EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII - Num. 136
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-043 al 43-049

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
9-10 Giugno 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-033, 53-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 300 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1300): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. [illegible] trim. L. 3950. - ESTERO (Paesi a tariffe postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I musulmani invitati a una lotta ad oltranza

Si riaccendono in tutta l'Algeria i focolai della rivolta antifrancese

Il Fronte di liberazione lancia da radio Cairo un drammatico appello agli insorti: "Attaccate dovunque il nemico e colpitelo con ogni mezzo„ - Sanguinosi combattimenti nella zona di Costantina: un capo ribelle e cento algerini uccisi - Il leader gollista Soustelle dichiara che l'esercito non abbandonerà l'Algeria e denuncia la Russia per le sue mire sul Nordafrica

Nostro servizio particolare

Algeri, lunedì mattina.

La prima risposta del Fronte di Liberazione Nazionale allo sforzo fatto da De Gaulle ai musulmani di Algeria, di una loro integrazione totale con i francesi, è venuta ieri dal Cairo in forma estremamente violenta. Attraverso la trasmissione «La voce dell'Algeria libera», diffusa da Radio Cairo, il Fronte ha lanciato un appello in cui si invitano gli algerini a una lotta a oltranza: «Attaccate dovunque il nemico, prendetegli le sue armi e le sue munizioni, non concedetegli mai tregua. Sorvegliate attentamente i suoi movimenti, colpitelo ogni volta che se ne presenta l'occasione. Non dategli respiro. Non lasciate mai, neppure per un istante, l'iniziativa. Il nemico è stanco, demoralizzato. Colpitelo, colpitelo sempre e con ogni mezzo».

L'appello è stato dettato dai membri del Comitato esecutivo e di coordinamento del Fronte di Liberazione Nazionale algerino che è riunito nella capitale egiziana fin dai primi giorni della sedizione del 13 maggio che ha portato al potere il generale De Gaulle. Un portavoce di questo Comitato, commentando le proposte del Presidente del Consiglio francese a proposito dell'Algeria, «a non farsi distogliere dalla sua nobile missione e a perseverare in essa fino all'immancabile trionfo finale».

Rifiorendasi poi a De Gaulle ha proseguito: «Oggi una voce, una voce che parla di onore e di grandezza, viene ad insultarci. Questa voce ha dimostrato che non vi può essere fraternità dove si è aperto un abisso. La bandiera francese è macchiata di sangue algerino. Quella voce lo ha dimenticato troppo presto e troppo facilmente. Che cosa sono se non la passione e la malafede degli algerini? Nonostante le promesse e gli adescamenti, il Comitato esecutivo e di coordinamento del Fronte si impegna a continuare la lotta e garantisce al popolo d'Algeria che nulla verrà trascurato per condurlo alla vittoria finale».

La dura reazione del Fronte ha trovato pronta rispondenza nel campo dei nazionalisti, che su più vasta scala hanno ripreso i combattimenti contro le truppe francesi.

Secondo un comunicato del Quartier Generale del gen. Salan, nelle ultime 48 ore un centinaio di fuorilegge sono stati uccisi e 34 fatti prigionieri nel corso di aspre battaglie svoltesi tra Batna e Khenchela, in una regione paludosa situata a circa cento chilometri a sud di Costantina. Anche le truppe francesi hanno subito perdite, ma il comunicato non ne fa cenno. Dice soltanto che vi sono dei morti e dei feriti. Reparti di paracadutisti si sono impadroniti di materiale bellico per il totale di una tonnellata. Una successiva comunicazione del Quartier Generale ha informato che nelle battaglie è rimasto ucciso anche il capo ribelle Ali Nemeur, comandante degli insorti nella zona di Costantina. Al suo fianco sono pure caduti numerosi suoi ufficiali. Anche nella regione di Nedromah, nell'Algeria occidentale, a 33 chilometri dal confine con il Marocco, le truppe francesi si sono scontrate con reparti ribelli e hanno lottato a lungo prima di disimpegnarsi. Le vittime nel campo degli insorti sono una ventina.

Che l'Esercito francese sia risoluto ad ogni costo, anche dopo prove molto sanguinose, a non abbandonare l'Algeria, lo ha ribadito ieri il *leader* gollista Jacques Soustelle, considerato il cervello del movimento del 13 maggio, in una intervista concessa alla *United Press*. Egli ha affermato: «De Gaulle è con l'Esercito in questa nostra risoluzione, perchè sa quanto sia importante l'Algeria per tutto il mondo libero».

Soustelle ha detto che i sovietici stanno cercando una «piattaforma strategica» nel Nordafrica, dalla quale potrebbero dominare una larga parte d'Europa. In questo loro progetto, i dirigenti del Cremlino si giovano — secondo Soustelle — del movimento panarabo diretto da Nasser: «Esso è uno strumento nelle mani della Russia, che lo sfrutta ai propri fini espansionistici».

Secondo Soustelle Mosca vuole:

1) privare l'Europa dei suoi rifornimenti di petrolio, facendola così dipendere dal blocco arabo-comunista che potrebbe tagliare in ogni momento questi rifornimenti e paralizzare l'Occidente in caso di conflitto;

2) ottenere una testa di ponte nel Nord-Africa, che rappresenta «una piattaforma strategica dalla quale si può dominare buona parte dell'Europa».

Il deputato gollista ha poi criticato l'atteggiamento americano al tempo della crisi di Suez, affermando che mentre Francia e Gran Bretagna avrebbero potuto occupare l'Egitto e districare la intricata matassa del Medio Oriente, gli Stati Uniti hanno rischiato una rottura con la Gran Bretagna e la Francia pur di salvare Nasser. «Quale ricompensa, quest'ultimo ha voltato le spalle a Washington e si è recato a Mosca».

Se i russi riuscissero a «neutralizzare o anche controllare» l'Algeria attraverso il Fronte di Liberazione «annienterebbero» tutto il lavoro compiuto dalla Nato. Mantenendo nel suo seno l'Algeria, la Francia ha agito quale baluardo del mondo libero.

«Il Fronte di liberazione algerino — ha concluso Soustelle — non ha mai pensato di poter ottenere nel Nord-Africa una vittoria militare; esso ha cercato di far continuare i combattimenti nella speranza che qualche Paese bene intenzionato costringa la Francia a ritirarsi. Ma questa speranza è ora distrutta, e presto si vedrà che alcuni membri del FLN si associeranno a noi».

E. S.

I sovrani del piccolo Nepal al Cremlino

Il re e la regina del Nepal sono giunti in questi giorni nell'Unione Sovietica a bordo di uno speciale aereo «TU-104», per una visita che si protrarrà per tre settimane. E' la prima volta che un monarca del piccolo Nepal si reca in visita ufficiale in Russia. L'obiettivo ha colto i sovrani e il loro seguito in una grande sala del Cremlino, insieme al Presidente sovietico Voroscilov.
(Telefoto da Mosca a «Stampa Sera»)

L'oscura missione di Delbecque a Parigi

L'esponente del Comitato di salute pubblica avrà contatti con le organizzazioni sediziose - Nonostante le proteste di lealismo l'esercito in Algeria sostiene gli elementi estremisti

DAL NOSTRO INVIATO

Algeri, lunedì mattina.

Con il trascorrere dei giorni, la situazione algerina assume chiarezza diventa sempre più complessa. Ieri il generale Salan, cui De Gaulle ha delegato i pieni poteri civili e militari per tutta l'Algeria, ha inciso il Comitato di salute pubblica, un messaggio alquanto sibillino, che si presta a una doppia interpretazione. Ringraziando il Comitato per l'opera svolta in stretta collaborazione con l'Esercito, il generale Salan invita gli uomini del «13 maggio» a lavorare nella direzione indicata da De Gaulle, cioè alla pacificazione degli animi. Ma alla fine esorta il Comitato a collaborare con lui per «realizzare l'Algeria francese».

Inoltre, egli ha incluso nel suo Gabinetto civile il signor Neuvirth con l'incarico dell'ufficio informazioni e dei servizi psicologici. Il signor Neuvirth è il portavoce del Comitato di salute pubblica, cioè del generale Massu. In pratica, dunque, le direttive stabilite sul Gran De Gaulle incominciano a subire una deviazione. Ben lontano dallo scomparire, i Comitati rivoluzionari s'installano saldamente nell'organizzazione amministrativa dell'Algeria e proiettano la loro influenza anche in Francia.

Léon Delbecque, partito per Parigi, avrebbe lo speciale missione di riorganizzare i vari Comitati di Francia per consolidare l'unione rivoluzionaria. De Gaulle, invece, ha concluso. Interrogato sugli scopi del suo viaggio nella capitale, Léon Delbecque, vice-presidente del Comitato per l'Algeria e il Sahara, ha detto che si tratta di affari privati; andava a Parigi soltanto per vedere i suoi bambini. Ieri il portavoce del Comitato ha dichiarato esplicitamente che egli avrà contatti con i vari Comitati francesi per organizzarli e prepararli ai futuri sviluppi della situazione.

Appare evidente che gli uomini del «13 maggio» non hanno alcuna intenzione di acquietarsi alle parole di De Gaulle e lasciarsi estromettere dal gioco politico. L'Esercito, per culminazione le intemperanze, li appoggia a spada tratta.

Sabato sera il generale Massu ha presenziato alla premiazione di giovani ufficiali e alla fine ha detto: «Il Foro è chiuso, l'ora delle manifestazioni è passata, incamminiamoci la più costruttiva». In effetti da due giorni non si vede più la consueta folla dinanzi al governatorato generale applaudire Massu, ma dalla piazza l'attività è ormai passata nel cortile del palazzo, più sede del Ministro per l'Algeria, dove è incessante la attività intorno per le cariche.

Il generale Salan ha ricevuto da De Gaulle la delega dei pieni poteri civili e militari su tutta l'Algeria, che comprende anche il Sahara, per la quale De Gaulle ha nominato ministro il socialista Max Lejeune. Non è ben chiaro se sarà il ministro o dipendere del generale, o viceversa. L'infortunio toccato a Lejeune il giorno in cui De Gaulle arrivò ad Algeri, quando già gli era impedito di presentarsi al balcone insieme al suo presidente del Consiglio, sembrò fosse solo conseguenza della dichiarata ostilità che il Comitato di salute pubblica, in cui dell'esercito e soprattutto quei giorni atmosferiche, dimostrava per i parlamentari in genere.

Alla luce degli ultimi avvenimenti, in quasi segregazione di Lejeune in una camera accanto al balcone da cui De Gaulle riceveva l'omaggio della folla, assume un significato diverso: era già lo stato d'animo ostruzionistico il potere centrale degli affari algerini.

Il Comitato algerino non intende deflettere dalla sua posizione rivoluzionaria, nè ammette che non considera chiusa la partita con i sostenitori della democrazia parlamentare nonostante che De Gaulle abbia assunto il potere. Interrogato su questo argomento, Léon Delbecque ha dichiarato: «Il generale De Gaulle è arbitro fra il sistema parlamentare e la nostra rivoluzione. Attendiamo gli sviluppi degli avvenimenti». Ciò potrebbe significare che se la nuova Costituzione non fosse gradita al Comitato di salute pubblica, si ripeterebbe, forse, un nuovo colpo di Stato.

Durante la conferenza stampa di sabato sera è stato chiesto al portavoce del generale Salan e a quello del Comitato di salute pubblica che cosa sia accaduto a dodici persone, fra ufficiali funzionari governativi e a quattro musulmani impiegati a Radio Algeri, scomparsi dalla circolazione dopo il 13 maggio, consegnati a domicilio o arrestati, senza una precisa imputazione. Con un sorriso di sufficienza, il colonnello Lacheroy ha risposto che i quattro musulmani sono spariti lasciando un biglietto in cui dichiaravano di allontanarsi per fare del camping. Sulla sorte degli altri non ha risposto.

Francesco Rosso

Elezioni parziali in Francia

I gollisti hanno perso due seggi al Senato

Parigi, lunedì mattina.

(t. m.) La Francia ha risposto ieri una parte del Consiglio della Repubblica (Senato). Teoricamente la metà di esso, cioè 160 seggi, dovrebbe essere rinnovato, ma la circostanza hanno permesso di procedere alle elezioni soltanto per 148 seggi: 122 in 36 dipartimenti metropolitani e 26 nei territori di Oltremare.

Sono noti per ora soltanto i risultati delle province metropolitane. I comunisti hanno guadagnato due seggi, due i socialisti, mentre i gruppi di sinistra ne hanno persi 9 (fra cui 6 i radicali), i democristiani ne hanno guadagnati due e la destra 5. I gollisti ne hanno persi due.

Il generale parlerà alla tv per illustrare il suo programma

Oggi, presieduto da Coty, un Consiglio dei Ministri stabilisce la data delle elezioni legislative - La risposta di De Gaulle all'invito di un incontro con Macmillan

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Una settimana molto importante (altri dicono decisiva) per lo sviluppo della politica del nuovo governo incomincia oggi con un Consiglio dei Ministri e si concluderà sabato prossimo con una dichiarazione che il generale De Gaulle farà alla radiotelevisione per annunciare personalmente ai francesi l'azione che ha intrapreso o che intende condurre a buon termine. Alla fine della settimana accorgeremo meglio la piega che il generale darà alla sua politica e la difficoltà che avrà da affrontare. Non c'è dubbio infatti che egli si trovi per ora in una impasse imbarazzante. Difficilmente potrà accontentare tutti.

Questa situazione va spiegata perchè ciò permetterà di capire meglio gli avvenimenti futuri. Il presidente del Consiglio, come si sa, ha preso il potere nelle forme legali. Non ostante certi strappi alle consuetudini parlamentari, rimane il fatto che egli è stato investito dall'Assemblea Nazionale, coscichè i partiti e i deputati possono dire che egli è l'uomo di una certa politica (e anche se egli non l'ha esposta chiaramente alla Camera, l'ha illustrata ai capi dei gruppi parlamentari nella conferenza che precedette la investitura). Ma è egualmente certo che se la Francia non fosse stata sul ciglio della guerra civile, se non fosse stata imminente — secondo informazioni attinte a buonissima fonte — una insurrezione dell'esercito e soprattutto dei paracadutisti, i partiti non avrebbero mai accettato il generale De Gaulle. Ora, quasi tutti ritengono ovvio di dirigerlo nel senso che desiderano.

Ma anche altri, ben più temibili, pretendono di forzare la mano al generale: l'esercito e gli estremisti algerini.

Questi ultimi, specie certi elementi del Comitato di salute pubblica di Algeri, non hanno ceduto alla ferma parola del generale e un conflitto fra di essi e i sostenitori dell'atteggiamento di De Gaulle è già sorto. Per quanto riguarda l'esercito, si sa egualmente che non tutti gli ufficiali, in Francia metropolitana come in Algeria, accetterebbero per il problema algerino — e per altri problemi — certe soluzioni da essi considerate dannose per il prestigio nazionale. Per ora l'esercito obbedisce agli ordini di De Gaulle e gli ufficiali che sono in contatto coi fazioni di Algeri dichiarano di volergli «permettere» di fare il suo esperimento; è però evidente che hanno idee quasi diametralmente opposte a quelle degli uomini politici che governano a fianco del presidente del Consiglio.

Una chiarificazione è quindi necessaria a breve scadenza e può portare a conseguenze oggi imprevedibili.

Ieri il generale ha lavorato parecchie ore per preparare il Consiglio dei Ministri odierno, il quale si svolge sotto la presidenza di Coty e deve ratificare le decisioni adottate sabato scorso, fra cui la data del referendum per approvare la nuova Costituzione, fissata al 5 ottobre, e stabilire la data delle future elezioni legislative, che di massima si dovrebbero svolgere prima della fine dell'anno.

Stasera, secondo quanto si dice negli ambienti ufficiosi, il presidente del Consiglio risponderebbe all'invito di un incontro, a Londra o a Parigi, trasmessogli dal Premier britannico Macmillan. Si ammette che le relazioni franco-inglesi sono state piuttosto fredde negli ultimi tempi e che sia molto opportuno una franca conversazione sui problemi internazionali, specialmente europei — come la zona di libero scambio — e atlantici — come la coferenza al vertice e la solidarietà che la Francia esige dai suoi alleati.

L. Mannucci

A colloquio con Adenauer il ministro degli Esteri francese

Bonn, lunedì mattina.

Negli ambienti ufficiali della Germania occidentale si attende con interesse l'incontro che stamani ha luogo tra il Cancelliere Adenauer e il nuovo ministro degli Esteri francese Couve De Murville.

Negli stessi ambienti si precisa che la Repubblica Federale intende rispettare le alleanze sottoscritte, come è stato anche detto alcuni giorni or sono attraverso un comunicato ufficiale. Ciò che Adenauer e Von Brentano desiderano sapere è se la politica estera del governo del generale De Gaulle rimarrà fedele alla lettura e allo spirito delle alleanze che legano Parigi a Bonn.

Riunione delle direzioni dei partiti in vista del nuovo ministero

I repubblicani sono contrari ad una immediata partecipazione al governo

La decisione sulla definitiva linea di condotta rinviata al prossimo congresso - Probabile l'«appoggio esterno» a un ministero Fanfani da parte dei repubblicani e dei socialdemocratici - Il Consiglio nazionale delle ACLI per un "governo di centro-sinistra stabile e omogeneo, respingendo ogni compromissione con la sinistra comunista e socialista e contro ogni involuzione sulle posizioni delle destre conservatrici„

Roma, lunedì mattina.

In quali giorni i partiti fanno il punto della situazione e ovviamente guardano al Consiglio nazionale della dc che si riunisce domani e dopodomani. Molte delle cose che saranno dette nella riunione democristiana sono state già anticipate: Fanfani ha ancora ieri fatto confermare dall'organo del partito la necessità di formare un governo stabile con l'appoggio di quei partiti «omogenei» con i quali è possibile intendersi un programma. Vale a dire i socialdemocratici e i repubblicani, coi quali può costituire un governo di maggioranza, sia pure con un modesto margine (con i tre deputati sudtirolesi e con l'on. Olivetti, di Comunità, si mettono insieme 306 deputati, sette di più della maggioranza del plenum della Camera, che è di 299), ma con una solida intesa quanto al programma da attuare in questa terza legislatura della Repubblica.

La direzione socialdemocratica si riunisce anch'essa domani, con ogni probabilità, però, rinvierà la sua risposta a Fanfani alla riunione del Consiglio nazionale.

Ieri si è riunita la direzione repubblicana, che non ha fatto il viso dell'armi a Fanfani, trovandosi altresì d'accordo sulla opportunità di convocare in ottobre il congresso nazionale del partito per esaminare a quella data la situazione politica e decidere in conseguenza. Fino a quel momento, è evidente, i repubblicani non possono mutare la loro politica. Ma come si regolerebbero, se fossero chiamati a dare il loro appoggio esterno a un governo di centro-sinistra? Il segretario del pri, on. Oronzo Reale, che ha aperto i lavori della direzione con un approfondito esame dei risultati elettorali, è apparso possibilista, tempestando quella «linea La Malfa» che finora aveva segnato la politica del partito.

Affrontando, infatti, il problema della formazione del nuovo governo, l'on. Reale ha affermato che il pri non ha alcuna pregiudiziale nei confronti del partito di maggioranza. Si esista una possibilità di incontro — ha proseguito — questa deve essere concretata dalla dc, attraverso precise assicurazioni, sulla base di un programma che, partendo da una garanzia di piena autonomia dello Stato e di moralizzazione della vita pubblica, avvii a soluzione i problemi di struttura che ancora devono essere risolti nel Paese; quali, ad esempio, la riforma della scuola, la lotta contro la disoccupazione e la sottoccupazione, l'attuazione del precetto costituzionale per l'ordinamento regionale.

Accennando quindi al psi, l'on. Reale ha rilevato che il voto del 25 maggio ha rafforzato, a suo avviso, la corrente autonomista di quel partito: la situazione in seno al psi, ha aggiunto il segretario del pri, non è però ancora del tutto chiara e, per conoscerne l'orientamento definitivo si dovrà attendere che si svolga l'annunciato congresso socialista. Insomma, secondo l'on. Reale, «nel psi c'è un movimento positivo e bisogna dare a Nenni il tempo di continuare la sua battaglia».

Pacciardi, che è favorevolissimo pronti per accogliere l'invito alla collaborazione al governo, ha espresso anch'egli dubbi sulla possibilità di attuarla immediatamente. L'oratore ha indicato in un affievolimento della lotta ai comunisti il fatto che il pci abbia tenuto le posizioni del 1953, nonostante i gravi fatti di cui si sono registrati sul piano internazionale.

Pacciardi ha poi criticato che durante la campagna elettorale i radical-repubblicani non abbiano sufficientemente polemizzato nei socialisti, ai quali è stata così data una patente di democraticità. L'esponente repubblicano ha illustrato infine la questione della partecipazione al Governo, convenendo che può essere risolta soltanto dal congresso. «Stupisce che Fanfani, nel proporre con tanta insistenza un governo tripartito — ha detto Pacciardi — non si renda conto che nè i socialdemocratici nè i repubblicani sieno noi posto un problema obiettivo — ha aggiunto La Malfa — le gerarchie ecclesiastiche si sono scagliate con ogni arma politica contro di noi. Oggi ci invitano a dimenticare tutto; noi non possiamo accettare la politica del bastone e della carota».

La direzione del pri ha concluso i suoi lavori poco prima di mezzanotte; con tre astensioni è stato stabilito di convocare il congresso del partito dal 23 al 26 ottobre.

Il Consiglio nazionale delle acli ha approvato pienamente, come già aveva fatto l'on. Pastore, la costituzione di un governo di centro-sinistra «stabile ed omogeneo». Il consiglio delle acli ha respinto ogni compromissione con la sinistra comunista e socialista e ogni involuzione sulle posizioni delle destre conservatrici, si realizzi un'intesa di governo sul piano della maggiore convergenza programmatica, specie nel terreno economico e sociale, così da garantire il più ampio e stabile progresso nella democrazia e nella pace».

L'esponente della sinistra democristiana avv. Galloni, si è compiaciuto della presa di posizione dei lavoratori cattolici, anche se ha insistito su una «politica di espansione della democrazia» che la direzione dei psi, con il suo atteggiamento ha, almeno per il momento, chiusa.

Più esplicita di tutti, la Giunta nazionale dei movimento giovanile democristiano ha chiesto «una collaborazione governativa con il partito socialista democratico ed eventualmente, con il p.r.i., e, in subordine, ma non in alternativa, la ricerca dell'appoggio del p.s.i.».

Ma ormai, il problema di un eventuale appoggio del p.s.i. non sembra più da porsi.

Quanto ai socialdemocratici, direttamente chiamati in causa, essi pensano, se non proprio a una partecipazione, per lo meno a un appoggio esterno a un governo Fanfani dal chiaro programma sociale.

Buono, infine, da segnalare, per concludere il panorama politico della giornata, le decisioni di Saragat e di Pacciardi in ordine alle opzioni. Saragat ha definitivamente optato per Roma, consentendo così l'elezione di Bonfantini a Torino e quella di Tremelloni a Milano. Egli ha spiegato di avere deciso ai criteri obiettivi: la continuità del mandato parlamentare e l'anzianità, non essendovi questioni politiche, appartenendo Zagari e Bonfantini alla stessa corrente. Pacciardi aveva rimesso il suo caso alla direzione, e questa ha fatto eleggere Camangi.

Pellecchia

Parri e Giolitti a Cuneo al convegno degli "autonomisti„

Decisa, in linea di massima, l'adesione al PSI - I dissidenti del PCI e del PSDI estenderanno la loro azione in tutta Italia

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Con la partecipazione del sen. Parri e dell'on. Giolitti, il «raggruppamento autonomo socialista» della provincia di Cuneo ha tenuto ieri una riunione per esaminare le possibilità future del movimento alla luce dei risultati elettorali. La presenza al convegno dei due parlamentari giunti al PSI da così lontane formazioni politiche — dal PCI l'on. Giolitti, da Unità Popolare il sen. Parri — riassume efficacemente gli scopi per i quali gli «autonomisti» cuneesi si sono raggruppati e battuti prima delle elezioni: portare al PSI nuova linfa convogliandovi quelle forze di sinistra (ex-comunisti, ex-socialdemocratici, ecc.) che l'inquadramento dei partiti rendeva inoperanti.

Giudicato prima del 25 maggio, il programma poteva apparire ambizioso; la prova delle urne avrebbe potuto riserbare qualche sorpresa. Giolitti stesso non nascondeva il timore di ripercussioni negative sull'elettorato, cui si proponeva sostanzialmente di abbandonare il PCI (e anche il PSDI) per aiutare Nenni ad affrancarsi dall'egemonia comunista e favorire l'unificazione socialista; ma i risultati delle elezioni hanno dimostrato che gli allarmi erano ingiustificati. Nella provincia di Cuneo, perduto Giolitti, il partito comunista ha raccolto 12 mila voti in meno rispetto al 1953 (22 mila invece che 34 mila, che un terzo in meno), voti che sono andati in blocco al psi.

E' vero che Giolitti gode nel Cuneese di un notevole prestigio personale; lo stesso Togliatti non sembra tuttavia convinto che la frana sia stata provocata esclusivamente dalla defezione del giovane parlamentare, ed ha ordinato un'inchiesta. Il federale di Cuneo, Biancani, è stato incaricato di approfondire le cause dell'insuccesso e gli attivisti sono già al lavoro; ma si dice che la direzione centrale manderà da Roma un ispettore, con compiti più vasti, e non sembra da escludere una epurazione nei ranghi del partito.

Formulai che il successo del PSI, non solo a Cuneo, ma in tutta Italia, indichi che il partito di Nenni si sia orientando verso il completo distacco dal PCI, gli «autonomisti» hanno ripreso, a soli quindici giorni dalle elezioni, la loro battaglia con rinnovato fervore. Essi si ripromettono di combatterla sul piano nazionale. Il loro traguardo immediato è entrare nel partito socialista. Un ordine del giorno, approvato al termine della riunione di ieri, constata, infatti, che «anche in base alla risoluzione votata il 7 giugno dalla direzione del PSI, edizione condizioni favorevoli per una confluenza nel partito socialista», e soprattutto che è emerso tra gli autonomisti «un orientamento in prevalenza favorevole» all'ingresso nel PSI.

Nenni, insomma, non rifiuta la nuova forza; gli «autonomisti» sono in maggioranza propensi a concedergliela. Una decisione definitiva in questo senso sarà presa, sul piano locale, dall'assemblea generale del «raggruppamento» convocata per il 21 giugno a Savigliano. Una successiva riunione, la data e luogo da destinarsi, delibererà sullo stesso problema sul piano nazionale.

a. d. n.

I problemi sindacali discussi al Consiglio delle Acli

Roma, lunedì mattina.

Ieri, al Consiglio nazionale delle Acli, il vice-presidente centrale, Lidio Labor, ha svolto una relazione sulla situazione sindacale, con particolare riferimento ai problemi dell'autonomismo. Dopo una vivace discussione, nella quale sono intervenuti l'on. Mazzali, l'on. Butté, l'on. Bruno Storti, Masutto, Bresciani, l'on. Bersani, il dott. Piazzi di Roma, Zuretti di Verona, Pecorari di Gorizia, Marmiroli di Parma, Incerpi di Ferrara, e l'on. Fortunato Bianchi di Pavia, è stato approvato un ordine del giorno.

In esso, con riferimento ai fatti recentemente accaduti alla Fiat, si riconfermano gli orientamenti espressi dal Congresso nazionale delle Acli, si ribadisce l'esigenza del rafforzamento del sindacato sulla base della più ampia unità democratica, individuando nella Cisl lo strumento idoneo a realizzare la più efficiente difesa sindacale dei lavoratori; si richiamano tutti i lavoratori all'esigenza di consolidare tale unità democratica «rifiutando ogni prospettiva scissionistica che indebolirebbe la forza sindacale dei lavoratori», e si auspica che possa al più presto essere superata la situazione originatasi alla Fiat riconoscendosi da tutti l'esigenza di mantenere e ricomporre la unità del sindacato democratico.

TEATRO ALFIERI

PER SOLI TRE GIORNI
MARTEDI' 10, MERCOLEDI' 11 e GIOVEDI' 12 giugno
ORE 21.15

LA SPETTACOLI ERRERI
L'Agence Littéraire et Artistique Parisienne pour les échanges culturels et les spectacles Lumbroso
presentano il

BALLETTO CAUCASICO

50 ARTISTI
COMPAGNIA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA SOVIETICA SOCIALISTA DI GEORGIA
DIRETTORI ARTISTICI:
NINO RAMICHVILI
ILIKO SOUKHICHVILI

Prenotazioni e vendita biglietti presso Salone «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

Sospesa da due giorni la raccolta dei rifiuti

Lettera-ultimatum ai 150 spazzaturai

Decadranno dall'appalto se non riprendono il lavoro - Si tratta di abbandono di un pubblico servizio - Il Municipio pronto a intervenire con 30 automezzi

I 150 assuntori spazzaturai sembrano decisi a proseguire l'agitazione iniziata sabato scorso. Se protratta, la sospensione del servizio potrebbe avere sgradevoli conseguenze preoccupanti per tutta la città. La massaia torinese gettava giornalmente nelle pattumiere circa 600 tonnellate di rifiuti, tra cui molta verdura e altri generi rapidamente deperibili. Il caldo afoso di questi giorni rende ancora più precaria la situazione.

Il servizio di raccolta è sospeso da due giorni (sabato e domenica): nelle cantine delle case si sono ormai ammassate circa 1200 tonnellate di rifiuti. Se si aggiungono quelle di oggi, la cifra sale a [illegible] tonnellate.

L'assessore on. Carmagnola ha inviato ieri sera a tutti i 150 assuntori spazzaturai una lettera circolare: essa precisa che, nel caso specifico della categoria, non si tratta di sciopero, ma di sospensione di un pubblico servizio da parte di appaltatori. La lettera prosegue invitando gli spazzaturai a riprendere la loro attività. In caso contrario il Comune sarà costretto a considerare gli assenti come decaduti dal servizio.

L'on. Carmagnola ha fatto anche alcune dichiarazioni nelle quali assicura che porrà il massimo impegno per evitare che gli assuntori spazzaturai (e i 600 operai che lavorano alle loro dipendenze) restino disoccupati, dopo l'entrata in funzione dei nuovi impianti della Urbiochimica.

In realtà gli spazzaturai vorrebbero che il Municipio annullasse la deliberazione del Consiglio Comunale, che affida il servizio alla Urbiochimica. Una procedura del genere — il «fermo» negli ambienti del Comune — è impossibile. Gli spazzaturai rifiutano cioè di trasformarsi da assuntori (cioè da piccoli lavoranti in proprio) in personale dipendente della nuova società. Per ostacolarne l'entrata in funzione hanno deciso di sospendere il servizio.

Il Municipio si prepara a sostituire da oggi gli spazzaturai che risultassero ancora assenti. Dovrebbero entrare in funzione una trentina di autocarri comunali, tra cui alcuni dei nuovi automezzi della Urbiochimica. Inoltre può darsi che siano invitati a lavorare elementi dei passi della provincia che da tempo chiedono di essere inclusi nella categoria degli spazzaturai-assuntori.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,4
MINIMA +16

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media +21,2; pressione 748; umidità 70 %. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** Tempo buono. Temperatura in aumento. Temperatura a Casale: max. +25,8; minima +12,2; media +25,6.

Saragat opta per Roma rieletto l'on. Bonfantini

L'ultimo interrogativo riguardante la nomina di parlamentari nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli è stato risolto ieri: l'on. Saragat, che si trova per un periodo di riposo a Salsomaggiore, ha optato per Roma, lasciando il suo posto di Torino all'on. Bonfantini.

Saragat — è noto — era risultato eletto nelle circoscrizioni di Torino, Milano e Roma. Il leader del Psdi ha dichiarato all'agenzia Ansa di non aver investito del problema gli organi direttivi del partito, perchè ciò non rientra nelle consuetudini della social-democrazia.

Inoltre Saragat ha detto: «Ascoltate le federazioni interessate non ho ricevuto indicazioni univoche. Mi sono perciò trovato nella necessità di decidere sulla scorta dei soli criteri obbiettivamente validi: la continuità del mandato parlamentare e l'anzianità. In base a tali principi l'opzione non poteva risolversi che a favore degli onorevoli Bonfantini a Torino e Tremelloni a Milano. La esclusione di Zagari — ha concluso — non ha ovviamente alcun significato politico, tenuto conto che sia Bonfantini che Zagari sono esponenti della corrente di sinistra».

Il furto di otto milioni e mezzo ad un francese

Si sono calati dalla collina nell'alloggio dell'industriale

Abita ad Annecy e ha un appartamento al piano rialzato in corso Moncalieri - Ora intendeva comperarne uno più ampio per trasferirsi a Torino con la famiglia - Il capitale portato dalla Francia, sparito mentre trattava l'acquisto

Un industriale francese è stato derubato di 8 milioni 900 mila franchi e 160 mila lire (pari in complesso a 8 milioni 480 mila lire). La somma si trovava in un cassetto nell'alloggio al piano rialzato che egli occupa in corso Moncalieri 307: i ladri non hanno dovuto far altro che salire su un balconcino, alzare la tapparella della finestra, dopodichè hanno avuto tutto l'appartamento a disposizione.

L'industriale è Jacques Dann, proprietario di uno stabilimento ad Annecy, specializzato nella stampa di cartoline illustrate. Da qualche anno tratta affari in comune con la ditta «Fotoceler» della nostra città che si occupa dello stesso ramo, anzi ne era stato nominato pure consulente tecnico. Gli impegni di lavoro lo obbligano in tal modo a far spesso la spola da Annecy a Torino e viceversa: quando si trova nella nostra città, abita in corso Moncalieri 307, in un piccolo alloggio di due camere e servizi.

Troppo poco, tanto più che il Dann intende, a quanto sembra, trasferirsi nella nostra città con la moglie: stava cercando perciò, proprio in questi giorni, un alloggio più grande che intendeva comperare. A questo scopo giovedì scorso era arrivato con la forte somma che gli è stata rubata e che egli, per la verità molto inopportunamente, non aveva portato subito in banca.

A Torino il Dann si era accordato con una sua conoscente, nella pratica della nostra città. Con lei doveva trovarsi in sera di sabato in un ristorante del centro: la signora gli avrebbe proposto alcuni appartamenti di cui si era interessata ed il giorno seguente, domenica, sarebbero andati assieme a visitarli. Soltanto la prima parte del programma, vale a dire la cena, si è svolta come era stato previsto; le visite agli alloggi erano andate a monte, perchè il Dann, rientrato verso mezzanotte, ha constatato che la cifra destinata all'acquisto era sparita.

L'avvocato Steiner spiega come i ladri sono entrati in casa

Aveva messo gli otto milioni e mezzo in uno dei cassetti di un mobile prezioso, di stile veneziano. Proprio questo, come se i ladri fossero stati guidati da un istinto, era stato aperto ed i fasci di banconote non c'erano più.

Ex-arrestato il Dann telefonava al connazionale avv. Steiner, dirigente della «Fotoceler», avvertendolo del furto; questi a sua volta avvisava la polizia. La Mobile ha ricostruito agevolmente la strada seguita dai ladri (che con ogni probabilità sono rimasti assai sorpresi di trovare un così pingue bottino). La casa di corso Moncalieri 307 ospita pochi famiglie: verso la collina si apre un cortile a cui si può giungere scendendo un declivio coltivato a frutteto. I ladri sono arrivati certamente da questa parte; poi dal cortile sono saliti sul balconcino della cucina e, aiutate le tapparelle, hanno avuto via libera. Per il momento il Dann ha rinunciato all'acquisto di un alloggio ed è ripartito per Annecy.

Stamane in Corte d'Assise il dramma di Olga Canini

Il processo contro Olga Canini incomincia oggi in Corte di Assise. E' accusata di aver tentato di uccidere con la pistola il fidanzato Pietro Rossi, studente in medicina, la sera del 14 gennaio 1957 in via Verdi. A sua volta il Rossi è imputato di aver arrecato di indurre la Canini a troncare la maternità. Difenderà la giovane gli avv. De Marchi di Torino e Testa di Alessandria. Difende il Rossi l'avv. Ballestrero di Alessandria.

I due giovani si erano conosciuti in Alessandria nell'estate del '53: lei era orfana, viveva in un istituto di suore, faceva la commessa; lui, figlio di ricchi proprietari terrieri di Quargnento, studiava all'Università di Torino, aveva la «1100». Il loro amore sembrava portarsi al matrimonio tanto che la Canini fu ospite per qualche tempo in casa dei genitori del Rossi. La prima complicazione fu che la giovane cadde ammalata di tubercolosi e due volta dovette essere ricoverata in sanatorio. Poi ebbe una figlia che morì a tre mesi. Senzadirsi sola, le disavventure la portavano ad attaccarsi sempre più a colui che aveva promesso di farla sua moglie. Per contro il Rossi a poco a poco andò raffreddare il suo affetto e decise di rompere ogni rapporto.

L'ultimo appuntamento si concluse con una sparatoria ed un colpo di pistola trapassò un piede allo studente.

Oggi il sindaco Peyron ricevuto dal sen. Zoli

Il sindaco avv. Peyron parte stamane in aereo per Roma. Nella capitale, la giornata avrà un colloquio con il presidente del Consiglio sen. Zoli in merito alla candidatura di Torino a sede del Mercato Comune Europeo. Mercoledì il problema sarà discusso dal Consiglio dei ministri.

Lunedì 23 giugno si riunirà a Strasburgo l'assemblea di tutti i parlamentari europei per discutere sulla sede del Mec. Le città candidate sono dieci: Bruxelles, Strasburgo, Nizza, Parigi, Oise, Milano, Torino, Stresa, Monza e Lussemburgo. Il voto dell'assemblea non avrà valore di deliberazione, ma sarà soltanto indicativo per il Consiglio dei ministri d'Europa a cui spetterà la decisione.

Consegnata la bandiera agli allievi carabinieri

Nella caserma degli allievi carabinieri, nel corso di una austera cerimonia per la celebrazione del 144° annuale della fondazione dell'Arma, è stata consegnata ieri mattina alla Legione la bandiera nazionale. In precedenza il comandante generale dei carabinieri, gen. Morosini, aveva deposto una corona d'alloro presso il monumento dei giardini reali, poi aveva passato in rassegna la Legione schierata nella caserma di via Cernaia. Dopo la celebrazione della messa al campo, officiata dall'ordinario militare mons. Pintonello, il comandante della Legione allievi, col. Pinaffola, ha letto la formula di rito ed ha affidato la bandiera all'alfiere.

Un epilettico è morto con il volto in un ristagnolo

La notte di sabato il diciottenne Diego Musso di Ciorgnè, residente ad Usegna, in località Paonino, colpito da una crisi di epilessia mentre rincasava, cadeva a terra senza avvedersi. Fatalità volle che il volto finisse in una pozza d'acqua di un ristagnolo vicino. Non visto da nessuno e senza soccorsi il povero ragazzo morì per annegamento. I primi passanti che ieri mattina si recavano a messa notavano il ragazzo ormai cadavere.

— Alle 20 di ieri, nella località Rio Valle di Piana San Raffaele, una motocicletta guidata dal proprietario Lorenzo Bellono, di 40 anni, muratore, abitante a San Mauro, che aveva sul sedile posteriore la moglie Luigia Molino di 37 anni, andava a sbattere contro un camion che la precedeva, guidato dal proprietario Michele Fissi, abitante a Piana San Raffaele, il quale stava svoltando a sinistra per imboccare una strada. Il Bellono veniva ricoverato all'ospedale di Casino con la frattura della base cranica, prognosi riservata. La moglie era illesa.

Bambini premiati per atti di bontà

Hanno aiutato generosamente altri piccoli infelici - La cerimonia al teatro «Gobetti»

Dodici bambini hanno ricevuto ieri al «Gobetti» i premi di bontà, istituiti dalla «Croce Azzurra di San Giorgio». La prima che è stata chiamata sul palco è Amalia Cerato di 12 anni della frazione Mottura di Villafranca Piemonte, che per tutto l'inverno ha assistito volontariamente la bidella assiana e malata nel servizio scolastico. Puliva le aule e accendeva la stufa recandosi a scuola ogni mattina un'ora prima dell'orario. Si è venuti a conoscenza del fatto quando la piccola accolara si ammalò.

E' stata quindi la volta di Angela De Palma di Moncalieri di 12 anni, orfana: è divenuta la mamma premurosa della piccola poliomielitica. Maria Costamagna, che ha cresciuto ogni mattina a scuola portandola in braccio. E' seguito Alfredo Margotto di anni 10 di Mompantero. Ha 5 fratellini: è senza mamma e il padre è spesso disoccupato. Per aiutare la famiglia ha passato le vacanze estive lavorando come pastore al Moncrassin, con la sola compagnia del cane Miler.

Gli altri premi sono toccati a Margherita Livia Perra di Torino, di anni 9; Lucia Chiapello di 14 anni, che vive nella nostra città in via Valgioie 10; Adriana Ferri di 10 anni, abitante in via Varzane 10; Anna Carovigno di 12 anni, domiciliata in via della Rocca 21; Teresa Benasso di 9 anni, in corso Lecce 32; Carmela Grieci di anni 9, abitante in via Peveragno 15; Marilena Moriena di anni 9 di Pinerolo; Marianna Castagneri di anni 10, di Martassino; Anna Giovannini di anni 10, di Vigone: tutti si sono distinti con azioni generose per alleviare le sofferenze di parenti e di piccoli amici infelici.

Un'esplosione e un violento incendio alla centrale dell'A.E.M.

Cento milioni di danni al Martinetto e mezza città senza luce e senza tram

Un corto circuito provoca lo scoppio di un trasformatore da 16 mila chilowatt - Una colonna di fumo su tutta la zona I pompieri evitano altri più gravi danni - Migliaio di cittadini non hanno potuto assistere alla partita di calcio alla tv

Buona parte della città ieri nel pomeriggio è rimasta senza corrente elettrica, in seguito a un incendio che ha distrutto un trasformatore della centrale dell'Azienda Elettrica Municipale al Martinetto. Come conseguenza si sono fermati i tram ed i filobus; in numerosi cinema gli spettatori hanno dovuto rinunciare al film oppure si sono rassegnati ad una non piacevole attesa; in molte case è mancata la televisione e proprio mentre si stava trasmettendo la partita di calcio dalla Svezia. I tifosi del calcio hanno cercato di rimediare e da una casa all'altra si sono avuti scambi di telefonate: si chiedeva se l'apparecchio televisivo funzionava, e se la risposta era affermativa in auto in moto in bici o a piedi, in poca ora in distanza, il tifoso si recava presso l'amico o il conoscente fortunato. Molte ragazze nei bar perchè i gelati fondevano nei refrigeratori inattivi.

La centrale elettrica del Martinetto si trova in corso Appio Claudio. Alle 14,05 scattavano i primi segnali di allarme nella sala comando. In quel momento erano in servizio il capo centrale Garino ed il sottocapo Corulli. Si accendevano le luci che indicavano interruzioni per situazione di emergenza. Pochi istanti e i due uomini sentivano un sordo boato: dal reparto dove si trovano sei trasformatori da 16 mila chilowatt si alzava una colonna di fumo pesante, gravemente, plumbeo.

Nella sala comandi automaticamente si staccavano un dopo l'altro gli interruttori delle linee principali di alimentazione ed interrompevano i circuiti che portano dalle centrali della montagna la corrente a 50 mila volt. Per conseguenza tre trasformatori per un totale di 48 mila chilowatt al secondo (potenza sufficiente a far correre settanta grossi locomotori) cessavano di dare energia alla città. Subito dal Martinetto si avvertivano i vigili del fuoco i quali partivano con un distaccamento di sei romando dell'ing. Orlani. In pochi minuti i vigili erano sul posto. Ed era tempo perchè il pericolo nella centrale si era manifestato.

La difficile opera dei pompieri: in primo piano i fusti di olio sottratti alle fiamme

I cavi, grossi come un braccio, si erano surriscaldati e gli strati isolanti bruciavano lungo un cunicolo di cemento di 10 metri. Vicino c'era il deposito dell'olio e si temeva che al calore sempre più intenso l'olio si incendiasse. L'opera dei vigili e del personale dell'A.E.M. trovava ostacolo costante nel fumo che avvolgeva la centrale. I vigili, con le ovvie cautele, riuscivano ad avvicinarsi al trasformatore squarciato dalla esplosione ed a lanciare addosso getti di acqua e si schiuma, mentre dei rocchetti di rame cinsava in quantità l'olio del bagno refrigerante.

Tale era il calore nel reparto che la sorveglianza di chiunque in lontano si conteneva. Altri due trasformatori stavano surriscaldandosi, ma i vigili in mezz'ora riuscivano ad eliminare il pericolo che pur così scongiurato.

Alla centrale accorrevano l'ing. Brunetti direttore generale dell'A.E.M. e l'ing. Vigand, direttore della «distribuzione»: essi disponevano gli allacciamenti necessari per ridare la corrente alla città. E così, a mano a mano che l'operazione veniva compiuta, la energia tornava nei diversi quartieri dal centro, alla zona Po, dalle barriere di Lucento e della Madonna di Campagna, a San Paolo.

Il trasformatore incendiato era stato costruito nel 1939. Nel tardo pomeriggio si è accertato che causa dell'incendio è stato un corto circuito dei cavi all'uscita del trasformatore. I danni ammontano ad un centinaio di milioni.

Il fumo ha fatto accorrere nei dintorni della centrale una folla di curiosi. Hanno provveduto all'ordine pubblico il vice questore dott. Adilitto, il dott. Orlani funzionario di servizio, il dott. Ferrito commissario capo di San Donato.

Un epilettico è morto con il volto in un ristagnolo

La notte di sabato il diciottenne Diego Musso di Ciorgnè, residente ad Usegna, in località Paonino, colpito da una crisi di epilessia mentre rincasava, cadeva a terra senza avvedersi. Fatalità volle che il volto finisse in una pozza d'acqua di un ristagnolo vicino. Non visto da nessuno e senza soccorsi il povero ragazzo morì per annegamento. I primi passanti che ieri mattina si recavano a messa notavano il ragazzo ormai cadavere.

— Alle 20 di ieri, nella località Rio Valle di Piana San Raffaele, una motocicletta guidata dal proprietario Lorenzo Bellono, di 40 anni, muratore, abitante a San Mauro, che aveva sul sedile posteriore la moglie Luigia Molino di 37 anni, andava a sbattere contro un camion che la precedeva, guidato dal proprietario Michele Fissi, abitante a Piana San Raffaele, il quale stava svoltando a sinistra per imboccare una strada. Il Bellono veniva ricoverato all'ospedale di Casino con la frattura della base cranica, prognosi riservata. La moglie era illesa.

La nuova moda per il mare

A Mirafiori ieri ultima riunione di prove per la stagione di primavera. Ha qualche anno, l'ultima giornata di corso è anche dedicata alla moda: gentile omaggio alle signore che frequentano l'ippodromo. La sfilata di ieri pomeriggio è stata degna del pubblico, foltissimo ed elegante. Elisabetta Zan, specialista nel campo della moda balneare, ha presentato trenta costumi da spiaggia e da bagno che hanno riscosso un vivo successo.

Sulla pedana — che riveleranno la gioia di un passillo — sei tra le più graziose indossatrici torinesi (Eliana, Isabella, Paola, Mirella, Anna e Luisa) hanno sciorinato le ultime novità che tra qualche settimana vedremo sulle spiagge di Alassio, Rimini e Viareggio. Il sipario sullo spettacolo si è aperto con la presentazione di quattro «pranzisio» dedicati ad altrettanti fiori: la rosa, il ranuncolo, il fiordaliso e la crespide dorata.

I modelli successivi ricordavano le epoche più significative, da Medioevo al Novecento: Elisabetta Zan ha immaginato, con fantasiose sfumature, come si sarebbero vestite per andare sulla spiaggia Matilde di Toscana e Melisenda, Donna Laura e Simonetta, Giovanna d'Aragona e Lucrezia Borgia, Maria de' Medici e la Pompadour, Maria Antonietta e Giuseppina Beauharnais, Margherita Gauthier e George Sand, la «Bella Otero» e Lyda Borelli.

Quest'anno, sono di moda i costumi da bagno poco scollati, quasi verecondi, nei colori blu, arancione, rosa, verde o giallo, unti o fantasia. I tessuti sono la lastex e la nailon, con qualche timida ritorno della lana. I costumi da spiaggia sono in lino, organza, nylon e canapa; il prezzo varia tra un minimo di 6-7 mila lire e un massimo di 35-36 mila. Un costume da bagno veramente «chic», costa dalle 18 alle 25 mila lire.

Al termine della sfilata, quattro dei modelli presentati sono stati estratti a sorte tra il pubblico. Il più bello è toccato a un signore sulla cinquantina.

Si getta dal quarto piano mentre i familiari dormono

Si alza alle 6 e si scaraventa in strada - I passanti scorgono il cadavere e mezz'ora dopo la polizia sale a svegliare il genero e la figlia - Il cameriere stritolato dal treno

Una donna, abitante con la figlia ed il genero al quarto piano della casa di via Pallice 19, si è uccisa lanciandosi dal balcone nella strada. Il tragico episodio è accaduto alle 6,30 di ieri mattina mentre i congiunti della sventurata erano ancora a letto.

La suicida è la sessantaquattrenne Caterina Novara. Da tempo soffriva di una forma acuta di esaurimento nervoso aggravato dall'artriosclerosi. Il male la provocava preoccupanti disturbi psichici e la signora Novara ne era cosciente. Una mania che, anche per consiglio della figlia e del genero, rimaneva sempre in casa: non voleva correre il rischio di cadere colta mentre si trovava per strada.

In questi ultimi tempi, tuttavia, le sue condizioni sembravano migliorate ed i congiunti erano lontani dal sospettare che nutrisse propositi suicidi. E ieri mattina il genero, quando l'ha udita alzarsi ed andare in cucina, non si è affatto allarmato. Ha pensato che volesse prepararsi il tè, come al solito, e si è riaddormentato.

La signora Novara, invece, come è stato possibile ricostruire in seguito, è uscita sul balcone e, aiutandosi con uno sgabello e con una scala di legno, la scavalcata in ringhiera e si è lanciata nel vuoto. Poco dopo alcuni passanti hanno visto la salma e hanno telefonato al Commissariato di San Paolo. Sottufficiali ed agenti salivano all'alloggio della Novara e suonavano alla porta.

Apriva il genero, il quale alla vista degli agenti rimaneva sconcertato.

«Abitava qui la signora Novara?» gli domandava un agente.

«Certo. Ma perchè abitava?» replicava l'uomo. Poi, vedendo l'atteggiamento costernato gli balenava un presentimento e si precipitava nella stanza della suocera. Vedeva il letto disfatto, vuoto, e comprendeva che cosa era accaduto. Frattanto si era alzata anche la moglie. Non era possibile nascondere la tragica realtà. Seguiva una scena pietosissima.

— L'inchiesta condotta dal Compartimento compartimentale di P.S. delle Ferrovie sulla morte del cameriere Gabriele Silvestri, di 21 anno, residente ad Asola di Mantova, non è ancora stata chiusa. Si è accertato che il giovane — trovato cadavere sabato notte sui binari fra le stazioni di Torino Dora e Porta Susa — è stato investito dal treno diretto proveniente da Casale ed in arrivo a Torino alle 22,33. Non si è però potuto stabilire se il giovane — che dal passaporto trovatogli in tasca risulta essere transitato da Bardonecchia proveniente dalla Francia il giorno delle elezioni — era soltanto di passaggio nella nostra città oppure se vi abbia soggiornato alcuni giorni. Per ora si ritiene molto probabile il suicidio; però non si esclude l'ipotesi della disgrazia. Il Silvestri potrebbe essere caduto da un treno diretto a Milano; rimasto poi sui binari privo di sensi, sarebbe stato investito dal treno che sopraggiungeva.

SPETTACOLI

S. GIORGIO al Valentino
RISTORANTE DANZE
LUCIANO FUMAI
ed il suo *Quartetto*
Canta **VITTORIANO**
La più grande rivelazione della stagione estiva 1958

ALEXANDRA
OGGI
Un film divertente
Quattro in legge
con **TERRY THOMAS**
J. ADAMS - I. CARMICHAEL

FARO-CAPITOL
OGGI
Un film conturbante
IL PORTO DEL VIZIO
con **LINDA CHRISTIAN**
CARLOS THOMPSON
Vietato minori anni 18

Echi di cronaca

ALLA GALLERIA AFRATO, portici *Barbaroux* 1 (piazza Castello) tel. 45-887, Questa sera alle ore 21 prima vendita all'Asta della grande e selezionata Raccolta di oggetti d'Arte ed Arredamento che comprende pezzi veramente di alto interesse artistico e commerciale.

ARREDAMENTI, grandissimo assortim. camere, soggiorni, salotti. Prezzi di prodtt. in concorrenza. *Baravera*, via Nizza 34; via *Belfiore* 43 ang. via *Valperga Caluso*.

I PELI SUPERFLUI (peri-capelli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M.: Torino, piazza *San Carlo* 197, *telef. 553-709*; *Alessandria*, via *Vercondo* 7, *telefono 21-27*.

MOBILIFICIO CRAP 25 RATE Camere da 99.000, tinelli da 86.000 vasto assort. *Garibaldi* 8 (cortile)

MOBILI ANTICHIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

DORIA
DOMANI
UN MERAVIGLIOSO FILM IN AGFACOLOR
AGFACOLOR
O.W. FISCHER
DOLLY VERSOIS
HORST BUCHHOLZ
REGIA DI HARALD BRAUN

il PRINCIPE FOLLE
CINERIZ
PRODUZIONE BAVARIA FILMKUNST

ARLECCHINO
GRANDE SUCCESSO
DEL FILM METRO GOLDWYN MAYER
TOM e JERRY
NELLA SECONDA FANTASIA
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

L'IMPERATORE della CITTA' D'ORO A COLORI
OGGI
ALFIERI
IL PRIMO FILM COMICO CONTRO LA
BOMBA ATOMICA
GRAN PREMIO AL FESTIVAL DI PRAGA
L'IMPERATORE della CITTA' D'ORO A COLORI

CINEMA - TEATRO
IDEAL
da oggi a domenica 15 un film eccezionale in CINEMASCOPE
La Metro Goldwyn Mayer presenta
CONTRABBANDO SUL MEDITERRANEO
Interpreti:
ROBERT TAYLOR
DOROTHY MALONE
Apertura: ore 14
Ultimo spettacolo: ore 22,10
da lunedì 16 giugno
RIPRESA DEGLI SPETTACOLI DI CINEMA - VARIETA'

Cine Teatro ALCIONE
Franco FRANCHI
INGRASSIA
nel
Festival del Buonumore
con
MAFALDA SINON
NADIA BELLA
MARISA SILVER
SISTER'S HALATON
LUIS PRATS
STAR'S BALLET
Orchestra
CALY
SULLO SCHERMO:
«LA FIGLIA DI ZORRO»
con BARBARA BRITTON
Orario Riviste: 15,15 - 21,15

NAZIONALE
OGGI
M.G.M. presenta uno spassosissimo film in CinemaScope Metrocolor:
ALLA LARGA DAL MARE
con
GLENN FORD
ANNE FRANCIS
EVA GABOR

ABITI UOMO ESTIVI
In pura maco, fresco, tropical lana
ASSORTITI IN TUTTE TINTE E MISURE
da L. 12.000 - 14.000 - 17.000 - 19.000
Pantaloni e giacche sport novità
VESTITO SU MISURA GARANTITO
PETTINATO DI PURA LANA
L. 19.500 - 22.000 - 25.000
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Tessuti pura lana, vendita a metraggio
Il tutto per soddisfare ogni esigenza
CAMET
PREZZI DI FABBRICA
Via Cossilla 15 - Tel. 43-515

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
VIA BOUCHERON, 6
TEL. 520.558 - TORINO

LAMPO FREN
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO
Potenziamento - Revisione completa in tre ore
Via Valperga Caluso 18 - TORINO - Telef. 685-796

FRANCHINO PERLA 0,06
FRANCHINO DIAMANTE BLUE
PELLI DELICATE BARBE DURE
made in Solingen - Germany

ASSAGGIO GRATUITO DI CREMA CAFFE'
FATMA Baby
preparata con le migliori miscele di caffè tostato
DIMOSTRAZIONE DA
Caudano
P.C. FELICE, 28 TORINO
Telefoni 47-436
46-480 - 553-300

Il cherubino senza ali

Serata di festeggio, di inviti, in casa del dottor professor Allori, docente universitario, primario dell'Ospedale Maggiore, professionista di larga reputazione nella sua specialità, la cardiologia.

Il primogenito del professore si è brillantemente laureato pure in medicina. Gli amici di famiglia, tra cui spiccano i nomi delle più note personalità del campo medico cittadino, si congratulano col neo-collega e cui viene rivolta la domanda di circostanza: «In quale ramo della medicina si sarebbe specializzato? Seguirà l'insegnamento e l'esempio dell'ilustre genitore?».

«Materialmente sarebbe la soluzione più vantaggiosa — risponde il giovane dottore — ma, professionalmente, sarei sempre il figlio di papà. Quando dovessi sostituirlo, i clienti mi chiederebbero: "Scusi, c'è suo padre?". Sceglierò, quindi, un'altra specializzazione che mi interessa e mi attrae, la neuropatologia».

Tra i profani e gli illustri clinici presenti è dato l'avvio a un interessante dialogare: perchè, come sceglie un dottore all'inizio di carriera, la specializzazione?

Le risposte sono vaghe e generiche: aspirazioni ideali, particolari attitudini; contano il carattere, il temperamento e anche i calcoli professionali. Qualche risposta è spiritosa: «In mi [illegible] portato per la ginecologia, ma mia moglie preferiva naso, orecchie e gola, la faccia; per la pace in famiglia sono diventato otorinolaringoiatra».

Una materna signora si rivolge al suo vicino di cui ben conosce le qualità di medico e di scapolo: «E lei, professor Sivieri, si è dato alla pediatria perchè ama i bambini?»

Il professor Sivieri è ancora giovane ma si è conquistata solida cultura di studioso e sicuro prestigio professionale. Alla domanda il volto serio si addolcisce, gli occhi assorti sembrano cercare la risposta in un ricordo lontano: «La tenerezza per i fanciulli l'ho sentita dopo, da uomo; ma la risoluzione di seguire la carriera medica in questa specializzazione l'ho presa giovanissimo, per amore».

A questa parola dal suono magico, incanto dei cuori all'aurora, rimpianto dei tramonti, tutti gli sguardi si volgono attenti al professor Sivieri che racconta:

«Ero in vacanza dai nonni materni. Vi andavo volentieri, la nonna era affettuosa e il nonno, professore di scienze fisiche al Politecnico, era un saggio e un sapiente, mi insegnava tutto. E mi piaceva quella terra: con le distese prative smeraldine, con la collinetta aprica che si dan la mano fresche, con le signorili ville nel folto dei grandi parchi e i laghetti cilestrini di patrizia memoria, la Brianza è tutta un sorriso verde azzurro. Con gli amici si combinavano gite e in casa avevo un buon compagno, Fido. Era un gagliardo cane da pastore tedesco, savio, riservato, vigile e autorevole comandante della villa. Un giorno al ginocchio in giardino; buttavo la palla e lanciavo Fido alla rincorsa, mentre la cercava tra l'erba e i cespugli io mi [illegible] devoto, mi divertivo a vederlo scorrazzare affannoso per il giardino cacciando il muso in ogni angolo per scovarmi; allora mi aggredivo ad abbaiare. Quella volta pensai di celarmi nel fitto di un abete, ma mentre mi arrampicavo sull'albero un ramo cedette e caddi sul viale battendo sotto il centro di gravità; istintivamente mi stavo strofinando quando mi sorprese una risata fresca, brillante. Dall'altro del muro di cinta, fascino di edera centenaria che divideva il nostro giardino dal parco della villa dei conti Aldovisi, famiglia di antica casata lombarda, mi guardava sorridente un volto di fanciulla così dolce, aggraziato tra le ciocche bionde dei capelli sciolti, che mi sembrò un'apparizione; assomigliava agli angeli che negli affreschi dorati fanno corona alla Madonna. "Ciao, Bruno" mi salutò. "Mi conosci?" "Sei il nipote del professore, ti sento gridare, chiamare, giuocare con Fido e stiamo quasi per vederti; quando ti avvicini al muro mi nascondo, ma oggi, a volerti cadere dall'albero, ho proprio riso". "Anch'io ti conosco, ti ho veduta in macchina con i tuoi genitori entrare nella villa, sei la contessina Graziella; se ti diverte vedermi cadere e ritorni cado anche domani".

Ci rivedemmo il giorno dopo e anche i seguenti. Certo al muro si arrivava con una scala e le proposi di fare altrettanto, saremmo stati più [illegible]. Ma Graziella si inquietò, non voleva la scala. "Ti vorrei parlare" insistei. "Ti ascolto" mi incoraggiò. "Ma sono segreti, non posso gridare forte che sei bella, che mi piaci e tante altre cosine".

"Scrivimi le cosine" rispose. Ci vedevamo tutti i giorni e mi sembrava un po' buffo; le donne sono davvero bizzarre, mi dicevo. Per compiacerla arrivavo all'appuntamento con la busta, l'agganciavo alla canna da pesca e le porgevo la lettera. Erano dichiarazioni romantiche, da studentino di liceo; la chiamavo 'sorriso biondo', 'mio cherubino'. Studiava i poeti e li citavo; come Dante aveva scoperto in Beatrice tutte le celestiali virtù femminili e il Petrarca ogni bellezza ideale in Laura, così io avevo incontrato la donna (aveva quattordici anni) dei miei sogni che mi aveva rivelato l'amore e fatto comprendere che cosa fosse la felicità; era una scala per salire sul muro a baciare i suoi capelli d'oro...

Graziella leggeva sorridendo, commovendosi e mi spediva baci volanti sulle punte delle dita. A cogliezli sul posto, sulla sua bocca, dovevano essere assai più gustosi, ma, della scala, Graziella non voleva sapere.

Il nostro idillio continuava a svolgersi con lei sul muro e io seduto sotto sul prato. A volte lo dicevo poesie, o si parlava dei nostri progetti futuri; sarebbe stato bello, un giorno, viaggiare, vedere il mondo insieme. Io sentivo il fascino dell'India, leggevo Kipling, Graziella preferiva l'Africa perchè aveva sempre freddo alle gambe, diceva. Dopo mezz'ora di chiacchiere mi ordinava: «Adesso giuoca, mi piace vederti saltare, correre. Fido non supervava altro e si scatenavano a galoppare, a inseguirci, a nasconderci, a [illegible] loro, a dar spettacolo per vederla sorridere.

I giorni delle vacanze scorrevano facili e felici; al mattino sport, bicicletta e pesca; al pomeriggio lettura, un po' di studio e il romanzetto giovanile; amavamo, col primo amore, la gioia di vivere e ne conobbi il dolore.

Un giorno, verso metà settembre, quando giunsi all'appuntamento Graziella era già sul muro; sotto, appoggiata, vi era una scala. "Ho detto al tuo giardiniere di portarla, sali, Bruno, debbo dirti una cosa".

Parlava con tristezza: "Oggi è arrivato il professore che mi cura, perchè sono un po' malata; ho sempre le gambe gelate e così deboli; ma da noi il muro è basso, costruito su un terrapieno e l'infermiera spinge quassù il carrozzino dove sono sempre seduta. Mi piaceva vederti, poi ti ho voluto bene e non volevo che saltassi, che sapessi che non cammino". "Ma guarirai". "Certo, il professore è venuto a prendermi per farmi guarire più in fretta; parto domani con i miei genitori, chiudiamo la villa". Ci abbracciammo stretti, scrivo le sue lacrime sul mio volto. Poi l'infermiera si avvicinò e con dolcezza ci separò. "Scrivimi, ricordami, Bruno". "Sempre" le promisi.

Seppi poi dai nonni la crudele verità. Da tre anni Graziella era paralizzata alle gambe, passava dal letto alla carrozzella all'automobile sempre accompagnata dall'infermiera. "Ma guarirà, lo dice il professore" affermai. Tutti lo lasciavano credere a quella cara piccina, come sperare la speranza? "Mentre tu ed io giardino con lei, disse la nonna, il conte e la contessa Aldovisi sono venuti a salutarci. Ai genitori il professore ha dovuto dire la verità. Graziella si era ancora aggravata, la paralisi progrediva, era urgente ricoverarla in una clinica di poliomielitici. "Ma c'è la speranza?" chiesi. "E' una malattia gravissima dei fanciulli, la scienza non sa ancora combatterla, vincerla" mi spiegò il nonno. Scrivo il cuore strutto dalla tenerezza e dalla pena; povero mio cherubino senza ali.

Ritornato in città le scrissi una lettera serena, rincuorante: ricordavo i giorni lieti trascorsi insieme, ero [illegible] che sarebbe guarita, l'anno seguente ci saremmo rivisti in Brianza e avremmo saltato e corso insieme nei nostri giardini. E sapevo che non l'avrei più rivelata.

La risposta venne dopo due mesi, nell'inverno in un plico raccomandato. Dalla cornice d'argento mi sorrideva il suo caro volto e sul ritratto era scritto: "A Bruno in ricordo. I genitori di Graziella". Alla madre, ingegnere architetto, pensava che, ultimato il liceo, avrei seguito i suoi studi, intrapresa la sua carriera: il nome, la posizione, la guida di papà mi avrebbero aperta la strada. Ma sechi medicina; per ribellione istintiva contro l'inidia ignota, micidiale, celata nell'organismo, che assale i fanciulli e nell'età degli angeli li priva delle ali e li rapisce alla vita. La scienza indaga nella natura per strapparle i suoi segreti, ma, a volte, la sentiamo di fronte chiusa, misteriosa come la sfinge; della poliomielite non abbiamo completamente disvelato l'enigma; ne conosciamo le cause non sappiamo ancora il sicuro rimedio per prevenire, per combattere e debellare il terribile morbo. A questa lotta dedicherò il resto della mia vita».

Il racconto del professor Sivieri è seguito con commozione dalle signore, dalle madri e con interesse persino dai padri, quasi tutti medici. Sta per iniziarsi una discussione a base di sepsi e antisepsi, di profilassi e terapie, ma il professor Allori, che senza apparentarsi l'atmosfera del familiare festeggio, interviene con una battuta arguta. «Se di un eminente collega, invece, che si è pentito della specializzazione scelta». Ai "perchè?" spiega: «Quando scoprì il carattere delle suocere, afflitto da artrite cronica, si specializzò in reuma-artrologia; ma le sue cure non hanno dato risultato, la suocera è sempre viva...». La risata risolleva gli spiriti e la padrona di casa può invitar gli ospiti al rinfresco.

Piero Mazzolotti

Suzy Parker ferita ed il padre ucciso nell'auto che si scontra con un treno

Una recente fotografia della nota attrice e indossatrice americana Suzy Parker

ST. AUGUSTINE, lun. matt.

L'attrice americana Suzy Parker è rimasta gravemente ferita in un incidente di auto che è costato la vita a suo padre, il 65enne George Lofton Parker.

L'incidente è avvenuto ieri sera nei pressi del centro di St. Augustine, nella Florida. La macchina del Parker, al volante della quale si trovava il padre dell'attrice, tentava di superare un passaggio a livello incustodito, proprio nel momento in cui, senza che i Parker se ne fossero accorti, sopraggiungeva un treno merci. Ogni tentativo di evitare la collisione da una parte e dall'altra è stato vano: nello scontro il padre dell'attrice rimaneva ucciso sul colpo, mentre la Parker riportava la frattura di entrambe le braccia e varie ferite in altre parti del corpo.

Suzy Parker, che si era fatta una fama soprattutto come indossatrice, aveva da poco esordito nel cinema con notevole successo recitando a fianco di Cary Grant in «Kiss them for me» e di Gary Cooper in «The North Frederick». L'attrice è sposata con Pierre Lanalla.

A Honolulu, durante il suo viaggio verso gli Stati Uniti

Lo Scià annuncia le sue nozze ma non rivela il nome della sposa

L'imperatore dell'Iran ha aggiunto soltanto: "Si tratta d'una fanciulla di nazionalità persiana„ - Secondo alcune voci la futura moglie sarebbe una giovanissima principessa educata all'orientale - L'avrebbe scelta la sorella gemella di Reza Pahlevi - Elusa una domanda sulla possibilità di incontri con Soraya

Nostro servizio particolare

Honolulu, lunedì mattina.

Lo Scià di Persia, nel corso di una conferenza stampa [illegible] ieri ai giornalisti di Honolulu, ha confermato ieri, per la prima volta dall'annuncio del divorzio dalla bellissima Soraya, di essere in procinto di prendere moglie. Reza Pahlevi è apparso ai giornalisti in ottime condizioni fisiche e di spirito: il sovrano era in abiti civili, con un vestito «fresco» color sabbia, camicia bianca e cravatta grigio ferro. Era abbronzato dal sole e si è detto «incantato» dalle ultime isole Hawaii, prima tappa del suo viaggio ufficiale negli Stati Uniti. La conferenza stampa era stata indetta coll'albergo che ospita lo Scià ed il suo seguito al declinare pomeridiano e l'addetta stampa persiana aveva pregato i giornalisti di evitare domande «troppo personali ed indiscrete».

Infatti le prime domande furono tutte di carattere politico e generale. Che ne pensava di De Gaulle lo Scià? E della situazione mondiale? Credeva nella buona volontà dei russi verso un disarmo ed un controllo dell'energia atomica? Reza Pahlevi rispose che aveva grande stima per De Gaulle ed era «personalmente lieto» che il generale fosse al potere in Francia, i buoni rapporti con il governo di Parigi non sarebbero certamente stati alterati. Sulla situazione mondiale in [illegible] rispose genericamente che non gli sembrava «peggio di altre volte» e per la questione Russia-disarmo atomico soltanto che era troppo presto per esprimere un giudizio: meglio controllare prima come procedevano le trattative.

Lo Scià stava seduto in una ampia poltrona, i giornalisti erano proprio di fronte a lui: ad un tratto — e subito si fece silenzio nella sala — l'invitato dall'«Honolulu Star» chiese a bruciapelo se lo Scià intendesse sposare «prima o poi». Seguirono attimi di silenzio, mentre lo Scià fissava l'interlocutore senza rabbuiarsi in viso: e lì — rispose lo Scià — ha intenzione di sposarmi».

Naturalmente la risposta costituiva la rottura del ghiaccio e il cablato «argomento delicato» venne sviscerato dai cronisti: chi chiedeva notizie sull'identità della fanciulla, i suoi studi, la discendenza; altri addirittura volevano sapere la data delle nozze, se sarebbe stata concessa alla nuova regina il nomina ad imperatrice e così via. Reza Pahlevi ascoltava attentamente la domanda ma non si ebbero dalle sue parole molti indizi sulla prossima regina: «Posso dirvi soltanto che si tratta di una fanciulla di nazionalità persiana — precisò lo Scià — e nell'altro per il momento: non intendo mettere nell'imbarazzo la futura moglie».

Ad un giornalista che ha ricordato una domanda su Soraya, chiedendo se «le nozze escludono quindi ogni possibilità di incontri con Pea-rapiun», Reza Pahlevi ha visibilmente girato le spalle, un moto secco. Allora gli sono stati chiesti giudizi sulle donne americane. «Wonderfull» ha detto lo Scià precisando che considera le fanciulle americane «molto attraenti» e scusandosi di non poter dire molto di più: «Non sono stato negli Stati Uniti così a lungo da poter conoscere a fondo il vostro popolo», ha concluso lo Scià.

Il sovrano ripartirà giovedì alla volta di San Francisco, quindi raggiungerà Washington dove sarà ricevuto ufficialmente dal presidente Eisenhower e soggiornerà alla Casa Bianca. Nessuna indiscrezione sulla futura moglie: corre voce che i tratti di una giovanissima principessa, educata all'orientale e [illegible] come Soraya, della sorella gemella dello Scià. Voci di corridoio, naturalmente, da prendersi con il beneficio d'inventario; l'annuncio delle nozze, invece, è giunto direttamente dallo Scià.

Roberto Parker

Casterà al Covent Garden

Entusiasmo a Londra per l'arrivo della Callas

Londra, lunedì mattina.

L'arrivo di Maria Callas a Londra ha messo in agitazione la stampa e il pubblico di quasi Paese. Lo dati musicali e il caloroso temperamento della cantante affascinano gli inglesi, forse perchè privi più di ogni altro popolo, di entrambe queste prerogative che essi considerano infatti squisitamente «latine». Fotografie della Callas decorano tutti i giornali, stormi di cronisti hanno teri tentato — ma invano — di ottenere interviste, centinaia di persone hanno scritto al suo albergo implorando un autografo.

«La tigre» — come è ormai definita dalla stampa anglosassone — parteciperà domani sera a una serata di gala per celebrare il centenario del Covent Garden, l'Opera di Londra. Saranno eseguiti numerosi brani musicali e la Callas canterà un'aria da I Puritani. Al festone apparteranno la regina e i reali e un magnifico pubblico in cui primeggia il mondo dell'arte e della cultura.

Un saggio dell'eccezionale trattamento riservato al famoso soprano, si è visto nella scelta del suo camerino. Il conte di Harewood, figlio della sorella di Giorgio VI e pertanto cugino di Elisabetta, è uno dei direttori del Covent Garden e ha ordinato che il suo ampio e elegante ufficio venga trasformato in camerino per la celebre artista straniera. Fu di conte, solo musicofilo, a recarsi personalmente in Italia per convincere la Callas a partecipare all'eccezionale serata.

La cantante — arrivata a Londra sabato sera — si è recata ieri al Covent Garden per una prova e ha già trovato questo camerino «fuori serie». Lo ha trovato cafonissimo e attrezzatissimo, e la rimarcato con calore il conte di Harewood. Durante la prova la Callas ha ascoltato con infinita cortesia, tutti gli artisti inglesi che partecipano alla celebrazione e ha applaudito con entusiasmo la [illegible] Joan Sutherland.

Meno cordiale — secondo i cronisti inglesi — all'arrivo a Londra la Callas sarebbe stata accolta dalla macchina e avrebbe trovato l'entrata dell'albergo sbarrata da ammiratori che, immobili sotto torrenti di pioggia, le gridavano «Bentornata in Inghilterra!». Lo cantante — dice il Sunday Dispatch — non avrebbe risposto nemmeno con un sorriso. Qualcuno le chiese un autografo, rispose: «Sono stanca, ho bisogno di riposo».

L'artista ha trovato la sua stanza trasformata in una serra da magnifici bouquets inviati da ammiratori noti e ignoti. Pochi secondi dopo il suo arrivo, in giungeva inoltre un omaggio della Direzione dell'albergo: un ombrellino in vividi colori, ricamente decorato con ghirlande di rose.

La festa del "Mak P. 100„ all'Accademia Militare di Modena

Il saggio ginnico-militare degli allievi - Consegna della "stecca„ alle nuove leve del corso - Elevato discorso del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

Modena, lunedì mattina.

Ha avuto luogo ieri alla Accademia Militare di Modena la tradizionale festa del «Mak P 100». Alla presenza del generale di Corpo d'Armata Giorgio Liuzzi, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, del generale di Divisione Gagnoli, in rappresentanza del Segretario Generale dell'Esercito e di numerose altre autorità militari e civili e di un foltissimo pubblico, gli allievi del tredicesimo e del quattordicesimo corso dell'Accademia hanno svolto un riuscitissimo [illegible] ginnico-militare.

Sul prato dell'ippodromo dell'Accademia, che porta il nome della Medaglia d'oro Camillo Sabatini, dopo alcune evoluzioni svolte da squadre di cavalieri e da pattuglie di motociclisti, gli allievi si sono cimentati in una gara su percorso di guerra. E' stata quindi la volta di una «staffetta olimpionica», combattutissima, e di una serie di esercizi agli attrezzi e di salti in alto. Il saggio è stato completato da una gara equestre a ostacoli, dalla presa di posizione di una batteria da campagna e da un spettacolo dimostrativo di un'azione tattica, al quale ultimo ha partecipato un carro armato ed una pattuglia di allievi che aveva ricevuto l'ordine di conquistare un fortino; dopo essersi nascosti dietro cortine fumogene e dopo aver sottoposte la posizione da conquistare ad un intenso fuoco di mitragliatrici accompagnato da quello d'appoggio dei cannoni del carro armato, gli allievi hanno fatto saltare il fortino.

A conclusione del saggio, il corso anziano ha passato le consegne ai «cappellini» del 14° corso con la consegna della «stecca» — simbolo delle più brillanti virtù civili e militari — è stata loro addita[illegible] la via da seguire, che è quella della lealtà e della fedeltà alle istituzioni e della conservazione delle gloriose tradizioni militari. Un volo di piccioni e di palloncini multicolori, accompagnato dall'«hurrà» di tutti gli allievi schierati sul campo, ha concluso la manifestazione.

Il «Mak P 100», del quale l'odierna tenuta ieri è la tredicesima, dopo la fine della guerra, è una vecchia festa che, però, presso la scuola militare di Modena, si era mantenuta fino al 1939 in limiti assai modesti: all'ingresso di ogni camerata veniva attaccato un foglietto con 100 numeri, corrispondenti ai giorni che mancavano alla fine del corso, ed ogni mattina ne veniva cancellato uno.

Terminato il saggio, si è svolto il tradizionale pranzo offerto dagli allievi del 13° corso. Alla fine del convivio, dopo una breve allocuzione del comandante dell'accademia, generale Verando, il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Liuzzi, ha tenuto un discorso. Dopo aver espresso agli allievi dell'Accademia il suo encomio e per lo spettacolo di ordine, di disciplina, di vigoria fisica e spirituale di ardimento offerto», il generale ha esteso l'espressione del suo compiacimento agli istruttori e al comandante.

Il gen. Liuzzi ha poi così proseguito: «Come capo e come vecchio soldato, io sento il bisogno e il dovere di dirvi qualche cosa di più, di stabilire con voi, annullando per qualche minuto la trafila gerarchica, una corrispondenza diretta di sentimenti e di idee, affinchè questa giornata risulti più profondamente impressa nel vostro cuore e nella vostra mente e segni una tappa veramente memorabile del vostro cammino.

«L'esercito di oggi — ha detto l'oratore — non può più essere considerato una forza armata di [illegible] come per il passato; esso deve essere ed è un esercito di quantità, vale a dire di specialisti, idonei ad impiegare numerosi e complessi mezzi tecnici con procedimenti aggiornati. Allievi del 13° corso, voi siete fortunati, perchè siete per entrare, come ufficiali, in un esercito rinnovato e moderno, che vive e lavora in un'atmosfera di crescente comprensione ed affetto. Tutto ciò può sembrarvi naturale. Ma ai vecchi ufficiali — ed io fra i più vecchi — ciò appare come un vero e proprio miracolo se la loro mente torna all'esercito periodo dell'immediato dopoguerra, in cui l'esercito era non soltanto dimenticato, ma vilipeso ed incolpato di errori politici e di rovesci militari, mentre in realtà aveva compiuto sforzi sovrumani. La storia sta, a poco a poco, rendendo giustizia».

Il gen. Liuzzi ha poi sottolineato la necessità che alla preparazione tecnica degli allievi sia accoppiata una «congrua preparazione morale, spirituale e di carattere», «Lealtà, generosità, ardimento, fierezza, dedizione al dovere e senso dell'onore — egli ha detto — sono qualità che devono caratterizzare la vostra figura di soldati. Voi siete per iniziare una carriera che avete scelta non per amore di guadagno ma per vocazione, in cui non vi sarà, si suppone, l'interesse materiale, ma un puro ideale: per questo, la vostra carriera è fra le più nobili che si possano immaginare».

Il gen. Liuzzi ha così concluso: «Nessuno meglio dei militari può comprendere, nell'attuale situazione mondiale, la necessità e la convenienza che l'Italia faccia parte dell'alleanza atlantica e che persegua l'integrazione e l'unificazione europea, tanto più che il problema della difesa nazionale coincide quasi esattamente col problema operativo affidato alle Forze Armate italiane nel quadro della difesa atlantica ed europea. Ma ciò non esclude, anzi richiede, una base soddisfacente di spirito nazionale: solo partendo da questa base è possibile creare e valorizzare uno spirito occidentale ed europeo».

Un ragazzo a Parigi decapitato dall'ascensore

Parigi, lunedì mattina.

Un ragazzo di nove anni, Gregoire Becue-Chaumonet, ha perso tragicamente la vita per aver sporto la testa da un vecchio ascensore in marcia.

La disgrazia è avvenuta per un gioco di ragazzi. Mentre il fratello di Gregoire aveva deciso di salire a piedi sino all'appartamento dei genitori, sito al quinto piano, Gregoire per arrivarvi prima aveva preso l'ascensore. Onde meglio constatare quanta distanza avrebbe infatto al fratello, Gregoire ha sporto la testa da una finestrella laterale dell'ascensore che era sprovvista della regolamentare rete metallica. Quando la gabbia è giunta al secondo piano il è sentito un colpo violento.

La portinaia dello stabile che poco prima aveva visto salire i due ragazzi, si è precipitata [illegible] le scale e il ha chiamati per nome. Una sola voce le ha risposto. Presentendo una tragedia, la donna ha richiamato l'ascensore ed ai suoi occhi si è presentato un macabro spettacolo. Il corpo del povero Gregoire giaceva riverso all'interno della cabina, decapitato.

I "Viotti d'oro„ alla Tebaldi e Di Stefano

I due cantanti festeggiati durante la rappresentazione della "Bohème„ - Pioggia di fiori sul palcoscenico - Laureati anche i vincitori del concorso per giovani artisti

Dal nostro corrispondente

Vercelli, lunedì mattina.

Vercelli, ormai nota in tutto il mondo musicale internazionale come la «Strasburgo italiana» non poteva non avere il proprio «Oscar» per premiare i migliori artisti. A dare lustro a Vercelli nasceva, otto anni or sono, il Concorso internazionale musicale intitolato a un grande maestro vercellese, G. B. Viotti, e che costituisce il banco di prova delle giovani leve del canto. Ora avranno un riconoscimento anche coloro che nell'olimpo della musica sono già arrivati e con le loro doti hanno altamente onorato l'arte musicale nel mondo. E così, da un'idea dell'animatore del concorso musicale vercellese, prof. Joseph Robbone e dei suoi collaboratori, è nato il «Viotti d'oro». Annualmente verranno interpellate personalità del mondo musicale e della critica d'arte e attraverso le loro segnalazioni verranno stabiliti i valori necessari per individuare il migliore fra i migliori fra gli interpreti (cantanti concertisti, danzatori) e fra i compositori italiani e stranieri.

Com'è noto, la scelta è caduta quest'anno su due cantanti lirici italiani e precisamente il soprano Renata Tebaldi e il tenore Giuseppe Di Stefano, quasi i migliori artisti affermatisi nel campo lirico internazionale. Renata Tebaldi — allieva a Parma del maestro Campogalliani, uno dei commissari del concorso Viotti di Vercelli — dal suo debutto avvenuto a Rovigo nel 1944 ha percorso una strada piena di successi tanto che la critica ha parlato di lei come della più bella voce di soprano lirico drammatico. Ella può ben considerarsi cantante eccelsa anche per il rigoroso stile di canto, la perfetta dizione, lo splendido timbro della voce egualmente pura in tutti i gradi della gamma. Renata Tebaldi rinnova la migliore tradizione del bel canto italiano ed è spesso paragonata a Claudia Muzio.

Il debutto del tenore Di Stefano risale presso a poco agli stessi anni: infatti la sua prima opera, Manon di Massenet, la cantò a Reggio Emilia nel 1946. A soli due anni dal suo debutto cantò al Metropolitan di New York nel *Rigoletto* e per cinque stagioni fu legato da contratto con tale teatro.

Solamente il «Viotti d'Oro» vercellese poteva far confluire in una sera a Vercelli due così grandi cantanti [illegible] quali il Di Stefano, addirittura scritturato per l'interpretazione di *Bohème*, una delle quattro opere della stagione lirica di Vercelli che si concluderà questa sera. Indubbiamente con la partecipazione di Di Stefano, del soprano Mirella Fregni, vincitrice assoluta del primo premio del concorso Viotti dello scorso anno, e di altri giovani laureati nelle precedenti edizioni del concorso, è nata un'edizione dello spartito pucciniano veramente di lusso e indimenticabile. Lo stesso Di Stefano ha avuto parole di compiacimento sia nel corso delle prove sia durante lo spettacolo per il validissimo contributo dei giovani cantanti allo spettacolo ottimamente riuscito.

Il «Viotti d'oro» consiste in una grossa medaglia su cui sono stilizzati un uomo con la lira e una donna raffiguranti rispettivamente la musica e la danza con a fianco la dicitura «Accademico Viotti». Sul retro la dedica all'artista cui viene conferito.

La cerimonia della consegna dei «Viotti d'oro» si è tenuta ieri sera al Teatro Civico, in un intervallo tra il secondo e il terzo atto di Bohème, da parte del Prefetto e del Sindaco, dopo che quest'ultimo ha sottolineato in un breve discorso il successo ottenuto dal concorso musicale vercellese nel mondo. Renata Tebaldi, che indossava un vestito celeste laminato con una stola di pelliccia bianca, è stata accolta sul palcoscenico da una pioggia di fiori. Lo stesso tenore Di Stefano ne ha raccolti ed offerti alla collega.

Dopo la consegna dei «Viotti d'oro» Renata Tebaldi e Giuseppe Di Stefano hanno premiato i vincitori dell'edizione 1957 del concorso Viotti, il soprano Mirella Fregni e il basso Lorenzo Gaetani, pure loro impegnati nella rappresentazione di *Bohème* con Di Stefano. I premiati sono stati festeggiati dal numeroso pubblico in sala.

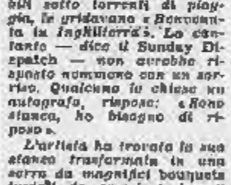
W. B.

300 chirurghi a congresso il 23 giugno a Taormina

Tra i relatori il prof. Degliotti

Taormina, lunedì mattina.

Dal 23 al 28 giugno si svolgerà nella nostra cittadina il VI Congresso della Società italiana di chirurgia. Ai lavori, cui parteciperanno circa trecento chirurghi di tutta Italia, presenti le autorità regionali, saranno svolte alcune relazioni fra le quali quelle del prof. A. M. Degliotti di Torino e del prof. E. Ruggieri di Napoli sul tema: «Chirurgia dell'ischemia del miocardio». Il prof. G. Cesarelli e il prof. L. Menghetti, entrambi dell'Università di Padova, svolgeranno relazioni sulla «Patologia e clinica del meganesofago».



Gli Astri: Luna in Ariete congiunta a Marte. La ponderazione urge più di ogni altro fattore psicologico, se vorrete che tutto proceda bene. Avvenire promettente e lusinghiero per un invito, contratto o alleanza. Tipi: Ariete, Bilancia, e Toro.

Ariete: nuove amicizie interessanti e utili. Continuate le sforze per l'assestamento della vostra attività. Si spianeranno per brevi tempo delle porte, sappiate approfittare di tale occasione. Tuttavia per entrare dovrete scartare come uno scoglio, altrimenti sarete sgambettati da altre persone più scaltre.

Bilancia: ci vorrà l'intervento di un ambasciatore per placare ed appianare certe difficoltà in famiglia. Lentezza in tutte le cose. Seguirete le vostre aspirazioni che saranno eccellenti e vi faranno trovare una via di uscita.

Toro: in amore troverete chi vi capisce e vi soddisfa. Un incontro interessante sembra apportare soddisfazioni sociali. Salute in ottimo potenziamento. La vicinanza di una persona vi consiglierà a dedicarvi alle cose della terra.

Le previsioni per tutti gli altri segni dicono: Gemelli: non parlate troppo delle cose vostre, ci sono orecchie che desiderano sapere e riferire. Cancro: la franchezza non sempre serve, potreste ferire i colpi con l'astuzia e l'enigmaticità. Viaggio o mutamento di una situazione. Durante un convegno sappiate fare mostra di adattamento e di morbidezza allo [illegible] di chi conferirà. Leone: dolcezza e diplomazia eviteranno brutti urti. Una persona vi ama ed è gelosa. Vergine: si devono sorvegliare le vie digestive. Prevenire un male è sempre possibile. I lavori intellettuali saranno favoriti. Scorpione: periodo interessante per iniziative atuli misteriosi ed insoliti. Novità spettolare che giunge da lontano. Sagittario: urti con le donne, ma favori con gli uomini. Successo nei viaggi e con la scrivere. Il buono ed il cattivo si susseguiranno durante la giornata, senza tuttavia intaccare il giusto equilibrio delle cose. Capricorno: non vi sarà difficile menare la barca al buono vento. Precauzione ed indagine prima di chiudere definitivamente le partite. Acquario: false persone cercano di farvi prendere [illegible] strade. Piacere ed amore saranno una buona e divertente compagnia. Pesci: proverete successi emozioni; per il potere suggestivo della persona che si dichiarerà. Spostamento buono in un primo tempo, ma dubbio in seguito.

T. Palombisani

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 55-513

Alfieri: domani debutto balletto canadese della Georgia

Carignano: domani ore 21 sfilata di moda per debuttanti e balletti di Bella Hutter. Serata benefica dei Soroptimist.

Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina), ore 21.15: «L'Inquisizione su cinque piedi», Comp. F. Giacchetti, A. Cuccetti e P. Cundari.

Stabile (Galleria): ore 21.15 Comp. Sperimentale: «Non si dorme a Kirkwall», di Perrini.

11ª Mostra Promotrice Belle Arti (c. S. Giovanni): 10-12, 18.30-19.30

La Bussola (Po 21): Mostra pere Monchieri: 10-12, 16-20; fest 11-13

Pittori giapponesi contemporanei Palazzina Belle Arti Valentino: Ore 10-12.30, 15-18. Ingr. libero.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Angeghetti; canta Rita Arnoldi

Chalet Danse: 21 orch. Bertolassi

Da Benedetti: (ex. ballo t. 51-429.

Peretti Scuola ballo: v. Pomba 29

Fassio: Café chantant. Medici 12.

Rinaldi Scuola ballo: via Volta 8.

Chatham Bar Night Club (T Rossi t. 60-780): Quint. Magrini. Attraz.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Folonli Club (via Cavour 5, telef. 44-700): Quint. Gianni Romano.

Le Petroguet (via Delle 5, telefono 62-065): Danze: attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Imperatore delle città d'oro» col. Gr premio fest. Praga.

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tecnic., con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15.10 - 19.30 - 22

Astor: «La signora preferisce il rischio» Scope con Edie Constantine e Pascale Roberts.

Corso: Nuova gestione G.I.A.C. Chiuso per rinnovo locale.

Crisalide: «Unigeri, dirige l'incubo» r. M. Manson. P. Walker.

Ideale: «La storia di James Dean» Lux: «La lunga estate calda» in Scope col. J. Woodward, P. Newman, A. Francisca e O. Weller.

Reposi: «I pionieri del West» a col.: Joel Mc Crea, Virginia Mayo

Romolo: «La riva delle tre giovani colori, Scope, con Donaldson Wilma, Bolzani Vernon, Bourelle.

Vittoria «Acque profonde» Scope. Alan Ladd, D. Foster, W. Bendix.

Ariston: «L'uomo che non voleva uccidere». Don Murray, Diane Varsi, G. Wills.

Arlecchino «Tom e Jerry nella seconda fantasia. CineScope colori.

Augustus «Il sole nel cuore» tech. Scope. P. Boone, S. Jones. Pl. 300

Nazionale: «Alla larga dal marito» Scope tech. Glenn Ford, E. Gabor.

Teatro: «Scorciatoia per l'inferno» VistaVision con Roberi Ivers

Alexandra: «4 in luggo» Terry Toman. Jill Adams.

Capitol: «Il porto del vizio» L. Christian, C. Thompson. Viet. min.

Faro: «Il porto del vizio» Linda Christian, C. Thompson. Viet. min.

Fiamma: «Illustrissimi senza leggere» con George Montgomery.

Hollywood: «Augusto nella jungla» tecn. J. Herbert, V. Funck.

Ideal «Contrabbando sul Mediterraneo» R. Taylor, Malone. Ap. 14.

Maffei «Linea d'assalto» Stephen Hayden. Festival M.G.M. Inger. 300

Massima «La jungla degli implacabili» John Mills, E. Portman.

Principe «Agguato nella jungla» tech. John Bentley, V. Funck.

Statuto «La jungla degli implacabili» John Mills, E. Portman.

Adriano «Peppino, le modelle...» e «hella» Ita Scope. P. De Filippo.

Alcione: «La figlia di Genova» e C. Ingrassia-Cuby 16.15-21.15.

Alpi «Tarantola» con John Agar, Mara Corday, Leo J. Carroll.

La Perla «Medellius» con Raymond Burr e Takanaki Sinura.

Reglae: «I giovani leoni» con Montgomery Clift e Marlon Brando. Orario: 15.10 - 19.25 - 21.40

Astì «Sirena guerra sott». Asche (II episodio 06.10) Apert. 10.

Milano «Guerrieri dei Alce Azzurra» e «Donna figlia della steppa.

Olimpia: «Ero un soldato».

Piccola Luce: «Il cortile».

Po: «Un bacio e una pistola».

P. Nuova: «4 in medicina» e «I due del Texas». Ap. ore 16

S. Felice: «Quel certo non so che» colori. Bob Hope, George Sanders

Esperia: «Forte delle Amazzoni» tech. Audie Murphy, K. Grayson.

Giardino Guerrieri Alce Azzurra. tech. Tony Marin, Peggie Castle.

Italiana: «Nel fango della periferia» Scope

L'ultima tappa, secondo la tradizione, non ha mutato la graduatoria

Il Giro è finito col trionfo (meritatissimo) di Baldini

Il vincitore ha realizzato la media di km. 38,274

Brankart 2°, Gaul 3°

Il belga è stato anche il migliore nel punteggio degli scalatori - Alla Carpano il primato fra le squadre - A Fantini il premio dei traguardi volanti - Poblet primo nella graduatoria a punti

ORDINE D'ARRIVO della Salò-Milano di km. 177: 1° Poblet, in ore 4,35'18" (media 38,351); 2. Defilippis; 3. Pellegrini; 4. Benedetti; 5. Fantini Alessandro, s.t.; 6. Martin; 7. Padovan; 8. De Bruyne; 9. Varnajo; 10. Maule; 11. Favero; 12. Bobet L.; 13. Baldini; 14. Botella; 15. Guazzini; 16 ed a pari merito tutti gli altri «reduci» del Giro.

* *

CLASSIFICA GENERALE: 1. BALDINI in 92 ore 2'59" (chilometri complessivi 3843 alla media oraria di km. 38,324); 2. Brankart a 4'17"; 3. Gaul a 6'7"; 4. Bobet L. a 9'2"; 5. Nencini a 10'56"; 6. Poblet a 11'7"; 7. Lorono a 12'24"; 8. Geminiani a 13'1"; 9. Fornara a 14'13"; 10. Moser a 15'; 11. Adriaenssens a 15'25"; 12. Ranucci a 15'40"; 13. Anglarmont a 15'53"; 14. Barale a 15'57"; 15. Botella a 16'44"; 16. De Bruyne a 17'55"; 17. Baldacchini a 20'25"; 18. La Ciopa a 21'37"; 19. Fallarini a 22 primi e 1"; 20. Pinckaers a 22'42"; 21. Defelip a 22'51"; 22. Coppi in 93 ore 7'31"; 24. Defilippis in 93 ore 12'11"; 77° e ultimo Conte in 94 ore 20'36".

* *

CLASSIFICA INDIVIDUALE A PUNTI: 1. POBLET p. 218 (vince L. 400.000); 2. Baldini p. 154 (vince L. 250.000); 3. Brankart p. 111 (vince L. 200 mila); 4. Nencini p. 96 (vince L. 100.000); 5. Defilippis p. 82,5 (vince L. 50.000).

* *

CLASSIFICA FINALE DEI TRAGUARDI VOLANTI: 1. FANTINI p. 33; 2. Favero p. 29; 3. Baffi p. 21; 4. Poblet p. 18; 5. Nencini p. 13.

* *

CLASSIFICA A SQUADRE: 1. G. S. CARPANO in ore 276.14'58"; 2. G. S. Faema in 276.47'15"; 3. Sc. Raphaël-Quinquina-Dunlop in 277.52'45"; 4. San Pellegrino Sport 277 ore 10'42"; 5. Atala 277.31'24"; 6. Lagunò 277.51'15"; 7. G. S. Ignis 278.5'18"; 8. Coh Bromi-Girardengo 278.2'30"; 9. G. S. Chiorboard 278.5'14"; 10. Bianchi 278.11'16"; 11. G. S. Molteni 279.32'32"; 12. Torpado 279 ore 3'36"; 13. Mercier-St. Vincent (Valle d'Aosta) 280.10'26"; 14. G. S. Ghigi 280.33'21.

* *

Classifica finale degli scalatori: 1. Brankart (Belgio) p. 45; 2. Baldini p. 39; 3. Gaul 38; 4. Schoenaekers 37; 5. Defilippis 19.

Il momento più atteso della Maglia rosa. Baldini sta per iniziare il giro d'onore al Vigorelli. (foto Muisio)

Così Ercole Baldini nella grande corsa a tappe

Il più forte "a cronometro,, ed inattaccabile sulle Dolomiti

L'episodio decisivo si è avuto sulla salita di Boscochiesanuova

Da uno dei nostri inviati

MILANO, lunedì mattina.

Lasciando il Velodromo Vigorelli dove mezz'ora prima la folla delle grandi occasioni aveva festeggiato dapprima la Maglia rosa col valore e l'entusiasmo dovutogli e poi i rimanenti nellanzani superstiti del 41° Giro d'Italia, non potevo far a meno di riconoscere che lo stesso sentimento di gioia — anzi se più misurato ed espresso me-

Su
"IL CAMPIONE,,
di questo settimana:
Commenti, cronache, interviste sulla settimana conclusiva del Giro d'Italia, corredati dalle foto più drammatiche.
Scrivono per voi: Luigi Chierici, Bruno Roghi, Vittorio Varale, Attilio Camoriano, Gigi Boccacini, Dario Ronzi jr., Walter Cobli, Lauro Marchi e Arnaldo Verri.
Inoltre:
FAUSTO COPPI
ha scritto per voi:
«QUESTO MIO GIRO D'ITALIA»
Dalla Svezia: Vittoria Pozza, Aldo Bardelli e Martin Illustrano con commenti e cronache la prima giornata della Coppa del Mondo.
Su
IL CAMPIONE
in vendita da lunedì:
- Boxe: BOLOGNA ORGANIZZA MENTRE MILANO MINUNCIA, di Mario Minini
- Scherma: LE LAME ITALIANE RITORNANO a VINCERE, di Silvio Verratti
- Atletica: INUTILE CERCARE I RECORD NELL'ANTIFICIO, di Giorgio Bonacina
- Ciclismo: VANNO AL TOUR DI SVIZZERA DOPO LE FATICHE DEL GIRO, di Mario Lanza
- Calcio: LA COPPA ITALIA, di Cesare Casola
IL BARI SPARECCHIA, di Gianmaria Bernardini
- Automobilismo: LA MASERATI CON MOSS TORNA A GAREGGIARE, di Gianni Montani,
Inoltre su
IL CAMPIONE
Le conclusioni dello scandalo Atalanta; Rik Van Looy contro tutti nella Milano-Mantova; Nuoto: sport di stagione; Canottaggio: Ippica; La Borsa del calcio.
Sportivi, leggete
IL CAMPIONE
di questo settimana:
è un numero sensazionale

Concessionario Autorizzato
ATE-FEDERAL, FIAT, INDES PH.GIDAIRE, GENERAL, EMERSON, NORGE, CROSLEY, C.G.E. ELETTROLUX SILTAL, ecc. Qualsiasi riparazione con ricambi originali.
DANNI RATEAZIONI - MASSIMA CHIAREZZA - SERIETA' - RADIO T.V. - LAVATRICI, CUCINE
BRIOSCO - Corso Vittorio Emanuele 36 Telefono 23-428

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

Stacchiamo insieme l'ultimo foglio del Giro, stacchiamolo insieme con tutta la folla, con la folla enorme, entusiasta, eccitata che ha fatto da ininterrotto corteo alla tappa finale, alla Salò-Milano di 177 chilometri. Si sa, la giornata che chiude una prova a tappe è una giornata di festa, una passeggiata a media bassa in mezzo ai tifosi che impazziscono di gioia. E' una tradizione che rivale indietro nel tempo e il quarantunesimo giro d'Italia non l'ha tradita. Una passeggiata sotto la sferza del sole, una passeggiata di fronte a un pubblico che mai avevamo visto tanto numeroso: era il trionfo di Baldini, gli appassionati di ciclismo volevano sottolinearlo con un'ovazione che è durata quanto è durata la tappa, quasi cinque ore filate.

La cronaca è ridotta al minimo, il traguardo è parso a tutti troppo lontano. Si è andati sino a Bergamo in gruppo, tranne un attimo concesso dal plotone a un tentativo di fuga di Menini e di Accordi, subito ripresi. A Bergamo si registravano due cadute. Finito per terra anche Brankart, ma il belga era lesto a cambiare la sua bicicletta fracassata con la bicicletta di Varnajo: i suoi avversari nemmeno avevano il tempo di accorgersi dell'incidente. Traguardo volante a Calolziocorte (Km. 108); lo vinceva Poblet su Pellegrini e Baffi. Altri traguardi di minor conto disseminati lungo la via toccavano a Ponzini e a Catalano, l'eccelentario di Palermo. A Bergamo (Km. 151) secondo traguardo volante: prima Fantini, secondo Baroni, terzo Varnajo. Gruppo naturalmente sempre compatto.

La calma però veniva rotta d'improvviso da Menini, il più giovane del Giro che scattava di sorpresa. Defilippis lo sorvegliava in un batter d'occhio e due a Cesano Maderno (Km. 158, terzo traguardo volante) precedevano il plotone di 90". Affare fatto? Nemmeno per sogno! Gli assi reagivano e a dodici chilometri dal traguardo il gruppo era di nuovo piombato sulla coppia dei fuggitivi.

Decisione in volata. Lotta a furia di gomiti nel tratto che immetteva al Vigorelli. Sulla pista sbucavano nell'ordine Bobet, Defilippis, De Bruyne, Baldini e Poblet. Uno sprint semplice e pure entusiasmante. Bobet alla compagna era ancora di comando, vi restava sino all'ultimo opposto all'arrivo dove operava il suo scatto Defilippis. Il «Cit» in testa fino all'ultima curva nel frenetico mulinar delle ruote. Pare che Nino riesca nel colpo, ma una maglia gialla s'è fatta luce: è Poblet che rimonta inesorabilmente al largo, è Poblet che supera tutti, è Poblet che vince. La folla delira di applausi, Menini ha la virtù di riuscire simpatico.

Baraonda sul prato, la baraonda che segue ogni volta la chiusura dei Giri. Su d'una scala c'è una donna vestita di grigio, una donna dal volto cotto dal sole. Si asciuga piano piano, con un fazzoletto stretto in mano, le lacrime che stentano a venir fuori. La mamma di Baldini non parla. «Signora, che effetto prova?». Nessuna risposta, la signora Baldini guarda verso il figlio, ma appena lo intravvede in mezzo ai fotografi che se lo stanno disputando. Scuote il capo, s'alza a carezzare Moser che il dott. Fratini sta medicando. Moser è rassicurato e tre chilometri da Milano, s'è ferito ad una spalla. Un Giro senza fortuna il suo, dal principio alla fine.

L'intrapanante urla l'ordine d'arrivo, la folla reclama i giri d'onore. Lo compie Poblet, poi viene Baldini. Il romagnolo finalmente sorride. Ed ecco la Carpano prima nella classifica a squadre, la Legnano, la Faema, i giovanissimi della San Pellegrino che sono gli unici ad aver terminato la fatica senza alcun ritiro nella loro audace e fresca compagine.

La carovana nel prato si scambia i saluti di rito. Piovono i ringraziamenti agli organizzatori, sulla polizia stradale che ci ha aiutati per tutti i chilometri della gara, sulle «pattuglie» della R.A.I. alle quali anno troppi consumevoli. Brankart è scomparso, se n'è andato anche Louison Bobet. Gaul stringe la mano a Guerra e s'infila nella scaletta che porta agli spogliatoi. Ciascuno vuol tornare a casa, il sipario scende veloce sulla gran scena della corsa che ha segnato il trionfo di un ragazzo d'Italia. Lasciamo il prato anche noi. In quell'attimo si investe il clamore di un coro che assomiglia: «Coppi, Coppi, Coppi!». Fausto non c'è, Fausto se n'è uscito in punta di piedi, forse questo arrivo è stato amaro per il Campionissimo, illuso di poter ritrovare per magico incanto il soglio rinnovatore della giovinezza perduta.

Cala la tela sui personaggi del Giro: su Baldini il trionfatore, sugli stranieri sconfitti dal romagnolo, su Coppi patetica figura che in questa gara ha saputo soffrire e patire in silenzio. Anche da lui la folla, che non dimentica, voleva un giro d'onore.

Gigi Boccacini

Arrivo in volata a Milano e successo del velocista spagnolo

Guizzo di Poblet al Vigorelli davanti a Nino Defilippis e al gruppo

Poblet alza il braccio dopo aver battuto Defilippis e gli altri del gruppo al Vigorelli

Baldini dal Velodromo

partecipa a un radio-gioco

Al Motovelodromo torinese avrà luogo stasera la prima riunione su pista con la partecipazione dei corridori, reduci dal Giro d'Italia. Gli organizzatori della S.E.I., Luigi Bertolino, sono riusciti ad assicurarsi oltre alla partecipazione di Ercole Baldini, che così per la prima volta si esibirà dinanzi agli sportivi di Torino, anche quelle di Defilippis, Baroni, Poblet in gara l'ottimale, Colette, Fallarini, Simonds, Carlin, Milesi, Viani, Zucchi, Massocco e Barale; ai quali erano aggiunti i due «legnaioli» Fabbri e Bartolozzi.

Durante la riunione Baldini parteciperà grazie ad un collegamento speciale della Rai alla trasmissione «Ventiquattresima ora». Al microfono la Maglia rosa ha ottenuto un brillante successo. Ercole spera di fare il bis anche per radio.

La Polonia in semifinale nella «Davis» contro l'Italia

VARSAVIA, lunedì mattina.

La Polonia si è qualificata per le semifinali di Coppa Davis, battendo il Messico per 5 a 2, e nel prossimo turno incontrerà l'Italia. Nella terza giornata, il messicano Llamas ha battuto il polacco Licis per 6-3, 7-5, 6-3 portando la sua squadra in vantaggio per 3 a 2, ma nell'ultimo e decisivo incontro Skonecki ha superato Contreras per 6-3, 6-2, 8-6, 6-4, conquistando la vittoria finale per i colori polacchi.

Dopo aver deciso se partecipare al Tour

Oggi a Torino la Maglia rosa

Anche Defilippis alla riunione di stasera al Velodromo

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

Il Giro d'Italia è finito e si pensa al Tour. Se ne parla ormai da una settimana, da quando cioè il trionfo di Baldini si è delineato sicuro. Ogni intervista con la Maglia rosa comincia fatalmente con la domanda: «E per il Tour?». Baldini qualche giorno fa, dopo l'arrivo a Boscochiesanuova per essere prodial, interpellato in proposito da un nostro collega francese, rispose di no senza troppi complimenti. Ma da allora fino ad oggi in molti si sono dati da fare e il romagnolo, forse, ha mutato opinione.

Anche Binda è comparso sulla scena del Giro. Binda aveva promesso per la sera di Trento una comunicazione ufficiale e definitiva. Le trattative però sono andate per le lunghe, seguendo quella che è ormai inveterata abitudine del nostro ciclismo e la soluzione del quiz ha subito un rinvio. Il signor Doussot, inviato, con pieni poteri, dal Patron del Giro di Francia, ieri mattina a Gardone ha avuto un lungo colloquio con il ragazzo emiliano, senza riuscire però, almeno a quanto pare, ad ottenere risultati positivi. Ancora ieri sera Baldini ci ha confermato di dover avere uno scambio di idee con i dirigenti della sua Casa, prima di essere in grado di pronunciare l'ultima parola.

Comunque, il corridore e il signor Doussot si troveranno oggi, verso l'una, a pranzo insieme e sarà possibile sapere così se Baldini ha intenzione di prendere parte alla «Grande Boucle». Non sono mancate le pressioni in tal senso, ieri i tifosi hanno inondato le strade dell'ultima tappa di cartelli che volevano ad ogni costo il romagnolo al Giro di Francia e parecchi personaggi più o meno importanti si sono messi al lavoro per ottenere il sospirato «sì». Niente si può anticipare con sicurezza, ma un fatto è certo: se Baldini ha un orientamento, questo, ieri sera, pendeva più per il «sì» che per il «no».

L'intera compagine bianco rosso e verde logicamente dipende dal numero uno. La Chiorodont ad ogni modo stamattina ha una riunione dei responsabili della compagine ed è molto probabile che Nencini confermi in forma ufficiale il suo desiderio di ritentare la sorte sulle strade di Francia. Nel caso in cui Baldini rifiuti sarebbe quindi il toscano il cape-équipe dei tricolori di Binda.

Giornata intensa di trattative e di discussioni, insomma, quella di oggi. Una giornata che inizierà a Milano in vari uffici dove si parlerà del Tour e che si concluderà a Torino sulla pista del Motovelodromo di corso Casale. I «reduci» del Giro avranno stasera i primi applausi dopo il ter-

questo si
è un formaggio!
FORMAGGIO
Pastorella
che bontà!
che qualità!

Il classico formaggio da tavola di qualità decisamente superiore
Locatelli
GARANZIA DI SERIETÀ DAL 1880
U.C.M.O.

Così Ercole Baldini nella grande corsa a tappe

Il più forte "a cronometro,, ed inattaccabile sulle Dolomiti

L'episodio decisivo si è avuto sulla salita di Boscochiesanuova

Da uno dei nostri inviati

MILANO, lunedì mattina.

Lasciando il Velodromo Vigorelli dove mezz'ora prima la folla delle grandi occasioni aveva festeggiato dapprima la Maglia rosa col valore e l'entusiasmo dovutogli e poi i rimanenti nellanzani superstiti del 41° Giro d'Italia, non potevo far a meno di riconoscere che lo stesso sentimento di gioia — anzi se più misurato ed espresso me-no rumorosamente —, era nel mio pensiero riguardo al campione il cui nome, rimbalzando di bocca in bocca, risuonava nelle orecchie. Baldini, Baldini, Baldini...

Se l'anno scorso sulla stessa circostanza e nel medesimo luogo ognuno accoglienza era stata tributata al ciclismo Nencini, badate bene che vi ricordi come il successo del pur forte e meritevole corridore toscano nacque un'incertezza, ed anche che dir si voglia ed era che senza l'assente, o chiamatelo come volete, che l'aveva attardato un momento sulla strada appena fuori Brescia, mai più Gaul non sarebbe arrivato con lui al traguardo di Monte Bondone — con ciò stabilendo la legittimità del suo posto di primo in classifica.

Ma stavolta, nessuna riserva mentale; anzi, convinte proprio nella demolizione di ogni riserva che si era avanzata sul suo conto alla vigilia che il Giro muovesse da Milano il particolare che — felicemente condotta a termine —, imprime alla vittoria di Baldini un suggello del più alto valore.

Che è questo. Dopo il primo esperimento di una partecipazione ad una corsa a tappe (che fu appunto il Giro dell'anno passato), in cui si pensava forse dando prova, sul complesso, di saperci bene adattare, ma coordinate, ai sistemi ed al ritmo delle corse professionistiche, si era legittimamente assolti di rivederla alla prova — sicuriti rafforzata da un anno di esperienza.

Si dirà: «L'anno dev'essere sicuramente migliorato. E' pur vero che, nel frattempo, non gli è riuscito di vincere una corsa in linea di valore internazionale, pur non disertando le nostre classiche e tentandone anche fuori confine, ma è diventato campione d'Italia per il complesso delle sue prestazioni, culminate nella vittoria della prova a cronometro».

Si continuerà: «La formula, la conformazione del percorso e delle tappe sembrano favorirlo. Si direbbe un Giro proprio su misura per lui. Ciò in previsione di può scommettere ch'egli vincerà le due tappe a cronometro: in pianura: ma quella con l'arrivo in salita e quella di percorso montagnoso, cioè sulle Dolomiti, non azzarda l'ostacolo sul quale egli perderà il vantaggio già accumulato, e si vedrà superato dagli scalatori? ».

Le riserve avevano tutto il diritto ad essere pubblicamente avanzate, giacchè soltanto le menti ossitiche dei «tifosi» non ne vengono conto, accenni dalla loro smodata passione.

Quello che si chiedeva a Baldini era di provare attraverso un pubblico esame, al cospetto degli scribi e dei giudizi delle moltitudini, che quelle riserve egli avrebbe saputo demolirle, cambiando a proprio vantaggio il difficile esame. Dopodichè, vincitore, egli ben avrebbe avuto il diritto ad essere riconosciuto autentico, completo campione.

Come a questo risultato Baldini sia giunto, è stato riferito e descritto ogni giorno. All'appuntamento con le tappe di montagna egli si è presentato nelle condizioni previste: cioè in maglia rossa, cioè nell'invidiabile posizione di dover difendersi, e non già di attaccare.

Bisognava — e in ciò consisteva, a mio giudizio, il suo maggior merito —, questo privilegio egli l'aveva conquistato due giorni avanti con la bella impresa su a Boscochiesanuova, dove, lui, reputato mediocre scalatore, aveva superato gli scalatori consacrati da ripetute vittorie, e riconosciuti per maestri della specialità. Più che quella prima, o più difficile tappa delle Dolomiti, direi ch'è stata sulla salita sopra Verona che Baldini ha vinto il Giro, e, meglio, assumendo posizione energicamente offensiva quando mene le si aspettava da lui, ha costruito le premesse per cercare più tardi la sua vittoria chiudendosi in difensiva. Sembrò dicesse: «Io ho fatto la mia parte, adesso fate la vostra».

In quali circostanze, e per quali ragioni, gli scalatori abbiano fallito, qui è stato richiamato dalle cronache giorno, ed all'indomani del trionfo espresso che ha avuto l'approvazione di chi può se ne intende, non ritengiamo vi sia altro da aggiungere. Mancando armai dalla scena ciclistica gli gratificati di classe che avrebbero potuto impegnare Baldini fino a sprecarne la stanchezza, ridotta da varie cause a rappresentare soltanto i fantasmi di ciò che erano stati e che gli sportivi ancora credevano che fossero i vari Gaul e Bobet, Baldini aveva partita vinta.

Potranno e potremo rimpiangere l'assenza loro sulle grandi montagne alle quali ci avevano abituato altri campioni, ma bisogna farsi una ragione che senza i metalgici forse ne avrebbe, né essere fuori di questo tempo, giacchè i sistemi e la formula della corsa a tappe esigendo muniti, con la «umanizzazione» dei percorsi ideata da Giddri e ripresa dagli organizzatori italiani si sono dati ai passisti dalla «classica», che, prima non avevano, e delle quali hanno fatto bene ad approfittare: Angeli l'anno scorso nel «Tour», adesso il nostro Baldini nel Giro.

VITTORIO VARALE

TOTOCALCIO - Monte premi L. 164.113.146

Col. vinc.: 2-2-1; X-1-2; 2-X-X; 2-N.V.-2-1; 1

Poichè alcune delle partite valevoli per la colonna del Totocalcio sono state giocate in notturna, le operazioni di spoglio sono cominciate dopo mezzanotte e si presume di andare in macchina con prima ancora ultimate. Dalle prime risultanze si prevedono buone quote.

TOTIP - Col. vinc.: 1-1; 2-1; 1-2; X-2; 1-2; 1-1

Ecco il dettaglio delle sei corse odierne della schedina:

Pr. del Giubileo (E. Stro. gal.)	1. Miragaia	2. Murillo
Pr. Camazzole (P. di Brenta, tr.)	1. Veggiano	2. Opsi
Premio Faenza (Ravenna, trotto)	1. Ehe	2. Alabarda
Premio Orso (Miraflori, trotto)	1. Dorlinka	2. Istamina
Premio Gran (Miraflori, trotto)	1. Lorenzo	2. Gustavo
Pr. della Marina (Motobello, tr.)	1. Dario	2. Nabarzai

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	9	0	L. 1.167.372
Con 11 punti	238	14	L. 44.144
Con 10 punti	1789	102	L. 5.836

A Vasto il Premio Po

All'ippodromo di Miraflori al di brillantemente conclusa ieri pomeriggio la riunione primaverile di trotto. Molto pubblico, anche richiamato dalla attesa di numerosi balneari, corse combattute e gioco molto animato. Nella corsa di centro, il premio Po (L. 400.000, m. 2000), cinque cavalli al nastro presentati al «via». Vasto era subito in lotta con Louis Miguel per il passaggio dello staccato. Poi, mentre Vasto prendeva la mezza, Louis Miguel rompeva e retrocedeva. Era allora Arsiero a portarsi a ridosso del battistrada, seguito da Ken Tiki e da Gulik. Quarto teneva una puntata in brevi al passaggio, ma arretrava di poco. Sulla retta di fronte Arsiero attaccava Vasto, ma non riusciva ad averne ragione. In retta d'arrivo anche Ken Tiki cercava di entrare nella lotta, ma senza fortuna. Negli ultimi metri Vasto teneva a bada i ritardati attacchi di Arsiero.

Ordine d'arrivo: 1. Vasto (Leoni) di prop. Monte Bianco, 2. Arsiero, 3. Ken Tiki, 4. Gulik; ult. Louis Miguel. Tempo al km. 1'23"8/10. Tot.: V. 54, P. 27-20, A. 67, D. 118. Nelle altre corse: 1. Cordan (F. Branchini 1'23"5), 2. Chelsea: 46, 15-11; 79, — 1. Cartagine (Dellepiane 1'23"1), 2. Corona: 46, 10-13; 66; 282. — 1. Oviedo (F. Branchini 1'23"5), 2. Haraibo: 58, 31-26; 78; 145. — 1. Procola del Sud (Santi 1'20"5), 2. Rinvfato: 30, 17-24; 66; 116. — 1. Dorlinka (Leoni 1.25"1), 2. Istamina, 3. Bisansio: 50, 17-18-50; 160; 171. — 1. Fiesolide (Leoni 1'25"9), 2. Taffy: 26, 15-16; 49; 212. — 1. Lorenzo (Bertini 1'22"3), 2. Ulmeura, 3. Flèche d'Or: 55, 18-33-14; 105; 1111; D. A. 50, 000.

Due successi della Leone

Le migliori atlete piemontesi, liguri e lombarde hanno preso parte ieri allo Stadio comunale, alle gare del concentramento interregionale torinese del campionati femminili di società di atletica leggera per disputarsi l'ammissione alla finalissima in programma domenica prossima a Milano.

La presenza in campo di buon numero di nazionali ha contribuito a mantenere la competizione ad un livello tecnico abbastanza elevato dando luogo a buoni risultati. La Leone (Fiat) ha dominato tanto nel m. 100 come nel 200 piani ottenendo in entrambe le gare i tempi migliori delle varie serie disputate (rispettivamente 12"3 e 24"6), mentre la Mussa (Libertas To) nei m. 80 ostacoli ha dovuto accontentarsi del secondo posto dopo la Gerbi (U.M.E.C. Bergamo). Un brillante risultato ha ottenuto la Franco (Fiat) che si è imposta nettamente nel salto in lungo coll'ottima distanza di m. 5,58 ciò che rappresenta il suo primato stagionale. Fra le altre notevoli prestazioni della giornata sono da segnalare la vittoria nel disco della Ricci (U.M.E.C. Bergamo) che col suo m. 43,14 ha sopravanzato largamente tutte le altre concorrenti, il successo della Bergnoni (G. C. Italia) nel salto in alto con m. 1,55 ciò che rappresenta il suo primato personale, la prevista affermazione della Turci (Libertas To) nel giavellotto con m. 41,30. Buona anche la prova della Colette (Augusta To) con m 12,06 del getto del peso.

* Boffa Mennato su Maserati 2000 ha visto la gara in salita Pugliano-Ercno al Vesuvio. Il tempo impiegato sui 16 chilometri è stato di 8'11"6 alla media di km. 79,220. Hanno complessivamente partecipato alla corsa 18 concorrenti di varie classi.

Il Totocalcio

1-2	Argentina-Germania	2
0-1	Cecoslovac.-Irlanda N.	2
1-3	Francia-Paraguay	1
1-1	Jugoslavia-Scozia	x
1-1	Galles-Ungheria	x
0-5	Messico-Svezia	2
0-2	Austria-Brasile	2
2-2	Inghilterra-Russia	x
1-1	Alessandria-Genoa	x
0-5	Como-Milan	2
1-2	Marzotto-Udinese	N.V.
0-2	Napoli-Roma	2
5-0	Padova-Venezia	1
3-3	Siena-Prato	1

PRIMA GIORNATA DEI MONDIALI DI CALCIO

Tra Inghilterra e Russia emozionante 2-2

Nel primo tempo travolgente gioco dei russi

Gli inglesi risalgono lo svantaggio di due reti

Kevan segna il primo goal per l'Inghilterra nonostante il fantastico balzo di Ilyin. A destra, Tsarev. (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Guteborg, lunedì mattina.

Sono cominciate presto le emozioni nel Campionato del Mondo. E, si può dire che molte delle promesse fatte alla vigilia siano state mantenute, nel senso che la grande maggioranza degli spettatori ha duramente condannato. La vecchia Gran Bretagna, con una delle sue compagini migliori, e con lo altre tre chiudenti in parraglio, ha finito per sentir tutt'attorno che male dalla giornata proprio in una occasione in cui la sua rappresentante più in vista, l'Inghilterra, minacciata a lungo di crollare rovinosamente sotto gli attacchi d'una avversari più domani ed accaniti.

Per tre quarti della partita l'Inghilterra infatti ha recitato la parte della squadra battuta e sopraffatta, sotto tutti gli aspetti del gioco. Dopo un inizio promettente, gli inglesi mostravano infatti di trovarsi in imbarazzo subito alla prima prova dello maggiore combattività: tutti i suoi compagni di prima linea avevano, più o meno, idee confuse invece. Ed era come di sorpresa che la distanza veniva diminuita al 30° minuto di gioco. A seguito di una punizione sparata da lontano da Wright, la palla saettava alta di testa in testa nell'area sovietica, e mentre Ilyin cercava di sventarne la minaccia, Kevan, facendo la sua prima cosa buona di tutto l'incontro, deviava in rete con una gran testata. Due a uno. Il fatto aveva la virtù di risvegliare gli inglesi. I quali prendevano a combattere furiosamente. La attaccano si trasformava, e Robson, lo mezzala destra, stanziava pronto sulla bella posizione, e l'ala destra Douglas cominciava finalmente a fare cose belle. E Kevan se faceva una veramente brutta, sfarzando un colpo in pieno petto al portiere Jascin per portargli via la palla. Questa folga in rete, ma l'arbitro giustamente non convalidava il gioco.

La Russia rompeva, a un certo punto, l'assedio, sendo modo al portiere McDonald di prodursi in una grande parata.

A 6 minuti dal termine l'offensiva inglese che continuava a scatenarsi in pieno, otteneva l'insperato pareggio. La mezz'ala sinistra Hagner aveva appena messo i piedi nell'area che veniva inesorabilmente falciato dal centromediano avversario. L'arbitro indicava, con immediatezza e con grande decisione, il dischetto bianco del calcio di rigore. Il portiere russo lo afferrava per un braccio per tentare di fargli ringiare la decisione, e in segno di disprezzo gettava anche il berretto sul viso. L'arbitro non batteva ciglio e energicamente invitava per la massima punizione.

Avanzava Finney anche esecutore, e con un gran tiro basso deceva irrimediabilmente Jashine. Due a due. L'Inghilterra poteva dire di aver scampato bello. Dominata per tutto il primo tempo e per parte del secondo, era riuscita, «in extremis», a salvarsi dalla sconfitta e a mantenere intatte, per quanto un po' scosse, le sue possibilità di vittoria.

E' stato un incontro duro, angoloso e verso il termine anche drammatico. Gesti di nervosismo, falli, anche di brutta qualità. Hanno costellato qua e là.

Vittorio Ponzo

INGHILTERRA: Mc Donald; Howe, Banks; Clamps, Wright, Slater; Douglas, Robson, Kevan, Hagner, Finney.

RUSSIA: Jascin; Kessarev, Krijevskij; Voinov, Konstantov, Tsarev; Ivanov I, Ivanov II, Simonjan, Salnikov, Ilyin.

ARBITRO: Latt (Ungheria).

Questa la situazione

I campioni uscenti della Germania ocs., la Svezia, la Francia ed il Brasile sono venuta fuori di prepotenza come le migliori squadre della prima giornata del campionato mondiale di calcio

Nel primo gruppo due risultati clamorosi: la vittoria netta (3-1) della Germania sull'Argentina e il successo dell'Irlanda sulla Cecoslovacchia. Nel secondo gruppo ha sorpreso il pareggio tra Jugoslavia (una delle favorite) e Scozia; previsto il successo della Francia sul Paraguay, ma non certo il punteggio (7-3).

Nel terzo gruppo da rilevare la resistenza opposta dal Galles all'Ungheria che si è vista raggiungere all'ultimo a cura di un goal del contravanti Juventino Charles. La Scozia non ha fallito a battere il modesto Messico. Nel quarto gruppo, infine, non si può parlare di risultati clamorosi: il Brasile con la netta vittoria sull'Austria ha avviato le sue ambizioni.

I risultati

Primo gruppo

HALMSTAD: Irlanda-Cecoslovacchia 3-0. Ha segnato Cush al 35' del primo tempo.

MALMOE: Germania-Argentina 3-1. Hanno segnato: Corbatta (A.) al 1', Rahn (G.) a Seeler (G.) al 42' del primo tempo; Rahn (G.) al 33' del 2° tempo.

Secondo gruppo

VASTERAS: Jugoslavia-Scozia 1-1. Hanno segnato: Fainbach (J.) al 6' del primo tempo; Murray (S.) al 4' della ripresa.

NORRKOPING: Francia-Paraguay 7-3. Hanno segnato: Amarilla (P.) al 28', Fontaine (F.) al 34', Fontaine (F.) al 39', Amarilla (P.) al 44' del primo tempo su rigore; Romero (P.) al 5', Piantoni (F.) al 7', Wisniesky (F.) al 17', Fontaine (F.) al 31', Kopa (F.) al 33' e Vincent (F.) al 39' del 2° tempo.

Terzo gruppo

STOCCOLMA: Svezia-Messico 3-0. Hanno segnato: Simonsson al 17' del primo tempo; Liedholm al 37' su rigore e Simonsson al 18' del secondo tempo.

SANDVIKEN: Galles-Ungheria 1-1. John Charles al 39' del primo tempo ha pareggiato per il Galles la rete di Sandik (U.) «forzata» al 4'.

Quarto gruppo

UDDEVALLE: Brasile-Austria 3-0. Hanno segnato Mazzola al 28' del primo tempo; Santos al 5' e Mazzola al 44' del 2° tempo.

GUTEBORG: Inghilterra-Russia 2-2. Hanno segnato: Simonjan (R.) al 9' del 1° tempo; Ivanov (R.) al 7', Kevan (I.) al 38', Finney (I.) al 39' su rigore.

Le classifiche

PRIMO GRUPPO — Irlanda p. 2; Germania p. 2; Argentina p. 0; Cecoslovacchia p. 0.

SECONDO GRUPPO — Francia p. 2; Jugoslavia p. 1; Scozia p. 1; Paraguay p. 0.

TERZO GRUPPO — Svezia p. 2; Ungheria p. 1; Galles p. 1; Messico p. 0.

QUARTO GRUPPO — Brasile p. 2; Inghilterra p. 1; U.R.S.S. p. 1; Austria p. 0.

I campioni mondiali si affermano per 3-1

Scatta l'Argentina ma la Germania vince

Al goal di Corbatta rispondono Rahn (2 reti) e Seeler

Nostro servizio particolare

Malmoe, lunedì mattina.

Prima azioni pericolose di marca tedesca, ma sono gli argentini a passare in vantaggio dopo soli due minuti di gioco. Su azione tedesca appoggiata su Schmidt, interviene Rossi che allunga sulla destra al piccolo Corbatta: Pais fugge tallonato da Juskowiak, entra in area e, da posizione angolata, lascia partire un formidabile tiro che si insacca.

Il goal a sorpresa ha forse imbaldanzito gli argentini, che giocano, pare, con sufficienza e spesso si perdono in ghirigori inutili, tradizionali nel gioco sud-americano. La squadra tedesca, che sembrava stregata dai passaggi e passaggini degli argentini, comincia a sua volta a rendersi pericolosa con Rahn e sfiora il pareggio al 13'. Fritz Walter sembra aver dimenticato i suoi 38 anni ed è ottimo sia in difesa che in fase di rilancio, mentre sia Rahn che Seeler cominciano a non lasciare scampo alla difesa argentina. Premono ora i campioni del mondo ed ottengono il pareggio al 33': fuga di Sisler con Walter mentre Rahn, spostatosi sulla sinistra, raccoglie il passaggio e scatta a rete.

La Germania è ora entrata nel «clima svizzero». Al 43' su azione peraltro sfilata da una certa confusione, Rahn spara ancora in porta: salva prima Dellacha, ma poi Seeler dà il colpo finale

Nella ripresa si mantengono alle predette le sorti di Monchengladbach ed ai tiri sfortunati di Menendez, Cruz, Prado: gli argentini però non rinnovano il loro repertorio, abbondano di assurdi passaggini laterali e di inutili dribbling. Juskowiak non dà spazio a Corbatta, il più pericoloso in fase risolutiva, e spesso lo ostacola. La partita, accesa e giocata lealmente, si trascina con gli argentini che premano sistematicamente ed i tedeschi che si difendono (con due uomini scoppiantini) sino al 35' quando giunge il terzo, magnifico goal di Rahn.

b. m.

Liedholm, Gustavsson, Hamrin, Mellberg, Gren e Skoglund nella Svezia

Con gli "svedesi d'Italia,, battuto il Messico per 3-0

Nostro servizio particolare

Stoccolma, lunedì mattina.

La prima partita dei campionati mondiali ha visto la netta e facile vittoria della Svezia sul Messico. La nazionale svedese, «ricostruita» grazie al prestito dei giocatori Liedholm, Skoglund, Gustavson, Hamrin che giocano in Italia, al recupero di Mellberg, che militò nel Genoa, ed alla guida di Gren (che fu del Milan, Fiorentina e Genoa), ha svolto un gioco non molto veloce e talvolta poco preciso, ma comunque nettamente più efficace di quello dei messicani.

Prima della partita si è svolta la cerimonia di apertura, con la sfilata dei rappresentanti e delle bandiere delle sedici finaliste. Il presidente della FIFA, Drewy, ha pronunciato alcune parole al microfono, quindi re Gustavo Adolfo ha dichiarato aperti i campionati del mondo ed è sceso sul campo a stringere la mano ai ventidue giocatori e all'arbitro. Particolare curioso: ha scambiato alcune frasi scherzose con Skoglund quando la gara ha preso il via.

Gioco calmo e freddo all'inizio. I messicani palleggiano diligentemente ma mancano di spunto e di mordente; gli svedesi stentano a trovare l'intesa. Rare le azioni di rilievo. Al 17' segna Simmonsson da pochi metri su passaggio di Skoglund; la reazione dei messicani è poco fortunata, in quanto Svensson para fortunosamente due tiri di Gutierrez e Selma. Nella ripresa gli svedesi dominano: Liedholm colpisce il palo, poi, al 12', Hamrin viene atterrato da Villegas. Liedholm calcia il rigore, segna, ma l'arbitro fa ripetere il tiro. Il capitano svedese mette nuovamente in rete. Al 19' Simmonsson mette ancora in gol un ottimo passaggio di Skoglund. Per gli svedesi si è trattato quasi di un allenamento.

Molto bene hanno giocato Skoglund, Gustavsson e Liedholm, alterno Hamrin, insufficiente Mellberg che nella prossima partita lascerà il posto a Selmonsson (attualmente fallato dalla Lazio). Ottimo l'arbitraggio. Dei messicani abbastanza bene il centromediano Rocco, il terzino sinistro Villegas e l'ala sinistra Selma.

SVEZIA: Svensson; Bergmark, Axbom; Liedholm, Gustavsson, Parling; Hamrin, Mellberg, Simmonsson, Gren, Skoglund.

MESSICO: Carbajal; Del Muro, Villegas; Flores, Romo, Portugal; Hernandez, Reyes, Calderon, Gutierrez, Selma.

g. p.

La Scozia sorprende i jugoslavi: 1 a 1

VASTERAS: Una delle grandi favorite della vigilia, la Nazionale jugoslava, è stata sfiorata sul pareggio dalla Nazionale di Scozia: gli scozzesi sono avversari ostici per gli jugoslavi, che li hanno battuti a Glasgow ed hanno pareggiato a Belgrado. Logico che anche a Vasteras non perdesse, la Scozia.

Le reti sono state segnate da Petakovic per la Jugoslavia al 6' del primo tempo e Murray ha pareggiato per la Scozia al 3' della ripresa.

JUGOSLAVIA: Beara; Sijakovic, Crnkovic; Kristic, Zebec, Boskov; Petakovic, Vasilievich, Milos, Mihailovic), Rajkov.

SCOZIA: Younger; Caldow, Andiewie; Turnbull, Evans, Cowie; Legatt, Murray, Mudie, Collins, Imlach.

Arbitro: Wissling (Svizzera).

Stoccate di Mazzola in Brasile - Austria: 3-0

Uddevalla, lunedì mattina.

Il calcio carioca ha avuto oggi la sua grande giornata ed ha conquistato, con la prima netta vittoria, le simpatie del pubblico e dei critici. Al tempo stesso ha conseguito la più ambita delle affermazioni in questo primo scorcio del [illegible] finale: un nettissimo successo sul calcio danubiano. I brasiliani hanno vinto per tre a zero

Al fischio del signor Guigue partono veloci i brasiliani, ma le loro prime trame trovano pronti i difensori austriaci. Una sparata più d'ogni altro coperto in campo si rivela la difesa danubiana che riesce a contenere le ubriacanti azioni degli avanti brasiliani. Come [illegible] eccellono il centromediano austriaco Happel ed il [illegible] brasiliano Dici. I goal dei brasiliani, che vanno crescendo d'occhio col passar dei minuti, è nell'aria. E' il 35' e la palla finisce nel [illegible] sul capo di Mazzola.

L'inizio della ripresa vede di nuovo i brasiliani scatenati all'attacco e, al 5' raddoppiano. A segnare stavolta, con tanti fronzoli esce nella prima linea sarà un tarzino, Nilton Santos.

Dal 15' al 35' della ripresa gli austriaci tentano la rimonta, ma i loro sforzi ottengono soltanto [illegible] calci d'angolo. Cinque o sei, le occasioni [illegible] dagli austriaci. Negli ultimi dieci minuti, gli austriaci accusano la stanchezza ed i brasiliani tornano all'attacco ed un minuto prima del termine ottengono il terzo goal ancora con Mazzola.

Charles segna per il Galles nell'incontro con l'Ungheria: 1-1

Nostro servizio particolare

Sandviken, lunedì mattina.

L'incontro ha visto una netta prevalenza degli ungheresi che non hanno però saputo approfittare delle occasioni che si sono loro presentate. Merito anche della difesa gallese che ha contenuto energicamente (e a volte anche troppo energicamente) gli attacchi magiari. L'incontro è stato appassionante dal primo all'ultimo minuto per il vigore e la velocità con cui è stato combattuto.

Gli ungheresi partivano di slancio all'attacco e già al 5' minuto si portavano in vantaggio per merito di Bozsik che concludeva con un tiro imparabile una magnifica azione personale. Sembrava che gli ungheresi avrebbero potuto fare un solo boccone degli avversari, ma la difesa gallese si dimostrava imperforabile. Al 27' le speranze dei magiari subivano una forte scossa: su una azione di contropiede il Galles otteneva un corner e John Charles di testa deviava alle spalle di Grosics. A questo punto il gioco acquistava una fisionomia ben precisa. Gli ungheresi organizzavano a metà campo le loro complesse manovre che si infrangevano costantemente nell'area di rigore gallese presidiata dai roccioni Williams, Mel Charles e Hopkins. I gallesi dal canto loro procedevano a velocissime azioni di contropiede convergenti su Charles, d'altra parte ben sorvegliato da Sipos.

r. o.

Di misura l'Irlanda (1-0) supera la Cecoslovacchia

Halmstad, lunedì mattina.

Le due squadre hanno dato per la maggior parte del 90' una dimostrazione del bel gioco e l'Irlanda avrebbe meritato di vincere con uno scarto maggiore di quell'unico goal segnato al 18' dalla mezzala destra Cush, un giocatore dal fiato inesauribile.

I boemi hanno insistito in un gioco volante, in cui la squadra britannica ha avuto la meglio, ma alla distanza le maglie della difesa si sono allentate ed all'attacco in lucidità è mancata. Le reti sono state segnate nel seguente ordine: Amarillo (P.) al 20', Fontaine (F.) al 23', Fontaine (F.) al 30', Amarillo (P.) al 43' del p.t.; Romero (P.) al 4', Piantoni (F.) al 8', Wisniesky (F.) al 15', Fontaine (F.) al 33', Kopa (F.) al 39', Vincent (F.) al 39'.

I francesi hanno commesso l'errore iniziale di accentrare su Kopa il gioco nella fase risolutiva: lo stesso Kopa si è reso conto dell'errore ed ha cominciato a giostrare arretrato: su di lui tenevan gli occhi i difensori paraguaiani e Kopa... faceva segnare Fontaine. La difesa ha giocato con nervosismo, all'inizio, ed i due ultimi goal paraguayani sono giunti da calci di punizione del tutto inutili. Nella ripresa le cose sono nettamente migliorate: il gioco non è mai stato trascendentale, ma nel complesso ha soddisfatto gli spettatori.

Trionfa la Francia contro il Paraguay: 7-3

Norrkoping, lunedì mattina.

Ventiduemila spettatori hanno assistito alla vendemmiata di reti offerta da Francia e Paraguay. Una vittoria che la Francia ha ottenuto nella ripresa, quando il grande Kopa ha cominciato a mettersi in cattedra ed ha orchestrato magnificamente la linea d'attacco, giovandosi come «spalla» dei giovani Fontaine, 2 sud-americani, che hanno avuto in Parodi ed Amarilla i loro migliori elementi, hanno retto bene durante i primi 45'.

DISCO

mercoledì ore 20, ballerino, in omaggio, ordinandoci entro il 30-6: FONOVALIGIA moderna, elegante, bicolore, 4 velocità, 2 valvole, altoparlante 125 mm., adattamento automatico per tutte le tensioni, al prezzo eccezion. di L. 21.000. Esposizione - informaz. - Prove: C.E.I. - MIGLIORE Via XX Settembre 60 (piano 1°), quasi angolo via Garibaldi (ingresso num. L. 500 in più; preparare grazie)

SERRANDE FACCIATE NEGOZI PEROTTO corso Francia 22532

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Tutti i giorni 8-12; 15-18,30 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-18,30

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di ognuna inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30922, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (massimo dieci, sbarrando la punteggiatura nella spedizione) per la tariffa della Rubrica addita all'importo così ottenuto della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera», Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, numeri di telefono o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andranno aggiunte le lire della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e, ovvero che non possono eseguirsi il fermo diritto stabilendo della rivenuta del mittente.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se mancanti o raccomandate.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ACQUISTASI macchine metriche, dattilografiche, carte, libri, ferro, vari. Telef. 278 822.
LAMIERE lucidate ogni spessore e ripiegate. Lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli ad misura. Via Parma 1, telef. 290-983.
POMPE a mano, elettriche, motori, accessori. Frit, Torino, Borgaro 126, telefono 21-201. T2653
ROTAIE ferroviarie e decauville, vagoncini, scambi, varie assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 160, Torino.
THERMOBLOC riscaldamento centralizzato locali industriali, ospedali, appartamenti. Preventivi gratis. Telefonare 43 012, oppure Cittadini 75, Torino. 6722

ARTIGIANATO L. 80 per parola

OCCHIALI artigiano e Parigini e stabilimento conservatori vista, impegnabilità corrispondenziali. Mazzini 42. 3747

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

ASSOCIATURE urge cedere causa impreviti buona occasione. Telef. 50-782.
GANDINI piccola [illegible] industriale Buenos Aires con progetti finanziale. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino.
CEDO magazzino legno carboni ecc. Telefonare 209-843. B3020
GENERALE cedesi causa malattia 20.000 giornaliere. Fiora, Nizza 13.
PIZZERIA, latteria, cedesi locale adatto. Rivolgersi Cattoria, Magenta 7. B3291
SALUMERIA commerciabile forte avviata zona popolatissima cede 2.800.000. Telefono 51-401. F7599
3.000.000 cedesi articoli casalinghi, già attivi, centrale, attività incrementabile Geom. Della Bella, Foschini 36.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A non Paolo vende casa libera indipendente tre vetture lusso cucina bagno cantina grande cortile 6.800.000. Telefonare 857 370. 21070
A 1.800.000 cinquanta metri alloggi in palazzine signorili, Taverni 38. Fonte Verde 9, cortile. 440
ARBIANO alloggio signorile, parco piazza Vittorio Veneto, cinque camere, servizi, mattoni San Paolo, libero. Affrettarsi, Settembre 58. 295
ARBIANO casa nuova Fratelli, 10 alloggi, uno libero, termosifone, ascensore, 18.000.000. Accolandi, Settembre 58.
ALLOGGI in palazzina, villaggio residenziale signorilissimo, Fonte Verde 7. Visibili mattino cantiere. 440
ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo residenziale. Telefonare 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440
ALLOGGIO adiacente corso Re Umberto, Matteotti, 6 camere, cucina, entrata, sup. pi servizi. 195 mq., [illegible] Accolandi, Settembre 58. 295
GIANNI' 28 tra corso Svizzera e Taranto, parzialmente arredato, [illegible] vende alloggi 2-3-4 vani liberi al convegni. Facilitazioni pagamento. Telef. ore 16-17. 7326
BORGO Vittoria casetta libera due grandi camere cucina bagno 2.600.000. Telef. 299-863. 03540
CASA angolare, presso Sommeiller, quindici alloggi, terreno, lusso, terrazze, 75.000.000. Accolandi, Settembre 58.
CORSO Ngoli 16 Alpignoli Giulio Cesare proprietario vende camere ed alloggetti liberi ai coniugati, unici lavabo-doccia e water [illegible]. Prezzi eccezionali adatti per investimenti con rendita. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. 7335
CORSO Trajano [illegible], vendesi alloggi 3 ultimissimi, tre camere e servizi liberi ed affittati (reddito 6%) lire 2.400.000, più mutuo. Rivolgersi Rosio, corso Trajano 169. 7365
CORSO Umbertia, alloggio 7 locali, 200 mq., termo, bagno, ascensore, 9.000.000. Accolandi, Settembre 58. 295
MONCALIERI, farmacia pedinata, vendesi con terreno per costruzione villetta. Telefonare 44-786, 641-438. 8348
MURI negozio primo centro San Paolo (via di Nanni) fisso abbocchi, vendesi proprietario alloggio, vendesi. Accolandi, Settembre 58. 295
NEGOZI magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 6, adatti rappresentanza, depositi, specialissime, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 526-810. 3697
PARACCI corso Lecce vendesi 1-2 camere tinello servizi 2.300.000, [illegible] Barriera Milano 2.150.000 [illegible] 3.150.000 Centro Barra 1.580.000 2 milioni 200.000 Garage 450.000, Graziano, Galliari 3, tel. 687-370.
PARACCI via To Lanza alloggio sei camere cucina bagno prezzo mite scarto pensione. Telef. 299 603. 05844
PORTA Palazzo, nuove eleganti verticali alloggi, ampi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738. 3323
SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti pronti. Agenzia Rosa, Sanremo. 663
SOPPENTINO (provincia Cuneo) vendesi alloggi. Rapidità, convenienza massima. Telefonare 53-945. 2148
STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato proprietario vende liberi ampio salone alloggi doppi servizi, finiture di lusso, ultimi uffici, garages. Telefonare 538-819 ore ufficio. 10716
VENDO centrali libere soffitte camere grandi ottimo reddito. Telef. 299-863.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CERCO affittare camera, camera cucina qualunque zona referenziando. Telefonare 41-078. B1763
CERCO affittare alloggetto qualunque zona, comodità tram. Referenze. Telefonare 688-700. M7700
IMPIEGATA statale cerca contemporaneamente camera indipendente camera cucina. Telefonare 871-038. 03821
PERSONA sola massima discrezione cerchereb affitto camera cucinino senza servizi. Paraggi San Salvario. Telefonare 525-442 ore pasti. 03788
PIEMONTESE (referenziato) cerca camera servizi, camera cucina convenienti. Telefonare 51-593. 51091
PIEMONTESI cercano camera alla coppia camera cucina ragionevole. Telefonare 692-795. P7171

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A convenientissimi affitti: camere indipendenti, alloggi comodi, signorili. Telefonare 871-038. 03821
A 5000 camera, 14.000 2 camere cucina grandissime Moriano, 8, Assietta 4.
A 7000 locale Gran Madre grandissimo magazzino interessante. Telefon. 962-652.
A 30.000, 12.000 alloggetti prima cortina, Brandella, Vanchiglia, Cost, Telefonare 688-755. P7169
AFFITTASI affittasi primissimo da scrivia sito semiarredato. Pinna, Nizza 13.
APPITTASI alloggi 1, 2 camere, cucina, servizi completi. Telef. 280-727.
AFFITTASI camera indipendente 8000, camera cucina 9000, camera tinello servizi 14.000, due tinello servizi 17.000, 18.000. Graziano, via Galliari 3.

(Continua a pag. 6)

Oggi a ROMA si è inaugurato il CONGRESSO Titanus

La Titanus è orgogliosa di portare a conoscenza del pubblico italiano i films inclusi nel suo programma che, riconfermando la fiducia nella produzione nazionale, comprende esclusivamente films di nazionalità italiana

mio zio	un film scritto, diretto e interpretato da JACQUES TATI
GAMBE d'ORO	Paolo Panelli - Elsa Merlini - Rossella Como con MEMMO CAROTENUTO e con la partecipazione di TOTO' - regia Turi Vasile
ANNA di BROOKLYN	G. LOLLOBRIGIDA - V. DE SICA - GALE ROBERTSON con AMEDEO NAZZARI e con PEPPINO DE FILIPPO
la RAGAZZA con la valigia	un film diretto da VALERIO ZURLINI
Poveri Milionari!	RENATO SALVATORI - LORELLA DE LUCA MAURIZIO ARENA - ALESSANDRA PANARO un film di Dino Risi
LA LEGGE	GINA LOLLOBRIGIDA e, in ordine alfabetico: PIERRE BRASSEUR - MARCELLO MASTROIANNI - YVES MONTAND - M. MERCOURI in un film di J. DASSIN con PAOLO STOPPA - RAF MATTIOLI
PROMESSE al MARINAIO	IL FILM - MARCHARO - DIECI ANNI PIU' BELLI
LA NIPOTE SABELLA	TINA PICA - RENATO SALVATORI - SILVA KOSCINA DOLORES PALUMBO e con PEPPINO DE FILIPPO regia C. L. Bragaglia
Commissario MAIGRET	un film di JEAN DELANNOY con JEAN GABIN
FERDINANDO, RE DI NAPOLI	Una grande interpretazione d'un grande attore per la rivendicazione d'un popolare figure storico
PANE, amore e ANDALUSIA	VITTORIO DE SICA - CARMEN SEVILLA - PEPPINO DE FILIPPO - LEA PADOVANI - supervisione di Vittorio De Sica - Eastmancolor
TOTO' a PARIGI	TOTO' - Fernand Gravey - Sophia Loren - Philippe Clay Laurent Madaren - regia di Camillo Mastrocinque
ETTORE FIERAMOSCA	L'ultimo delle grandi trilogie d'avventure cavalleresche
POLICARPO de TAPPETI, UFFICIALE DI SCRITTURA	RENATO RASCEL
VENEZIA, la LUNA e TU	ALBERTO SORDI - Nadia Gray - Nino Manfredi - Riccardo Billy Wilder e con Nino Manfredi - regia di Dino Risi
LA MAJA DESNUDA	AVA GARDNER - ANTHONY FRANCIOSA - Amedeo Nazzari - Gino Cervi - Lea Padovani - regia Henry Koster Technicolor - Technirama
il MAGISTRATO	UN FILM DIRETTO, SCRITTO E SCENEGGIATO DA F. FESTA CAMPANILE E MASSIMO FRANCIOSA
UN FILM DI VITTORIO DE SICA	Una nuova opera del grande regista italiano

Una serie di risultati a sorpresa in Coppa Italia

Reti di Ciocchetti su rigore e risposta di Stivanello

La Juventus incompleta pareggia a Vercelli: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Tremila spettatori scarsi si sono trovati al Robbiano per questo incontro che, stando alle previsioni, avrebbe dovuto attirare diecimila. Pensate: Pro Vercelli-Juventus, ricordi di anni lontani, nostalgia del passato, case da commuovere i vecchi e far esaltare i giovani! Niente di tutto questo. La Coppa Italia è avviata a diventare un comune torneo della canicola, vedi spettatori scamiciati, un senso di sofferenza per quel gioco povero e stanco sotto il sollione, che nemmeno l'entusiasmo a tutta prova dei vercellesi poteva rianimare. Il pubblico ha fatto il tifo per la sua squadra, ma non crediamo che abbia trovato di suo gusto la partita perchè come spettacolo si attendeva certamente di meglio.

La Juventus mancava di Charles, Sivori, Corradi, Nicolè e del sostituto di quest'ultimo, Stacchini. Una squadra rabberciata e disorganizzata che ha dato anche meno di quello che avrebbe dovuto, per un cast precario condizionato di inquadratura. Approfittando dell'occasione si è scelto ritentare la prova di Boniperti centravanti, e non è stata una prova riuscita perchè Boniperti centravanti non lo è più da un pezzo, le sue doti si sono atrofizzate in un complesso diverso ed inutile spesso di farlo rivivere in un gioco in cui andava bene alcuni anni fa. Quasi nulla ha fatto Vottolino, meno che mediocre; sensibilmente insufficiente Palmer; di buon impegno ma del tutto fuori posto Colombo, del quale non si poteva pretendere quello che non era in grado di dare.

Questo attacco disarticolato e senza gioco è stato una pena. Su un campo relativamente stretto che favoriva la grande mobilità degli avanti, essi consentivano loro di ripiegare prontamente quando erano battuti e di ricostituire sempre il fronte difensivo, sarebbe stato necessario un gioco che avesse, almeno come tendenza, velocità e decisione. Invece la manovra era tutta un perdi tempo, giravoli tocchi, passaggi laterali o addirittura indietro, lentezze incerte e, quando capitava l'occasione del tiro, sbagli madornali da sollevare sudate di fischi. Insomma una controfigurazione della Juventus vera. Che questa squadra, tolti i soliti noti, avesse poco da presentare all'inaugurazione della Fiera già lo si sapeva, ma ci sembra che ieri abbia dato anche meno di quello che legittimamente si poteva richiedere.

Dal canto suo la Pro Vercelli ci ha messo invece impegno, entusiasmo, slancio trascinante. Noi passivano fare tutte le riserve che vogliamo su di una Juventus pressochè dimezzata come valore e troppo fuori stagione, ma sta di fatto che la Pro Vercelli ha pareggiato col campioni d'Italia, e alla lunga le chiacchiere si dimenticano e restano solo i risultati. La squadra bianca ha impostato il suo gioco sul ritmo, non una grande tenuta tecnica ma una cadenza costante e costante, una volontà che rimpiazzava da sola tutte le pecche del gioco, un animo non da Coppa Italia ma da campionato. Diverso per le due squadre il significato della partita e diverso quindi anche il loro comportamento.

Curioso capitombolo di Mantica «bloccato» da Colombo

Per gli avanti juventini un estremamente difficile scrutarsi di fondo quegli avversari infaticabili, rare le occasioni di trovare un corridoio libero e quando questo si apriva mancava la decisione per approfittarne. Poi i vercellesi cercavano il quarto uomo Marnecki proveniente dal Fanfulla e centravanti era una giovane riserva, Canova. I migliori sono stati nell'ordine Fontana, Tanganelli, Rossi e Bolzoni. Gli avanti si sono trovati di fronte ad una difesa che non aveva gli smarrimenti dell'attacco e su questo baluardo si sono frantumati per insistendo in quel loro silenzio aggressivo che contro un blocco meno appariscente e tatticamente meno scaltro avrebbe finito per imporsi. Nella ripresa Genovesio è stato sostituito da Perin che ha giocato però mezz'ora, mandando Canova all'estrema destra. Perin non è giudicabile perchè ha giocato un tempo solo, mentre il migliore è stato, a nostro avviso, per quanto di lavoro svolto e spunto di terreno coperto, Ciocchetti.

Poche le azioni di rilievo. Al 13' del primo tempo un attacco di Palmer da parte di Tanganelli con il quale si è trovato dell'arbitro juventino da una certa gravità, ma anche l'arbitro non valeva molto di più del gioco e l'errore si spiega. Al 21' un goal di Colombo su centro di Boniperti è stato annullato per fuori gioco. Poco più avanti Canova, giovane promettente ma ancora ingenuo, si faceva soffiare la palla dai piedi, da fermo, dal portiere Mattrel. Poi un bel tiro di Vottolino parato e la risposta di Maraschi che da venti metri lambiva con un forte tiro la base di un montante.

All'8' della ripresa la Pro Vercelli andava in vantaggio con un goal su rigore di Ciocchetti per fallo di mano di Ferrario. Al 15' il pareggio. L'azione era condotta da Colombo che centrava dalla destra, il portiere vercellese usciva ma non perveniva a bloccare la palla che finiva sui piedi di Stivanello a due metri dalla rete: un tocco e il goal era fatto. Al 17' nell'azione susseguente ad un corner, Colombo sferrava un tiro da una dozzina di metri, ma il portiere battuto salvava sulla linea Fontana. E' stata l'unica occasione, questa, che avrebbe permesso alla Juventus di vincere. Ma non saremo noi a dire che sarebbe stata una vittoria meritata.

Ettore Berra

PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Basso; Rossi, Tanganelli, Bolzoni; Stefanoni (Perin), Ponsetti, Canova, Ciocchetti, Marnechi.

JUVENTUS: Mattrel; Boldi, Garzena; Emoli, Ferrario, Montico; Vottolina, Palmer, Boniperti, Colombo, Stivanello.

ARBITRO: Bosi, di Bologna.

SEIMILA PERSONE IN VIA FILADELFIA

La Biellese "costringe" il Torino al pari: 1-1

Anche il mediano granata Bearzot (con il numero 6) si spinge in area biellese durante l'incerta partita pareggiata ieri sera dai bianconeri sul campo del Torino. In primo piano il terzino Mancini e il centromediano Bessi. (Moisio)

Un po' di delusione sul campo del Torino: i granata non ostante si valessero della presenza di cinque uomini nuovi — Vieri, Castelletti, Vargiien, Mazzero e Petris — hanno pareggiato (1-1) contro la Biellese. E' bene dire chiaramente che il risultato è perfettamente giusto e che i bianconeri non hanno rubato proprio nulla. Inutile in questo momento parlare di superiorità tecnica o di stile, inutile anche voler trovare le cause di questa mancata successo del torinesi. La squadra di Ellena dopo un inizio piuttosto fiacco, non ha saputo raddrizzare le sorti della contesa, che è finita sul binario logico della divisione dei punti. Nessuna recriminazione quindi, nessuna attenuante, ma andiamo piano con giudizi troppo affrettati, andiamo piano nel pronunciare sentenze che potrebbero anche essere ingiuste. Una partita non può far testo, caso mai delle soliane considerazioni.

Ieri gli uomini in maglia granata non hanno saputo sfruttare la loro evidente superiorità tecnica, e nel «nuovo gioco» del complesso sono usciti anche i nuovi. Ma che si poteva pretendere da loro? Vargiien pareva soggiogato dall'emozione, Castelletti e Vieri nulla hanno da rimproverarsi, Mazzero ha corso molto anche se con poche idee in testa, mentre Petris è rimasto per lungo tempo isolato all'ala in attesa della palla buona da sfruttare. Non è piaciuto Arce, nè meglio hanno operato i mediani laterali, dai quali mai o raramente è stata impostata un'azione di gioco degna di questo nome.

La Biellese dal canto suo ha messo in mostra una certa vivacità, virtù che nel foot-ball conta ancora parecchio. Il calcio è sempre un fatto fisico: vince od impressiona meglio chi corre di più. Ieri gli capitani hanno manovrato con volontà e con decisione e pertanto il risultato conseguito deve essere considerato come giusto premio per le loro opere. Una graduatoria di merito non è possibile. E' doveroso comunque accennare al lavoro dei difensori, i quali, pur impegnati contro avversari di tutto riguardo, non hanno acusato l'emozione; il hanno affrontati a viso aperto, senza timori reverenziali. Il pareggio, con il conseguente punto in classifica, che i bianconeri si portano a casa, è pienamente meritato.

* * *

Inizia la Biellese a tutta andatura e Francescon riesce ad agganciare un tiro che finisce fuori di poco. Subito dopo Crippa colpito casualmente da un avversario esce per farsi medicare e rientra in campo in piena efficienza. Al 3' Petris scende veloce sulla destra ed è fermato brillantemente da Cappellino. La punizione è battuta dallo stesso Petris, ma Arce sbaglia la facile occasione. Riprende il Torino e Petris colpisce il palo. Sulla respinta di controgiolle la Biellese segna. Vargiien è sorpreso da un rimando errato di Brancaleoni, cosi che Viola e Raffin hanno via libera. Rapido scambio fra i due bianconeri e Viola batte Vieri con tiro ravvicinato: Torino 0, Biellese 1 all'undicesimo minuto.

Al 19' Viola ha la palla buona per raddoppiare, ma fallisce banalmente la possibilità di segnare ancora. Il Torino attacca a fondo ma c'è mancanza d'intesa fra gli uomini della prima linea. Arce vuol fare tutto da solo, Petris rimane isolato e mai servito e Crippa non riesce a svincolarsi dalla guardia stretta cui è fatto segno da Mancini. Il pareggio viene al 25': azione Bonifaci - Petris - Crippa; il tiro dell'ala granata, spostato di contro, va a segno: uno a uno.

Al 34' manovra rapida dei granata: Bonifaci a Mazzero che tira bene, Lovo para con sicurezza. Poco dopo la Biellese riesce a uscire dalla sua metà campo e Formica impegna Vieri con un tiro accasciato. La parata del portiere granata è veramente bella. Un atterramento di Crippa in area non viene rilevato dall'arbitro, ma forse gli estremi del rigore non c'erano. Così si va al riposo sull'uno a uno.

Il Torino non presenta sostituzioni nella ripresa, mentre la Biellese ha lasciato Angelini negli spogliatoi per mandare in campo Mazzia. Al 5' Raffin ben lanciato da Francescon è fermato da Vieri con un tuffo ardito. I granata comunque attaccano a fondo, ma non trovano la via del gol un po' per una certa lezialità nella manovra, un po' per la compattezza e la decisione dei difensori bianconeri, che non sembrano per nulla soggiogati dai grandi nomi dei rivali. Ottimo si conferma il terzino Cappellino nel controllo di Petris e bene opera anche Bessi al centro del campo come «guardiano» di Arce. Sempre a merito degli ospiti occorre aggiungere che i bianconeri non adottano alcuna tattica particolare per difendere il risultato; hanno la loro azione sulla velocità degli uomini e sulla rapidità negli scambi. Nonostante la «buona guardia» di Bessi, (19') Arce, tutto solo, ha la possibilità di segnare, ma sbaglia banalmente. Poco dopo Petris le fuori gioco, infrazione rilevata e fischiata in precedenza dall'arbitro; il goal naturalmente non è convalidato. Al 31' scontro Gamser-Piccioni: l'ala destra è portata fuori campo e rientrerà dopo cinque minuti.

Il Torino impone come è logico una certa superiorità di gioco, ma non riesce a realizzare per errori di mira dei suoi attaccanti. Rare ma ben congegnate ed abbastanza veloci le azioni dei biellesi, che creano parecchi grattacapi ai difensori granata. Arce in giornata assolutamente negativa sbaglia molto ed è sonoramente fischiato. Con il passare del tempo i torinesi perde consistenza, gli errori si moltiplicano e proprio sul finire la Biellese ebbe il successo pieno: Vizia impegna Vieri in una difficile e fortunosa parata, mentre Raffin solo davanti al portiere perde tempo nel tiro e l'occasione sfuma.

Il segnale di chiusura che sanziona il pareggio viene accolto dal pubblico con una sonora dachiate all'indirizzo dei suoi beniamini. Delusione logica: questa Coppa Italia non ha avuto un buon inizio a Torino.

Giulio Accatino

TORINO: Vieri; Brancaleoni, Castelletti; Bearzot, Vargiien III, Gamser; Crippa, Mazzero, Arce, Bonifaci e Petris.

BIELLESE: Lovo; Cappellino, Mancini; Angelini, Bessi, Formica; Piccioni, Francescon, Viola, Raffin e Pochissimo.

ARBITRO: Butti, di Como.

RETI: Viola (B.) 11' e Crippa (T.) 25' del 1 t.

La Coppa Italia

GIRONE A: *Torino-Biellese 1-1; *Pro Vercelli-Juventus 1-1.

GIRONE B: *Sampdoria-Vigevano 5-0; *Alessandria-Genoa 1-1

GIRONE C: Milan-*Como 3-4; Fiorentina-*Inter 2-1 (disputata sabato).

GIRONE D: *Padova-Venezia 5-3; *Triestina-Lazio 1-1.

GIRONE E: *Triestina-Sampierdarenese 4-3 (disputata sabato); Udinese-*Napoli 2-1 (interrotta per ritiro della squadra ospitante).

GIRONE F: *Bologna-Reggiana 3-0 (disputata sabato); Spal-*Za. Modena 6-0.

GIRONE G: *Fiorentina-Carrarese 2-0 (disputata sabato); *Siena-Prato 3-2.

GIRONE H: *Lazio-Palermo 5-1 (disputata sabato); Roma-*Napoli 2-0.

Tacchi, nuovo acquisto del grigi, ha esordito bene

In Alessandria-Genoa (1-1) un espulso ed un rigore sbagliato

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

La prima partita dell'Alessandria in Coppa Italia contro il Genoa si è ridotta a una prova generale dei giovani del vivaio grigio e ad un collaudo dell'ex-granata Tacchi, il cui impegno in compromissoria col Torino è salito perfezionato proprio ieri. Le imperfette condizioni di preparazione di entrambi i giocatori hanno infatti consigliato all'allenatore alessandrino Pedroni di rinviare il previsto esordio degli ex-juventini Aggradi e Dell'Omodarme, i due prestiti bianconeri verranno provati giovedì prossimo in allenamento e schierati eventualmente domenica prossima sul campo della Sampdoria. Nessuna novità quindi nei ranghi alessandrini tanto più se si tien conto che i dirigenti grigi di fronte alla corrosiva protesa di Ricagni (dieci milioni per un anno) hanno definitivamente rinunciato all'ingaggio dell'ancora attaccante italo argentino.

In materia di acquisti, noteremo incidentalmente che Pinga, fiacco presidente dell'Alessandria ha ottenuto dal presidente dell'Inter, Moratti, in promessa formale della cessione in prestito per la prossima stagione degli attaccanti Tinazzi e Meroghetti, già provati nelle file alessandrine in settimana contro il Wiener.

Anche il Genoa del resto si è presentato in campo ieri sera all'insegna del silenzio di nuovo. La campagna acquisti e cessioni è ferma in attesa della nomina della nuova direzione, mentre gli uruguagiani Leopardi e Abbadie partono stasera in provincia per le ferie in patria e il laziale Vivolo concesso in prestito per la Coppa Italia ha davanti per motivi personali ritardare il suo esordio in maglia rossa blu.

Giuliano Grandi, che sostituisce alla guida del Genoa l'allenatore-ri Frossi squalificato dalla Lega è riuscito almeno a mettere insieme una formazione senza molta fatica mentre Pedroni ha dovuto compiere autentiche acrobazie per porre rimedio alle assenze di Chatelain, Manenti, Pantanelli, Benzaroli e Traverso oltre che a quelle di Aggradi e Dell'Omodarme.

Un esperimento del giovani troppo largamente estesi non poteva certo influire benefiicamente sul rendimento della squadra grigia. Il terzino Gerin, il mediano Girardo, gli attaccanti Parodi, Sgarbon e Natteri hanno messo tutti in mostra buoni spunti personali ma non sono riusciti a organizzare una manovra efficiente e continua. Dopo un buon inizio alessandrino con un tiro di Tacchi deviato in angolo al decimo minuto e uno di Girardo parato di pugno da Frassi si alzi annoverino, il Genoa ha preso lentamente a dominare, al 17' un clamoroso sbaglio di Corso e al 31' un difetto di mira di Sarlson hanno segnato al possibile la rete del vantaggio.

Al 36' però un malinteso fra i difensori alessandrini ha dato via libera a Robotti e a Corso. Scipani si è buttato sui piedi di Robotti ma la palla è giunta a Corso che comodamente ha segnato da tre metri. Prima del riposo, al 40' un'azione personale di Tacchi concluso con un bel tiro a lato di poco.

Nella ripresa un altro giovane, Stella, sostituisce il capitano Nardi come terzino destra dei grigi mentre nel Genoa non si verifica alcun cambiamento. Al 6' l'Alessandria pareggia. Un tiro di Natteri rimbalza sul genoano Carlini, il pallone va a Pistarolo che serve di destra Parodi. L'ex bielle si libera di Menardi e da posizione assai angolata segna con un bellissimo tiro in diagonale. Al 9' il Genoa ha l'occasione per ripristinare nuovamente in vantaggio. Un «liscio» di Stella permette a Sarlson di saggire indisturbato verso l'area alessandrina, ma al momento del tiro l'attaccante rosso-blu è ostacolato in area da Ghezzi. L'arbitro Moro di Cremona concede il rigore, ma Dal Monte sbaglia clamorosamente con un tiro a lato di un buon metro.

Lo scampato pericolo risolleva l'Alessandria, che si spinge arditamente all'offensiva. Al 14' un tiro improvviso di Girardo su lancio di Pistarollo è fermato dallo spigolo del palo, mentre al 15' Frassi salva in una rete con un'uscita alla disperata sui piedi di Pistris. Intanto Natteri, scappando per una scorta, si è scambiato di posto con Parodi, mentre anche Girardo è in difficoltà per una lieve distorsione a una caviglia.

Dopo un periodo di stasi precedente grigia, il Genoa si scuote nel quarto d'ora finale, al 37' Giacomazzi salva sulla linea della porta su un tiro di Bearzot, quando Stefani era stato già superato. Al 40' il mediano alessandrino Marcellini viene espulso per protesta dall'arbitro Moro di Cremona. Un minuto dopo, durante un'intricata mischia nell'area alessandrina nella quale è stato individuato un chiaro fallo di un attaccante rossoblu, un tiro improvviso di Dalmonte viene deviato d'istinto in angolo da Stefani. Al 44' Palemandrino Natteri esce dal campo e l'Alessandria rimane in nove uomini, ma riesce ugualmente a difendere il meritato pareggio, i migliori in campo sono apparsi nei due terzini di gioco Parodi, Tacchi, Sgarbon, Giacomazzi nell'Alessandria, Gerlini, Prignoni, Barison e De Angelis nelle file del Genoa.

GIANNI PIGNATA

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Gerin; Marcellini, Giacomazzi, Girardo; Parodi, Sgarbon, Natteri, Pistarollo, Tacchi.

GENOVA: Franci; Bruno, Menardi; De Angelis, Carlini, Milanesi; Prignani, Dal Monte, Carso, Robotti, Barison.

ARBITRO: Mori di Cremona.

Sfortunati i bianconeri

I ragazzi della Juventus battuti dal Milan: 1-2

Roma, lunedì mattina.

La Juventina ha perso la possibilità di aggiudicarsi il titolo di campione d'Italia dei campionati ragazzi. Nella finalissima disputata contro il Milan in notturna, la squadra bianconera è andata in vantaggio al 5' del secondo tempo per merito di Santore. A 5 minuti dal termine il Milan guadagnava con Ferracio e al 3' del secondo tempo supplementare ancora Ferrario dal limite dell'area batteva Lemoncher.

Il «Rallye dei Rododendri» visto da Cambieri (Fiat 600)

Il milanese Alberto Cambieri (su Fiat 600) ha vinto ieri il Rallye dei Rododendri disputato su un percorso di 321 chilometri.

1. Alberto Cambieri (Fiat 600) p. 0,6; 2. Borghesio (Fiat 600) p. 0,6; 3. Stefani (Fiat-Abarth 750) p. 0,6; 4. Baldini (Giulietta S. V.) p. 0,8; 5. Zorli (Fiat-Abarth 750) p. 1,3; 6. Galdano (Fiat 600) p. 1,4; 7. Castellinaa (Fiat-Abarth 750) p. 1,4; 8. Maraglia (Fiat 1100 T.V.) p. 1,6; 9. Piana (Fiat 1100 T.V.) p. 1,8; 10. Bugnone (Alfa R. Giulietta T.I.) p. 2; 11. Pilano (Fiat 1100) p. 2; 12. Capra (Fiat 600) p. 2,2;

Con facilità la Samp supera il Vigevano: 5-0

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

La Sampdoria non ha avuto nessuna difficoltà a battere la giovane e volonterosa squadra vigevanese nonostante in serie B. infatti, pur alimentando parecchi elementi della squadra riserve, i blucerchiati hanno dominato a loro piacere, troppo netta essendo stata la differenza di valore fra le due squadre.

Permane il giuoco messo in mostra, non è stato per nulla brillante: la Sampdoria ha infatti accusato la mancanza in prima linea dei due elementi di maggior classe, Vale a dire Gwerk e Firmani, il primo a Stoccolma per assistere ai campionati mondiali, e il secondo in Inghilterra per le sue vacanze. Priva del regista e dello sfondatore all'attacco, la squadra blucerchiata ha vinsuto sull'intraprendenza di Mora e di Recagno, il quale hanno cercato di dare un po' d'ordine al reparto, ma non sempre sono stati aiutati dai compagni di linea: infatti nè Conti nè Torlui nè Meroli, che ha sostituito Torlui nella ripresa, nè tanto meno Ghiarano, hanno mai avuto spunti felici.

Quanto alle ali che pure mancano degli uomini migliori, Sarti e Bernasconi, non ha abbigato facilmente il non difficile compito di controllare in zona e non pericolose ipotesi degli undici ospiti, pur facendo sfoggio della loro migliore volontà, non sono mai riusciti a impegnare seriamente Bardelli, tranne che in qualche caso occasionale.

E' stata dunque una partita poco brillante, tecnicamente e che non ha suscitato soverchio entusiasmo nel pubblico, non molto numeroso, presente sugli spalti di Marassi (in tutto un migliaio circa di persone).

Il Vigevano ha cercato di sopperire con l'impegno e la volontà alla differenza di classe che lo separava dai blucerchiati, ma la povertà di decisione al momento risolutivo. La squadra lombarda ha fatto vedere qualche bella azione a metà campo, ma in area di rigore gli attaccanti si sono smarriti di fronte alla maggiore esperienza dei difensori avversari. I migliori della Sampdoria sono stati Mora e Recagno, mentre del Vigevano si sono distinti soprattutto Facelli e Protti, il primo sempre preciso nei suoi interventi e il secondo buon regista a metà campo.

Fin dall'inizio si è notato un profondo divario fra le due squadre: la Sampdoria si è portata subito all'attacco e pur non manovrando con troppa pericolosità, ha impegnato a fondo nei primi minuti la rete difesa da Galli, tuffatosi in tempo sui tiri ravvicinati, ma la potenza di decisione al momento risolutivo. La squadra lombarda ha fatto vedere qualche bella azione a metà campo, ma in area di rigore gli attaccanti si sono smarriti di fronte alla maggiore esperienza dei difensori avversari. I migliori della Sampdoria sono stati Mora e Recagno, mentre del Vigevano si sono distinti soprattutto Facelli e Protti, il primo sempre preciso nei suoi interventi e il secondo buon regista a metà campo.

Fin dall'inizio si è notato un profondo divario fra le due squadre;

RIUNIONE ITALO-ELVETICA AD ETROUBLES

Iniziano in settimana i lavori per il San Bernardo

Appaltati la strada di servizio ed un ponte - In ottobre comincerà il traforo in galleria - Assicurazioni sulla partecipazione all'impresa dei Cantoni di Vaud e del Vallese e della città di Losanna Il tunnel aperto al traffico nella primavera del '61

DAL NOSTRO INVIATO

Etroubles, lunedì mattina.

Per la Valle d'Aosta, per il Piemonte, per tutto l'Italia settentrionale come per i vicini dipartimenti di Francia e cantoni di Svizzera, sarà questa una primavera memorabile: mentre ad Entrèves già si stanno impiantando i cantieri per attaccare e traforare il Monte Bianco, altri analoghi lavori verranno avviati a giorni per la galleria sotto il Gran San Bernardo; al principio dell'inverno, i minatori saranno contemporaneamente all'opera nei due tunnel che nel '61 saranno aperti al traffico. Il tempo delle polemiche e dei progetti è passato: siamo ai fatti.

Le notizie per il San Bernardo sono state fornite ieri in maniera chiara e precisa dal presidente della società italiana on. Vittorio Badini Confalonieri al termine di una riunione ad Etroubles alla quale hanno preso parte autorità ed esponenti dell'industria piemontese. La Fiat (rappresentata ieri dal pr. uff. Ghiglione, dagli ingg. Bonadè Bottino e Minola, e dal ragioniere Bozzola) sopporta da sola la metà dell'onere di parte italiana; l'altra metà è coperta dalla Regione Valdostana, dalla Provincia, dalla Città e dalla Camera di Commercio di Torino (rappresentate ieri dai loro massimi esponenti, presidenti Bondaz e Grosso, il sindaco Peyron, il dott. Vitelli). Nessun contributo dello Stato.

E' da parte italiana che si sta per passare senz'altro all'azione. Siamo saliti insieme alle autorità ad una decina di chilometri sopra Etroubles, ed esattamente al km. 26.800 da Aosta e quasi 1875 da questo punto, si vedono sulla fiancata opposta dei picchetti uno dei quali, rosso, indica l'imbocco della galleria. E da questo punto, la nuova autostrada si staccherà per raggiungere l'altro versante attraverso un imponente viadotto. I primi lavori appaltati consistono appunto in una strada di servizio e in un ponte provvisorio in tubi dalmine, che permetteranno prima della fine dell'estate l'inizio dei lavori veri e propri del traforo.

Quanto alle caratteristiche tecniche dell'opera, già da noi illustrate, ricorderemo che una ardita autostrada larga nove metri si snoderà dal km. 29 della statale fino al grande piazzale di sosta, di cinquanta e all'imbocco; la galleria, lunga 5813 metri, sarà larga sette metri e mezzo ed alta quattro e mezzo; l'aria fresca sarà immessa dai ventilatori in un ampio vano libero fra la volta e il soffitto mentre quella viziata sarà convogliata verso l'alto ed espulsa attraverso comignoli alti più di trecento metri. Il traffico è previsto in circa trecentomila veicoli all'anno; i pedaggi sono già stati fissati (una «scicento», ad esempio, con due persone 1150 lire) salvo evidentemente possibili revisioni da qui a tre anni.

Il costo complessivo dell'opera è previsto in sette miliardi e quattrocento milioni, diviso in parti uguali fra la società italiana e la società svizzera. Da parte elvetica, firmata il 23 maggio la convenzione fra la Confederazione e l'Italia, spetta ora stanziare la somma necessaria, ai due cantoni del Vallese e del Vaud e alla Città di Ginevra che si addosseranno l'onere nella misura rispettivamente di tre sesti, due sesti, e un sesto. Sono decisioni che i consigli dei due cantoni e della città prenderanno entro agosto, permettendo così la costituzione della Società elvetica per il traforo, analoga a quella relativa italiana. Eventuali preoccupazioni per il ritardo nei nostri confronti possono ritenersi ingiustificate dopo le capitolate dichiarazioni rese ieri da autorevoli esponenti elvetici come il cons. Troillet, presidente del sindacato d'iniziativa milanese per il traforo, e il sindaco di Losanna sig. Chevallaz: né l'uno né l'altro nutrono circa dubbio sulla piena adesione e partecipazione alla grande impresa da parte dei loro compatrioti.

La riunione di ieri, alla quale ha preso parte anche l'ambasciatore d'Italia a Berna (ora destinato a Tokio) Maurilio Coppini coi consoli d'Italia a Briga dott. Masini, ha avuto carattere — secondo la espressione dell'on. Badini Confalonieri — la posa della prima pietra, l'inizio simbolico dei lavori. Dalla prossima settimana; e per tre anni, saranno lavori effettivi, senza soste, grandiosi.

Giovanni Giovannini

Ammesso al Telequix un candidato di Ovada

Ovada, lunedì mattina.

L'ufficiale giudiziario presso la pretura di Ovada, signor Antonino Janni, ha superato brillantemente la prova di ammissione al gioco televisivo di «Lascia o raddoppia» sulla materia: «La Divina Commedia». Probabilmente il signor Janni si presenterà davanti ai teleschermi giovedì prossimo.

Ieri al Gran San Bernardo. Da sinistra: l'ing. Bonadè Bottino, l'ambasciatore a Berna, Coppini; il generale Carrone; l'on. Badini-Confalonieri; il sindaco Peyron; il Presidente della Provincia, prof. Grosso e l'assessore Rosboch

DA UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Riconosciuto alla Magnani il diritto ad un suo regista

La suprema Corte ha affermato che in certi casi l'interprete può influire sulla scelta del direttore del film e sulla sceneggiatura - Condannata la casa cinematografica che non aveva osservato queste clausole

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Anna Magnani ha dovuto faticare non poco; ma, alla fine, dopo essersi battuta per sei anni con alterne vicende, l'ha spuntata. Non solo la Corte Suprema le ha dato ragione riconoscendole il diritto a pretendere da una casa di produzione il risarcimento del danno subito per inadempienza contrattuale: ma è riuscita ad ottenere anche che venisse affermato un principio di notevole e rilevante interesse per il mondo, quello cinematografico, i cui rapporti giuridici fra i numerosi personaggi che le frequentano sono ancora confusi: che, cioè, l'attore ha la possibilità di imporre al produttore l'obbligo di seguire una determinata condotta in modo che il film venga mantenuto ad un livello artistico adeguato.

Il contratto che ha dato origine alla vertenza venne stipulato nel novembre 1950. Anna Magnani si impegnò

L'attrice Anna Magnani

ad interpretare un film per la casa di produzione «Athena», che a sua volta si obbligò a scegliere il soggetto e indicare il regista entro il 31 agosto 1952. L'inizio della lavorazione subì vari rinvii, il soggetto «Aria di Roma» venne sostituito, il regista Luigi Zampa declinò l'incarico e mentre la Casa di produzione stava per concludere le trattative con un altro regista, Alessandro Blasetti, Anna Magnani comunicò — s'era nel settembre 1952 — alla «Athena Film» di ritenersi sciolta da ogni vincolo contrattuale.

«Il contegno della signora Anna Magnani — protestò subito la Casa di produzione attraverso i suoi legali, avvocati Mario Marino e Virginio Andrioli — è stato pretestuoso ed illeggittimo. Di conseguenza l'attrice deve risarcire il danno arrecato e restituire i 15 milioni di lire da lei avuti in acconto dei suoi compensi futuri».

«E' vero che — hanno spiegato i giudici della Corte suprema — il regista è un semplice esecutore del film insieme al soggettista, allo sceneggiatore e al compositore delle musiche. Ma è anche vero che egli assume un ruolo assolutamente preponderante su quello degli altri autori nella fase della esecuzione e in quella particolarmente delicata della preparazione del film. E' naturale di comune esperienza che in dette fasi il regista procedendo ad un incisivo lavoro di rielaborazione, di coordinazione e di direzione imprima all'opera in corso di produzione il segno talora prepotente della sua personalità e del suo particolare ingegno creativo».

Una spiegazione questa che ha avuto duplice scopo: giustificare la ragione per la quale Anna Magnani potesse avere un interesse più che legittimo a pretendere un regista di suo gradimento e dallo orientamento artistico non contrastante con il proprio e stabilire che, avendo la «Athena Film» superato il limite del 31 agosto 1952 senza aver scelto il regista, se violazione del contratto vi è stata questo si è verificato per colpa della casa di produzione condannata, in conseguenza, a risarcire il danno all'attrice e a pagare le spese del giudizio.

Guido Guidi

Dopo drammatica lotta

Tre rapinatori armati messi in fuga da una donna

Lecco, lunedì mattina.

Un'anziana signorina è riuscita a mettere in fuga tre giovani rapinatori che avevano tentato di aggredirla nella rivendita di monopolio da lei gestita. Si tratta della diciassettenne Maria Verdastro che si apprestava a chiudere il suo esercizio quando vi entravano tre uomini. Mentre uno di essi tentava di imbavagliarla e legarle le mani, gli altri due si avvicinavano alla cassa. La Verdastro riusciva però a divincolarsi e atterrato il suo aggressore, affrontava gli altri due.

I rapinatori a questo punto si davano alla fuga, inseguiti dalla signorina che chiedeva a gran voce aiuto. Numerosi passanti si ponevano alle calcagna dei fuggiaschi i quali tuttavia riuscivano a far perdere le loro tracce. Successivamente, in base alle prime informazioni fornite dalla Verdastro, i carabinieri riuscivano a rintracciare i tre rapinatori. Essi sono: Giuseppe Bove di 27 anni, Benito Vetrugno di 22, entrambi armati di coltello, e Giuseppe Sebastiano Biondo, di 22 anni, tutti da Copertino.

Nel pomeriggio a Roma i funerali del prof. Trompeo

Roma, lunedì mattina.

I funerali del prof. Pietro Paolo Trompeo, che si è spento sabato nella sua abitazione romana di piazza Paganica, avranno luogo oggi, alle ore 15.30.

Nella vecchia casa del maestro è stato un ininterrotto pellegrinaggio di amici e di colleghi, tra i quali il prof. Monteverdi, preside della Facoltà di Lettere; il prof. Levi Della Vida e tutti gli altri docenti dell'Università di Roma. Il registro posto in portineria si è riempito di firme di personalità e di gente umile, abitanti del quartiere dove la figura di Pietro Paolo Trompeo era assai popolare. Messaggi e telegrammi di conforto sono stati inviati, tra gli altri, dal prof. Arangio Ruiz, della Accademia dei Lincei; dal professore Tosti, dell'Istituto di Studi romani; dal sindaco Ciocetti a nome della cittadinanza. Il cardinale Pizzardo ha inviato una lunga e commossa lettera.

Il giovane ucciso a coltellate

Fermati a Milano ventiquattro calabresi

Nessuna luce però è stata fatta finora sul delitto - Forse il tragico duello rusticano è avvenuto per motivi passionali

Milano, lunedì mattina.

A distanza di due giorni dal tragico duello rusticano avvenuto tra i cespugli del parco Solari, duello che si è concluso con la morte del giovane calabrese Carmelo Pino, colpito da una coltellata al cuore, e con la fuga del misterioso uccisore, le indagini della polizia proseguono instancabili.

La squadra mobile, gli agenti del commissariato di Porta Genova e i carabinieri del nucleo investigativo hanno compiuto fermi e ricerche nel rione e in particolare nell'ambiente dei contrabbandieri, dei trafficanti di sigarette, del bengarini, un mondo nel quale Carmelo Pino si era introdotto dopo aver perduto, a causa del suo smarrito attaccamento al lavoro, il suo posto di imbianchino.

Si tratta probabilmente di una buona pista, una caratteristica ed agenti devono lavorare in condizioni difficili, data l'omertà che regna in questo ambiente. Fino ad ora sono stati fermati e interrogati ventiquattro calabresi, più o meno legati al mondo frequentato dalla vittima, ma nulla d'interessante è venuto alla luce. Intanto è caduto qualsiasi sospetto nei confronti di certo Ermanni, pure meridionale, che nei giorni scorsi si era presentato in casa dei Pino per chiedergli conto di una cambiale di tremila lire scaduta. Con certa Carmelo Pino avrebbe dovuto avere un appuntamento proprio l'altra sera.

L'Ermanni ha però potuto dimostrare di essere stato a una riunione di partito nella sede del MSI. Il suo alibi è stato vagliato e si è dimostrato inoppugnabile. Per ora non è possibile quindi sostenere alcuna tesi precisa. Può anche darsi che all'origine del duello rusticano vi siano stati motivi passionali.

Brigantesco "colpo,, nel centro di Biella

Legano il custode della ditta Gondrand e asportano ventitré colli pronti per la spedizione

L'audace impresa compiuta da due individui sabato verso le 21,15 - Dopo aver immobilizzato il guardiano, lo hanno stordito facendogli annusare una misteriosa sostanza - La merce rubata (tessuti e maglierie per 5 milioni) portata via con un camion - Pronte indagini della polizia, la quale ha rilevato strane contraddizioni nel racconto del custode

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì mattina.

Il magazzino della casa di spedizioni Gondrand, sito nella centrale via Bengasi, sabato sera è stato teatro di un grave episodio di banditismo. Dopo aver legato e imbavagliato il guardiano notturno, i malviventi, che sono ancora ignoti, si sono impadroniti di oltre venti colli contenenti tessuti e maglieria, depositati in attesa della spedizione, per un valore complessivo non inferiore a cinque milioni e si sono quindi allontanati indisturbati su un autocarro di loro proprietà. L'allarme è stato dato solo due ore dopo.

Alle 21,15 di sabato il cittadino Ercole Rena, residente in città, addetto alla sorveglianza notturna del magazzino (che in quel momento era deserto) udiva bussare alla porta.

«Erano due individui — ha dichiarato poi l'anziano custode — che non ricordo mai di aver visto. Uno era alto, con una giacca color caffè, l'altro di statura minore e quasi si nascondeva dietro il primo, come se si preoccupasse di non farsi notare. Il più alto mi consegnò un foglio dicendomi che dovevo ritirare un pacco. Era un pezzo di carta che non aveva nulla a che vedere con la nostra bolletta di spedizione, per cui, subodorando qualcosa di poco chiaro, glielo restituii e le proposi di tornare lunedì mattina».

«A questo punto — prosegue il Rena — il complice, che s'era portato alle mie spalle senza che me ne accorgessi, mi afferrava alle braccia; contemporaneamente si avventava contro di me anche l'altro facendomi cadere a terra. Prima ancora che mi rendessi conto di quello che succedeva, mi trovai nella impossibilità di muovermi e gridare: mi avevano legato mani e piedi e nella bocca mi avevano messo una pezzuola, fatta mi hanno fatto passare un paio di volte sotto il naso qualcosa da cui si sprigionava un odore più acuto dell'ammoniaca. Poi non ricordo più nulla».

E' risultato poi che i malviventi portarono il Rena e lo trasportarono di peso di una cantina di balle di lana, in un ripostiglio apparato, coprendolo con alcune coperte di lana. Subito dopo — a qui entriamo nel campo della ipotesi — i ladri avrebbero fatto entrare nel magazzino il loro autocarro, sul quale hanno caricato i colli, forse con l'aiuto di altri complici. Prima di allontanarsi essi hanno anche chiuso il portone del magazzino.

Alle 23 il guardiano, che era svenuto, riprendeva i sensi. Cercava subito di liberarsi dalla corda o almeno di togliersi il bavaglio, ma non vi riusciva; si trascinava allora fino al portone mugolando (come si è detto, non poteva urlare) per richiamare l'attenzione dei passanti. Solo dopo un certo tempo i lamenti del poveretto venivano uditi dal fornaio Giovanni Borotti e dal fornaio Giuseppe Mignacca, che telefonavano immediatamente al Commissariato di P. S.

Quasi contemporaneamente telefonava anche la signora Ardizzi, che aveva casa pure udito i lamenti, e che abita in un appartamento al primo piano di un edificio attiguo al magazzino. Di lì a poco la vittima dell'aggressione poteva essere finalmente liberata.

Sul posto si portava subito il commissario-capo dott. Bramallini, che faceva immediatamente diramare fonogrammi di ricerca. Le indagini per identificare gli autori del brigantesco colpo sono svolte dalla squadra giudiziaria del commissariato di P. S. (in collaborazione con i carabinieri. E' molto probabile che i banditi siano pratici del posto, anche perché hanno agito con molta sicurezza, come se tutto fosse stato accuratamente predisposto.

Gli unici indizi sono costituiti finora dalle impronte dei pneumatici lasciate dal camion dei malviventi nel magazzino, che ha il fondo in terra battuta. Molti particolari dell'episodio lasciano perplessi e più di tutto il riguardo usato dai banditi verso il Rena: essi hanno infatti steso dello coperte a terra per evitare che la vittima dell'aggressione si potesse fare male. Anche nelle dichiarazioni del Rena in polizia sarebbe notato dello contraddizioni.

P. M.

Il guardiano notturno Ercole Rena rievoca la drammatica scena: dopo averlo legato e imbavagliato, i banditi lo ricoprono sopra le coperte con altre

Ercole Rena di 63 anni

Dieci milioni di danni

Grande centrale elettrica preda delle fiamme a Genova

Genova, lunedì mattina.

Dieci milioni di danni sono il bilancio di un incendio che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze senza il tempestivo intervento dei vigili del fuoco.

L'incendio si è sviluppato in una grande centrale elettrica che la «Terni» ha costruito qualche anno fa a Genova, tra Cornigliano e Sestri Ponente, al fine di farvi affluire e quindi distribuire agli stabilimenti della zona industriale l'energia elettrica proveniente dagli impianti idrici della Lombardia e del Piemonte.

Alle 7,30 di ieri mattina, improvvisamente, per cause tecniche che non sono state ancora accertate, un'apparecchiatura per l'interruzione del passaggio di energia ad alta tensione esplodeva, dando luogo a un incendio che trovava facilissima esca nella vasca sottostante contenente dell'olio che ha la funzione di isolante.

Le fiamme si levavano subito altissime e il guardiano della centrale, mentre azionava gli estintori, provvedeva a far avvertire i vigili del fuoco che nel giro di pochi minuti accorrevano sul posto, riuscendo prima a evitare che le fiamme potessero danneggiare altri impianti e quindi, dopo un'ora di duro lavoro, a spegnerle completamente.

Tre morti presso Udine in uno scontro di auto

Tra le vittime un parroco e una sua sorella

Udine, lunedì mattina.

Tre morti e cinque feriti, di cui tre gravissimi, si sono avuti in una sciagura automobilistica avvenuta a Cervignano. Alle 17,30 una «1900» targata Trieste 29821, proveniente da Lignano, si è scontrata di quadrivio di via Gorizia con una «600» multipla, targata Gorizia, che proveniva da Cervignano diretta a Cervignano. A bordo dell'utilitaria viaggiavano sei persone e tra queste il parroco di Calvenzano, don Agapito Minisini, nato a Ronchi l'11 ottobre 1896, e sua sorella.

Nell'urto la «600» è stata letteralmente scaraventata a una decina di metri di distanza. Due dei viaggiatori sono morti sull'istante, e precisamente il parroco don Agapito e sua sorella, mentre gli altri sono rimasti gravemente feriti. Sulla «1900» erano due coniugi che hanno riportato ferite di lieve entità. Durante il trasporto dei feriti all'ospedale di Palmanova, uno di essi, lo stallista della «600», è deceduto. Non sono stati ancora identificati il terzo morto e i feriti della «600» il cui stato è talmente grave da non poter essere interrogati. Sembra tuttavia, trattarsi di una famiglia di Ronchi dei Legionari.

Due ragazze in motocicletta si uccidono contro un muro

Messina, lunedì mattina.

Un grave incidente stradale nel quale hanno perso la vita due donne è accaduto a Barcellona Pozzo di Gotto. Su una motocicletta viaggiavano la nubile Piera Pettineo di Barcellona e la ventottenne Carmela Milone di Genova, attualmente in vacanza a Barcellona. In una curva della statale 113, nei pressi del rione Sant'Antonio di Barcellona, la motocicletta guidata dalla Milone ha sbandato. Le due donne sono andate a sbattere contro un muro. Nell'urto la Pettineo è morta sul colpo, mentre la Milone è deceduta durante il trasporto all'ospedale.

La Milone per la prima volta si era messa alla guida di una motocicletta prendendo quella insolita incombustita di un vicino di casa, per fare una breve corsa con l'amica.

Per un posto a sedere

Ragazzo ferito gravemente al cinema da un compagno

Palermo, lunedì mattina.

Un ragazzo di 10 anni, Matteo Giotta abitante in via Magnali 11, si era recato ieri pomeriggio al popolare cinema «Biondo» in compagnia di coetanei. Improvvisamente durante la proiezione si è sentito un urlo e uno spettatore, il sig. Domenico Raimondi, ha notato il piccolo Giotta sanguinante sul sedile. Il fanciullo che perdeva sangue dalla bocca è stato portato in grave stato all'ospedale. Sembra che il ragazzo sia stato ferito con un pugno allo stomaco sferratogli da un compagno durante un litigio per un posto a sedere.

TORINO A. XII - N. 136
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
9-10 Giugno 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

ULTIME NOTIZIE

Un elicottero americano atterra nella Germania est

Ha sconfinato per errore - Costretto dai comunisti a scendere - Nove militari a bordo

BERLINO, lunedì mattina.
Un comunicato della presidenza del Consiglio della Repubblica democratica tedesca dichiara che un elicottero americano, con a bordo otto ufficiali e un sottufficiale, è stato costretto ad atterrare presso la città di Karl-Marx-Stadt (Chemnitz), nella Germania orientale, sabato pomeriggio.

Secondo il comunicato, l'elicottero aveva a bordo il comandante Zeller, capo di Stato maggiore dell'artiglieria della terza divisione corazzata americana, di stanza nella Germania occidentale.

Il governo di Berlino-Pankow ha inviato una protesta al dipartimento di Stato americano contro quella che viene definita «una flagrante violazione» della sovranità aerea della Repubblica democratica tedesca.

Da parte americana si conferma che un elicottero appartenente alla terza divisione corazzata americana nella Germania occidentale, con nove passeggeri a bordo, è scomparso sabato presso Kaf, in Baviera, alla frontiera tra le diverse zone, mentre era diretto in missione normale al terreno di esercitazioni di Grafenwoehr. Secondo testimoni oculari, il pilota avrebbe avuto già in partenza difficoltà ad orientarsi ed avrebbe attraversato la frontiera per errore.

Lo stesso annuncio del comando delle Forze americane a Heidelberg dichiara che il comando è informato che l'elicottero è stato costretto ad atterrare nella Germania orientale e aggiunge che tutti i nove militari a bordo dell'elicottero sono sani e salvi e si trovano sotto la sorveglianza della polizia tedesca.

Ritrattate in Russia le critiche ai musicisti

Mosca, lunedì mattina.

La «Pravda» di ieri pubblicava una risoluzione del Comitato centrale del partito comunista dell'URSS, in data 28 maggio 1958, relativa alla musica sovietica, nella quale si correggono talune critiche, definite «ingiustificate», formulate nei confronti di diversi compositori sovietici, tra cui i famosi Sciostakovic, Prokofiev e Kaciaturian, negli anni fra il 1948 e il 1951.

Questi errori di giudizio — afferma la risoluzione — furono provocati «da punti di vista soggettivi di Stalin», e da «manifestazioni negative caratteristiche del periodo del culto della personalità». La risoluzione accusa poi «Molotov, Malenkov e Beria di aver esercitato un'influenza estremamente negativa su Stalin nei suoi giudizi e nelle sue critiche su diverse composizioni musicali sovietiche nel 1948». Nessuna critica è mossa nei confronti di Andrei Zdanov, il quale dirigeva in quegli anni le attività culturali nell'URSS.

Tra le opere considerate giustamente giudicate, la risoluzione odierna segnala in particolare l'opera di V. Muradeli «La grande amicizia».

Oggi Macmillan si incontra con Eisenhower

Washington, lunedì mattina.

Il primo ministro britannico, Harold Macmillan, giunto sabato a Washington per incontrarsi con il Presidente Eisenhower alla Casa Bianca, si è recato ieri in aereo nell'Indiana, lo Stato americano che ha dato i natali a sua madre, ove ha tenuto una conversazione alla radio televisione e si è recato all'università di Pauw, Greencastle, Indiana.

Egli ha dichiarato fra l'altro che al suo ritorno a Londra degli Stati Uniti si incontrerà con il generale De Gaulle, al quale ha appunto inviato una lettera personale per suggerire tale incontro. Ha ricevuto una risposta molto amichevole a questa sua lettera. Sull'Algeria, Macmillan ha detto che la migliore influenza che Stati Uniti e Gran Bretagna potrebbero esercitare, sarebbe quella di «concedere la nostra simpatia e assistenza al governo francese che è principalmente responsabile».

Il primo ministro britannico rientra a Washington oggi, alle ore 18, e due ore dopo avrà alla Casa Bianca il primo colloquio con Eisenhower sui problemi internazionali.

Il ministro degli Esteri della Germania occidentale, Heinrich von Brentano, che aveva accompagnato il Presidente della Repubblica federale tedesca, Theodor Heuss in visita ufficiale in Canada e negli Stati Uniti, è partito ieri in aereo per rientrare in Germania.

Sempre gravi le condizioni della contessina Guarienti

Ferita in un incidente d'auto al bivio di Pescantina

Verona, lunedì mattina.

Le condizioni della contessina ventitreenne Imperia Guarienti, cugina della contessa Vittoria Guarienti-Calvi di Bergolo, sono stazionarie. Essa rinovversa nell'ospedale di Borgo Trento, ha riportato nell'incidente stradale avvenuto l'altra notte al bivio di Pescantina, un grave trauma cranico con commozione cerebrale ed altre lesioni. La prognosi dei medici è tuttora riservata ma si spera di salvarla.

La giovane, domiciliata nella nostra città in via Duomo 30, viaggiava, proveniente da Affi e diretta a Verona su un'auto pilotata dallo studente ventenne Carlo Patrizi abitante a Roma. A bordo della macchina vi era pure la studentessa Fabiola Goldschmiedt di Verona: giunta al bivio la vettura, per cause non ancora accertate, sbandava e si rovesciava in un fossato. Nell'incidente, oltre la contessina Guarienti sono rimasti feriti anche gli altri due viaggiatori. Essi, però, sono stati dichiarati guaribili in una quarantina di giorni.

Il ministro Gonella a Roma

Verona, lunedì mattina.

Giunto alla stazione di Porta Nuova, direttamente dalla casa di cura degli Istituti ospedalieri di Verona, il Guardasigilli on. Gonella è partito con il direttissimo delle 16,27 per Roma. Il ministro, che appariva sereno e sorridente, anche se ha il ginocchio ed il braccio sinistro ancora immobilizzati da un apparecchio gessato, era accompagnato dalla consorte signora Pia, e dal fratello dott. Giulio.

Al Concorso delle donne chiacchierone, che si sta svolgendo a Fayetteville, nella Carolina del Nord, la ventiquattrenne signora Vera York (a sinistra) ha superato la primatista signora Arthur Capps, di 38 anni. Vera York ha parlato per 33 ore e 16 minuti al microfono mentre la Capps, madre di due figli, aveva parlato per 20 ore e dodici minuti. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Compie trentasette anni

Una parata a Londra per il principe Filippo

La Regina non sarà presente, affinché il consorte non debba passare, nella cerimonia che è in suo onore, in posizione di second'ordine

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

L'Inghilterra assisterà domani a una innovazione nel protocollo reale. Per la prima volta il genetliaco del principe Filippo sarà festeggiato ufficialmente con una pubblica cerimonia. Reparti militari sfileranno vicino a Buckingham Palace alla presenza del Duca, preceduti dalla banda del fucilieri di Marina. Il Principe seguirà la cerimonia a cavallo e indosserà una delle sue fastose uniformi. Elisabetta sarà assente, ma assisterà alla uscita e al ritorno del marito da una delle finestre di Buckingham Palace.

L'innovazione è radicale e preannuncia altre riforme di simile natura. La novità consiste nell'assenza di Elisabetta. Secondo il protocollo, Filippo diverrà pertanto il personaggio reale «numero uno» e a lui andranno tutti gli onori. Sebbene sia la celebrazione del suo compleanno — il trentasettesimo —, se la Regina, come molti prevedono, avesse voluto presenziarvi, il Duca sarebbe stato automaticamente sospinto in seconda fila, sarebbe divenuto un semplice accompagnatore.

Così avverrà infatti due giorni più tardi, giovedì, quando i coniugi reali assisteranno alla rituale parata per il genetliaco della Sovrana. Elisabetta e Filippo usciranno a cavallo da Buckingham Palace, lei in testa, lui cinque metri indietro. Così percorreranno il Mall (la grande via che unisce Palazzo Reale a Trafalgar Square), così rientreranno per tutta la cerimonia, così rientreranno a Buckingham Palace. Filippo non potrà spostarsi, non potrà dare ordini, non potrà fare nulla se non autorizzato o preceduto dalla moglie.

E a questo rigido stato di cose che si vuole porre rimedio. Non in tutti i casi è ovviamente possibile «creare» una cerimonia per ogni membro della famiglia reale (come si farà domani per Filippo) ma si cercherà di diminuire il numero delle occasioni in cui il marito, la sorella o perfino la madre della Regina, si trovino in stato di «inferiorità protocollare». La soluzione è semplice: la persona di rango superiore non parteciperà alla cerimonia. In tal modo il protocollo sarà rispettato e i familiari di Elisabetta non saranno costretti così di frequente a sostenere la monotona e talvolta imbarazzante parte di accompagnatori.

Molti si chiedono perché Margaret abbia spesso l'aria annoiata quando si reca con la madre a funzioni ufficiali. La risposta è nell'etichetta reale. La principessa, in queste occasioni, occupa il «numero 3». Non può attrarre più attenzione della Regina Madre, non può prendere nessuna iniziativa personale, deve fare né più né meno che la dama di compagnia. Per questo motivo, quando Margaret tornò dalle Indie Occidentali, sua madre fu l'ovazione di tutti, non partecipò al pranzo in suo onore. Se l'avesse fatto, sarebbe diventata automaticamente l'ospite più importante della serata.

Un recente esempio della rigida condotta imposta dal protocollo, si ebbe all'aeroporto di Londra quando, di ritorno da un suo viaggio, Margaret incontrò per caso la squadra neozelandese di cricket. Si avvicinò e fece per rivolgere loro qualche parola, ma un funzionario le rammentò che il benvenuto ai giocatori doveva essere dato da Elisabetta, e la principessa non poteva quindi salutarli per prima. Margaret si allontanò, melanconica, in silenzio. Qualche minuto più tardi arrivò la regina.

L'innovazione avrà un altro vantaggio. Permetterà alla regina e alla regina madre di alleggerire il loro programma di impegni ufficiali. E per Elisabetta soprattutto, sarà questo un meritatissimo riposo.

Mario Ciriello

Tre greci uccisi da turchi a Cipro

Nicosia, lunedì mattina.

Gravi incidenti sono accaduti sabato e ieri a Cipro. Il bilancio è di tre morti e numerosi feriti, di cui due gravi. Le vittime si sono avute una a Larnaca, nel sud dell'isola, ieri sera, e due a Nicosia la notte fra sabato e domenica. Gli uccisori sono ciprioti turchi, che avevano organizzato violente manifestazioni contro i greci.

Condannato a morte il «mostro del Nebraska»

Washington, lunedì mattina.

Charles Starkweather, il mostro del Nebraska, è stato condannato alla pena di morte mediante sedia elettrica.

La sentenza sarà eseguita il 17 dicembre.

Picchiato in classe un maestro elementare

Autori dell'aggressione i genitori d'un alunno al quale l'insegnante aveva dato uno scapaccione per richiamarlo all'obbedienza

Siracusa, lunedì mattina.

Un episodio che ha suscitato larga eco nel vicino comune di Lentini è accaduto in quelle scuole elementari. Un insegnante è stato aggredito e picchiato nella propria classe dai genitori di uno scolaro.

I motivi del grave gesto sono da ricercarsi nel fatto che il maestro, Sebastiano Turco, da Carlentini, aveva dato uno scapaccione a un suo alunno di prima, per richiamarlo all'obbedienza. Il padre del bambino, tale Pappalardo, venuto a conoscenza del fatto, in compagnia della propria moglie si recava nella scuola per protestare contro l'insegnante. Qui la conversazione chiarificatrice fra il maestro e i familiari del piccino degenerava presto in una disgustosa scena in cui il maestro aveva la peggio. Il fatto ha provocato panico nella scolaresca davanti alla quale si è svolta la lite e ha messo in subbuglio l'intero complesso scolastico.

Padre di sette figli ucciso davanti alla moglie

Reggio Calabria, lunedì matt.

A Serrate, piccolo centro a 82 chilometri dal capoluogo, un giovane di 24 anni, Giuseppe Lo Verso, ha ucciso per strada a colpi di fucile da caccia il commerciante Giuseppe Pettè, padre di sette figli. L'omicida che subito dopo il fatto si era dato alla fuga nelle campagne facendo perdere il proprio traccie, si è poi costituito ai carabinieri del luogo.

Secondo le prime indagini, pare che il delitto sia stato la tragica conclusione di una questione causata da molti di interesse. Il Pettè, che era con la moglie, si è imbattuto nel giovane Lo Verso il quale gli ha rinnovato la richiesta del pagamento dell'ultima rata di tremila lire per una motoleggera che gli aveva venduto tempo fa. Il rifiuto ancora una volta opposto dal Pettè, ha fatto nascere un litigio.

Donna scotennata da un'auto a Ferrara

E' morta appena trasportata a Medale - Altre gravi sciagure della strada

Ferrara, lunedì mattina.

Una terrificante disgrazia stradale si è verificata nel pomeriggio di ieri nei pressi della nostra città: la trentottenne Ada Magri in Mantovani, residente a Ferrara, mentre procedeva in bicicletta verso San Martino percorrendo la statale Porrettana, veniva attertata da un'automobile pilotata da un commerciante bolognese. La donna, colpita alla testa da un parafango anteriore della macchina, è rimasta scotennata. Trasportata con la stessa auto investitrice al nostro ospedale, la Magri vi è giunta cadavere.

Nei pressi di COSSATO (Biella), sulla statale per Gattinara, nelle prime ore del pomeriggio di ieri i fratelli Luciano e Adriano Pastorelli, rispettivamente di 19 e 22 anni, del luogo, hanno subito un incidente stradale. In località Ratina si sono rotti i freni della scooter guidato dal fratello maggiore e in curva il veicolo è uscito di strada. Entrambi i fratelli hanno riportato ferite di una certa gravità in più parti del corpo e sono stati ricoverati all'ospedale.

Il pensionato Luigi Sardelli, di 71 anno, residente a NOVI LIGURE in via Garibaldi, mentre ieri a piedi procedeva lungo il corso Italia, è stato investito per cause finora imprecisate da un motofurgone. Trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale S. Giacomo, veniva ricoverato con prognosi riservata, avendogli i sanitari riscontrato una grave contusione cranica e stato commotivo, oltre a lesioni interne. Nonostante le pronte cure, il Sardelli è deceduto più tardi senza aver ripreso la conoscenza.

Ieri sera a VILLARAZZO DI CASTELFRANCO VENETO due avieri dell'aeroporto di Treviso, che viaggiavano in motocicletta, sono stati investiti in pieno da una «Giulietta sprint» targata BZ che procedeva nella stessa direzione. I due soldati venivano scaraventati lontano; l'aviere scelto Giuseppe Pinna, un sardo di ventidue anni, che era seduto sul seggiolino posteriore, decedeva quasi subito, mentre l'altro, il vuotrecento Michele Salemi, siciliano, riportava ferite per fortuna in maniera non grave.

Due gravi incidenti si sono verificati ieri sulle strade dell'OVADESE. Ad Ovada padre Achille di 47 anni, dell'Ordine dei Cappuccini, mentre transitava con il proprio motociclo nel centralissimo corso Libertà, sbandava paurosamente cadendo. Trasportato all'ospedale di Alessandria i medici riscontravano al sacerdote la frattura della clavicola sinistra ed escoriazioni multiple guaribili in 30 giorni.

Il secondo incidente è avvenuto lungo la provinciale Tagliolo-Lerma. Due giovani di Ovada, o precisamente i diciottenni Giancarlo Ghelfi e Renzo Repetto, che procedevano a bordo di una moto, a causa di uno sbandamento finivano contro un paracarro e venivano sbalzati di sella. Soccorsi e trasportati all'ospedale di Ovada, venivano loro riscontrate varie ferite lacero contuse e da taglio in più parti del corpo. I due guariranno in una trentina di giorni.

IERI A SAVIGLIANO

I solenni funerali degli alpinisti caduti

Savigliano, lunedì mattina.

Una folla fittissima ha assistito ieri ai funerali dei tre giovani alpinisti saviglianesi rimasti vittime della grave sciagura verificatasi giovedì scorso sull'Uja di Entracque. Oltre a numerosi centri montani del Cuneese e alle varie sezioni del CAI della provincia, nella folla erano rappresentate tutte le categorie sociali. Seguivano i tre feretri anche i parlamentari on. Sabatini e sen. Sartori, il sindaco di Savigliano ing. Marino e quelli di vari centri vicini, il comandante del presidio capitano Gullino, che tanto s'è adoperato in questa triste circostanza e tutte le autorità locali.

Le salme erano giunte a Savigliano poco dopo le 22 di sabato sera ed erano state vegliate dai soci del CAI nella camera ardente allestita in un locale della Pretura. Fino a tarda notte molta folla aveva reso loro reverente omaggio.

Ieri alle 15 il triste corteo, aperto dalla rappresentanza degli istituti religiosi e benefici, dalla banda musicale cittadina e dalla rappresentanza del CAI, si è snodato lentamente per le vie cittadine. Le tre salme, portate a spalle a turno dai soci dei vari CAI della provincia, erano seguite dai parenti e da una lunga processione di folla muta e commossa. Numerosissime le corone. Dopo la funzione in chiesa, le salme sono state avviate al cimitero.

La manifestazione aerea sul campo di Gaglianico

Biella, lunedì mattina.

Non meno di diecimila persone ieri pomeriggio, all'aeroporto di Gaglianico, hanno assistito alla manifestazione aviatoria organizzata dal Ministero della difesa e dall'Aeroclub di Biella, a conclusione delle competizioni culturali e sportive che si sono svolte nelle principali città del Piemonte. Al mattino si erano dati convegno al campo settecento studenti di Torino, Alessandria, Casale, Aosta, Ivrea, Novara, Vercelli e Biella, che hanno partecipato appunto alle suaccennate competizioni.

Nel pomeriggio il maggiore pilota Fradeani, inviato dal Ministero, ha proclamato i vincitori per ogni singola città, ognuno dei quali ha ricevuto in premio una borsa di pilotaggio per conseguire il brevetto civile di primo grado. E' seguita l'esibizione di alianti, elicotteri, aerei a motore ad elica ed a reazione, nonché lanci di paracadutisti. L'asso Milani si è gettato da duemila metri ed ha aperto il paracadute a soli duecento metri da terra. Infine la pattuglia acrobatica della 3ª Aerobrigata di stanza a Cameri ha eseguito audacissime acrobazie.

Sparatoria e arresto di due ladri a Caltanissetta

Caltanissetta, lun. mattina.

Due pregiudicati sono stati arrestati nelle primissime ore di ieri mattina, dopo una sparatoria con le forze dell'ordine. Praticato un foro nel muro dei magazzini del Consorzio Agrario di Mussomeli, i due si erano introdotti nei locali asportando alcuni quintali di grano. Sopraggiunta una pattuglia di carabinieri, mentre uno dei pregiudicati, il contadino Nicolò Cardinale, di 59 anni, veniva arrestato, il complice, il bracciante Vincenzo Genco Russo, di 49 anni, si dava alla fuga, esplodendo contro i militi due colpi di pistola andati a vuoto. I militi hanno prontamente reagito, riuscendo ad arrestare anche lui.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un milione e mezzo di elettori alle urne

Tomas, candidato di Salazar eletto presidente del Portogallo

Ha avuto il 90 per cento dei voti - Il suo antagonista, esponente degli oppositori del regime, afferma che l'esito del voto è truccato - "Queste elezioni, dichiara, somigliano a quelle di Hitler e Mussolini" - Nessun incidente durante la giornata

Lisbona, lunedì mattina.

L'ammiraglio Americo Tomas, candidato del governo Salazar, ha vinto con larga maggioranza — quasi il novanta per cento dei voti — le elezioni per la carica di presidente della Repubblica portoghese. Egli succede così al generale Craveiro Lopes, che non ha voluto presentarsi nuovamente candidato alla carica.

Per la prima volta dal 1926, anno in cui venne instaurato il regime salazariano, l'opposizione ha presentato un suo candidato alla presidenza, il generale Humberto Delgado, ma tuttavia l'esito delle elezioni era prevedibile. Sino all'ultimo è stata contrastata, in vari modi, la campagna elettorale del Delgado, il quale nei comizi aveva promesso che se fosse stato eletto avrebbe liquidato Salazar, e v'è stata anche un'intimidazione, non riuscita, di dichiarato integgibile. Durante i comizi del candidato degli «Indipendenti» — denominazione sotto la quale si erano riuniti i vari gruppi di opposizione — hanno avuto luogo numerosi incidenti e molti sostenitori del Delgado sono stati arrestati.

L'ultimo atto ostile nei suoi confronti, in ordine di tempo, è il fermo del prof. Vieira De Almeida, uno dei dirigenti del comitato degli «Indipendenti» della capitale. Egli stamane è stato condotto via dagli agenti, che hanno anche perquisito la sua abitazione.

L'esito delle elezioni è stato comunicato ufficialmente ieri sera dal ministro degli Interni, Joaquim Trigo De Negreiros. Appena conosciuto il responso delle urne il generale Delgado ha dichiarato che l'esito delle elezioni è «stato truccato». «Questa — ha detto — assomiglia a quelle di Hitler e di Mussolini: in Portogallo nessuno può vincere contro Salazar». Ha aggiunto che egli non intende inviare congratulazioni «a questa gente» per la loro vittoria. Secondo le ultime fornite dal Ministero dell'Interno, Delgado ha ottenuto la maggioranza soltanto in due o tre delle 308 circoscrizioni elettorali, e precisamente nella zona di Oporto, dove durante la campagna elettorale erano stati provocati incidenti durante i suoi comizi.

Hanno votato per l'elezione del presidente più di un milione e mezzo di portoghesi, dei quali oltre trecentomila nei territori d'oltremare. In Portogallo hanno diritto al voto gli uomini che abbiano compiuto i 21 anno e sappiano leggere e scrivere, e le donne le quali abbiano un più qualificato grado d'istruzione.

L'affluenza alle urne è stata considerevole. Fin dalle prime ore si notavano lunghe file di elettori davanti ai seggi, che sono stati chiusi alle 17. Non si sono avuti incidenti. Del resto, le autorità avevano preso eccezionali misure di sicurezza, considerando l'eccitazione degli animi in seguito agli incidenti dei giorni scorsi.

L'ammiraglio Tomas, che sarà insediato alla presidenza con una cerimonia nei prossimi giorni, ha 63 anni e dal 1944 è ministro della Marina. Il suo antagonista ha 61 anni, ed è direttore dell'aviazione civile.

A Lisbona, il primo ministro Salazar depone la sua scheda nell'urna. Candidato del suo partito è il contrammiraglio Americo Thomas. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Scomparso un bimbo nipote di un generale

Brest, lunedì mattina.

85 gendarmi, un elicottero, due cani poliziotti e centinaia di volontari stanno febbrilmente cercando da 48 ore il piccolo Yves, di due anni, nipote del generale Maurice [illegible], perché fatto nell'entroterra. Benché gli uomini che partecipano alla gigantesca battuta abbiano ormai perduto praticamente la speranza di trovare il piccolo ancora vivo, le ricerche continuano febbrilmente.

Il padre di Yves, tenente di vascello, ha appreso a Casablanca la notizia e si è immediatamente messo in viaggio per raggiungere la Bretagna

Settantamila persone hanno assistito alla "battaglia dei fiori" di Ventimiglia

Molti applausi alla sfilata dei diciannove carri alla quale hanno partecipato anche tre attrici

Nostro servizio particolare

Ventimiglia, lunedì mattina.

Per Cary Grant, che la vide qualche anno fa, la battaglia di fiori di Ventimiglia è «lo spettacolo più stupendo del mondo». Non stupisce questo entusiasmo da parte del famoso divo americano: tale è lo sfarzo di corolle, di colori, di armoniose costruzioni e combinazioni non viste altrove. Ieri, giunto da Sanremo dove ha dato una breve serie di recite ha esclamato ai microfoni: «Questa è la battaglia che noi preferiamo».

Tradotta in numeri come piace agli americani, questa 20ª edizione della classica manifestazione ventimigliese ha significato: 5 milioni di garofani impiegati per la decorazione dei diciannove grandi carri e per il lancio della battaglia vera e propria; da 30 a 40 milioni di lire di spesa (la seconda dei premi di mercato); oltre 30 milioni in premi; da 60 a 70.000 persone che assiepate lungo il chilometro e mezzo di percorso hanno ammirato la sfilata dei carri e partecipato alla gentile tenzone con i mazzolini fioriti. Metà della spesa rientra nelle casse attraverso i biglietti d'ingresso, il resto è impegnato dal Comune a fondo perduto per la riuscita di una manifestazione eccezionale che si distacca totalmente, «per la tecnica» e per lo stupendo effetto, da quelle omonime che si svolgono sulla Costa Azzurra ed anche a Sanremo in carnevale.

Abbiamo fatto una visita ai cantieri durante l'allestimento dei carri per rendervi conto da vicino di tanti particolari che nella breve ora delle sfilata sfuggono anche ai più attenti. Sono gruppi di cittadini ventimigliesi e dei dintorni che assumono un nomignolo («E Pai...», «E Spine», «I Maiconienti», «I Nati Stanchi»), nel quale è già lo spirito fantasioso di questa gente, e s'impegnano a costruire un carro. Su una piccola intelaiatura-base si alzano le sovrastrutture create da appositi progettisti; i telai di legno sono ricoperti da materassini di reti metalliche intessute di muschio. Su questo vengono puntati i mari tranfiti da un lungo chiodo che li dassa in un mosaico stupendo.

Citiamo a titolo di esempio un carro che abbiamo visto «infiorare» nelle ultime intense ore della vigilia: «La Cicala e La Formica» (del gruppo «U Piferetu»). E' lungo 9 metri, largo 4, alto 5 e mezzo. Il suo costo si aggira sul milione e mezzo di lire. Ammirarne una enorme cicala, una enorme formica (circa due metri), un bruco che esce dalla sua casa-fungo, una farfalla, una chiocciola, il ragno e la mosca: gli animali del bosco. Qui sgorga un ruscello che forma un laghetto; dentro un enorme tronco d'albero svettano gigantesche corolle di fiori di campo: margherite, gigli rossi; è una fantasmagoria di colori e di linee, una poesia dolcissima in gigantesche creature di corolle.

Tre carri quest'anno si sono ispirati a tre film che si stanno girando: «La Mayà desnude», «Un attacco di cuore» e «Serenata a un cannone». Tre delle attrici sono salite sul rispettivo carro e cioè Rossella Como (in un «sacco» bianco a «pois» rossi), Céline Caly (in un «tubo» bianco e grossi orecchini d'oro alla schiava) e la redivivo e frechissima Hélène Remy in un delizioso «sacco» di «chiffon» color verdemare. Dovremmo nominarli tutti i diciannove grandi carri che sono stati ripresi e illustrati da radio e tv italiana e straniera. «La Gondoleta» ci ha dato l'illusione di viaggiare sotto il ponte di Rialto o dei Sospiri, «La Corrida»: arena, toro, torero e belle spagnole in mantiglia ha impiegato 190 mila garofani e due mesi di lavoro. «L'incantatore di serpenti» ha affascinato il folto pubblico (venuto in treni speciali da Torino, Genova, Milano, e molto numeroso — circa 20 mila persone — dalla vicina Costa Azzurra); «Il patio di Siena», forse il più grandioso e riuscito complesso da un numeroso gruppo di personaggi in costume, ha rappresentato in garofani rosa e bianchi la torre e la facciata della famosa piazza, e nell'immenso stendardo ondulante al vento gli stemmi dei vari rioni. Non poteva mancare «Nel blu dipinto di blu», molto originale nell'interpretazione: una grande chitarra, un gran foglio di musica e tanta azzurre fanciulle attorno ad un mappamondo.

Hanno rallegrato la sfilata nove complessi bandistici e folcloristici musicali di cui tre venuti dalla Costa Azzurra. A sera i carri sono rimasti esposti al pubblico nella piazza della Libertà

m. f.

E' spenta serenamente nella pace del Signore

Maria Garbelli Dainotti

Con immenso dolore lo annunciano:
i figli: Dante con la moglie Maria Teresa Cerutti e la figlia Laura, assente;
la nipote: Cecilia Nicolone, Virginia Cavini con le rispettive famiglie;
suor Maria Carmela.
Un particolare ringraziamento al dott. Franco Cravini per le affettuose cure.
I funerali avranno luogo domani 10 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione, corso Francia 36. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Vinovo.
Si prega di non inviare fiori, ma devolvere in beneficenza all'Istituto Missioni della Consolata.
Torino, 8 giugno 1958.

La Direzione Siderurgica e la Sezione Fornire Fiat - Dirigenti e Personale - prendono sinceramente parte al grave lutto che ha colpito l'ing. Sante Dainotti, direttore Fiat Fornire e il comm. Dante Dainotti dirigente alla Direzione Siderurgica, per la scomparsa della loro adorata Mamma.

La sera del 7 giugno mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE
Alberto Giovanni Prete
Consigliere Comunale di Pinerolo

Ne danno il triste annuncio: i figli Attilio con il marito prof. Guerino Richiedano e il piccolo Paolo; Bruno: i fratelli, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 corrente, alle ore 17 in Pinerolo.
Pinerolo, 8 giugno 1958.

Il Sindaco, la Giunta Municipale e il Consiglio Comunale di Pinerolo partecipano con vivo dolore la scomparsa del consigliere comunale

CAVALIERE
Alberto Giovanni Prete

La Sezione di Pinerolo del Partito Socialista Democratico Italiano partecipa con vivo dolore la perdita del

CAVALIERE
Alberto Giovanni Prete
Consigliere Comunale

Prendono parte al lutto tutti i Socialisti del Pinerolese.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Cranero
di anni 42
Perito Industriale - Impiegato Sip

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Bellini; la mamma, i fratelli Adolfo, Carlo, Maddalena e Aldo colle rispettive famiglie, cognati, zii, cugini e parenti tutti.
La cara Salma, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria alle ore 9 di martedì 10 corrente, sarà trasportata a Mongrando ove si svolgeranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.
Torino, 8 giugno 1958.

Si associano al lutto le famiglie Marco Boccuccino e Lorenzo Tozo.

Corallo Campra, Giorgio Cipalli, Cornelio Bretefazio e Personale dell'Impresa, prendono viva parte al dolore per la immatura perdita di

Attilio Cranero

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Enria
Anziano Laurea

L'annunciano con dolore: il figlio rag. Giuseppe, la nuora Margherita Avanza, i nipotini Rinaldo e Marco, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 9 corr. ore 16 dall'Ospedale Maria Vittoria.

Il Direttore Amministrativo, i Colleghi, i Capi Ufficio, gli Impiegati ed il Personale tutto dell'Ospedale Maria Vittoria, partecipano al grave lutto del ragioniere capo, cav. uff. Giuseppe Enria.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Albino Valzoano

Addolorati lo annunciano i figli: Maria Luisa col marito Mario Vesga, Angela, Giovanna, Luigi con la moglie Emma Mazzetta e bimbi, Marianella col marito Pasquale Farricola e bimbi, Albino con la moglie Lucetta Serale e bimbo, Giovanni; la nuora Rita Oberti col figlio Gianluca; il fratello Leonello e famiglia; nipoti, cognate, cugini e parenti tutti.
Funerali a Cuneo lunedì 9 corr. ore 17,30 da via Dronero 4.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Asiano
vedova Ferrarino

Ne danno il triste annuncio: il figlio, la nuora, il nipotino Carolinetta, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 9 corrente alle ore 14,30 da via Meldola 37, indi le care spoglie proseguiranno per Valmacca.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE
Prof. Nazzareno Lemmi
Capitano in congedo

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Olga Lanzi; il figlio Italo con la moglie, fratello Vittorio e famiglia, cognati, cognate, nipoti.
I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Galliappi 13.
La presente serve anche di ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Vaschetto
ex-Usciere capo Prefettura

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Caterina Operassi; il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 10 corrente alle ore 9 da via Sallustio 3; quindi la cara salma sarà trasportata a Mondovì.

Cristianamente è mancata

Olimpia Vaccino
nata Merandino

Addolorati l'annunciano: il marito Giovanni; la sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali martedì 10 corrente alle ore 9 da piazza Vittorio Veneto 13, indi la cara Salma proseguirà per Vercelli.

Nel decimo anniversario della dipartita della signora

Secondina Giglio
ved. Candellero

la ricordano con immutato rimpianto ed unite il figlio Adolchi con la figlia Ely e famiglia.
La Messa sarà celebrata martedì 10 corr. ore 8 Parrocchia Gran Madre di Dio

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Leonarda Paronelli

la famiglia, con immutato rimpianto ne rinnova la cara memoria.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 136
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 9-10 Giugno 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

10 MAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-022, 55-990, 58-911 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 600) - Necrol. L. 300 per parola (fest. 300 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Rubbi, econ.: Vedere rubrichs. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1366): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

MENTRE LE CAMERE SI APPRESTANO AD INIZIARE I LAVORI DELLA TERZA LEGISLATURA

Per il nuovo governo: domani riunione del Consiglio d. c.

I lavori dureranno due giorni e si ritiene che dalla assise del partito di maggioranza uscirà un esplicito invito ai socialdemocratici e ai repubblicani per la loro partecipazione al Ministero di centro-sinistra proposto da Fanfani o quanto meno per il loro appoggio esterno ad un tale governo - Pure domani si riunisce la direzione del p. s. d. i.

Roma, lunedì sera.

Le Camere si riuniscono giovedì, dando così l'avvio alla terza legislatura della Repubblica. Nella prima seduta si dovrà procedere all'elezione dei due uffici di presidenza. A presidente della Camera sarà rieletto l'on. Giovanni Leone e a presidente del Senato l'on. Cesare Merzagora. Per i vice-presidenti e i segretari vi è qualche incertezza, in quanto si stanno concludendo proprio in questi giorni le trattative fra i vari gruppi.

Quanto all'azione legislativa le Camere saranno chiamate ad approvare soltanto il disegno di legge che il governo presenterà per l'esercizio provvisorio: è una questione, vorremmo dire, puramente tecnica, giacchè l'esercizio ordinario scade il 30 giugno e non c'è ovviamente il tempo di discutere i bilanci che di conseguenza saranno approvati entro il 31 ottobre.

Mercoledì, nella sua riunione, il Consiglio dei Ministri dovrà fissare il prezzo del grano e il contingente di ammasso (nel Sud la mietitura è già in corso) e approvare la nota di variazione del bilancio dello Stato che comporterebbe una maggiore spesa di oltre 60 miliardi di lire.

Gli aspetti più politici della prima fase dell'azione del Parlamento riguardano la formazione dei gruppi parlamentari e l'elezione dei presidenti che poi saranno chiamati dal Capo dello Stato per le consultazioni sulla formazione del nuovo Governo. La questione non riguarda soltanto la figura dei presidenti dei gruppi, ma interessa soprattutto per il fatto che in alcuni gruppi le varie correnti si sogliono «contare». Ad esempio, gli «iniziativisti» in seno al gruppo d.c., che nella precedente legislatura raggiungevano a malapena il 50 per cento, vogliono vedere se e di quanto sono aumentati. E così dicasi per gli «autonomisti» del p.s.i. che si accingono a giocare in Parlamento un ruolo di prima piano. Si sa che Nenni avrebbe preferito Pertini a Lussu alla presidenza del gruppo senatoriale socialista del Senato, «consigliando» il senatore sardo a optare per la Camera. Ma Lussu ha risposto picche a Nenni ha dovuto ritirare il suo «consiglio». Ne deriva che Pertini siederà alla Camera, in rappresentanza della Liguria, e dovrà rinunciare alla presidenza del gruppo del Senato alla quale avrebbe forse tenuto. Ma i senatori autonomisti del p.s.i. sono ben decisi a «contarsi» e parecchi all'atto del voto per la nomina dei presidenti, bloccheranno sul nome del sen. Negri che è uno fra i più convinti autonomisti e molto vicino all'on. Nenni.

Prima della riunione della Camera, tutti i partiti avranno già impostato in maniera abbastanza chiara i loro problemi, in ordine alla formazione del nuovo governo. I repubblicani hanno fatto ieri sera il punto, decidendo di convocare per ottobre il loro congresso (è il ventiseiesimo del p.r.i.): si tratta di mutare politica e ovviamente i repubblicani vogliono consultarsi. Per il momento, essi non parteciperanno direttamente al governo, come del resto era previsto: ma siccome il governo che deve formarsi dovrà avere una maggioranza, si è posto il problema dell'appoggio esterno del partito. E il segretario on. Reale ha lasciato intendere che questo appoggio potrà essere dato.

Domani si riunisce il Consiglio nazionale democristiano, che continuerà i propri lavori anche mercoledì, e la direzione socialdemocratica. Egli interviene stasera a una riunione dei direttivi della d.c., in preparazione appunto del Consiglio nazionale. Sembra che dalla massima assise democristiana uscirà un esplicito invito ai socialdemocratici e ai repubblicani per la formazione di un governo a tre o quanto meno per l'appoggio esterno a un siffatto governo: sarebbe invece escluso, allo stato delle cose, una ripresa del «dialogo» con i socialisti; esso appare chiaramente negativo dopo le decisioni della direzione del p.s.i. dell'altro giorno che non solo ha rifiutato qualsiasi sua collaborazione ai democristiani, ma ha categoricamente invitato i socialdemocratici a non partecipare a un tale governo se non vogliono automaticamente precludersi qualsiasi possibilità di riunificazione.

Perciò l'attenzione si rivolge ora ai socialdemocratici che hanno un po' la chiave di volta della situazione. Saragat ha già respinto l'intimazione del p.s.i. e altrettanto si accinge a fare in seno alla direzione, anche se si deve riconoscere che la situazione di Nenni all'interno del suo partito non è delle più facili. Tuttavia neppure la direzione potrà prendere decisioni impegnative: questo spetterà rinviato al Consiglio nazionale del p.s.d.i. che si riunirà entro la terza decade di giugno. Comunque la destra socialdemocratica ha riconfermato la necessità di appoggiare un governo presieduto da Fanfani che fosse chiaramente di centro-sinistra.

Pellecchia

Premi di lotterie non ancora riscossi

Se i vincitori non si presenteranno, tra poco molti milioni cadranno in prescrizione

Roma, lunedì sera.

Diversi milioni di lire di premi della Lotteria di Capodanno non sono ancora stati riscossi e tra poco andranno prescritti.

Una situazione analoga si va verificando altresì per alcuni premi della trascorsa Lotteria di Agnano; infatti finora addirittura non ancora presentato per l'incasso il biglietto vincente il secondo premio della lotteria stessa (serie O n. 58089) pari a 5 milioni.

Per comodità del pubblico si ripetono i numeri dei biglietti vincenti della Lotteria di Agnano, fra i quali, come detto, vi sono quelli corrispondenti a premi non ancora incassati.

1° premio, lire 100.000.000, biglietto serie P n. 71320; 2° premio, L. 5.000.000, biglietto ser. O n. 58989; 3° premio, L. 2.000.000 biglietto serie A n. 79214. Premi da L. 500.000: 1) biglietto serie L n. 10612; 2) serie N n. 49320; 3) serie G n. 53958; 4) serie L n. 64354; 5) serie N n. 39270; 6) serie P n. 63570; 7) serie R n. 22296; 8) serie F n. 98084; 9) serie A n. 68443; 10) serie E n. 31773; 11) serie A n. 20055; 12) serie E n. 46785; 13) serie C n. 69000; 14) serie E n. 73502; 15) serie A n. 44829 16) serie N n. 54885; 17) serie O n. 63971; 18) serie P. n. 20986; 19) serie C n. 07006; 20) serie N n. 63716; 21) serie L n. 52598; 22) serie Q n. 70632; 23) serie E n. 05810; 24) serie C. n. 32747.

Si riunisce mercoledì la commissione dei prezzi

Roma, lunedì sera.

La Commissione centrale prezzi è stata convocata per le ore 10,30 di mercoledì presso la sede del CIP. All'ordine del giorno: relazione sull'andamento dei lavori per l'unificazione delle tariffe elettriche; esame della situazione delle tariffe elettriche di alcune aziende in relazione alla misura dei rimborsi per ammortamento dei prezzi di vendita delle merci elettriche; contributo integrativo per l'energia elettrica prodotta con nuovi impianti.

Per le ore 9,30 di giovedì dovrebbe essere riunito il Comitato interministeriale dei prezzi per l'esame dei seguenti argomenti: ratifica delle decisioni adottate dalla giunta del CIP in precedenti riunioni; fissazione delle caratteristiche dello zucchero; canone di abbonamento alle diffusioni televisive; nuova classifica delle voci di tariffe elettriche per illuminazione privata; contributo integrativo all'energia elettrica prodotta con nuovi impianti; determinazione di prezzi per specialità farmaceutiche; rimborso maggiori oneri sui prodotti petroliferi di importazione; approvazione dei rendiconti di chiusura di alcune casse-conguaglio istituite dal Comitato interministeriale dei prezzi.

L'on. Pella al Centro studi sulle comunità europee

Milano, lunedì sera.

Il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Pella ha presieduto stamane nella sala consiliare di Palazzo Marino una riunione di personalità rappresentative milanesi, convocate su invito del segretario generale del «Centro internazionale di studi e documentazione sulle comunità europee» avv. Cortese Riva Palazzi. La riunione aveva lo scopo di accordare le forme e le modalità dell'azione da svolgere per conseguire i fini culturali che il centro si propone. Alla riunione hanno partecipato il sindaco prof. Ferrari, il presidente dell'Amministrazione provinciale avv. Casati e le maggiori personalità del campo economico, politico e culturale cittadino.

Fuori pericolo la contessina Guarienti

Verona, lunedì sera.

I medici dell'ospedale di Verona hanno dichiarato fuori pericolo la contessina Imperia Guarienti, di 23 anni, sposa del marito di Vittoria Calvi di Bergolo. La contessina Guarienti, che abita nella nostra città in via Duomo 15, è rimasta coinvolta in un doloroso incidente stradale accaduto lungo la statale n. 12 del Brennero, mentre viaggiava a bordo di una «600» insieme con la signorina Fabrizia Goldschmiedt di 24 anni, abitante pure a Verona, e il ventenne Carlo Patrizi, domiciliato a Roma in via Farnese 31.

Provenienti da Alì, ove si erano recati a pranzo presso conoscenti, i giovani stavano facendo ritorno a Verona verso l'1,30. La macchina era guidata dal Patrizi. D'improvviso, e per cause imprecisate, in una curva situata in prossimità del bivio per Pescantina l'«utilitaria» usciva di strada rovesciandosi nel fossato laterale. Soccorsi da automobilisti in transito, i tre passeggeri sono stati estratti dai rottami dell'auto, caricati su una vettura di passaggio e trasportati all'ospedale di Borgo Trento. In condizioni più gravi dei compagni appariva la contessina Guarienti, la quale veniva accolta in corsia con prognosi riservata per un trauma cranico. Anche le condizioni della signorina Goldschmiedt e del Patrizi sono andate sensibilmente migliorando.

Nessun tredici ieri al Totocalcio

Per un certo periodo parve ne fosse stato registrato uno a Milano (avrebbe vinto 82 milioni): poi la notizia fu smentita Premiati i "12„ e gli "11„: ai primi tocca un milione e mezzo

ROMA, lunedì sera.

La schedina del Totocalcio della scorsa settimana, imperniata in parte sulle partite del Campionato del mondo e in parte sugli incontri di Coppa Italia, ha dato luogo a una serie di risultati a sorpresa che hanno operato una severissima selezione tra i giocatori; di conseguenza le quote sono state elevatissime nonostante che il monte-premi fosse ridotto a sole L. 184.112.148.

La colonna vincente presenta ben sei «2», quattro «X» e soltanto tre «1»: se si tiene presente che i concorrenti danno di solito la preferenza a quest'ultimo segno, si comprenderà la ragione di una selezione tanto drastica. A ciò ha certamente contribuito in misura notevole anche la «non validità» della partita Marzotto-Udinese e l'entrata in funzione di quella di riserva: Siena-Prato.

Poichè alcuni degli incontri valevoli per la schedina sono stati disputati ieri sera in notturna, le operazioni di spoglio sono cominciate dopo la mezzanotte e si sono protratte fino all'alba di stamane.

In un primo tempo parve che si fosse registrato un solo «13», precisamente a Milano: avrebbe vinto la bella somma di 82.656.000 lire. Poi la commissione di zona di Milano, riunitasi nuovamente alle 9 di stamane, dopo accurati controlli ha potuto accertare che, anzichè di un «13», si trattava di un «12» giocato da un anonimo.

Questa settimana pertanto vengono pagati i «12» e gli «11». Ai primi, che sono 35 in tutta Italia (due in Piemonte: uno a Savigliano firmato «Silvio» e uno a Vercelli, giocato da Giuseppe Suppo, abitante in via Leopardi 4) toccheranno un milione e 680 mila lire; i secondi, che sono 945 (88 in Piemonte) vinceranno 86.800 lire.

Caccia a un pazzo che ha dato fuoco alle vesti d'un bambino

Trento, lunedì sera.

Un episodio veramente raccapricciante viene segnalato stamane da S. Candido. Verso le 9 veniva trasportato all'ospedale di quella località il bambino Giovanni Moser di 8 anni, residente a Villabassa, che presentava gravissime ustioni in tutto il corpo e veniva ricoverato con prognosi riservatissima.

Il padre che lo aveva trasportato all'ospedale, riferiva che verso le 8 mentre si trovava ancora a letto, era stato svegliato dalle urla disperate dei suoi due bambini che si trovavano soli nella cucina, mentre la mamma era uscita per fare la spesa. Un terribile spettacolo si presentava ai suoi occhi. Il bambino si dibatteva disperatamente per liberarsi dai vestiti completamente avvolti dalle fiamme. Con prontezza il padre strappava gli indumenti ormai quasi del tutto bruciati, liberando così il martoriato corpo del figlioletto.

La sorellina di 5 anni ancora in preda al terrore, ha raccontato che poco prima, una sconosciuto malvestito, era entrato in cucina per chiedere l'elemosina e, visti i due piccoli soli, aveva preso da un mobile una bottiglietta di benzina, gettando il liquido infiammabile sui vestiti del piccolo Giovanni e appiccandovi poi il fuoco con una macchinetta accendisigari. Lo sconosciuto si era quindi allontanato precipitosamente. I carabinieri hanno iniziato una battuta per arrestare il pazzo criminale, ma finora senza alcun risultato.

Nuovi combattimenti dopo l'appello del Fronte nazionale

La ripresa della lotta in Algeria preoccupa il gen. De Gaulle

Attentati terroristici a catena, con numerose vittime, si segnalano da varie parti del paese - La grave situazione sarà esaminata a Parigi nell'odierno Consiglio dei ministri

Jacques Soustelle, ex-governatore dell'Algeria, capeggia la opposizione che i Comitati di salute pubblica vorrebbero di organizzare contro le direttive di De Gaulle. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì sera.

De Gaulle riunisce nel pomeriggio tutti i ministri per un primo completo esame della situazione e per deliberare su alcuni importanti problemi di governo. E' probabile che chiarisca anche, nei dettagli, il significato dei discorsi che ha pronunciato in Algeria: a questo proposito i pareri sono discordanti sul significato di certe affermazioni. La perplessità non è soltanto nell'uomo della strada» ma anche tra gli osservatori politici e nelle redazioni dei giornali. «E' interessante - non è integrazione - ciò che De Gaulle ha proposto agli algerini?» si chiedono in molti, osservando che egli ha promesso la «cosa» senza pronunciarne mai la parola.

Stamane, nel tentativo di interpretare le idee del Presidente del Consiglio, Combat scrive: «Il gen. De Gaulle ritiene che non si poteva fare altrimenti di ciò che egli ha fatto durante il suo viaggio in Algeria: era urgente incominciare col "dare" ai musulmani. Dopo, per il "resto", cioè per l'avvenire algerino, se ne discuterà nel quadro di un insieme istituzionale coi futuri eletti rappresentativi. Il "resto" può dunque fornire domani varie aperture politiche. L'integrazione, non è l'assimilazione, e parlare di "Algeria francese" non significa parlare di "Algeria, provincia francese". Insomma, parecchie possibilità si presenteranno fra cinque mesi, quando l'Algeria avrà dei portavoce validi. E la prima prova sarà fornita dalla percentuale dei musulmani che parteciperanno alle prossime elezioni».

Queste prossime elezioni si svolgeranno in luglio, fra un mese, e saranno soltanto municipali, per scegliere i sindaci. Ma sarà interessante vedere se i ribelli presenteranno i loro uomini e parteciperanno ai comizi, oppure se intensificheranno la guerra. La presenza di un musulmano al governo verrà decisa nel pomeriggio dal gen. De Gaulle per che possa contribuire al verificarsi di un favorevole «choc» psicologico in Algeria.

Questo ministro arabo, al quale verrebbero affidate le «questioni musulmane» sarebbe lo stesso deputato Sidi Cara, che fa pure parte del Comitato di salute pubblica di Algeri.

Gli altri ministri che verranno nominati per completare il governo sarebbero, secondo le voci che corrono stamane:

(Continua in 7ª pagina)

Personalità nazionaliste affluiscono al Cairo

Imminente la costituzione di un governo algerino

Tunisi, lunedì sera.

Il settimanale tunisino L'Action, organo del neo-destur, pubblica oggi un articolo in cui prende posizione contro le proposte avanzate da De Gaulle per l'Algeria e afferma che sarebbe imminente la costituzione di un governo algerino.

Il giornale afferma in sostanza che le proposte del Generale non apportano nulla di nuovo e che, dopo di esse, non vi sono più speranze nelle prospettive di cooperazione: «La via di De Gaulle per la riconciliazione finiscono nel punto morto e la sua generosità irrita più che attirare. Più che mai, bisogna ora stringere i ranghi sotto gli ordini L'integrazione è la morte dell'anima algerina e una impresa di distruzione e di francesizzazione del Maghreb arabo. Preferiamo pagare con il nostro benessere e con i nostri sacrifici il prezzo della nostra dignità e del nostro libero arbitrio. Dobbiamo se non altro a De Gaulle di aver posto con chiarezza il dilemma Francia-Maghreb in termini di rapporti di forza. I nord africani sapranno rispondergli e la prossima riunione a Tunisi dell'Istiqlal, del Fronte di Liberazione, e del Destur, sarà il primo elemento di questa risposta».

Circa la questione di una prossima costituzione di un governo algerino, L'Action scrive che il comitato di coordinamento e di raccolta del Fln ne discute da oltre una settimana, e che da alcuni giorni numerose personalità algerine suscettibili di assumere responsabilità nella prossima compagine ministeriale, affluiscono nella capitale egiziana.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO			MINERALI-ESTRATTIVI		
Buoni 3 ½	82,85	83,10	Fonti Crodo	—	—
» 5 %	93,75	93,—	M. Amiata	—	—
Redim. 1934	91,25	91,25	Montecatini	1140	1138
» 5 %	97,75	98,15			
» 1935	97,65	98,05	METALMECCANICI		
Ferrov. 3 ½	84,85	84,85	Ambrogio	—	—
» 4 %	94,75	94,75	Ansaldo	446	447
Redenzione 3 %	97,60	97,60	Aquila	256	258,50
» 5 %	97,50	97,50	Bombrini	627	631
Ricostr. 3 ½	79,90	79,90	Cobianchi	—	—
» 5 %	79,90	79,80	Lanificio	—	—
Riscatto 4 %	92,50	93,25	Montecatini	—	—
» 5 %	92,40	93,15	Pirelli	857	15,60
Ed. Sard. 3 %	86,55	87,—	Savigliano	—	—
Ed. Sard. 5 % Sogg.	97,15	97,25	Unidis	—	605 a
Ed. R. 3 % Sogg.	100,50	100,85	Zanzotto	—	—
» 5 %	97,725	99,85	Ceramiche	1185	1191
»	99,10	99,35	Cotonif. Bonelli	810	805
»	97,70	97,80			
»	97,15	97,50	ELETTRICI		
»	96,75	97,10	Ed. Sard.	—	—
»	96,70	97,075	Ed. Sard. Risp.	—	—
»	96,75	97,—	Elettrochimica	935	930
OBBLIGAZIONI			Elettrorava	—	—
			Elettrotorino	2870	2845
	93,—	93,—	Ferrotubi	1394	1382
	99,80	99,80	Fiat	1311	1314
	104,80	104,80	Idroelettrica	1335	1345
	90,—	90,45	Ligure Piemont.	—	1440 a
	95,40	95,55			
	87,50	87,80	ALIMENTARI		
	89,—	89,15	Buton	33	34
	89,50	90,50	Cinzano	—	—
	90,—	90,55	Eridania	—	—
	91,40	91,70	Fonsardo	154	154
	93,50	93,90	Ind. Zuccheri	—	—
	91,—	91,—			
	94,—	94,—	DIVERSI		
	84,—	84,—	Ceramica Pozzi	3340	—
	91,—	91,—	Cidonio	3060	3100 a
	97,—	97,—	Cartiera Italiana	—	—
	89,80	89,80	Cartiere Burgo	11.720	11800
	96,50	96,50	Fabbr. Pirelli	1915	1910
	95,50	95,—	Gilardini	—	2740
	96,50	96,50	Pirelli	—	3705 a
	96,50	96,50	Saffa	598	613 a
	97,—	97,—	Cinema Pozzi	—	—
	89,80	89,80			
	96,50	96,50	CHIMICI		
	95,50	95,—	Caffaro	1368	1370
	95,50	95,—	Farmoplanta	—	—
	95,50	95,—	Montecatini	—	—
	95,50	95,—	Saffa	3135	3130
	95,50	95,—	Rumianca	1720	1730
	95,25	95,90	SAIC	—	—
	98,50	98,50	Montecatini	3023	3030
	95,15	95,30	Ubaldini	405 50	406
	94,25	94,25	Vetrocoke	287	287 a
	94,25	94,25			
	93,65	93,65	IMMOBILIARI		
	93,50	93,575	Assicuraz. Riunite	—	5500
	91,75	91,45	Beni Stabili	—	4335 a
	91,75	91,75	Immobiliare	533	535
	92,50	92,50	Lanz	4805	—
AZIONI PER CONTANTI					
TESSILI E MANIFATTI					
Cotonif. Bonelli	—	—			
Cucirini Cantoni	11.050	10.900			
Eridania	1440	1452			
Filatura	—	—			
Linificio	—	—			
Snia	—	2250			
Viscosa	—	—			
TRASP., ASSIC., FINANZ.					
Assic. Generali	68	69			
Assic. Riunite	21.250	21.200			
Ist. Mobil. Italiano	20.300	20.875			
Ist. Nazionale	1370	1393			
Ist. Meridionale	—	—			
Ist. Nazionale	1540	1545			
Ist. Romano	—	—			
Ist. Subalpino	1157	—			
Linea	—	—			
Mediterranea	—	—			
Navigazione	—	—			
Ist. Finanziario	—	—			
Ist. Ligure	—	—			
Ist. Lombardo	—	—			

A TORINO, — Il mercato presenta un'apertura sostenuta, logica conseguenza del ribasso registrato nel dopoborsa di fine settimana e non volta dovuto alla ripresa dei corsi di Wall Street.

Tra i valori maggiormente ricercati la cremosa segnala la Fiat, le Assicurazioni Generali, la Stet, la Nebiolo. Al termine dell'apertura, il tono del mercato risulta smorzato: si rende necessario un ampio lavoro di assestamento mentre il ritorno degli affari segna una diminuzione. Comunque, il mercato conserva un netto di resistenza poco al di sotto dei massimi iniziali. E' evidente il vantaggio dei prezzi di venerdì scorso.

Titoli di Stato ed obbligazioni sono caratterizzati da una notevole prevalenza dei compratori su prezzi sostenuti.

Dopoborsa irregolare e incerto, con scarse variazioni dalle basi di chiusura. Diritti Immobiliare Roma 49,50.

Diritti Magneti Marelli 33.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: E. N. I. Petrolio 4 per cento 1958 lire 96,80; I.C.I.P.U. 6 per cento 1958, lire 93,40.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,50; dollaro canad. 643,50; franco svizzero 145,85; sterlino 1745,50; franco francese 127,50; corona danese 90,25; corona norvegese 87,50; corona svedese 120,50; marco germanico 148,50; scellino austriaco 24.

A MILANO — Il ribasso del tasso di sconto ha avuto una certa ripercussione favorevole più sui corsi dei titoli azionari che sul volume generale degli scambi. Incerto, in sostanziosità si è manifestato lo scarto di seduta, per ricoperture dello scoperto, mentre andava man mano declinando all'approssimarsi della chiusura. I titoli a più largo mercato chiudono infatti, sui livelli minimi della giornata. Ciò malgrado si registrava un generale miglioramento delle quotazioni rispetto a quelle di venerdì scorso.

Dove, invece, l'effetto della misura adottata dalle autorità finanziarie è apparso più incisivo, è stato nel comparto dei redditi fissi in cui attraverso un volume di scambi notevole, si avevano anche buone migliorie di prezzo, specie sui valori di Stato e nei Buoni del Tesoro pentennali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediterranea 18.125; Bastogi 1555; Finelettrica 1170; Finmare 477; Finsider 231; Gim 4442; Invest 2490; La Centrale 8985; Sviluppo 1665; Ass. Generali 26.100; Fond. Incendio 4500; Assicurat. Italiana 5550; Ras 7830; Ferr. N. Ord. 3020; Chatillon 2450; Cantoni 11.700; Cucirini C. C. 7650; De Angeli 2234; Cascami Seta 4830; Gavardo 5170; Lanificio Rossi 3370; Lanif. e Canap. 604; Rossari e Varzi 16.150; Snia Viscosa 1451; Un. Manifatture 26.500; Dalmine 1533; Ilva 450; Metalli 4770; M. Amiata 4780; Montecatini 2031; Montepont 1135; Sidc 3150; Bianchi 404; Fiat 1189; Nebiolo 15.50; Safe 1852; Cleti 2865; Dinamo 2190; Edison 2890; Bresciana 2330.

Barda 3768; Valdarno 3814; Emiliana 2788; Subalpina 2935; Magneti Marelli 807,50; Ercole Marelli 415; Orobia 2178; Romana Elettr. 2945; Sceo 2889; Sip 1355; Meridionale 1512; Stet 2398; Tecnomasio 1215; Telt «A» 3095; Telt «B» 3095; Terni 296,25; Unes 734; Vizzola 3410; Dist. Italiane 5575; Eridania 2187; Romana Zuccheri 462; Anic 1480; Italgas 1370; Liquigas 401; Mira Lanza 6760; Pibiga 208,50; Rumianca 1750; Saffa 2140; Aedes 2290; Beni Stabili 4340; Immobiliare 537; Risanamento 5450; Cartiere Burgo 13.800; Cga 3690; Eternit 3012; Italcementi 12.240; La Rinascente 135; Pirelli S.p.A. 3870; Pirelli e C. 3594; Edison Volta ord. 1783; Edison Volta pref. 2160.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 1650-6650, nuova 5635-5825; marengo 4675-4815; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 622-624; franco svizzero 145,25-145,75; franco francese 126-126; oro fino 707-711; argento 18,50-19,50.

Prezzi ufficiali bancononote: dollaro USA 623,75; dollaro canadese 643; sterlina 1745,50; franco svizzero 145,60; franco francese 126; franco belga 12,55; fiorino olandese 165; marco germanico 148,55; scellino austriaco 24; peseta spagnola 11,50; escudo portoghese 21,95; corona danese 90,25; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo 5,75.

A GENOVA. — La riduzione del tasso di sconto ha avuto immediata ripercussione sul mercato borsistico stamane molto animato e bene intonato. Anche il numero delle contrattazioni è risultato notevolmente aumentato. Fermi o in recupero i titoli capogruppo, ai quali si allineano successivamente gli altri.

Alcuni prezzi: Centrale 9630; Generali 26.196; Meridionali 1552; Viscosa 1455; Finsider 888,50; Cotini 2040; Ilva 450; Fiat 1191; Nebiolo 15,70; Sip 1390; Terni 257,50; Safe 1345; Telt B 3095.

A FIRENZE — Ad un'apertura sostenuta che ha visto superati i prezzi del dopoborsa di sabato, ha fatto seguito un contegno più riflessivo, di modo che le chiusure sono avvenute ai minimi della giornata.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1544; Centrale 9630; Fondiaria Incendio 4485; Fondiaria Vita 6640; Viscosa 1456; Montecatini 2037; Magona 435; Fiat 1193; Valdarno 2810; Immobiliare 533,50.

Contemporaneamente a manifestazioni in Turchia

Gravi violenze a Cipro Cinque persone uccise

Le vittime sono quattro greci e una donna turca; molti i feriti, tra cui una coppia di italiani - Assalti ai quartieri degli ellenici in varie località e incendi alle proprietà a Nicosia - Scontri tra le parti nelle mele

Nicosia, lunedì sera.

Una grave situazione si è creata a Cipro negli ultimi giorni. Da sabato scorso a oggi, nel corso di incidenti e di atti terroristici, sono rimaste uccise cinque persone, tutti ciprioti, quattro di lingua greca e uno di parte turca. I feriti sono numerosi, e tra questi due coniugi italiani.

I disordini sono stati provocati da elementi della minoranza turca, che hanno preso l'iniziativa di violente manifestazioni contro i greci con assalto ai quartieri di questi e incendio delle loro proprietà. Le prime quattro vittime si sono avute tra sabato e domenica. In seguito a quei fatti di sangue, a gravi violenze accadute ancora stamane a Nicosia e all'agitazione esistente in tutta l'isola, le autorità britanniche ieri sera hanno imposto il coprifuoco, che stamane però era stato tolto.

Poco dopo a Nicosia una coppia di coniugi turchi è stata colpita da fucilate. La donna è deceduta. L'uomo è ferito. Un altro turco è stato ferito a colpi di arma da fuoco, mentre attraversava il quartiere greco di Nicosia. A Famagosta; a Pafos, a Limassol fazioni di estremisti greci e turchi, sono stati feriti, nel corso di scontri che hanno avuto luogo durante la notte. Particolarmente violenti sono stati i disordini di Pafo e di Famagosta, dove i greci si sono adunati al suono delle campane e poi hanno attaccato i turchi per rappresaglia contro le loro violenze.

L'incidente nel corso del quale è stata ferita una coppia di italiani è accaduto a Xeros, una cinquantina di chilometri da Nicosia. Mentre si svolgeva una festa musicale un uomo mascherato — si ritiene un turco — ha fatto irruzione in una casa di greci, nella quale erano raccolti un centinaio di invitati. Egli ha fatto fuoco contro un gruppo di ballerini, ferendone tre. La donna italiana, Aroia Monti, è in condizioni piuttosto serie. Suo marito Sofronio è meno grave.

Vi è molta tensione in tutta l'isola. I greci hanno proclamato uno sciopero di tre giorni per protesta contro le violenze subite. Sia i greci che i turchi stanno rinchiusi nei rispettivi quartieri. Quando la polizia è costretta a intervenire, incontra l'ostilità di entrambe le parti, come ieri a Limassol, dove le forze inglesi che pattugliavano le strade sono state prese a sassate nel quartiere turco. E' stato imposto di nuovo il coprifuoco.

La Grecia chiede una riunione della Nato

Atene, lunedì sera.

La Grecia ha chiesto la convocazione in seduta straordinaria del Consiglio della Nato per esaminare le manifestazioni e le violenze anti-greche organizzate a Cipro dalla popolazione turca dell'isola e le dimostrazioni consimilari che hanno avuto luogo ieri in Turchia, in favore della spartizione di Cipro.

Al suo ambasciatore ad Ankara, George Pesmazoglu, che si trova attualmente ad Atene, il governo greco ha ordinato di rinviare il suo rientro in Turchia, che avrebbe dovuto aver luogo oggi. Ciò in conseguenza dei gravi fatti accaduti tra sabato e stamane.

Il ministero degli Esteri ha precisato che il rappresentante permanente greco alla Nato è stato invitato a chiedere un'immediata riunione del Consiglio dell'Organizzazione nord-atlantica. L'annuncio ufficiale dice: «I nuovi atti di terrorismo verificatisi a Cipro fanno parte di un piano premeditato dai turchi per cercare pressioni sul governo britannico il quale si appresta a pubblicare una dichiarazione sul futuro dell'isola. Il governo greco ammonisce il Consiglio della Nato che il comportamento dei turchi potrebbe avere gravi ripercussioni sui rapporti fra i due Paesi».

Secondo notizie diffuse in ambienti diplomatici bene informati, il governo greco potrebbe chiedere il rinvio delle manovre della Nato nel Mediterraneo orientale, denominate «Glory III», il cui inizio è previsto per venerdì. A queste manovre dovrebbero partecipare forze armate greche, britanniche e turche, e la Sesta Flotta americana.

Atterrato nella Germania Est

Battaglia diplomatica per l'elicottero americano

Berlino, lunedì sera.

La Russia ha rifiutato oggi qualsiasi responsabilità relativamente all'elicottero americano atterrato sabato scorso nella zona della Germania orientale. L'ambasciata sovietica a Berlino Est sostiene che, essendo il velivolo atterrato fuori dei tre corridoi aerei alleati, esso si trova attualmente sotto la giurisdizione della Germania di Pankow.

La risposta sovietica sembra aprire la strada ad una lunga ed intensa battaglia diplomatica per la restituzione dell'elicottero e dei suoi sei uomini che si trovavano a bordo. Gli Stati Uniti non riconoscono il governo di Pankow e insistono che gli accordi postbellici fra i quattro alleati impegnano la Russia a proteggere gli interessi occidentali nella Germania orientale.

In precedenza il Ministero degli Esteri di Pankow aveva dichiarato che il fatto stesso che la nota di protesta diretta al Dipartimento di Stato sia stata inviata dalla Germania orientale dimostra che il governo di Pankow e non quello di Mosca ha giurisdizione nel caso.

TEATRO ALFIERI

PER SOLI TRE GIORNI
MARTEDI' 10, MERCOLEDI' 11 e GIOVEDI' 12 giugno
ORE 21.15

LA SPETTACOLI ERREPI
L'Agence Littéraire et Artistique Parisienne pour les échanges culturels et les spectacles Zambrosa
presentano il

BALLETTO CAUCASICO

50 ARTISTI
COMPAGNIA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA SOVIETICA SOCIALISTA DI GEORGIA
DIRETTORI ARTISTICI:
NINO RAMICHVILI
ILIKO SOUKHICHVILI

Prenotazione e vendita biglietti presso Salone «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

Da tre giorni bloccato dallo sciopero il servizio raccolta spazzature

Marciscono nei cortili 1800 tonnellate di rifiuti

Dei 150 spazzaturai stamane hanno lavorato solo una decina - Il Comune ha deciso di provvedere con mezzi propri allo sgombero delle immondizie - Con il caldo di questi giorni la situazione può diventare rapidamente preoccupante - A mezzogiorno riunione in Municipio

I cumuli di spazzature cominciano ad essere preoccupanti

Le massaie torinesi gettano ogni giorno nelle spazzature 600 tonnellate di rifiuti. Durante la stagione estiva una gran parte di queste immondizie è costituita da verdura e altri generi rapidamente deperibili. Ritardo allo sgombero dei rifiuti provvedevano 150 spazzaturai - ausiliari, con la collaborazione di circa 600 manovali.

Da sabato scorso gli spazzaturai hanno sospeso il servizio e in tre giorni nei depositi situati nei cortili delle case si sono accumulate 1800 tonnellate di rifiuti. E' una situazione preoccupante che il caldo afoso di questi giorni potrebbe rendere grave a breve scadenza, provocando conseguenze sgradevoli per tutta la cittadinanza e pericolose sotto l'aspetto igienico-sanitario.

Di fronte alla resistenza degli ausiliari - spazzaturai il Municipio ha deciso di adottare misure di emergenza. Ieri, malgrado la giornata festiva, l'assessore on. Carmagnola, sentito il parere degli uffici legali, ha inviato a tutti gli spazzaturai una lettera-circolare per invitarli a riprendere il lavoro. La lettera precisa che, nel caso specifico, non si tratta di sciopero, ma di sospensione di un pubblico servizio e che perciò gli assenti saranno considerati decaduti dal contratto che hanno con il Comune. Alcuni spazzaturai si sono ritirati di ricevere la lettera; la maggioranza, per quanto dalla ritirata, non ne ha tenuto conto. Stamane su 150 solo una decina erano al lavoro.

Constatato ciò, i tecnici del Municipio hanno deciso di mettere in atto le misure di emergenza. Alle 11,30 è iniziato nell'ufficio dell'assessore on. Carmagnola, una riunione che alle 13 era ancora in corso. In linea di massima si è stabilito che da oggi pomeriggio entrino in funzione una trentina di autocarri del Municipio con personale del Comune per provvedere al ritiro della spazzatura nelle diverse zone.

Questo servizio di emergenza da domani verrà integrato ufficiando nuovi contratti con spazzaturai dei centri della provincia che da tempo avevano chiesto di poter lavorare a Torino.

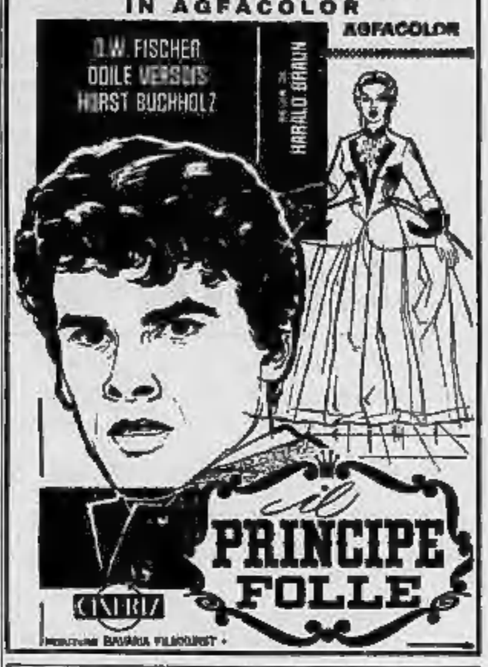
I motivi della vertenza in corso sono complessi. Tempo addietro il Municipio decise di modernizzare il servizio raccolta spazzature. Venne indetto un regolare concorso tra ditte che dovevano presentare progetti organici per la raccolta dell'immondizia e il suo smaltimento. Un'apposita commissione, dopo lungo esame, prescelse la Urbiechimica i cui piani vennero approvati dal Consiglio comunale.

Ora la nuova società è in procinto di entrare gradualmente in funzione.

In attesa che la Urbiechimica iniziasse il servizio il Comune rinnovò i contratti con gli spazzaturai di tre mesi in tre mesi mentre prima i contratti avevano validità annuale. Questo è il primo motivo di protesta degli spazzaturai; ma non è il principale. Essi temono soprattutto la prospettiva di doversi trasformare da appaltatori-proprietari in lavoranti dipendenti della Urbiechimica. Sapendo di dover presto o tardi rinunciare all'attività attuale i 150 spazzaturai hanno deciso di sospendere il servizio prima che l'Urbiechimica sia pronta a sostituirli. Sperano così di mettere in difficoltà il Comune e la nuova società.

Rito solenne alla "Cernaia,,

La festa dell'Arma dei Carabinieri è stata solennemente celebrata ieri mattina. Alle 8,30 il comandante dell'Arma, gen. Marcolini, ha deposto una corona d'alloro sul monumento che sorge al Giardini Reali. Alle 10, nel cortile della «Cernaia», dopo la Messa, è stata consegnata la bandiera alla Legione allievi. Il colonnello Pizzilei, comandante della Scuola, ha poi rievocato le tradizioni e le gloria dell'Arma. Sono poi state consegnate alcune ricompense al valore ed avanzato che al comandante della Legione, col. Lastretti, era stata consegnata l'encomio solenne per l'opera svolta in occasione delle alluvioni del giugno dello scorso anno. I reparti sono poi sfilati davanti alle Autorità. (foto Mulolo).

DORIA
DOMANI
UN MERAVIGLIOSO FILM IN AGFACOLOR
AGFACOLOR
O.W. FISCHER
ODILE VERSOIS
HORST BUCHHOLZ
HARALD BRAUN

il PRINCIPE FOLLE
CINERIZ

Prima udienza in Assise per il tentato omicidio di via Giuseppe Verdi

La giovane che sparò allo studente grida: "Io gli voglio ancora bene!,,

Durante l'interrogatorio, Olga Canini ha rievocato le tristi vicende che la spinsero a tentare di sopprimere l'uomo che l'aveva sedotta - Un forte accento di rancore vibra nelle parole della ragazza, quando si rammarica che il Rossi non abbia mai voluto vedere la loro creatura

Olga Canini a colloquio con il suo difensore avv. De Marchi

C'era prima del processo una Olga Canini che amavamo raffigurarci come una delle giovani vittime innocenti ed umili di una disgraziata serie di disavventure: il padre morto in Russia, la madre deceduta quando lei aveva 12 anni, lei in sanatorio per tbc dai dodici ai 16 anni, lei che incontra il ricco studente, che crede nell'amore, ha una bambina, si sa abbandonata e nell'esasperazione, la sera del 14 settembre 1957, in via Verdi, spara tre colpi di pistola contro il fidanzato e lo ferisce ad un piede.

Stamane in Corte di Assise abbiamo visto una Olga Canini diversa: nella figura sempre bella, anzi bellissima, ma nel contegno dura, verremmo dire aggressiva. Si è difesa sempre ed unicamente gettando la colpa sul fidanzato Pietro Rossi. Abbiamo avuto la convinzione che si sia difesa male. Lo sarebbe bastato dir poche parole con due lacrime e far capire di aver perdonato, ma vedere Pietro Rossi di 26 anni, studente in medicina. Anche lui magro, il naso affilato, alto.

La storia di amore incominciò nell'estate del 1955 in una sala da ballo di Alessandria. Olga Canini non aveva ancora diciott'anni e, reduce dal sanatorio, viveva quasi sempre in un pensionato di suore. Ogni mese ritirava 15 mila lire dal Consorzio antituberculare ed altre 15 mila lire dallo Stato perché figlia di padre caduto in guerra. In una sala da ballo incontrò Pietro Rossi, figlio di agricoltori benestanti di Quargnento e studente in medicina a Torino. Quella sera il giovane l'accompagnò al pensionato con la sua auto «1100». Sull'uscio parrebbe vi sia stato il primo bacio. Subito dopo venne la lettera d'amore. Da qualche tempo il Caminetto, rappresentante di commercio e assillato da preoccupazioni finanziarie e la moglie del comportamento sprecato del marito, aveva intuito quanto egli andava rimuginando.

Stamattina verso le 7 il commerciante, notando la sveglia profondamente addormentata mentre le otto e propositi di suicidio, si alzava badando a non risvegliarla e andava in cucina. Spalancava la porta, e si assicurava che nessuno potesse aprirla appoggiandovi contro un pesante mobile. Quindi apriva i rubinetti del gas e si abbandonava su una poltrona in attesa della fine.

Grazie all'intervento tempestivo della Croce Rossa e, soprattutto, all'intuizione della moglie, lo avvelenato non morì. Egli è stato ricoverato al Maurizio in osservazione.

Lo studente Pietro Rossi

Pietro Rossi, figlio di agricoltori benestanti di Quargnento e studente in medicina a Torino, Quella sera il giovane l'accompagnò al pensionato con la sua auto «1100». Sull'uscio parrebbe vi sia stato il primo bacio. Subito dopo venne la lettera d'amore. Da qualche tempo il Caminetto, rappresentante di commercio e assillato da preoccupazioni finanziarie e la moglie del comportamento sprecato del marito, aveva intuito quanto egli andava rimuginando.

Stamattina verso le 7 il commerciante, notando la sveglia profondamente addormentata mentre le otto e propositi di suicidio, si alzava badando a non risvegliarla e andava in cucina. Spalancava la porta, e si assicurava che nessuno potesse aprirla appoggiandovi contro un pesante mobile. Quindi apriva i rubinetti del gas e si abbandonava su una poltrona in attesa della fine.

Grazie all'intervento tempestivo della Croce Rossa e, soprattutto, all'intuizione della moglie, lo avvelenato non morì. Egli è stato ricoverato al Maurizio in osservazione.

Chiuso in cucina, voleva morire

Si sveglia e salva il marito dal gas

Stamane, mentre la moglie era ancora a letto, un uomo si è rinchiuso nel cucinino dell'alloggio, ha aperto la porta ed aperto i rubinetti del gas. Un'ospite d'ora dopo la donna si è svegliata; dall'odore delle esalazioni, giunte sino alla camera da letto, ha intuito il dramma e si è precipitata verso la cucina. Dopo aver cercato invano di forzare la porta, ha telefonato in preda a vivissima emozione, alla Croce Rossa. Pochi minuti dopo la porta del cucinino cedeva sotto le spallate dei barellieri e l'uomo veniva salvato.

Il drammatico episodio si è svolto in un alloggio del terzo piano di corso Peschiera 126. Lo abitano i coniugi Caminetto Aldo di 39 anni, Maura di 31. Da qualche tempo il Caminetto, rappresentante di commercio è assillato da preoccupazioni finanziarie e la moglie del comportamento sprecato del marito, aveva intuito quanto egli andava rimuginando.

Stamattina verso le 7 il commerciante, notando la sveglia profondamente addormentata mentre le otto e propositi di suicidio, si alzava badando a non risvegliarla e andava in cucina. Spalancava la porta, e si assicurava che nessuno potesse aprirla appoggiandovi contro un pesante mobile. Quindi apriva i rubinetti del gas e si abbandonava su una poltrona in attesa della fine.

Grazie all'intervento tempestivo della Croce Rossa e, soprattutto, all'intuizione della moglie, lo avvelenato non morì. Egli è stato ricoverato al Maurizio in osservazione.

Per la capitale del «Mec»

Breve rinvio del colloquio fra il Sindaco e il sen. Zoli

Ci telefonano da Roma:

Il colloquio fra il Presidente del Consiglio, sen. Zoli, e il sindaco di Torino, avv. Peyron, che era stato fissato per stasera alle 19 al Viminale, subirà uno spostamento a causa degli impegni di partito del Presidente. Non sappiamo ancora a quando tale colloquio sarà rinviato, ma sembra che debba passare qualche giorno in quanto per domani è fissato il Consiglio nazionale della d. c., di cui il sen. Zoli è appunto il presidente.

E' probabile che il Sindaco, prima di incontrarsi con il Presidente del Consiglio, abbia colloqui col ministro degli Esteri, on. Pella, e con altri parlamentari piemontesi. Come si ricorderà, il sen. Zoli aveva ricevuto nei giorni scorsi il Sindaco di Milano, che gli illustrò i motivi per cui, a suo avviso, sarebbe stato opportuno appoggiare ufficialmente la candidatura del capoluogo lombardo a capitale del Mercato Comune Europeo.

Iniziato l'esperimento del divieto di svolta a sinistra

Per tutta la mattina in via Roma ha trillato il fischietto dei vigili

Non è stata però inflitta nessuna multa - I primi rilievi - Invisibili le segnalazioni che vietano il transito ai ciclisti

L'esperimento via Roma» è iniziato stamane secondo il previsto: vietata la svolta a sinistra e l'inversione di marcia, proibito il transito ai velocipedi (in questa categoria rientrano non soltanto le biciclette, ma anche i ciclomotori, tecnicamente classificati come «velocipedi con motore ausiliario») il traffico non dovrebbe più subire intralci e procedere regolarmente alla velocità scandita dai semafori, 28 chilometri all'ora.

Quali i risultati? E' certo prematuro dire, dopo poche ore, un giudizio sulla bontà del provvedimento e sui benefici da esso arrecati. «Soltanto fra qualche giorno — ci ha detto l'assessore alla viabilità comm. Bruno — sentiti i rapporti dei Vigili, ricevuti i pareri dell'Automobile Club, dell'A.T.M. e di tutti i cittadini che vorranno fare le loro osservazioni, si potrà dire quale sia stato l'esito della decisione della commissione viabilità. E' naturale che provvedimenti del genere non siano mai definitivi fino a quando l'esperienza li abbia collaudati e dimostrati efficaci».

«In base a quanto abbiamo potuto constatare finora — ha proseguito l'assessore — ci sembra che la circolazione in via Roma abbia avuto vantaggi sostanziali e radicali. Ognuno può fare un confronto fra il sistema nuovo e quello vecchio, che è stato mantenuto agli incroci di piazza Castello e piazza San Carlo e dove, malgrado il maggior spazio disponibile, si hanno ancora degli ingorghi».

Soprattutto non si sono ancora potuti vedere gli effetti del provvedimento in ore veramente di punta (come ad esempio, il pomeriggio del sabato) e, in particolare, bisogna tener conto del fatto che stamane non mancavano inconvenienti di carattere transitorio, dovuti alla novità della cosa.

Il servizio dei Vigili Urbani in via Roma ha dovuto esser triplicato: ad ogni incrocio una guardia e per tutta la mattina i fischietti hanno risuonato quasi in continuazione. I Vigili hanno avuto istruzione di non dare multe in alcun caso e si sono limitati ad avvertire cortesemente della nuova norma. In parecchi casi però sono stati costretti a non intervenire, quando cioè il fermare un veicolo che compiva la manovra proibita o un ciclista avventuratosi in via Roma, avrebbe potuto ingorgare il traffico o, peggio, provocare uno scontro causato dall'improvviso arresto.

In qualche caso l'incidente è stato evitato all'ultimo momento,

Per ora i vigili si limitano ad avvertire i ciclisti

Gli automobilisti hanno avuto bisogno di pochi richiami: quasi tutti i ciclisti che non si erano accorti del divieto di transito. La colpa però non è loro. Le segnalazioni di divieto di svolta sono infatti chiare ed evidentissime; quelle che proibiscono il transito alle biciclette vanno invece corrette con il lanternino. Sono state infatti collocate (al posto di quelle concernenti i carri a mano) in un angolino del cartello precisatore diviso in quattro parti. Almeno per qualche tempo occorrerebbe una paletta dedicata esclusivamente a loro, grossa e ben visibile, ad ogni angolo. Si eviterebbero così gli inconvenienti che nascono quando i vigili devono fermare i ciclisti «abusivi».

Echi di cronaca

ALLA GALLERIA APRATO, *portici Barbaroux 4 (piazza Castello) tel. 43-027.* Questa sera alle ore 21 prima vendita all'Asta della grande e selezionata Raccolta di oggetti d'Arte ed Arredamento che comprende pezzi veramente di alto interesse artistico e commerciale.

ARREDAMENTI, grandissima assortita, camere, soggiorni, salotti. Prezzi di prodita, in concorrenza. *Barrovero, via Nizza 34; via Belfiore 45 ang. via Valperga Caluso.*

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *C.E.M.: Torino, piazza Carlo Felice 127, telef. 553-703; Alessandria, via Vascovado 7, telefono 61-57.*

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 58.000 vasto assort. *Garibaldi 9 (Cortile).*

MOBILI ARTIGIANI, c. *Vittorio Emanuele 16.* Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +26,4
MINIMA +15,2

Il Bollettino meteorologico aggiunge inoltre: temperatura media (ieri) +15; ore 8: +18,4; pressione 742,7; umidità 57 %. Cielo poco nuvoloso. Precipitazioni possibili nuvolosità più intensi nel pomeriggio. Temperature a Casale: massima +29,6; minima +16; ore 8: +21.

SPETTACOLI

S. GIORGIO al Valentino
RISTORANTE DANZE
LUCIANO FUMAI
ed il suo *Quartetto*
Canta VITTORIANO
La più grande rivelazione della stagione estiva 1958

ALEXANDRA
OGGI
Un film divertente
Quattro in legge
con TERRY THOMAS
J. ADAMS - I. CARMICHAEL

FARO-CAPITOL
OGGI
Un film conturbante
IL PORTO DEL VIZIO
con LINDA CHRISTIAN
CARLOS THOMPSON
Vietato minori anni 16

ARLECCHINO
GRANDE SUCCESSO
DEL FILM METRO GOLDWYN MAYER
TOM e JERRY
NELLA SECONDA FANTASIA
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

L'IMPERATORE della CITTA' D'ORO a colori
OGGI
ALFIERI
IL PRIMO FILM COMICO CONTRO LA
BOMBA ATOMICA
GRAN PREMIO AL FESTIVAL DI PRAGA
L'IMPERATORE della CITTA' D'ORO a colori

cine teatro ALCIONE
Franco FRANCHI
INGRASSIA
nel
Festival del Buonumore
con
MAFALDA SINON
NADIA BELLA
MARISA SILVER
SISTER'S BALATON
LUIS PRATS
STAR'S BALLET
Orchestra
CALY
SULLO SCHERMO:
«LA FIGLIA DI ZORRO»
con BARBARA RUTTING
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

CINEMA - TEATRO
IDEAL
da oggi a domenica 15
un film eccezionale
in CINEMASCOPE
La Metro Goldwyn Mayer
presenta
CONTRABBANDO SUL MEDITERRANEO
Interpreti:
ROBERT TAYLOR
DOROTHY MALONE
Apertura: ore 14
Ultimo spettacolo: 22.15
da lunedì 16 giugno
RIPRESA DEGLI SPETTACOLI
DI
CINEMA - VARIETA'

NAZIONALE
oggi
M.G.M. presenta
uno spassosissimo film
in CinemaScope Metrocolor:
ALLA LARGA DAL MARE
con
GLENN FORD
ANNE FRANCIS
EVA GABOR

ABITI UOMO ESTIVI
In pura lana, fresco, tropical lana
ASSORTITI IN TUTTE TINTE E MISURE
da L. 12.000 - 14.000 - 17.000 - 19.000
Pantaloni a giacche aperti novità
VESTITO SU MISURA GARANTITO
PETTINATO DI PURA LANA
L. 19.500 - 22.000 - 25.000
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Tessuti pura lana, vendita a metraggio
Il tutto per soddisfare ogni esigenza
CAMET
PREZZI DI FABBRICA
Via Cumiana 15 - Tel. 47-415

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
VIA BOGGIO 5
TEL. 520 355 TORINO

ASSAGGIO GRATUITO DI CREMA CAFFE'
FAEMA Baby

DIMOSTRAZIONE DA
Cavagno
P.C. FELICE 28 TORINO
Telefoni 47-436
49-480 - 553-800

LAMPO FREN
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO
Potenziamento - Revisione completa in tre ore
Via Valperga Caluso 16 - TORINO - Telef. 668-796

FRANCHINO
PERLA 0,06
PELLI DELICATE
FRANCHINO
DIAMANTE BLUE
LAME DURE
made in Solingen - Germany

Un tiro mancino

«Che cosa stavi facendo ieri notte — domandò mio nipote Jack che, a soltanto diciassette anni, ha un temperamento da inquisitore — al *Coniglio Nero*». «Per chi non lo sapesse dirò che questo locale offre spesso l'attrattiva di un divertente varietà».

«Quando la noia mi assale — risposi — cerco di permettermi di fare ai maggiori di me — anche ai parenti — domande del genere».

Egli sembrò molto impressionato né dalle mie parole, né dal tono della mia voce.

«Passavo di lì — disse Jack — e ti ho visto mentre uscivi. Ed allorché hai detto a zia Cathie che mi sarei andato a bere con degli amici per festeggiare il nuovo anno, la zia ha trovato che erano dei tipi straordinari (tre o la tua comitiva), se vi sono dato di festeggiare un nuovo anno circa tre mesi dopo che è cominciato. Ma naturalmente se poi siete spettacolari nel *Coniglio Nero* invece di consumare qualche bottiglia a casa, questo spiega tutto...».

«Può anche capitare — osservai con il maggior sarcasmo possibile — che uno rimanga seduto a sorseggiare, o faccia un salto in quel locale per comperarle».

«Sto diventando un fumatore anch'io — disse a questo punto Jack. — Vuoi per piacere darmene una?».

Così accadde che non avendo neanche una cicca con me feci finta di non aver capito e mi chiusi per qualche minuto in un forzato silenzio. Jack non è un ragazzo che sia capace di farmi la spia; ad ogni modo data la sua abitudine ad occuparsi degli affari degli altri (in ispecie dei parenti) credo sia prudente cercare di venirgli buono.

«Adesso che mi ricordo — dissi dopo un certo momento —: ho dimenticato di farti un regalino a Natale quest'anno, e avrò se ora c'è qualcosa che possa davvero piacerti... Meglio tardi che mai».

Jack guardò un po' ingrugnato.

«La sola cosa che mi farebbe veramente piacere — egli rispose — è avere una fotografia della mia ragazza. Il guaio è che lei non sa che è la mia ragazza, perciò naturalmente non posso chiederle una fotografia».

«E' una faccenda che forse si può aggiustare — dissi, dubbioso. — Ma chi è la tua ragazza, in questo momento?».

«Monica Glading».

Jack era giunto all'età in cui, se si può dire, si vola come l'ape di fiore in fiore. Egli cambiava le sue ragazze così rapidamente che [illegible] quasi impossibile tenergli dietro. Tuttavia sembrava che egli si dedicasse con discreto interesse a questo genere di sport.

Monica Glading è la figlia di un nuovo venuto nelle nostre vicinanze, ed a guardarla ad occhio e croce si direbbe nella trentina; ma Jack non la prevenzioni di sorta riguardo l'età ed è capace di innamorarsi della persona più impensata. Ad ogni modo io credevo di poterle fare una fotografia e così il pomeriggio del giorno dopo me ne andai in giro nei paraggi con la mia macchina a tracolla e l'apparecchio per il lampo al magnesio.

«Suppongo — dissi incontrando la signorina Monica — che lei mi considererà un terribile impertinente — dissi imbarazzato il mio noto, seducente [illegible] —; ma su scrivendo un articolo sulle donne moderne per un grande settimanale illustrato e lei è assolutamente il viso che mi occorre per rappresentare il tipo della ragazza atletica. Se volesse posare per me un momento, le sarei davvero grato».

Monica quasi sogghignò.

«E' una cosa straordinariamente [illegible] — lei disse. — Naturalmente sarà molto felice, benché io sicura che lei avrebbe potuto trovare qualcuna più adatta di me a farla da modella per quel tipo. Roxana Bell, per esempio».

«Troppo magra — dissi io con tatto, perché sapevo che Monica odiava Roxana come il veleno. — Non è affatto il fisico, diciamo così, che desidero».

Dopo questo breve preambolo, lei non fece troppe difficoltà ed io potei fotografarla.

«Naturalmente — disse dopo aver finito e dopo aver chiacchierato un po' del più e del meno — lei saprà che non si può mai esser sicuri di quanto tempo ci voglia prima che un articolo di questo genere appaia. Possono passare delle settimane, forse anche dei mesi».

«Non fa nulla — lei disse. — Aspetterò».

Me ne tornai a casa compiaciuto del preteso che avevo trovato e mi affrettai a sviluppare la fotografia. Sembrava fosse venuta abbastanza bene. Ma stavo lasciando la copia, ma moglie Cathie si precipitò nella stanza per dirmi che ero desiderato al telefono. E quando fui di ritorno la trovai che guardava la fotografia, tenendo le labbra strette in una evidente espressione ostile.

«Monica Glading — lei disse laconicamente. — Perché?».

Decisi che il partito migliore a cui appigliarsi era quello di dire la verità.

«E' per il giovane Jack — feci. — Si tratta della sua ultima ragazza. Voleva avere una fotografia e così mi ha chiesto di fare un'istantanea».

Cathie scomparve e tornò molto sgarbatamente dove mi davo da fare in mezzo a bottiglie di acidi e bacinelle. Aveva l'aspetto più contrariato che mai.

«Jack mi ha detto che la ragazza attuale è Annie Stone», lei disse, guardandomi severa, interrogativamente.

Fu un colpo imprevedibile che non sapevo come parare: un autentico uno mancino. Non avevo pensato che quella birba di mio nipote Jack, irrequieto ed impaziente come diceyano fosse suo nonno, aveva cambiato l'oggetto dei suoi sospiri nel giro di ventiquattr'ore...

Salvatore Gatto

SUGGESTIVA SFILATA DI BELLE INDOSSATRICI IERI A MIRAFIORI

Un civettuolo costumino [illegible] sulla pedana di Mirafiori. (foto Moisio)

Nuovi modelli da bagno e da spiaggia

Si discostano molto [illegible] quelli in voga l'estate [illegible] dominio assoluto [illegible] "lastex,, e [illegible] "nailon,, [illegible] qualche timido ritorno della lana - I colori preferiti sono il blu, l'arancione, il rosa, il verde e il giallo

Creare un nuovo modello di costume da bagno o da spiaggia è più ardua — assicurano i competenti — che lanciare un nuovo [illegible]llo di abito da passeggio o da sera. La signora, quando è sulla spiaggia, esibisce più pelle che stoffa; non è facile sbizzarrirsi in innovazioni con quei pochi centimetri quadrati di tessuto. I modelli si basano quindi sulle sfumature: un nastro, un ricamo, un accostamento di tinte. Entra in gioco, insomma, il buon gusto di chi crea questa moda impegnativa e labile.

Buon gusto, originalità e senso dell'armonia ha dimostrato di averne molto Elisabetta Zan, una delle più note specialiste torinesi in questo campo. Ieri pomeriggio, alla tradizionale sfilata della moda per la giornata di chiusura delle corse a Mirafiori, ha presentato al pubblico — numerosissimo ed elegante — [illegible] sue creazioni. Sulla pedana, che rievocava la tolda di un panfilo, sono salite sei graziose indossatrici: Elisa, Isabella, Paola, Micalla, Angela, Luisa. Hanno presentato, all'inizio, quattro splendidi «pareo» dedicati a fiori: rosa, rantancolo, orchidea dorata e fiordaliso. Brillantini, suggestivi. Avevano tremila petali, hanno richiesto un lavoro di certosino. Ideati dalla signora Zan, li ha realizzati Ezio Rolando; Setosolani applausi [illegible] premiato la loro fatica.

Subito dopo è cominciata la sfilata dei costumi meno leziosi, ma altrettanto rischi di finezza. Una stranza, fascinosa scorreria attraverso i secoli sul tema di costumi da spiaggia. Le donne del medioevo e dei secoli successivi pare non avessero troppa dimestichezza con l'acqua (e neppure col sapone). Tuttavia, se avessero frequentato la spiaggia della signora Elisabetta Zan è sicuro che avrebbero indossato costumi [illegible] sul tipo di quelli [illegible] creati. Ed ecco apparire, in un diorama retrospettivo, Matilde di Toscana e Matilde, Monna Laura e Simonetta, Giovanna d'Aragona e Lucrezia Borgia, Maria de' Medici e la Pompadour, Maria Antonietta e Margherita Gauthier, Giuseppina Beauharnais e George Sand, la bella Otero e Lyda Borelli, e infine i costumi dell'epoca nostra, dinamici ed eterei. Di ogni modello Franco Rita, con la bravura da «veterano» nel presentare belle donne ben vestite, sintetizzava i pregi e le reminiscenze.

Ed ora qualche accenno alla moda 1958 per i costumi da bagno e da spiaggia. I primi non si discostano molto da quella in voga l'estate [illegible]: dominio assoluto [illegible] lastex e del nailon, con qualche timido ritorno della lana. I colori preferiti sono il blu, l'arancione, il rosa, il verde, il giallo. Passano essere in tinta unita o fantasia, indifferentemente. I modelli di classe costano dalle 18 alle 25-30 mila lire.

«Prendisole» e indumenti analoghi sono in lino, organza, nailon, canapa. Le signore più esigenti scelgono anche il pizzo di Sangallo: più che questione di gusto, è questione di prezzo [illegible] un minimo di 6-7 mila lire, un «prendisole» può salire alle 30-35 mila. Rigorosamente banditi i «due pezzi» (non solo dai creatori della moda, ma anche dai tutori dell'ordine), i costumi da bagno [illegible] piuttosto accollati e vaporosi. Una presentata ieri, bellissima, [illegible] un accenno di maniche sul tipo di quelli che indossavano le nostre nonne.

Al termine della sfilata, quattro dei costumi di Elisabetta Zan sono stati sorteggiati tra il pubblico. In genere, si presentavano e sfilare il premio giovanotti un poco impacciati: oltre ai sorrisi ironici delle indossatrici, dovevano affrontare gli sguardi invidiosi degli sfortunati. Il costume più bello è toccato ad un signore anziano, dall'aria di buon padre di famiglia. Ha confessato che sua moglie ha assai[illegible]anni e non sfoggerà certo il civettuolo prontaple, [illegible] sulla riva del Sangone. Lo terrà per ricordo. Si vive di illusioni.

Giorgio Lunt

IL PRINCIPE DELLE ASTURIE A [illegible] YORK

Forse le ultime vacanze del futuro re di Spagna

Vi saranno sorprese a Madrid al ritorno di Don Juan Carlos [illegible] Borbone [illegible] suo viaggio negli Stati Uniti? - Le recenti dichiarazioni [illegible] generale Franco ed alcuni preparativi al Palazzo reale - Ancora difficoltà per la [illegible] al trono [illegible] giovane «infante», [illegible] le maggiori sarebbero state superate - Un tirocinio severo [illegible] indispensabile

Servizio e copyright per tutti i giornali

New York, giugno.

In uno degli ultimi giorni del mese scorso un brigantino-goletta entrò a vele spiegate nella rada di Norfolk: era la «Juan Sebastian de Elcano» nave-scuola dell'Accademia Navale Spagnola. Qualche ora dopo, un elegante aspirante - ufficiale, dall'atletica figura e dal volto di «principe azzurro», scendeva a terra e una lussuosa «Cadillac» nera, guidata da un autista in livrea, lo conduceva verso New York.

Arrivo [illegible]

Il misterioso ufficialetto [illegible] marina altri non era che Juan Carlos Alfonso Victor Maria di Borbone, principe delle Asturie, nipote di Alfonso XIII, ultimo re di Spagna, prontipote della regina Vittoria d'Inghilterra, discendente diretto di Luigi XIV, di Francia, e pretendente al trono di Spagna. Da quando egli è qui giunto le più ricche eredtiere di New York e le principesse in esilio non fanno altro che metterei in ghingheri e far di tutto per essere invitate ai frequenti ricevimenti che vengono dati in suo onore: è questo il solo mezzo loro concesso per potersi avvicinare.

La stampa mondaneggiante non compiacimento nel descrivere la «charme» del principe: «I suoi occhi verde-azzurri — scriveva ieri una prontista mondana — hanno lunghe dellatissime figlia ricurvate; sulla sua alta statura (cm. 1,85) è evidente una "performance" sportiva...» Ma un «columnist» più serio, facendo notare che, avendo spesso l'occasione di vedere qui re spodestati, la curiosità si aggiunge verso un principe che sia per salire un trono».

Richiesto da un reporter se la permanenza ufficiali in America, Juan Carlos ha risposto: «E' il mio dovere, e il dovere è la mia vita». Poco [illegible], durante un ricevimento all'Istituto Spagnolo», ha detto a un fotografo che lo mitragliava col suo «flash»: «Non sono [illegible] quello che dovete fotografare. E' il conte [illegible] Barcellona, mio padre. Lui sarà re».

Il giorno in cui il principe delle Asturie [illegible] questa dichiarazione un altro velivolo entrava nel porto di New York: un panfilo di [illegible] lunghezza, molto [illegible] imponente — s'intende — dei «Juan Sebastian de Elcano» e che aveva lasciato Lisbona un mese e mezzo prima. Il equipaggio di otto uomini comprendeva un vice ammiraglio inglese in pensione, sir Arthur Saltran, [illegible] grandi di Spagna (il duca di Albuquerque e il marchese di Pauar) e un campione di golf, Brito y Cuenca. Il comandante era il padre di Don Juan Carlos, il conte di Barcellona, figlio di Alfonso XIII, ex-ufficiale della Marina inglese e candidato al trono di Spagna.

Dopo l'arrivo [illegible] suo padre, seducente ultraquarantenne alto un metro e novanta, il programma dei divertimenti di Juan Carlos è stato modificato. Il principe [illegible] si vede molto meno alle serate danzanti, [illegible] braccio delle più celebri bellezze dell'alta società, e [illegible] più frequenta nei musei e nelle università, a New York come a Washington. Si è recato a far visita [illegible] presidente Eisenhower ed è stato ricevuto dai «leaders» dei partiti repubblicano e democratico. Insomma, dopo pochi giorni di vacanza, ha ripreso il suo ruolo di altezza reale.

I disegni di Franco

Quando il suo viaggio sarà terminato, egli abbandonerà in un uniforme di ufficiale [illegible] marina per ritornare, a Madrid, quella di [illegible] rante d'aviazione, prossima tappa della sua principesca istruzione, e troverà, al suo ritorno, l'atmosfera madrilena alquanto cambiata. Mentre egli riceveva le personalità diplomatiche all'ambasciata di Spagna, in compagnia di Mercedes de Arellano, figlia dell'ambasciatore, il generale Franco affermava dinanzi alle Cortes che la questione della sua successione era «già sistemata» e che sarebbe stato assicurato da «una monarchia cattolica tradizionale e rappresentativa».

Ancora prima [illegible] questa dichiarazione del «Caudillo», diversi operai avevano montato delle impalcature sulla facciata del Palazzo Reale [illegible] piazza Oriente e avevano incominciato a ridecorare i saloni. Fu appunto in questo palazzo che Filippo II, primo Borbone di Spagna, si stabilì nel 1700 e in cui tutti i suoi discendenti hanno alloggiato.

Nonostante queste circostanze e l'appoggio che il governo degli [illegible]ti Uniti è pronto a dare alla causa della monarchia spagnola, il problema della successione del generale Franco non è del tutto risolto. Gli affari della Corte di Spagna sono stati sempre complicatissimi e oggi la successione [illegible] Alfonso XIII pone ancora dei problemi, il primo dei quali [illegible] quello costituito dall'intramontabile disegno [illegible] Franco di passare al disopra della testa [illegible] Don Juan [illegible] incoronare suo figlio Don Juan Carlos.

Tuttavia una fonte di inquietudine è sparita: quella della non certo lieve ostilità che per molto tempo ha opposto [illegible] Borboni di Spagna. Il primogenito di Alfonso XIII, Don Alfonso, era affetto da emofilia e fu colpito dalla poliomielite. Don Jaime, secondogenito, era sordomuto, e l'ultimo, Gonzalo, era anch'egli emofilo, e morì in seguito a un incidente automobilistico in Austria. Quattro anni dopo, anche Alfonso doveva incontrare [illegible] simile morte. Egli [illegible] era innamorato a Losanna di una giovane inglese a aveva rinunciato ai suoi diritti al trono per poterla sposare. Poi divorziò perché invaghitosi a Miami di una sigarettaia di un «cabaret» notturno. Durante una pita in auto con questa ex-amante ebbe un incidente in cui si fratturò le gambe e dopo nove ore morì dissanguato.

Malgrado [illegible] sua infermità, Don Jaime tenne ad affermare i suoi diritti alla [illegible]na di Spagna. Già [illegible] volto divorziato, aveva una cantante tedesca che si era ripromessa [illegible] guarirlo e vi era quasi riuscita. Allora Don Jaime, ritenendosi guarito, pensò che poteva regnare, nel [illegible] entusiasmo, arrivò a reclamare il trono di Francia, come discendente diretto di Luigi XIV. Ma nel 1954 fu operato per una lesione aronica e da quel momento nessuno accordò il minimo credito alle sue pretese. I suoi figli, che vivono in Francia, non parlano spagnolo.

Don Juan, terzo figlio del re in esilio, sembra che [illegible] il solo scampato a questa fatalità familiare. Di fisico robusto, egli è [illegible] per cinque anni quartiermastro inglese, e suo figlio Juicamente gli somiglia.

*Nato a Roma nel 1938, il principe delle Asturie, aveva cominciato i [illegible] studi al Collegio «Saint Jean» di Friburgo, in Svizzera. Aveva nove anni quando il generale Franco fece votare [illegible] Cortes una legge che affermava essere la Spagna una monarchia a che il futuro re sarebbe stato designato da «una commissione

Il romagnolo di fronte ad una impegnativa decisione

Baldini dopo la maglia rosa punterà a quella gialla del Tour?

Non è certo colpa [illegible] se gli avversari hanno fatto [illegible]

Il Giro è riuscito a "scoprire,, la classe del campione d'Italia

DAL NOSTRO INVIATO

Entrato un'ora prima dei corridori al Velodromo Vigorelli, nel prato dove adesso hanno drizzato gl'impianti per la corsa dei cani, mi vanno incontro un amico, accanito lettore di giornali sportivi, le cui prime parole dopo cinque minuti, furono:

«E' stato un grandissimo Giro, vero?».

Io gli risposi di no, facendogli un discorso — che per comodità riassumo — dopo aver detto di mio interlocutore che lo [illegible] appartenga alla corporazione della brava gente per la quale l'ultima corsa è l'ultima fino, l'ultima donna è l'ultimo vincitore, uno di regola il più straordinario, il più bello, il [illegible] di quanti l'hanno preceduto. E' la morale soprattutto di chi vuole ad ogni costo crearsi un alibi a un mito — e lo cerca e crede di ravvisarlo nel personaggio o nell'avvenimento che al momento occupano la [illegible], Casa, di questo Giro.

* *

Che è stato:

1) un Giro pieno — non già intendendo un Giro normale — ad cui risultato nessuno sembra si può accostare, un Giro nient'affatto riassuntivo come successione di colpi di scena per la loro drammaticità o imprevedibilità occasionali;

2) un Giro che ugualmente passerà alla «storia» perchè ha rivelato in Baldini l'autentico campione di cui non si sentiva il possesso. Voglio dire: non avendo ultimo vinto una corsa classica di lunga lena internazionale, intendo almeno vincendo il secondo Giro al quale partecipava, il campione d'Italia ha realmente conseguito la propria classe. A questo riguardo ogni riserva deve considerarsi caduta. Grazie a lui il Giro ha avuto qualche giornata di intensa emozione — specialmente sulla loppa di Verona non meno che la quella con arrivo a Bolzano. Vanutigli [illegible] avevano gli avversari che, alla vigilia, maggiormente erano ritenuti i più pericolosi (Gaul, Bobet, Nencini), soltanto in tono minore rimpinzati da Brankart, la sua vittoria è apparsa tanto [illegible] frutto della [illegible] potenza, anzi e integra, non guastata dall'una smodato degli eccitanti (saddove vi ricorra anche lui, ma sempre meno degli altri), quanto dalla mancanza di una vera e organizzata resistenza. La verità è che nella carovana del [illegible], quando si volevan parlare dei suoi avversari, si usava chiamarli, «andiamo!». E' poco elegante; lo so, ma era così.

* *

La sera che a Lecco [illegible] Fiorenzo Magni a rinforzare lo stato maggiore della Chlorodont, ci pensò: «Ci siamo. Domani ne vedremo delle belle».

Effettivamente c'era da prevedere che l'offensiva contro Baldini avrebbe trovato un cervello capace di dirigerla. La prima parte della tappa ricordava stranamente quella della Trento-San Pellegrino di tre anni fa, per le sue orrende continue [illegible] piani, tutta polvere, ghiaia, buche, quando Magni e Coppi, messisi d'accordo, sferrarono un attacco di tale violenza contro la Maglia rosa Nencini da obbligarla alla resa. Anche stavolta, appena partiti, le gomme cominciarono a scoppiare. Pam, pam. In breve, la strada apparve cosparsa [illegible] cuffiniers, con la ruota in mano, intenti a ramiarla. I meccanici, a bordo delle vetture, non facevano in tempo a montare nuove ruote, che già dovevano saltare a [illegible] per un altro cambio. Trenta chilometri se ne bucarono più di settanta. La confusione era al colmo.

La automobili sollevavano nembi di polvere, entro i quali i corridori passavano come ombre, distanziati gli uni dagli altri. Il gruppo, il classico gruppone, non esisteva più. Baldini [illegible] rimasto solo — come quasi sempre da solo era in ogni tappa, i suoi gregari scomparivano alle prime difficoltà. Nessuno accese la battaglia che, con i suoi sviluppi sempre imprevisti, chiamò a quelli risultati avrebbe portato. L'occasione venne lasciata sfuggire, e quando si ritornò all'asfalto Baldini aveva vinto. Di lì a poco si profilarono le prime Dolomiti — e ad attaccare fu lui, prendendo gli avversari di contropiede.

* *

Si prevedeva che le squadre avrebbero avuto notevole influenza sullo svolgimento del Giro, soprattutto come impostazione e sviluppo di piani tattici, allo scopo di lanciare avanti il proprio leader, ma all'infuori di una, al massimo due (Faema e Carpano nell'ordine), le rimanenti squadre o hanno avuto una tattica direttamente difensiva, volta a contenere al minimo i guasti giacchè i loro uomini presto non furono più in grado di pensare all'offensiva, oppure sono apparse del tutto inutilmente.

Quella che ha agito con maggior discernimento e opportuna scelta di tempo e sfruttamento degli uomini e delle occasioni, è stata la Faema. Edo, il suo cervello si chiama Learco Guerra, e credo che neanche una volta abbia sbagliato — salvo quello che, ancora a Roma, [illegible] il [illegible] fosse che Baldini non avrebbe vinto il Giro. Non lo diceva apertamente, ma egli pensava che Gaul al momento opportuno sarebbe uscito dal suo guscio, e [illegible] portato al primo posto. I suoi coequipiers lavorarono intelligentemente per preparargli il terreno, ma al momento di entrare in scena il leader fecero cilecca. Il Gaul dell'anno scorso avrebbe vinto a fionno o a S. Marino-sassi più sicuramente che non gli riuscì stavolta. Poi, ci fu la decisione di Bergamo-Brescia: l'imprevista involata di Baldini e lo scarso rendimento di Gaul fecero il resto — cioè la conferma che la partita era da considerarsi perduta per il lussemburghese, e mena che sulle Dolomiti si fossero verificati completamente quegli due fatti: la sua risurrezione come scalatore d'eccezione e il crollo di Baldini sulle grandi salite.

Ma come ai l'uno ai l'altro fatto avvenuto, le posizioni rimasero come erano, cioè con i soli minuti e rotti che il vantaggio [illegible] vantaggio fu di lui. Anzi, il Giro è terminato così unicamente per Gaul, che nella classifica generale con 8 scarsi riuscito a lasciare il secondo posto — andato a Brankart che per soprappiù si è aggiudicato il Premio della montagna. E quando ai panni che il belga non ha mai dato prova [illegible] uno specialista delle salite, rimane confermato ciò che [illegible] qui l'altro giorno sulla decadenza di questa categoria i cui campioni vanno scomparendo — e sono già scomparsi.

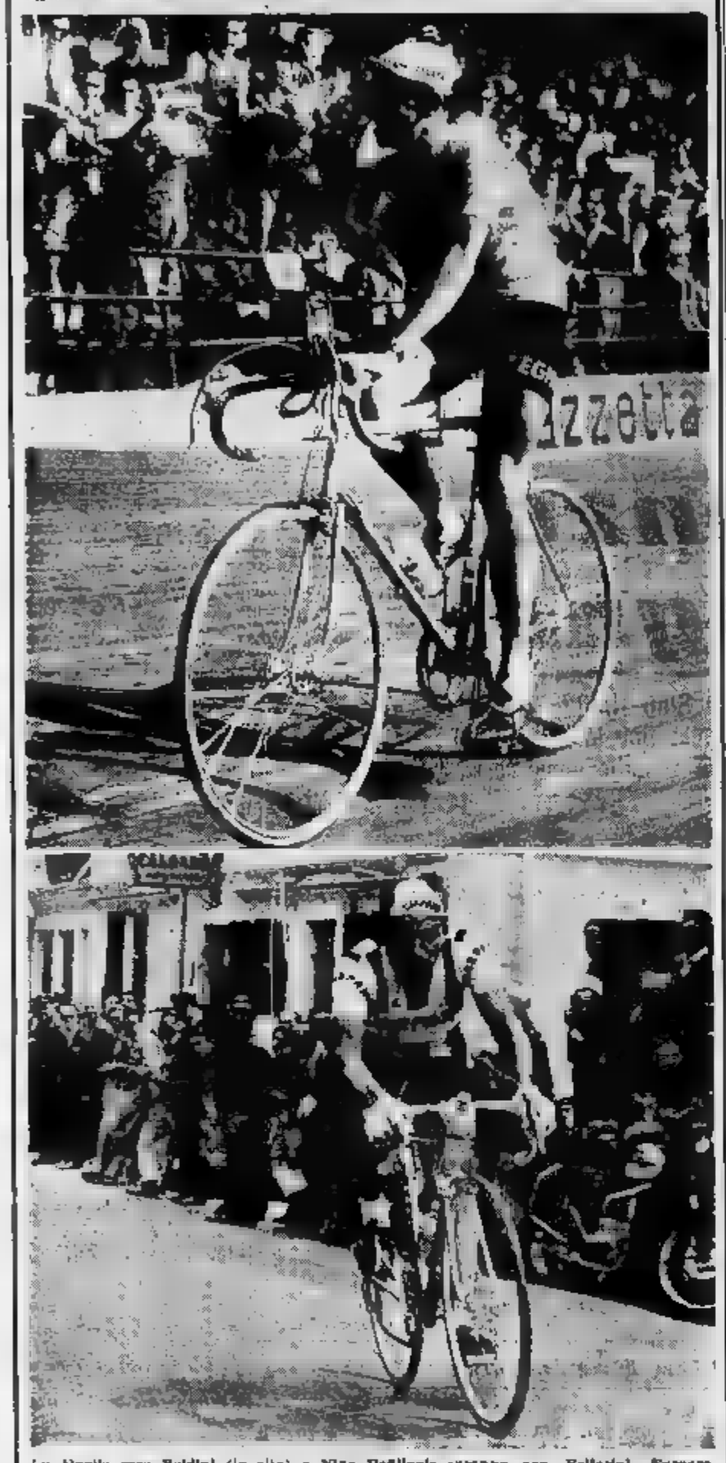
Adesso, sulle salite primeggiano i gregari; ed ultimo esempio è sempre stato Brankart — da quando si rivelò mettendo a repentaglio la vittoria di Angelli in un G. P. delle Nazioni, fino alla tappa di Viareggio [illegible] di [illegible] passare [illegible] dietro Baldini.

Questi, [illegible] la [illegible] vittoria, ha confermato il principio che armai in corso a tappe [illegible] se-

Vittorio Varale

Aldo Moser (a sinistra) e Arnaldo Pambianco, due degli italiani che, a tratti, al sono [illegible] la luce nella fase iniziale del Giro d'Italia. (foto Molsio)

Gli assi stasera a Torino



La Maglia rosa Baldini (in alto) e Nino Defilippis saranno con Fallarini, Fornara, Pettinati ed altri, tra i protagonisti della prima riunione post-Giro d'Italia in programma stasera al Motovelodromo torinese. Durante la manifestazione, Baldini avrà il colloquio decisivo col C. T. Binda per la sua eventuale partecipazione al «Tour».

Riunione ciclo-radiofonica stasera al Motovelodromo

Nel corso della riunione ciclistica che avrà luogo stasera sulla pista del Motovelodromo torinese andrà in onda, collegata con «Viaggiatori sulla Gran», una breve trasmissione radiofonica che avrà protagonista Ercole Baldini. La «maglia rosa» verrà intervistata dal collega della Rai-tv Bonciano e potrà, durante il breve programma, rivolgersi direttamente ai suoi ammiratori (3 Polizi, una ciascuno Vannitsen, Botella, Bahamontes e Gaul) fra i quali — caso mai avvenuto nella storia del Giri — nessuno di francesi.

Il senso di questa statistica non deve tuttavia significare rancore predominio italiano sugli stranieri — ove se ne tolga quello, espresso dal primo posto di Baldini, ottenuto, come già si è detto, con una superiorità di vittorie nei tappa e nelle condizioni più varie (in volata, a cronometro, [illegible] pianura, con distacco in tappa in linea) da chiudere la bocca a chiunque.

E' giustificato dando uno sguardo alla classifica generale che ci si accorge come questo predominio collettivo sia più apparente che reale. Sono [illegible] quanti italiani e quanti stranieri si trovano nei primi otto posti: e si arriva a trovare che noi occupiamo il primo e il quinto, mentre gli altri hanno il secondo, il terzo, il quarto, il sesto, il settimo e l'ottavo. Sarà dunque saggio, a questo riguardo, non dare troppo fuoco alle trombe. Rigeta, forte, fortissimo campione Baldini, completo come i «grandi» che lo hanno preceduto, pur senza possedere nello stesso grado tutte le doti che aveva Coppi, e con qualcuno di più e qualcuno in meno, di Bartali e di Magni: ma dopo di lui c'è stato il vuoto, il rango dei buoni corridori italiani è apparso sparuto e modesto, potrà migliorare col tempo — tutti se lo augurano — ma in questo Giro non ha affatto [illegible] per cui pesò sui suoi successori parziali, a stabilire la supremazia del ciclismo com'era una volta.

Vittorio Varale

Il torneo «Maroso» in notturna a Torino

Stasera, alle ore 21, al campo «Virgilio Maroso», in piazza Statuto, un torneo notturno a sei giocatori. Alle competizione, che durerà circa due mesi, prendono parte 24 squadre divise in quattro gironi.

I giocatori ammessi a tale torneo non debbono aver disputato partite in campionati superiori a quelli di IV Serie. Ogni [illegible] disputato quattro partite

Su
"IL CAMPIONE,,
di questa settimana:
Commenti, cronache, interviste sulla settimana conclusiva del Giro d'Italia, corredati dalle foto più drammatiche.
Scrivono per noi: Luigi Chierici, Bruno Roghi, Vittorio Varale, Attilio Camoriano, Gigi Bocciolini, Dario Ghelfi jr., Walter Lalli, Laura Marchi e Arnaldo Ferri.
Inoltre:
FAUSTO COPPI
ha scritto per noi:
«QUESTO MIO GIRO D'ITALIA»
Dalla Svezia: Vittorio Pozzo, Aldo Bardelli e Martin illustrano con commenti e cronache la prima giornata della Coppa del Mondo.
Su
IL CAMPIONE
in vendita da lunedì:
- Boxe: BOLOGNA ORGANIZZA DI NUOVO LA MENTRE MILANO RIMUGINA, di Mario Minini
- Scherma: LE DAME ITALIANE RITORNANO A VINCERE, di Silvio Versetti
- Atletica: INUTILE CERCARE I RECORDI NELL'ATTUALE, di Giorgio Bocciolini
- Ciclismo: VANNO AL TOUR DI SVIZZERA DOPO LE FATICHE DEL GIRO, di Mario Jonia
- Calcio: LA COPPA ITALIA, di Cesare Canda
IL BAR STARNUTISCE, di Gianmaria Gallarate
- Automobilismo: LA MASERATI CON MOSS TORNA A GAREGGIARE, di Gianni Montani.
Inoltre su
IL CAMPIONE
Le conclusioni della seconda Alatania: Rik Van Looy contro tutti nella Milano-Mantova; Nuotor apre di stagione; Calciomercato: Inghen; La Borsa del calcio.
Sportivi: leggete
IL CAMPIONE
in questa settimana:
è un numero sensazionale

Concessionarie Autorizzate
ATE-FIDEBAL, FIAT, INDES
FRIGIDAIRE GENERAL, [illegible]
MORSE, CROSLEY, G.E.E. ELETTROLUX SILTAL, ecc. Qualsiasi rateazione con ritenuta volontaria
CAMERI RATEAZIONI [illegible]
CARABELLA BENEDETTO - RADIO T.V. - LAVATRICI, CUCINE
ARTODE - Corso Vittorio Emanuele 56 Telefono 53-020

DISCO
microsolco cm. 30, bellissimo, fonoassorbente, ordinandoci entro il 30-6: FONOVALIGIA moderna, elegante, bicolore, 4 velocità, 3 velocità, altoparlante 135 mm., accensione automatica per tutte le velocità, al prezzo eccezionale di L. 21.000. Rateazione - Informazioni - Prove:
C.E.I. - MIGLIORE
Via XX Settembre 29 (piano 1o), quasi angolo via Garibaldi
(Ascensori: L. 500 la pila; preventivi gratis)

SERRANDE e FACCIATE NEGOZI
DEROTTI - CORSO PRINCIPI PIEMONTE 60 TORINO - 22532

Debolezza sessuale - Nevrosienia
Vecchiaia precoce, Dr. A. HUBERT
Specialista tedesco, pella. Tels. 881-147
Corso Re Umberto 54, Ore 9-12; 15-18,30

Non hanno deluso contro il Genoa i giovani schierati dall'Alessandria

Troppi dieci milioni per Ricagni - Rinviato l'esordio di Aggradi e Dell'Omodarme

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì [illegible].

La disputa della Coppa Italia non rappresenta un problema di facile soluzione per tutti gli allenatori. Per Franco Pedroni, responsabile dell'Alessandria, ad esempio, il compito di mettere insieme una formazione efficiente per il primo incontro di Coppa con il Genoa, è stata un'impresa [illegible] ardua. Due dei migliori attaccanti grigi — Vitali e Tagnin — sono stati già ceduti e sono a disposizione delle loro nuove società, cioè il Napoli e la Lazio, lo svizzero Vonlanthen e Manenti sono a riposo per infortunio, Benlardi, Traverso e Castaldo hanno fruito di un congedo anticipato. Pedroni doveva insomma sostituire ben sette giocatori, avendo la possibilità di usufruire di tre «lasserati» provvisori.

Due degli elementi in prova però — gli ex-juventini Aggradi e Dell'Omodarme — non erano in condizioni di preparazione sufficienti per affrontare il [illegible] giudizio del pubblico alessandrino e l'allenatore [illegible] grigi ha preferito quindi rinunciare alla loro prestazione piuttosto che correre il rischio di «bruciarli» con una prova d'esordio non del tutto positiva. Il centromediano ed il centravanti provenienti dalla scuola Bianconera verranno collaudati giovedì in una gara di allenamento ai «Moccagatta» ed impiegati eventualmente domenica prossima sul campo della Sampdoria. La Juventus li ha [illegible] per ora in prestito soltanto per la Coppa Italia, lasciando però all'Alessandria la [illegible] di chiedere la conferma della cessione temporanea per la prossima stagione [illegible] tutti e due o di uno solo dei giocatori in questione, nel caso che Aggradi e Dell'Omodarme dimostrassero in Coppa Italia di rispondere alle necessità dell'Alessandria per il prossimo campionato.

Rinviato l'esordio di Aggradi e Dell'Omodarme, i [illegible] si sono presentati in [illegible] po ieri sera senza novità di rilievo. Era presente l'ala sinistra [illegible] Tacchi, il cui ingaggio in comproprietà con Torino era stato perfezionato proprio il giorno prima, ma l'italo-argentino aveva già ottimamente esordito ad Alessandria [illegible] settimana fa contro il Wiener, quindi il trattava semmai di un collaudo-bis. Erano assenti, rispetto al precedente incontro amichevole con gli austriaci, i [illegible]rri Tinazzi e Mereghetti e l'ex-granata Ricagni, per i due elementi dell'Inter, che la società milanese sta ancora utilizzando in questo finale di stagione, salvo la promessa formale del centromediano Moratti all'ing. Sacco per la loro cessione in prestito per il prossimo torneo. Per Ricagni invece le trattative sono state definitivamente troncate: l'ambizioso italo-argentino ha chiesto un ingaggio di dieci milioni per un anno e, data l'età e la possibilità fisiche del giocatore, questa richiesta è stata ritenuta inaccettabile.

Con questa situazione, Pedroni ha dovuto forzatamente decidersi per un «largo ai giovani» in grande [illegible], [illegible] poter badare [illegible] il fatto che non tutti questi giovani grado all'altezza [illegible] un accordo fra i titolari. V'è da dire però che, malgrado la difficoltà di operare contro un Genoa dal gioco sobrio ed efficace (nonostante l'assenza di Abbadie, Leopardi, Leoni e Beccattini) il match [illegible] del pareggio conseguito dai grigi non va soltanto alla superba prova [illegible] titolari Stefani, Giacomazzi, Nardi e al discreto rendimento di Marcellini, Pistorello, Nattrl e Tacchi, ma anche alla vivacità e alle doti personali dei prodotti del vivaio alessandrino. Per un Gerin immaturo [illegible] emozionato, [illegible] avuto un Girardi, a mediano sinistro, prontissimo in ogni fase di gioco e deciso tiratore a rete (ha colpito anche un palo) mentre anche il terzino Stella e l'interno destro Sgorlon „si sono mossi assai bene.

Il migliore però è stato Fagnoli, già sostituti del Vado e del Casale, rientrato ora nelle file dell'Alessandria, dopo il prestito di un anno alla Biellese. Il ligure ha doti tecniche apprezzabilissime e dovrebbe essere utile assai alla squadra grigia come riserva per l'attacco, se riuscirà a liberarsi di quel «complesso di timidezza» che gli impedisce [illegible] di esternare adeguatamente [illegible] in mostra. Ieri sera comunque, schierato nell'insolita [illegible] (e per lui poco gradita) posizione di [illegible]tra, ha seguito con un bellissimo tiro il goal del pareggio. Ugo [illegible] [illegible] senz'altro sufficiente a [illegible] ritenere il suo collaudo positivo.

Poco da dire sul Genoa, anch'esso [illegible] senza novità. Assenti i due uruguayani già in partenza per la vacanze in patria, rinviato l'esordio del prestito Indaie Vivolo, anche i rossoblu [illegible] no fatto ieri [illegible] fuoco [illegible] la loro legna. Avrebbero potuto vincere, se [illegible] Monte [illegible] ripetendo l'errore compiuto qualche mese fa in campionato, non avesse clamorosamente fallito un calcio di rigore, ma non possono in ogni modo essere scontenti del pareggio, tanto più che senza la parata di Franci forse anche la divisione dei punti non sarebbe [illegible] possibile.

Novità in vista nelle file rossoblu per ora non ve ne sono, dal momento che, prima di dare inizio alla campagna acquisti e cessioni, il Genoa deve provvedere ad eleggere una nuova direzione. L'assemblea dei soci è convocata per [illegible] sera. Forse mercoledì, con un [illegible] presidente, il Genoa potrà cominciare a pensare al [illegible].

Gianni Pignata

Le condizioni di Nardi

ALESSANDRIA, lunedì sera.

Il giocatore grigio Nardi che ieri sera, al termine del primo tempo della «notturna» con il Genoa, ha accusato un attacco di appendicite, si è recato stamane all'ospedale di Alessandria per un controllo. La visita medica ha escluso la necessità, almeno per ora di un intervento operatorio. Nardi, dopo qualche giorno di riposo, potrà riprendere con una certa cautela gli allenamenti.

Per una [illegible] da cacciare

R. D'Inzeo a Lisbona: frattura di un braccio

LISBONA, lunedì sera.

Nel corso della seconda giornata del concorso ippico internazionale che si sta svolgendo a Lisbona, un serio incidente è capitato al cavaliere italiano napoletano Raimondo d'Inzeo. L'ufficiale italiano, per un improvviso arresto del suo cavallo durante una prova, è stato vittima di una caduta, riportando la frattura del braccio destro.

questo sì è un formaggio!
FORMAGGIO Pastorella
che bontà! che qualità!

Il classico formaggio [illegible] di qualità decisamente superiore
Locatelli
GARANZIA [illegible] DAL [illegible]
M.G.E.

Spettacolo in Svezia e sugli schermi televisivi

Brillante inizio dei "mondiali,, di calcio

Deludono (salvo il Brasile) i sudamericani – Spettacolo dei sovietici nel primo tempo, contro l'Inghilterra – La situazione nei quattro raggruppamenti

DAL NOSTRO INVIATO

Goteborg, lunedì sera.

I campionati del mondo hanno avuto il loro regolare inizio nel pomeriggio di ieri. La cerimonia di apertura si è svolta nella capitale, a Stoccolma, alle ore 14, alla presenza del re di Svezia che è stato in campo a salutare le due squadre — la svedese e la messicana — e che si è soffermato in modo particolare a congratularsi con Gren, il giocatore ben noto anche in Italia. I rimanenti sette incontri sono cominciati tutti più tardi, alle ore 19, a Goteborg: a Uddevalla, a Malmoe, a Halmstad, a Norrkoping, a Vasteras, a Sandviken. La manifestazione organizzatrice si è messa in moto a ha dato, come ordine, come regolarità, come affluenza di pubblico, i risultati che ognuno si attendeva.

Sull'andamento delle partite e sui loro risultati tecnici ci riserviamo di ritornare più tardi quando notizie positive da ogni singolo centro siano pervenute. Perchè, prima in una in un'organizzazione così vasta e complessa, il servizio d'informazioni ha funzionato in modo piuttosto scadente. Sul campo dove si doveva con immediatezza sapere tutto, non si arrivava a un centro terminato che notizie frammentarie e contraddittorie su quanto era successo nelle altre città interessate. Solo da Stoccolma, per via della notevole differenza di ora di inizio delle partite, si avevano dati sicuri. E l'incontro, nel quale il milanista Liedholm aveva segnato un rigore a una delle tre reti della Russia, non avrà accontentato gran che nessuno. Certamente non i messicani che avevano dato prova di assoluta incapacità di considerare davanti a porta e che avevano per merito in questa verità di un gran portiere, Carbajal, e non gli svedesi che dalla loro formazione compromettente ai singoli elementi che avevano giocato o giocano attualmente in Italia e cioè Gustavsson, Liedholm, Hamrin, Mellberg, Gren e Skoglund, speravano molto e non hanno avuto che quello è bastato per vincere.

Di positivo c'è comunque il fatto — che ha dato la stura ai primi vibrati commenti — del crollo quasi generale dei sud-americani. Delle quattro squadre che essi avevano inviato in Svezia, tre sono cadute, quindicina clamorosamente, al primo esame: Argentina, Paraguay e Messico. A reggere, e bene anche, non c'è stato che il Brasile, che ognuno attende ora alla prova contro i protagonisti del drammatico incontro di Goteborg di ieri, e cioè la Russia e l'Inghilterra.

Bisogna dire che il primo tempo di questa partita di Goteborg rappresenta in senso assoluto la migliore prestazione offerta finora dalla squadra nazionale sovietica contro compagini rappresentative dell'Occidente. Quarantacinque minuti di gioco bello, pratico e convincente. Con in regia il un'eccellente mezz'ala destra, con in Jaschin un ottimo portiere, e coi due mediani laterali Kuznetzov e Tsarev, due giocatori pieni di intraprendenza.

Del gioco svolto da questa formazione russa, l'undici nazionale inglese è risultato nettamente sconfortato. Ad un certo punto di questo primo tempo sono parsi aver perduto la sinderesi e non capire più nulla di quanto avveniva intorno a sè. Un lungo periodo di gioco schiettamente brutto quello, sia in attacco come in difesa. Fu Wright con la sua esperienza e con la sua ritrovata vivacità a salvare in qualche modo la sua squadra da un successo di quel frangente. Ma, come si vedrà a giudizio, di gratis, in modo soddisfacente, con un contributo dato dal gregge, così crudo, senza quel cervellone privo di tecnica e di idee che risponde al nome di Kevan? Un errore — la ripetizione di un errore — quello di Kevan, un errore del rotolamento inglesi che poteva costare molto cara alla squadra. Se la Russia avesse saputo approfittarne pienamente, segnato tre reti nel corso di questo spettacoloso primo tempo, l'Inghilterra sarebbe senz'altro stata messa fuori combattimento: non si sarebbe ripresa più.

Perchè ciò si ricollevasse fu necessario il concorso casuale e inatteso di quel gran balsamo della palla che portava a Kevan di fare la sua unica comparsa utile di tutta la partita; di dire cioè con una gran testata nella rete il pallone oltre le spalle del portiere sovietico. Quel punto ridiede animo e

I reali di Svezia in tribuna a Stoccolma: il principe Bertil (a sinistra), la regina Luisa, re Gustavo e le principesse Margherita, Brigitte e Désirée. (Telefoto)

nuovo la chi si picchiò a un'unità che era sul punto di disunirsi e di sfasciarsi. Quel serrate finale degli inglesi in un volitivo e rabbioso, salvò l'apparenza e la sostanza dell'unità capitanata da Wright — un'unità che pareva non gradire troppo un riorganizzazione così forte, una unità, i dirigenti della quale si hanno fatto di tutti i colori ultimamente. Avrebbe fatto francamente indicibile il crollo dell'Inghilterra, al suo primo passo nel torneo? E psichicamente niente che in cosa non avventata. L'urto di mercoledì prossimo sullo stesso campo di Goteborg fra Brasile e Inghilterra, è atteso, dopo quanto avvenuto, con vivo interesse da parte di tutti.

Per intanto la prova di Goteborg ha fatto diminuire il valore delle azioni di ambi i contendenti interessati. Quello dell'Inghilterra, perchè la squadra è apparsa molto più debole di quanto si ritenesse e quello della Russia perchè ben non si comprende se, dopo il brillantissimo primo tempo, la giuocatori siano stati dovuta a manovrina di fatto e a ordini tattici impartiti dall'alto.

A seguito delle notizie pervenute nella notte la situazione nei diversi gruppi risulta la seguente:

Nel gruppo numero uno stanno alla testa con due punti ciascuno l'Irlanda del nord e la Germania, in via di eliminazione seguono la Argentina come la Cecoslovacchia. Nel gruppo numero due la precedono si ritrova inalterata alla Francia in qual ha anche il vantaggio di aver segnato e incassato contemporaneamente il maggior numero di reti. Qui l'eliminazione appare riservata in questo momento al Paraguay.

Nel gruppo terzo il vantaggio è tutto della Svezia, unica a trovarsi a punteggio pieno. La lotta per la seconda posizione si avrà fra l'Inghilterra e il Galles. Il Galles ha destato sorpresa per la sua combattività. I primi giornali comparsi nella notte sono pieni di lodi per l'operato di John Charles, il quale è stato un po' l'eroe dell'incontro contro l'Ungheria nella formazione della quale appariva il vecchio Hidegkuti. Qui chi appare fin d'ora condannato è il Messico.

Viene infine il gruppo quarto, che è il più difficile di tutti. In questo momento risulta solo in testa a punteggio pieno il Brasile seguito dall'Inghilterra e dalla Russia. L'Austria, che pare si sia difesa abbastanza bene contro il Brasile, è destinata a esercitare la parte della comparsata.

Vittorio Pozzo

Per un milione di dollari

Forse «Sugar» Robinson affronterà Floyd Patterson

NEW YORK, lunedì sera.

Il quotidiano del mondo dei pesi medi Ray «Sugar» Robinson è partito ieri in aereo per Los Angeles allo scopo di esaminare alcune proposte fattegli da una Casa cinematografica hollywoodiana e di conferire con il produttore interessato che gli ha offerto un milione di dollari (circa 600 milioni di lire italiane) perchè si batta contro il campione del mondo dei pesi massimi Floyd Patterson.

Con Fornaro, Defilippis, Monti

24 corridori italiani al Giro della Svizzera

Zurigo, lunedì sera.

Alcuni ciclisti italiani, belgi e tedeschi che hanno partecipato al Giro d'Italia, prenderanno parte anche al Giro di Svizzera che avrà inizio da Zurigo mercoledì prossimo e si protrarrà per otto giorni.

I principali assi del ciclismo europeo saranno assenti dalla manifestazione in quanto il Giro della Svizzera si trova fra il Giro d'Italia ed il «Tour de France», cioè tra le principali manifestazioni della stagione ciclistica internazionale.

Gli iscritti al Giro della Svizzera di quest'anno comprendono l'italiano Pasquale Fornara, vincitore del Giro della Svizzera del 1952, 1954 e 1957, ed altri 23 corridori italiani che formeranno la più numerosa squadra nazionale del Giro. Fra essi vi sono anche Aldo Moser, Nino Defilippis, Giovanni Pettinati, Bruno Monti e Silvestro La Cioppa.

Tra i corridori svizzeri che si sono iscritti vi sono il vincitore del Giro della Svizzera del 1956, Graf, e le «speranze» del ciclismo elvetico.

Tra i favoriti di questa edizione vi sono il belga Marcel Janssens, che arrivò secondo al «Tour de France» dello scorso anno. Janssens sarà appoggiato da una forte squadra belga che comprende Sorgeloos, Schiubben, Close e Van Genechten.

Calendario del torneo in Svezia

Oggi e domani riposo mercoledì sette partite

Le partite dei vari gironi eliminatori della Coppa del Mondo riprenderanno mercoledì 11 giugno. In tale data si giocheranno: Argentina-Irlanda del Nord e Germania Occid.-Cecoslovacchia (girone I); Paraguay-Scozia e Francia-Jugoslavia (girone II); Messico-Galles (girone III); Russia-Austria e Brasile-Inghilterra (girone IV).

Sempre mercoledì verrà inaugurato (televisivamente da Goteborg il match Brasile-Inghilterra. L'ora di inizio della telecrasmissione è fissata per le 18,45.

Giovedì invece a Stoccolma si «Kellnerà la partita Svezia-Ungheria ed anche questa gara sarà trasmessa in tv con lo stesso orario di quella tra i brasiliani e gli inglesi.

Domenica 15 giugno poi le telecamere saranno puntate a Stoccolma (ore 13,45) per Svezia-Galles e a Malmoe (ore 18,45) per Germania-Irlanda del Nord.

Sempre a proposito della gara di ieri svedesi-russi commenti sono stati scritti sulla squadra ungherese dopo la partita contro il Galles. Klaus Ulmer dell'U. P. scrive nel suo articolo:

«Chi ha perso senza perdere è stata la formazione ungherese. I magiari, oltre a battere un punto ai gallesi, hanno infatti abbandonato sul terreno la loro reputazione di sportivi: il comportamento degli uomini di Bozsik è stato veramente riprovevole, la loro condotta di gara quanto di più falloso si possa immaginare. Cecoslovacchi ed ungheresi sono comunque decisi a rivalersi la corrente; più difficile il compito dei cecoslovacchi che affronteranno la sorprendente Germania, in quanto ai magiari il "complesso Puskas" non li ha abbandonati e si può dire che tutti amiamo la mancanza del grande asso».

Della violenza dei magiari ha fatto le spese specialmente il centromediano inglese Jonh Charles colpito duramente in più di una azione. Charles ha dichiarato al termine della partita di sperare di poter giocare contro il Messico dopodomani, anche i tecnici gallesi temono che il grande «King» debba rimanere a riposo.

Jaschine, il prestigioso portiere della squadra sovietica

POCO PUBBLICO A VERCELLI

Coppa Italia in tono minore

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì sera.

Tiro cattivo vento per la Coppa Italia. La folla vercellese non ha risposto all'invito della Pro Vercelli e non ha riempito che mezzo campo scarso. Si era detto che la Coppa sarebbe stata una manna per le piccole città costrette a sorbirsi per tutta la stagione incontri di piccolo calibro e che finalmente esse avrebbero fatto la conoscenza del bel gioco, se non addirittura del grande gioco. Si era anche detto che in provincia i campi sarebbero stati zeppi di gente e quasi tutti quelli delle grandi città. Qualcosa, insomma, come se avvicinare la provincia una grande compagnia di prosa a un grande teatro. Santa illusione!

Era stata annunciata nelle Juventus Fanfulla di Charles e tenuta nascosta quella di Sivori, ma il pubblico aveva già capito che non c'era da fidarsi. Il calcio fuori stagione è una cattiva merce d'esportazione, d'inverno ti emoziona e d'estate ti lascia indifferente; inoltre, da noi, il calcio è poi atmosfera del gioco e quest'atmosfera è quella che crea il campionato, uno stato di tensione che dura un determinato tempo e poi si scarica. Il pubblico capisce che non si può riportare l'atmosfera del campionato nella Coppa, il libro è già stato chiuso e il pubblico se ne mette in vacanza. Solo alcuni fedelissimi hanno risposto ieri all'invito, ma crediamo che se ne saranno amaramente pentiti.

Ad allontanare l'interesse del pubblico è stata anche la mancanza di novità nelle due squadre. La Pro Vercelli presentava il nuovo acquisto Marzaschi del Fanfulla, ed era troppo poco per far da richiamo. La Juventus non aveva che Palmer come novità, ma si trattava piuttosto di un elemento già visto ai tranfanni che cercava di bruciare le ultime cartucce prima di prendersi un onorato riposo. Non si era detto che la Coppa Italia avrebbe dato occasione ad ogni squadra di lanciare nuovi acquisti od elementi in prostito? Ci si attendeva una serie di enumerie da ribalta e invece si sono rivisti le stesse facce, alcuni atleti stanchi e altri un po' bolsi, uomini irritati per il ritardo delle vacanze, sbuffanti e malincuore sotto il solleone. Come si potrebbe sperare severi con giocatori così pieni di noia, così sazi di una musica che è sempre la stessa, che già sognano i bagni di mare o le passeggiate montane e ai quali è stato presentato un calendario di incontri che dureranno fino a metà luglio?

Questa Coppa Italia ci sembra che stia mettendosi male. Ma sospenderla non si può perchè c'è il totocalcio che non vuol perdere nemmeno una domenica e c'è la Lega che ha lanciato la manifestazione convinta anche la Coppa del Mondo e l'metterebbe di traverso. Sarebbe curioso che la Società si vedessero costrette a portare dei televisori sul campo, come nel cinemaprosa si prima tempi di «Lascia o raddoppia» per non perdere il pubblico. Davvero che sarebbe proprio da ridere!

Ettore Berra

Iniziati i lavori al campo del Casale

Casale, lunedì sera.

Stamane, al campo sportivo comunale di Casale, presenti il sindaco, gli assessori, i dirigenti del «Casale Calcio» e di altre organizzazioni sportive, è stato dato il primo colpo di piccone per i lavori di rifacimento del rettangolo di gioco (spesa 9 milioni) e di allestimento di una pista per l'atletica leggera (12 milioni), cui farà seguire la costruzione in cemento armato della tribuna centrale coperta e di due gradinate laterali (25 milioni). Per questo due ultime cifre il Comune di Casale ha avuto due mutui con istituti bancari.

Durante il periodo dei lavori le eventuali manifestazioni calcistiche e gli allenamenti dei nerostellati si effettueranno sul campo dell'U. S. Casale-Popolo, che dista dalla città circa due chilometri. L'azione del Comune e quella della presidenza del «Casale Calcio» marciano a pari passo. La prima allo scopo di dotare finalmente la città di un campo sportivo per attrezzature e servizi adeguati all'ambiente e all'attuale momento; la seconda per l'acquisto di nuovi giocatori e la formazione di una squadra che dia soddisfazione nei futuri cimenti in Serie C. Come è noto, la Direzione nero-stellata ha già iniziato la campagna acquisti ingaggiando l'attaccante Rossi e il terzino Pistolo del Torino.

Lo strano uno a uno della Biellese a Torino

Crippa in azione durante la gara notturna di ieri sul campo del Torino. L'intervento del terzino Mancini ha interrotto la corsa dell'ala granata, ma l'arbitro Butti, di Como, non ha rilevato gli estremi del calcio di rigore. (foto Molato)

La Coppa Italia sembra destinata a fornire sorprese. Dimentichiamo pure quanto è successo sugli altri campi, e limitiamo questo breve commento alla partita torinese fra granata e bianconeri di Biella, ma anche qui dobbiamo registrare un risultato inatteso: la modesta Biellese, in serata classificata nel campionato di serie C, ha pareggiato, e con pieno merito, sul campo del Torino, che per l'occasione si era rinforzato con cinque uomini nuovi, cinque elementi destinati ed acquistati per potenziare la squadra in vista del campionato che verrà.

La delusione per i paladini granata è senza dubbio grave, ma non bisogna certo esagerare nei giudizi negativi. Una partita non può far testo, non è che un episodio che potrebbe essere annullato nel breve spazio di una settimana. Prendiamo ad esempio il caso dei «nuovi granata». A Como i cinque avevano lasciato impressioni diverse: ottimo ora parso Petris, una rivelazione Vargiolu, buona Mazzero, piuttosto sfocati Vieri e Castelletti. Situazione quasi completamente capovolta ieri a distanza di tre giorni appena: perfetto negli interventi il portiere Vieri, pronto Castelletti, emozionato ed impreciso Vargiolu, generoso ma senza dubbio Mazzero, piuttosto isolato Petris, che non ha potuto in tutta la partita mettere in mostra i suoi numeri migliori.

Inutile affannarci quindi su questo o su quel giocatore: le qualità tecniche dei singoli sono note, e converrà attendere lo sviluppo del torneo per giudicare se i neogranata potranno inquadrarsi bene nel gioco complessivo della squadra. Amalgamare uomini vecchi e nuovi, dare una manovra organica alla squadra, creare in breve «un gioco». Questo non è compito facile e neppure è un lavoro che possa svolgersi in breve tempo.

Però dopo la gara di ieri sarebbe errore grave non tenere in considerazione alcune risultanze tecniche emerse in modo abbastanza chiaro. Non parliamo di Brancaleoni destinato ad andarsene a Bari, ci riferiamo piuttosto a Garzer che ha confermato in modo assai chiaro che non può giocare mediano laterale. Garzer è un difensore completo: tempestivo negli interventi, generoso nei contatti con l'avversario. Pretendere che possa di colpo trasformarsi in uomo di manovra (sostituire Fogli per intenderci) è forse pretendere l'impossibile. Non parliamo di Arce che evidentemente non è in un periodo buono; del resto quando valga il «guaranay» è noto a tutti. Appena avrà trovato i collegamenti con Petris e con Mazzero, Arce tornerà ad essere il dominatore del pubblico torinese, proprio di coloro che ieri lo hanno sonoramente fischiato.

Dobbiamo dire ancora che la Biellese ha pienamente meritato il pareggio. La squadra allenata da Castoldi ha imposto alla partita un ritmo assai sostenuto; velocità di corsa ma specialmente prontezza negli scambi, così che ogni azione d'attacco diventava pericolosa. Se i bianconeri avessero avuto un tiratore in gol, pronto nel rifinest, il risultato sarebbe certamente stato diverso. Il lavoro maggiore comunque è toccato — come logico — alla difesa, e la retroguardia biancoverde ha risposto pienamente allo scopo con punti di merito speciale per Cappellino e per Rossi. Il terzino destro ha controllato ottimamente Petris ed altrettanto ha fatto Rossi con Arce. Bloccate le due punte avversarie dell'attacco granata, l'azione dei torinesi si è fermata e nessuno mai è riuscito a mettere in difficoltà il portiere Lavo. Una partita che arma per la Biellese un punto di pieno merito.

Giulio Accatino

Cesarini alla Juventus per allenare i giovani

Il 30 giugno prossimo arriverà a Torino l'ex-calciatore bianconero e della «nazionale» Renato Cesarini. L'italo-argentino, che in tutto questo periodo ha continuato in Sud America la sua attività di preparatore di giovani calciatori, è stato chiamato in Italia dal cordiale juventino in qualità di allenatore e istruttore di atleti all'inizio della loro attività. L'accordo stipulato tra la Juventus e il suo ex-calciatore verrà ratificato all'arrivo di Renato Cesarini a Torino. Secondo tale accordo l'istruttore italo-argentino verrà inviato ad allenare il Perdisone, squadra che — come è noto — ha praticamente le funzioni di «vivaio» sperimentale per la squadra Campione d'Italia.

Calcio-pronostici: nessun 13

TOTOCALCIO - Monte premi L. 164.113.146

Col. vinc.: 2-2-1; 1-1-2; 2-1-1; 2-N.V.-2-1; 1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con punti 12	95	2	L. 1.490.000
Con punti 11	845	58	L. 86.800

TOTIP - Col. vinc.: 1-1; 2-X; 1-2; X-2; 1-2; 1-X

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla colonna:

Pr. del Giubileo (S. Siro, gal.)	1. Mirapolo — 2. [illegible]
Pr. Damascelo (P. di Brenta, cr.)	1. Vegetano — 2. Opal
Premio Ravenna (Ravenna, trotto)	1. Rho — 2. Alabarda
Premio Orco (Mirafiori, trotto)	1. Dorisha — 2. [illegible]
Premio Orco (Mirafiori, trotto)	1. Lorenzo — 2. Giovura
Pr. della Marina (Montebello, cr.)	1. Dario — 2. Kalserai

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	5	0	L. 1.187.372
Con 11 punti	238	14	L. 44.144
Con 10 punti	1763	102	L. 3.838

Oggi a ROMA SI E' INAUGURATO IL CONGRESSO Titanus

La Titanus E' ORGOGLIOSA DI PORTARE A CONOSCENZA DEL PUBBLICO ITALIANO I FILMS INCLUSI NEL SUO PROGRAMMA CHE, RICONFERMANDO LA FIDUCIA NELLA PRODUZIONE NAZIONALE, COMPRENDE ESCLUSIVAMENTE FILMS DI NAZIONALITA' ITALIANA

mio ZIO — un film scritto, diretto e interpretato da JACQUES TATI

GAMBE d'ORO — Paolo Ferrari - Elsa Martinelli - Rossella Como con MASSIMO CARROZZERIA e con la partecipazione di TOTO' - regia Turi Vasile

ANNA di BROOKLYN — C. LOLLOBRIGIDA - V. DE SICA - DALE ROBERTSON con AMEDEO NAZZARI e con PEPPINO DE FILIPPO

la RAGAZZA con la Valigia — un film diretto da VALERIO ZURLINI

POVERI MILIONARI! — RENATO SALVATORI - LORELLA DE LUCA - MAURIZIO ARENA - ALESSANDRA PANARO un film di Dino Risi

LA LEGGE — GINA LOLLOBRIGIDA e, in ordine alfabetico: PIERRE BRASSEUR - MARCELLO MASTROIANNI - YVES MONTAND - M. MERCOURI in un film di J. DASSIN con PAOLO STOPPA - RAF MATTIOLI

PROMESSE di MARINAIO — M. FILM - MARINARO - DEGLI ANNI PIU' BELLI

LA NIPOTE SABELLA — TINA PICA - RENATO SALVATORI - SILVA KOSCINA DOLORES PALUMBO e con PEPPINO DE FILIPPO regia C. L. Bragaglia

Commissario MAIGRET — un film di JEAN DELANNOY con JEAN GABIN

FERDINANDO, RE DI NAPOLI — Una grande interpretazione d'un grande attore per la ricostruzione d'una popolare figura storica

PANE, amore e ANDALUSIA — VITTORIO DE SICA - CARMEN SEVILLA - PEPPINO DE FILIPPO - LEA PADOVANI - supervisione di Vittorio De Sica - Eastmancolor

TOTO' a PARIGI — TOTO' - Fernand Gravey - Sylva Koscina - Philippe Clay Lauretta Masiero - regia di Camillo Mastrocinque

ETTORE FIERAMOSCA — L'opera della serie italiana diretta da grandi specialisti

POLICARPO ed i TAPPETI, CAMPIONI DI SPORTIVITA' — RENATO RASCEL

VELIZIA e LUNA e TU — ALBERTO BORDI - Marisa Allasio - Ingo Schmoor Micky Michanek e con Pina Martinoli - regia di Dino Risi Eastmancolor

LA MAJA DESNUDA — AVA GARDNER - ANTHONY FRANCIOSA - Amedeo Nazzari - Gino Cervi - Lea Padovani - regia Henry Koster Technirama - Technicolor

il MAGISTRATO — UN FILM SCRITTO, DIRETTO E INTERPRETATO DA P. PIERA CAMPANILE E MASSIMO FRANCIOSA

I FILMS DI VITTORIO DE SICA — Una nuova opera del grande regista italiano

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«Addio, mr. Chips»

Robert Donat, uno dei più noti attori cinematografici britannici, è morto ieri a Londra a 53 anni. Del molti film da lui interpretati, come «The Magic Box» di cui diamo una fotografia, si ricorda soprattutto «Addio, mister Chips» per il quale Donat si aggiudicò un Oscar.

Jules Dassin gira in Puglia "La legge,,

Movimentato inizio del nuovo film della Lollo

Era corsa la voce che l'attrice avesse chiesto 180 milioni - In realtà il ritardo nelle riprese è stato provocato dall'attuale situazione francese

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Gina Lollobrigida non può ormai lamentarsi per un film senza provocare molto chiacchiera, pettegolezzi e polemiche circa i suoi emolumenti o le sue divergenze con i produttori. Come si sa, l'attrice figurerà nel film La lol diretto da Jules Dassin. *La primitiva sceneggiatura del lavoro prevedeva una protagonista di 35 anni e ha dovuto quindi essere rimaneggiata per adattarla all'età di Gina, che non è più in così verde età. Inoltre, nel corso del rifacimento, la produzione ha diviso di ammettere l'importanza del* cast, *introducendo un nuovo personaggio interpretato da Marcello Mastroianni. Tutto ciò ha imposto un logico ritardo all'inizio delle riprese.*

E ha giustificato la voce, propalata da ambienti incontrollati, che la maggior difficoltà all'accordo del film fosse dovuta, non già alla revisione della sceneggiatura, ma a divergenze di carattere finanziario fra la Lollo e i suoi produttori, ai quali la «diva» avrebbe richiesto una cifra fin qui non raggiunta dai suoi emolumenti in Italia. Si parlava di 180 milioni, quotazione assolutamente normale in America, ma verto molto alta in rapporto al nostro paese. I pettegoli aggiungevano che Jules Dassin, nelle more delle difficili trattative economiche, si fosse barricato in un alloggio a Roma e non passasse più praticamente in pubblico, non volendo sentirsi interrogare sulla realizzazione del suo lavoro.

Nulla di vero, secondo i produttori, che attribuiscono il ritardo a ben altre cause. Nelson Malenotti, che insieme a Jacques Bar si occupa della produzione de La lol *ha dichiarato: «La notizia secondo cui Gina Lollobrigida riceve, per la sua interpretazione, la somma di 180 milioni è ridicola, fondandosi su comunque destituita di ogni fondamento. In realtà l'attrice è compartecipe degli utili del film, con un minimo garantito di 80 milioni. Inoltre non è vero che il ritardo all'inizio delle riprese sia dovuto al fatto che la Lollobrigida abbia scoperto all'ultimo momento delle modifiche sostanziali alla sceneggiatura. La ragione del ritardo è dovuta esclusivamente alla situazione politica francese e alle gravi ripercussioni che esse avrà sulla vita economica di quel paese. Ciò ha costretto i coproduttori francesi e italiani a rimandare la conclusione del loro accordi e quindi l'inizio della lavorazione».*

Le riprese del film di Dassin sono infatti iniziate in questi giorni a Rodi Garganico, ove il regista ha girato le prime sequenze sulla spiaggia.

Per la Lollobrigida, il lavoro avanzato a Dassin non sembra dei più facili. Il regista è molto intransigente e fin dal primo giorno le ha fatto ripetere per ben quattordici volte una scena: il lancio di una pietra contro un gregge di pecore, in ogni modo, come affermano i produttori, la lavorazione de La lol *è cominciato, malgrado il ritardo imposto da ragioni patrimoniali, e proseguirà in Puglia nei prossimi giorni.*

a. n.

L'attrice giuseppenese Yoko Tani e l'inglese Dirk Bogarde sono i protagonisti del film, «Il vento non sa leggere», le cui riprese sono terminate in questi giorni a Londra

Il marito di DEBORAH KERR

Denuncia uno sceneggiatore perché gli "insidia la moglie,,

Londra, lunedì sera.

Anthony Bartley, marito dell'attrice Deborah Kerr, ha accusato il sopraddetto cinematografico americano Peter Viertel di svergli «insidiata» la moglie. Bartley, che ha trentotto anni ed è un ex-ufficiale della «Royal Air Force», ha precisato che con la sua azione intende salvaguardare il suo matrimonio e proteggere i suoi figli. Egli ha aggiunto di aver provveduto a presentare un mandato esecutivo contro il Viertel, ma si è rifiutato di dire quale seguito intende dare ad esso. In base alla legge inglese, la presentazione del mandato è il primo passo di un'azione civile, un ammonimento alla persona oggetto di una data accusa che il denunciante potrebbe presentare nei suoi confronti una richiesta di danni.

Sposati da dodici anni, Bartley e la trentaseienne attrice erano considerati la coppia più felice di Hollywood. Una settimana fa però la Kerr aveva reso noto di essersi separata dal marito. Attualmente essa si trova insieme ai Viertel a Vienna per la lavorazione di una pellicola. Dal canto suo il soggettista ha fatto sinora smentito tutte le notizie riguardanti la sua relazione con l'attrice.

Nei primi anni di matrimonio, Bartley aveva assunto le funzioni di agente teatrale della moglie per dedicarsi poi alla produzione di cortometraggi televisivi. Dalla Kerr egli ha avuto due figli, Melania di undici anni, e Francesca di nove, che si trovano con lui in Inghilterra. Ha provveduto a metterli sotto la protezione di un tribunale britannico per impedire che la moglie possa portarli con sè fuori dell'Inghilterra.

Sia la Kerr che Bartley hanno dichiarato giorni fa che sperano di risolvere i loro contrasti coniugali senza divorzio.

Da giovedì il festival della canzone napoletana

Napoli, lunedì sera.

Organizzato dall'Associazione napoletana della stampa, il sesto Festival della canzone napoletana si svolgerà, come abbiamo annunciato, nelle sere del 12, 13, 14 giugno al Teatro Mediterraneo.

Le venti canzoni selezionate dalla commissione saranno presentate al giudizio del pubblico — dieci per sera — in due esecuzioni; quella dell'Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta dal maestro Giuseppe Anepeta e quella della «Orchestra moderna della canzone napoletana» diretta dal maestro Carlo Esposito. Con la prima orchestra — jugata alla tradizione classica della nostra canzone — canteranno Sergio Bruni, Nicla Di Bruno, Nunzio Gallo, Grazia Gresi, Cristina Iorio, Giacomo Rondinella, Luciano Virgili ed il «Duo Festival».

Con l'orchestra Esposito — orientata al gusto moderno dall'interpretazione partenopea — canteranno Mario Abbate, Antonio Buscurta, Aurelio Fierro, Gloria Christian, Marina Del Frate, Nick Pagano, Maria Paris, Claudio Terni, il «Duo Festival». Nino Taranto parteciperà straordinariamente al Festival ed interpreterà una canzone con l'orchestra Anepeta ed un'altra con l'orchestra Esposito. Presentatori saranno Enzo Tortora e Fulvia Colasanti.

In base alle norme stabilite a suo tempo dal bando di concorso, la giuria sarà composta di spettatori sorteggiati dal notaio durante l'esecuzione dello spettacolo. La terza sera, per la designazione delle tre canzoni vincenti, si aggiungeranno alla giuria in sala, le giurie dislocate nelle principali città d'Italia.

"La muraglia cinese,, di Lizzani applaudita al Festival di Bruxelles

BRUXELLES, lunedì sera.

Dinanzi a duemila spettatori, tra cui il nostro ambasciatore in Belgio, è stato presentato all'Esposizione di Bruxelles il documentario a lungo metraggio «La muraglia cinese», di Carlo Lizzani, il primo dei quattro film italiani invitati al Festival mondiale cinematografico.

«La muraglia cinese» ha ricevuto lieto accoglienza, superando da qualche riserva per la spettacolarità di taluni sonte. Il film è stato girato nella Cina comunista ed ha il pregio di illustrare aspetti sociali e costumi d'un Paese oggi preso poco conosciuti in Occidente.

La cerimonia d'apertura della manifestazione (quarta — ratio dal dopoguerra) — sono molteplici. Tra questo la scarsità di «stelle» e la carenza rilevata finanziamento fortissima, oltre duemiladuecento partecipanti - cantecranno Mario Abbate, Antonio Buscurta, Aurelio Fierro, Gloria Christian, Marina Del Frate, Nick Pagano, Maria Paris, Claudio Terni, il «Duo Festival». Nino Taranto parteciperà straordinariamente al Festival ed interpreterà una canzone con l'orchestra Anepeta ed un'altra con l'orchestra Esposito. Presentatori saranno Enzo Tortora e Fulvia Colasanti.

In base alle norme stabilite a suo tempo dal bando di concorso, la giuria sarà composta di spettatori sorteggiati dal notaio durante l'esecuzione dello spettacolo. La terza sera, per la designazione delle tre canzoni vincenti, si aggiungeranno alla giuria in sala, le giurie dislocate nelle principali città d'Italia.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul programma nazionale
Mario Riva presenta *Ventiquattresima ora* (II programma, ore 21,15)
Alla tv: *Il ragno e la mosca*, un film di Robert Hamer (ore 21,15)

LUNEDI' 9 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino circa m. 467,1, Torino m.f. 1) — Ore 14,10: Pentagramma - Ponte aperto, canzoni musicali di Giorgio Virgili - Bello e buono, note sulla vita figurativa di Valerio Mariani - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,30: Musiche presentate dal Segretariato Musicisti Italiani - 17: Giornale - Programma per i piccoli: «La Traviata», a cura di Maria Luisa Spaziani - «Sette note in allegria», a cura di Luciano Luciani, Realizzazione di Ugo Amodeo - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 18,30: Questo nostro tempo - Aspetti, costumi e tendenze di oggi in casa nostra - 18,45: Incontri musicali: Lisa diva, a cura di E. Rascigno e G. Serra: V. il cinema in Paris - 19,15: Conglunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Approdo: settimanale di letteratura e arti. Direttore G. B. Angioletti: «Omaggio a Giuseppe De Robertis» di Adriano Seroni: Sul lavoro e sul metodo dello scrittore - Notizie e documentazioni su: Rilke e cazzari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto(mus): Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: **Concerto di musica operistica**, diretta da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Franca Duval e del tenore Raffaele Lagrezzi: Choristi: «Anacreonte a»: ouverture; Bellini: «Norma a»: "Meco all'altar di Venere"; Verdi: «I Vespri siciliani a»: "Mercè dilette amiche"; Giordano: «Andrea Chénier a»: "Come un dì di maggio"; Rossini: «I cacciatori del Perù a»: "Ricevete un dì"; Verdi: «Un ballo in maschera a»: preludio atto terzo; «Il trovatore a»: "Ah, sì ben mio"; Mascagni: «Manon a»: "Io sola come te"; Verdi: «Otello a»: "Già nella notte densa"; «Giovanna D'Arco a»: aria finale. Orchestra di Milano - 22,35: I cavalieri di sol acuto: Documentario da Nanni Saba - 22,50: Ritratto del diavolo: Musica sacra, a cura di Riccardo Allorto - 23,15: Giornale - Ballata con Natalia Rolando e il suo complesso - 23: Ultima edizione.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,3, Torino m.f. II, Alessandria Sicilia Ravera m. 190,1) — Ore 13: Giornale - 13,15: Arlecchino: Rassegna di musiche e di interpreti - 14: La Compagnia diretta da Ernesto Calindri presenta: «Tredici a tavola a», tre atti di Marc Camoletti - Regia di Ernesto Calindri. «Tredici a tavola a» è una commedia allegramente movimentata, la quale si regge sul giuoco delle 4 coniugi Villarollier sono costretti a fare per ragioni che i loro invitati a pranzo siano, non loro due, in tredici (numero, quello, che per taluni non è di buon augurio). Coincidi, quando mai vendono di aver avvisto all'inconveniente, ecco che, per ultima circostanza, ritorna il padrone fatale. Il giocoloso polverone resterebbe all'infinito, ma, nello spazio di tempo compreso a cisa contenuto, deve pur essere risolvere in qualche modo la situazione: il che naturalmente avviene prima che si chiuda il sipario - 16: Giornale - Radio con noi - 19: Classe unica: Giuseppe Nicolosi: Elementi di architettura: La costruzione: accessi organizzati dell'architettura contemporanea - Maurizio Giorgi: Geometria in cucina - 19,30: A tempo di valzer - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Passo ridotto(musicale): Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,15: **Ventiquattresima ora**: Programma in due tempi presentato da Mario Riva. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Silvio Gigli (II tempo). Ore 22,15: Ultima edizione - I concerti del mercoledì: programma: Ferio dedicato al violinista Ivaldi Dianich (Seconda trasmissione): Lalo: Sinfonia spagnuola op. 21, per violino e orchestra: Allegro non troppo, Scherzando (Allegro molto, Poco più lento, Tempo I), Intermezzo (Allegretto non troppo), Andante, Rondò (Allegro, Poco più lento, Tempo I). Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Jean Martinon - 23-23,20: Bollettino per i naviganti.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,9, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazioni della Compagnia Italiana per l'Aiuto Giuridico Internazionale agli Emigranti Politici - Joaquin Turina: Tre Danze gitane - Poesia - Direzione del Tempo, per due violini, viola e violoncello - 20,30: La Rassegna: Cinema, a cura di Giulio Cesare Castello - La crisi del Festival - Indicazioni di Cannes - Una ricca galleria di attori - 20: L'indicatore economico.

TELEVISIONE

Ore 17-18: Le tv dei ragazzi: Anni verdi. Settimanale per le ragazze - Unabalderopoli: La fiaba in cucina, documentario - 18,30: Telegiornale (Edizione del pomeriggio) - 18,45: Mosaico musicale, a cura di Mario Attilio Levi: L'Italia barbara e arte latina. Testi di Gian Piero Bagnetti e Bianca Saladino. E' questa la prima di una serie di trasmissioni che vengono offerte ai telespettatori una speciale fascia di intrattenimento dei diversi paesi dell'Unione europea riservata in particolare alla presentazione delle opere d'arte e dei documenti di costume più rappresentativi dei vari atteggiamenti spirituali. Ogni trasmissione vuole dunque essere un poco il mosaico che tutti insieme costituiscono. Quello in cui noi sono esposti in rigida cornice quadri, e taglieri di loro culturali, ma liberi collezioni di immagini che si sono ayocate, l'una dopo l'altra, da una guida specifica, da certe scelte curiosità, forse di una tradizione - 19,05: Cantanti alla ribalta, con il maestro Righi-Battisti - 19,35: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori a cura di Danilo Ciccarelli e Vincenzo Inglesi, Realizzazione di Sergio Spina - 20,05: Telesport - 20,30: Telegiornale (Edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: La settimana in Italia e all'estero, a cura di Ugo Zatterin e Ettore Gismondi.

Ore 21,15: «**Il ragno e la mosca**», film. Regia di Robert Hamer. Interpreti: Erie Portman, Anita Gray, Guy Rolfe. Delta anni fa, nel film «Senza bandiera», il regista Lionello De Felice narrò la storia del famoso «colpo al Borgo», cioè l'azione rischiosa compiuta dal contrabbandiere italiano in balsena durante la prima guerra mondiale, allorquando alcuni pesanti aerei riuscirono a penetrare di notte nel cuscino aereo generale sicilyaco e, con l'aiuto di un fattore semialtrove professionista cui stanno, si impossessò in casolette napoletane importanti documenti segreti. Questa, in genere film inglese - il regno e la mosca» la vicenda è identica, anche se al posto del contrabbandiere figura il fuoriuscito Roman (francese) da tutto dello scantinato di mestiere ex n'è uno di... buona famiglia, ugualmente bravo e pedigree della patria inglese, l'obiettivo è la Legazione germanica a Berna. Il risultato è identico. Insomma — come si è detto — cambiano soltanto i personaggi, la località e un po' l'azione - 22,40: Telegiornale (Edizione della notte).

MARTEDI' 10 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

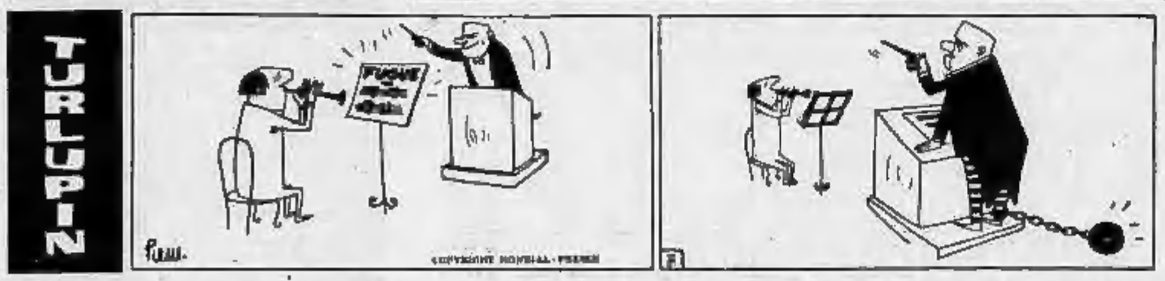
PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronaca - 11: Prima riva - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Angelini - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Radio Milano - 14,30: La voce dell'America - 15: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,30: Concerto sinfonico - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Donnina», (da un atto) di F. Bontwalder - 23,35: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima edizione.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizia del mattino - 9,05: Orchestra Barzizza - 10: Appuntamento alle dieci: 15: K.O. - 17,30: Giornale - 18,05: Fantasia - 18,30: Schermi e ribalte - 14,45: Canta Claudio Villa - 19: Giornale - 19,20: Orchestra Segrelli - 19,45: Strumenti in armonia - 20: Terza pagina - 21: Concerto jazz - 21: Giornale - Ballate con noi - 22,30: Attualità musicale - 23: Radiosera - 23,30: Canzoni nel tempo - 24: Non-o bianco) - 22,30: Telescuola - 23: Signorsì.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Arti e scienze - 19: «L'incubo del passato», film - 20,15: La posta di Padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Stella al centro», telefilm - 21,30: Tanzi - 22,30: Ultima ora - 23: Telegiornale.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XLII. — Nel vecchio mulino, il capobanda viene ucciso da due spie che volevano comperare i documenti segreti. Miss Haven, prigioniera con Kid, riesce a fuggire e a raggiungere il battello delle spie verso il quale si dirige Johnny, che con l'elicottero ha salvato Kid dal mulino in fiamme.



SHERLOCK HOLMES: Il codice Musgrave di Sir A. CONAN DOYLE

XXX. — A Hurlstone, nel Surrey, Holmes rinviene in un sotterraneo il cadavere di Brunton, il domestico che curava l'impossessamento del codice Musgrave. Holmes scopre i resti di una moneta che fu di re Carlo I. Secondo le ultime righe del codice, essa non appartiene a Musgrave.

Cori universitari stasera al «Teatro Nuovo»

Questa sera, alle 21,15, al Teatro Nuovo, nel quadro del II Incontro internazionale di cori universitari organizzato dall'Unione musicale studentesca, canteranno lo «Studentischer Khor der Universität des Saarlandes», il «Russischer cher der Universität» di Friburgo e la «Corale Universitaria» di Torino. Biglietti al botteghino della «Stampa».

I funerali a Roma del pittore Giannattasio

Roma, lunedì sera.

Ieri si sono svolti nella Capitale con semplice cerimonia e alla presenza dei soli congiunti e degli amici più cari, i funerali del pittore Ugo Giannattasio deceduto a Torino dove abitava in strada del Lionetto 30. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Ugo Giannattasio aveva 51 anni. Esordì per la prima volta nel 1913 a Parigi, nel Salon des Indépendants, una vasta competizione che attirava l'attenzione di Apollinaire, di Salmon e di altri critici del tempo e che era la gara di una importante collezione privata italiana. Da allora continuò a dipingere e ad esporre; opere sue figurano infatti in numerose città italiane e straniere.

Ancora qualche anno fa Ugo Giannattasio alleati non «pretendeva» d'avanguardia al «Cavallino» di Venezia che ottenne un grande successo di pubblico e di critica. I quattordici dipinti esposti rappresentavano tutti delle composizioni e erano quasi tutti di carattere astrattista. Giannattasio non era un puro astrattista della corrente astrattista. Nei suoi lavori poteva la propria forma ed i propri colori. Gli ultimi lavori presentati a Venezia pur accennando ad una «differenza di momenti» avevano un sottofondo unitario che testimoniava della sua coerenza pittorica e della sua verità espressiva. Egli ha dato la misura della sua validità nella grandezza delle forme. Con una certa prontezza i critici vi hanno visto qualche vena di Rodin, ma pur restando in un permesso limitato si potrebbe dire che il Giannattasio trovava appigli anche in altre pregevoli firme della pittura attuale. Pur non avendo il sorvegliato puro di Miró, lo superava in intensità. Inoltre il pittore romano (ma torinese di adozione) eliminandole o riducendole al dinamismo da Léger per un maggior obiettivismo e per una più marcata emancipazione da quello che può essere il fiorellino pittorico del francese.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev essere corrisposto anticipatamente a qualunque delle Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni esposte) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammontare sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **tutte** le **testate, originali** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi tempo pubblicati su e la Stampa e ed in a Stampa Sera a. Non sono ammesse abbreviazioni che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fronte a ciascuna inserzione - SPI, Torino - (oltre quella sola), compilata per cinque parole, le tre cifre all'importo dell'intero annuncio che vogliono aggiunte il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed una prima deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto all'ufficio della rivenuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficienti o reticenti.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ACQUISTASI cristalli bottiglia, damigiane, carta, libri, ferro, vari. Telef. 275 822.

LAMIERE ondulate fere e zincate. Lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 295-983.

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori, Feli, Torino, Monginevro 220, telefono 21-291. 7351

ROTAIE ferroviarie e decauville, cagnetti, scambi, carrelli, tutto assortimento. Siderurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

THERMOGLOO riscaldamento economico locali industriali, riunioni, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-012, corso Vittorio 78. 8732

ARTIGIANATO L. 80 per parola

OCCHIALI prodigiosi e Fiorelli e rivoluzionari conservatori vista, incomparabili contenitissimi. Massimo 42. 8747

ADC. CAPITALI CESSIONI MILIEVI AZ. L. 100 p. p.

ACCONCIATURE urge esperto taglio per piccoli lavori occasione. Telef. 50-768.

CAMBIERI piccola rubinetteria industria Buenos Aires con proprietà Piemonte. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

CEDO impianto legna carboni cessazione Telefonare 299-843. 88800

CERCA appare seminuova bar rubetta 20.000 giornaliere. Flora, Sirio 15.

PIZZERIA, lavanderia, cedesi licenze adatto. Rivolgersi Ustaria, Maestra 7. 88221

SALUMERIA commestibili luogo avviato zona popolatissima quo 2.800.000. Telefono 51-493. 97830

2.500.000 cedesi articoli casalinghi, plastica, cuoiarie, attività incrementabilis Quam, Bella Bella, Pescheria 36.

CONTRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

A San Paolo Verolo cedo ditta indipendente tre camere tinello cucinino bagno cantinetta grande cantina 5.000.000. Telefonare 897-270. 87870

A 1.500.000 cedesi avviato negozio alleggi in palazzine signorili. Tabacchi 33. Ponte Verde 9, cantiere. 440

ADRIANO alloggio signorile, grossi piazza Vittorio Veneto, cinque camere, servizi, ingresso San Paolo, Rossini, Accidenti, Settembre 58.

ADRIANO cedo ditta Frutta, 10 alloggi, anni libera, lavorazione, magazzino, 13.000.000. Accidenti, Settembre 58.

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Tanaro 7. Vicinissimi mezzi cantiere. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo residenziale, Talucchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGIO adiacente corso Re Umberto, Molinelli, 5 camere, cucina, entrata, doppi servizi, 185 mq., 13.500.000. Accidenti, Settembre 58. 295

BIANZE' 35 km corsi Aviazione e Tassoni, palazzi Borgini, proprietario vende alloggi 3-3-4 vani liberi ai occupanti. Facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17. 7326

BORGO Vittoria cascina libera due grandi camere cucina legna 2.600.000. Telef. 293-[illegible] 68540

CASA signorile, privati compravendite, quartieri alloggi, bottoni, bagno, ascensore, 75.000.000. Accidenti, Settembre 58, 295

CORSO Cassili 19 palazzo Giulio Cesare proprietario vende cinque alloggetti liberi ai occupanti, ampi tinelli-camera e muri ballatoio. Prezzi economici adatti per investimenti con reddito. Facilitazioni pagamento. Visite 17-18. 7325

CORSO Trapani 158, vendonsi alloggi 5-6 vani, tre camere e servizi liberi ed affittati (reddito 8%). Lire 3.400.000, più mobile. Rivolgersi: Zanin, corso Trapani 159. 7368

CORSO Francia, alloggio 7 locali, 200 mq., bagno, lavanderia, ascensore, 9.000.000. Accidenti, Settembre 58. 295

MONCALIERI, fermata pullman, vendesi soliti terreno per costruzione villette. Telefonare 96-795, 641-428. 6345

MORI augusto piano cottico San Paolo (via Di Nanni) Rita abitazione, colonne sopraelante alloggio, vendesi. Accidenti, Settembre 58. 295

NEGOZI magazzini liberi occupati, palazzina Stabile 4, adatti rappresentanza, deposito, appartenze, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 538-819. 5997

PARAGGI paese Lecce vendesi 1-3 camere tinello servizi 2.200.000, 2.600.000 Barriera Milano 3.100.000 2.200.000 3.150.000 Centro Garosi 1.550.000 2 milioni 200.000 Garage 450.000. Graziano, Galliari 2, tel. 687-370. 31968

PARAGGI via Po libero alloggio sei camere cucina bagno prezzo sette adatto pensione. Telef. 299-963, 65844

PORTA Palazzo, libera costruzione vendesi alloggi, negozi. Facilitazioni. Telefonare ore 774-788. 3313

LA REGIA vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Regia, Saluzzo. 663

OCCASIONE! Speculazione immediata su alloggi, Rapallo, riservatissima trattativa. Telefonare 55-946. 3148

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato proprietario vende libert subito ottimi alloggi doppi servizi, finiture di lusso, ultimi offici, garages. Telefonare 536-349 ore ufficio. 10718

TRINO centrali libera subito camere grandi ottimi soffitti. Telef. 299-863.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CERCO affittare camera, camera quinta quintinone zona referenziando. Telefonare 41-078. 81085

CERCO affittare alloggetto qualunque zona, comodità tram. Referenze. Telefonare 083-700. 347709

IMPIEGATA stabile cerca assolutamente pronto camera indipendente camera cucina. Telefonare 871-028. 69333

PERSONA sola massima discrezione cercherebbe affitto camera cucinino senza servizi. Paraggi San Salvario, Madonna 533-612 ore pasti. 68756

PIEMONTESE (referenziato) cerca camera servizi, camera cucina quartierini. Telefonare 81-892. 81091

PIEMONTESI cercano camera sala cucina cucinino. Telefonare 669-755. 77171

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A convenientissimi affitti camere indipendenti, alloggi comunali, signorili. Telefonare 671-028. 69331

A 3000 camera, 14.000 2 camere cucina grandissime, Martinez, 3, Assietta 4.

A 7000 locale Gran Madre grandissimo magazzino laboratorio. Telefon. 263-859.

A 10.000, 12.000 alloggetti senza cucino. Telefono affitto camera cucinino senza servizi. Paraggi San Salvario, Madonna 533-612 ore pasti. 68756

PIEMONTESE (referenziato) cerca camera cucina quartierini. Telefonare 81-892. 81091

PIEMONTESI cercano camera sala cucina cucinino. Telefonare 669-755. 77171

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A convenientissimi affitti camere indipendenti, alloggi comunali, signorili. Telefonare 671-028. 69331

A 3000 camera, 14.000 2 camere cucina grandissime, Martinez, 3, Assietta 4.

A 7000 locale Gran Madre grandissimo magazzino laboratorio. Telefon. 263-859.

A 10.000, 12.000 alloggetti senza cucino. Telefono affitto camera cucinino senza servizi. Paraggi San Salvario, Madonna 533-612 ore pasti. 68756

PERSONA sola massima discrezione cercherebbe

ULTIME NOTIZIE

Scambio di messaggi fra Churchill e il gen. De Gaulle

Gli auguri di sir Winston: "I ricordi del passato si accompagnino alle mie fervide speranze per l'avvenire del vostro grande paese,,

PARIGI, lunedì sera.

Sir Winston Churchill ha inviato sabato al generale Charles De Gaulle il seguente messaggio:

«Caro generale, ho seguito molto attentamente gli avvenimenti della ultima settimana. Vi invio i miei più calorosi auguri per il grande cimento che avete intrapreso. I miei ricordi del passato si accompagnano alle mie fervide speranze per l'avvenire del vostro grande Paese. I miei pensieri sono condivisi da tutti coloro che hanno a cuore la lunga e fraterna collaborazione tra la Gran Bretagna e la Francia. Molto sinceramente, vostro Winston Churchill».

Ecco la risposta del generale De Gaulle:

«Caro Sir Winston Churchill, il messaggio che mi avete inviato e nel quale evocate ricordi comuni ai nostri Paesi e a noi due, mi ha profondamente toccato. Nel pesante cimento che mi sono assunto, avrò a cuore di mantenere e sviluppare le relazioni d'amicizia che uniscono la Francia e la grande e nobile Inghilterra e che noi abbiamo un tempo praticata insieme negli anni gloriosi e difficili. Molto sinceramente e fedelmente, vostro Charles De Gaulle».

Le relazioni fra i due uomini non sono state in passato sempre così cordiali. Una volta, durante la guerra, Churchill ebbe a dire che la più gravosa delle sue croci era la Croce di Lorena, il simbolo di De Gaulle.

La risposta di De Gaulle al messaggio di Zoli

PARIGI, lunedì sera.

In risposta al messaggio ricevuto dal Presidente del Consiglio italiano, sen. Zoli, il generale De Gaulle ha inviato al senatore Zoli il seguente telegramma: «Sono stato assai sensibile al cortese augurio che mi avete voluto fare a nome del governo italiano. Formulo l'augurio che le relazioni già così strette che esistono fra i nostri due Paesi si sviluppino sempre più a beneficio dell'uno e dell'altro e a quello della solidarietà europea alla quale essi appartengono lo stesso retaggio spirituale al servizio di un ideale comune di pace e di libertà».

La lotta in Algeria

(Segue dalla 1ª pagina)

Pierre Sudreau alla Ricostruzione e gli altogni; l'ammiraglio Nomy, ministro della Marina; il gen. Gelée, ministro dell'Aviazione; il gen. Lorillot, ministro dell'Esercito; Roger Houdet, ministro di destra, ministro dell'Agricoltura.

Nessun commento ufficiale è ancora stato fatto sull'atteggiamento di sapore intransigente assunto dal Fronte di liberazione nazionale algerino, che ha ordinato a tutti i musulmani di riprendere la lotta contro i francesi. Si era notato, nel periodo più cruciale della crisi, un rallentamento in Francia e in Algeria delle azioni terroristiche. Da ieri i ribelli sono scesi in combattimento con un ardore rinnovato. Le ultime notizie parlano di 131 nazionalisti uccisi in battaglia e di numerosi episodi di violenza.

A Mendena (una località dell'Algeria occidentale situata sulla vicinanze di Orano) un ribelle ha lanciato una bomba a mano fra un gruppo di persone, due delle quali sono rimaste uccise e 24 ferite. A Tiaret (presso Mendez) un antabile musulmano è stato assassinato a colpi d'arma da fuoco mentre si trovava in un caffè. Il responsabile del tragico fatto e due suoi complici sono stati freddati da poliziotti lanciatisi al loro inseguimento. Un musulmano è stato pugnalato da un terrorista a Sidi Bel Abbes. Nelle vicinanze di tale città, forze di sicurezza francesi hanno ucciso otto insorti che avevano assassinato un francese, tale Aimé Albert. Quindici sospetti sono stati trattenuti per essere interrogati. Esplosivi sono stati scoperti in cavernicoli celavanti nei pressi di Abdelya (un piccolo villaggio posto nel settore di Orano). A Picard (nella regione di Mostaganem) quattro insorti sono stati uccisi e due fatti prigionieri. Quattro altri sono stati colpiti a morte presso Wagram (nell'area di Saida). Nella «casbah» di Algeri un musulmano è stato freddato da un colpo di pistola a.m. oggi. Sempre nella «casbah», un europeo di cinquanta anni è stato accoltellato alle spalle ed è deceduto sul posto.

Anche di questa grave situazione, che non può non preoccupare il governo, parlerà oggi De Gaulle ai suoi ministri. L'odierno Consiglio oltre ad approvare le decisioni prese inviate dal generale con i più stretti collaboratori circa il referendum e programma di nuove elezioni legislative, e quella del prossimo lunedì di uno o due progetti di leggi sull'aiuto a sottoscritti in maresogni, discuterà anche sui problemi relativi alla ripresa delle relazioni con la Tunisia, l'evacuazione delle truppe francesi da quel territorio, e sulle relazioni franco-britanniche in vista di un prossimo incontro fra De Gaulle e Macmillan, nonché l'eventualità di un viaggio del Presidente del Consiglio in tutti i Paesi della NATO e in Corsica, per ristabilirvi qui l'autorità del governo di Parigi.

l. m.

L'ambasciatore americano a palazzo Matignon

Parigi, lunedì sera.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Amory Houghton, è stato ricevuto questa mattina dal generale De Gaulle nella sua residenza all'Hôtel Matignon.

La contessa Eleonora Ruspoli, di Roma, denunciata alla autorità giudiziaria, col signor Pippo Martini, di Imperia, dall'Ente nazionale protezione animali. La contravvenzione è stata notificata alla contessa e al Martini appena avevano finito di partecipare alla gara primaverili di tiro al piccione sul campo di Cà Bianca, a Venezia. (Telefoto)

IL DELITTO DI UN "UOMO PURO,, IN AMERICA

Per il rimorso del peccato strangola la propria amica

L'assassino ha 32 anni, è industriale, dirigeva i "boys-scouts,, della sua città L'uccisa, madre di cinque bimbi, era stimata da tutti - Dopo averla strozzata, l'uomo è rimasto due giorni a guardarla - "Era troppo bella, doveva morire,,

Nostro corrispondente

New York, lunedì sera.

Un uomo lacero, con le braccia ed il viso graffiati, sporchi ed insanguinati si è presentato subito sera al contadino George F. Mulleby, ad Augusta, nel Maine, in cui fattoria sorge al limite della foresta e, parlando come in sogno gli ha detto: Telefonate alla polizia. Ho strangolato una donna con la quale ho peccato. Per favore datemi un po' d'acqua e chiamate la polizia».

Convinto di avere a che fare con un pazzo il contadino ha creduto bene di accontentarlo e, dopo avergli dato un bicchiere d'acqua, ha telefonato al comando di polizia di Augusta, distante pochi chilometri.

Dopo meno di mezz'ora è arrivata alla fattoria un'autoradio, a bordo della quale vi erano quattro agenti in uniforme. Questi hanno trovato il misterioso individuo: «Signor Savage — ha esclamato il sottufficiale — che vi è accaduto? State male?». «Ho ucciso una donna — ha risposto l'uomo — e sono rimasto a guardare il cadavere per più di due giorni. Avevo peccato con lei e le avevo promesso, in cambio, di portarla via con me. Ma poi ho avuto il coraggio di guardarla: doveva avere così trascorso la giornata di ieri, domenica, vagando per le strade della città; poi, a sera, si è recato al Gianicolo. Aveva con sé una bottiglia di liquore. Ha cominciato a bere: sul largo della stessa busta nella quale aveva vergato a) Pinelo le parole «ci abbiamo riportato, ha aggiunto i pensieri degli ultimi minuti di vita, con calligrafia incerta: «E perdona i peccatori e l'umanità misera che ha bisogno di te. L'ultima mia parola è questa: dal Gianicolo, Signore, aiuta la mia famiglia. 8 giugno 1958». «Mia cara mamma, addio mi dice che non vi abbandonerà. Pregate per me...» poi ha scavalcato il parapetto e si è lasciato cadere nel vuoto. Il suo corpo è andato ad abbattersi nella sottostante via delle Mura Aureliane. Erano le 22 meno sette minuti: l'orologio che aveva al polso è rimasto fermo a quell'ora.

I ladri nel palazzo di giustizia di Varese

Varese, lunedì sera.

Un'audacissima impresa ladresca è stata perpetrata nell'interno del palazzo di Giustizia di Varese, dove sconosciuti sono penetrati questa notte, dopo aver forzato l'ingresso di via Pallavicini.

I ladri, seguendo evidentemente un piano prestabilito, si sono diretti nei locali degli uffici giudiziari; forzata questa seconda porta, davano l'assalto alla grossa cassaforte che riuscivano a aprire, asportando i valori in essa contenuti. Oltre a titoli cambiari sono stati sottratti dieci milioni di lire in contanti.

Per la canonizzazione di due campioni di virtù

Il Pontefice ha tenuto stamane i Concistori segreto e pubblico

Come si sono svolte le due solenni cerimonie che preludono alla santificazione del beato Carlo da Sezze, cappuccino italiano, e della beata spagnola Gioacchina de Vedruna Y Mas, fondatrice delle Suore Carmelitane della Carità - Conferito da Pio XII a mons. Montini il sacro pallio

Nostro corrispondente particolare

Città del Vaticano, lunedì sera.

L'annunciato Concistoro, in preparazione alle due santificazioni in programma per il prossimo autunno (quello cioè dei beati Carlo da Sezze, cappuccino italiano, vissuto nel secolo XVII, e Gioacchina de Vedruna Y Mas, spagnola, fondatrice delle Suore Carmelitane della Carità, vissuta nel secolo scorso) si è svolto questa mattina in Vaticano con la tradizionale solennità.

Il Concistoro ha avuto per scopo principale quello di manifestare il parere dei cardinali e dei rappresentanti dell'episcopato sulle santificazioni. E' usanza secolare, infatti, che il Papa, prima di impegnare il suo supremo magistero nella definitiva canonica di un nuovo santo, ascolti il voto dei membri del senato della Chiesa e dei vescovi, per essere da questo consolidato nella sua decisione o, nel caso contrario, quello, cioè, di qualche opposizione che dovesse manifestarsi nella riunione dell'alto consesso, per valutare l'opportunità della definizione stessa.

Il Concistoro ha avuto inizio alle 9,30, nel momento, cioè, in cui Pio XII, vestito della lunga falda e della mozzetta e con il capo coperto dalla mitra di lama d'oro, ha fatto ingresso nella «sala del Concistoro» propriamente detta. Sul basamento, disposte in quadratura ai piedi del trono sopraelevato, erano ad attendere i soli cardinali, allineati secondo l'ordine di decananza. Il prefetto delle cerimonie apostoliche mons. Enrico Dante, atteso che il Papa si fosse assiso in trono, ha intimato ai numerosi dignitari della Corte, che avevano accompagnato Pio XII al suo arrivo, l'«extra omnes»; vale a dire il «fuori tutti». Aveva così inizio il Concistoro segreto, riservato al Papa ed ai cardinali, preludio a quello, subito consecutivo, che doveva svolgersi una mezz'ora dopo, detto «pubblico» per la partecipazione dei membri dell'episcopato e della prelatura della curia.

Pio XII, levatosi in piedi, ha recitato l'«Adeumus», antica invocazione allo Spirito Santo; quindi ha dato inizio al Concistoro rivolgendo ai cardinali una breve allocuzione in lingua latina, nella quale ha esposto alcune considerazioni sulle due santificazioni per cui esso era stato convocato. Seguiva la lettura dell'elenco dei vescovi, circa trecento, nominati dal Papa dall'ultimo Concistoro fino ad oggi, in ossequio alla antichissima usanza per cui il Pontefice ad ogni Concistoro dà comunicazione ai cardinali delle nomine vescovili da lui stesso portate a termine: poi il cardinale Cicognani, prefetto della Congregazione dei Riti, ha fatto una esposizione delle varie fasi delle cause di santificazione in oggetto, rilevando i meriti e le virtù eccezionali che rendono Carlo da Sezze e Gioacchina Vedruna Y Mas degni dell'aureola dei santi. Infine, i membri del Sacro Collegio, cominciando dal cardinale decano Eugenio Tisserant, si sono levati in piedi, ad uno ad uno, ed hanno espresso il loro voto pronunciando la formula prescritta.

Atto conclusivo del Concistoro segreto è stata la cosiddetta postulazione dei sacri pallii per alcuni patriarchi, arcivescovi e vescovi. Il sacro pallio, consiste propriamente in una sorta di stola, confezionata con la lana degli agnelli benedetti nel giorno di S. Agnese, che viene indossato dal Papa e da lui stesso conferito ai più degni esponenti dell'episcopato cattolico, in segno di particolare onore e riconoscimento.

Tra gli altri il pallio è stato dal Papa assegnato all'arcivescovo di Milano, mons. Giovanni Battista Montini, il quale era rappresentato, in veste di procuratore, da mons. Camagni della Segreteria di Stato.

Al Concistoro hanno preso parte quindici cardinali e cioè i cardinali di Curia, Tisserant, Micara, Pizzardo, Aloisi-Masella, Tedeschini, Costantini, Cicognani, Ciriaci, Valeri, Mimmi, Ottaviani e Canali, l'arcivescovo di Torino card. Maurilio Fossati, il Patriarca di Cilicia degli armeni card. Agagianian, e il Patriarca di Antiochia dei Siri card. Tappouni.

Nel Concistoro «pubblico», iniziatosi subito dopo, con l'ingresso nella sala di una cinquantina di vescovi di varie nazionalità, presenti in Roma o appositamente giunti per la circostanza, gli avvocati concistoriali Camillo Cesanego e Giovanni Torre hanno riferito al Papa, con due brevi distinti discorsi, sulle cause dei beati Carlo da Sezze e Gioacchina Vedruna Y Mas, chiedendo che solleciteamente esse possano concludersi con la glorificazione canonica.

Ha risposto, in nome del Pontefice, mons. Antonio Bacci, segretario dei Brevi ai principi, e successivamente i rappresentanti dell'episcopato hanno consegnato ai cerimonieri pontificali il loro voto, espresso per iscritto su apposite schede.

Lunedì prossimo l'odierno Concistoro avrà uno strascico in un altro Concistoro detto «semipubblico», anch'esso convocato per trattare ulteriormente delle due cause di santificazione. E' ormai certo che le due cause avranno il loro solenne compimento nel mese di novembre, e precisamente il 29 domenica, con una unica cerimonia.

Filippo Pucci

Sconcertante episodio a Roma

Una turista rapita da un teppista in "Cadillac,,

Dopo la tentata di usarle violenza - La donna sottratta al "brato,, dall'intervento di alcuni automobilisti

Roma, lunedì sera.

Un teppista di ventott'anni, Luigi Apolloni, è stato arrestato per aver tentato di importe violentemente le sue espansioni ad una ragazza americana che aveva invitata a montare sulla sua macchina.

Sabato mattina l'avvenente turista americana, A. P., di 22 anni, è stata avvicinata ai piedi dell'Ara Coeli da un giovanotto dicesse di una lussuosa «Cadillac», che in un passabile inglese le proponeva di fare un giro in città. La giovane rifiutava l'invito e si allontanava rapidamente; ma Luigi Apolloni ha rincontrato la straniera nel pomeriggio in piazza San Pietro. Nuovo abbordaggio, nuove insistenze per fare un giro in città. Questa volta il donglovanni è stato favorito dalla coincidenza di aver incontrato per la seconda volta la donna oggetto delle sue premure: era, per così dire, già un principio di conoscenza e ciò ha persuaso la giovanissima «miss» a accettare gli indugi. Essa è salita sulla «Cadillac» dell'Apolloni, che la prometteva di mostrarle il panorama di Roma: dopo un lungo giro per i monumenti cittadini, l'uomo si fermava in un punto buio e solitario dell'Aurelia antica, dove faceva capire in maniera molto spiccia alla ragazza le sue intenzioni. E poichè questa, esterrefatta, resisteva, sul l'aggressivo brutalmente. Miss A. P. riusciva, a divincolarsi ed a fuggire dalla «Cadillac».

Ma il bellimbusto non si dava per vinto; inseguita la giovane, la raggiungeva e ritenta, sulla pubblica via, di violentare i suoi propositi osceni. Proprio in quell'istante sopraggiungeva un'auto con un gruppo di giganti. Alle grida di aiuto lanciate dalla ragazza, il conducente della macchina si fermava a prestarle soccorso, raccogliendola in mezzo ai semiconoscenze per terra. Intanto l'«Apollo della Cadillac» si dileguava a tutto gas.

Riaccompagnata in pensione, «miss» A. P. dopo una notte insonne per il compramabile choc subito denunciava il fatto alla Squadra Mobile che riusciva a identificare — tra i vari proprietari di «Cadillac» lavoro Roma — il disgustoso donglovanni: il suo nome, è già noto negli archivi della polizia per detenzione abusiva di armi, lesioni colpose, furto, falso, espatrio clandestino. Il malvivente è stato subito condotto negli uffici della Squadra Mobile e, messo a confronto con la turista, è stato da essa riconosciuto. Egli naturalmente negava, ma anche gli occupanti della macchina che avevano soccorso l'americana confermavano la versione da essa data dei fatti. L'Apolloni è stato quindi arrestato per sequestro di persona e tentata violenza carnale e trasferito nella giornata di ieri al carcere di Regina Coeli.

LA RAPINA DI BIELLA

Le indagini estese ad Alessandria e Genova

Un maresciallo di P.S. è partito improvvisamente per la prima città - Nuovi serrati interrogatori del custode della ditta Gondrand - Egli sarebbe rimasto narcotizzato con del cloroformio

Nostro corrispondente particolare

Biella, lunedì sera.

Le indagini per identificare gli autori dell'audace rapina compiuta sabato sera nel magazzino della casa di spedizioni Gondrand si sono estese ad altre zone del Piemonte e in Liguria. Il maresciallo Rossello, della squadra giudiziaria del commissariato di P.S. cittadino, è partito improvvisamente per Alessandria e contemporaneamente il commissario-capo dott. Gramallini, che ha assunto la direzione dell'operazione, si è messo in contatto con la questura di Genova.

L'unica traccia lasciata dai banditi, com'è noto, è costituita dalle impronte dell'autocarro usato dai banditi stessi per portar via la refurtiva, molto nitide perchè il fondo del magazzino è in terra battuta. Secondo un esperto, si tratterebbe di un autocarro di media portata, assai veloce. Le ricerche della polizia, in particolare, si svolgono nell'ambiente dei camionisti, anche perchè l'ipotesi più fondata è che la rapina sia stata compiuta da gente pratica del luogo per aver frequentato il magazzino per motivi di lavoro.

Il guardiano notturno Ercole Rena, di 65 anni, che venne legato e imbavagliato dai banditi, stamane è stato nuovamente convocato al commissariato di P.S. per essere ancora interrogato.

Poco dopo le 21 di sabato, com'è noto, egli era solo nel magazzino sito nella centrale via Bengasi. Avrebbe dovuto bloccare il portone d'ingresso dall'interno, ma non lo fece perchè doveva ancora entrare nel magazzino un signore al quale la ditta Gondrand concede di depositare l'auto durante la notte.

Questa circostanza è stata favorevole ai malviventi. La aggressione dell'anziano custode è stata fulminea. I due individui, che si erano presentati al Rena con la scusa di ritirare un pacco, all'improvviso gli si scagliarono addosso, lo gettarono a terra e lo immobilizzarono legandogli mani e piedi con corde e strisce di tela che si trovavano nel magazzino; per impedirgli di gridare lo imbavagliarono pure con una striscia di tela. Il Rena sostiene di essere stato anche narcotizzato. I banditi adagiavano quindi il custode su alcune coperte stese appositamente per terra dietro una catasta di balle di lana e lo coprirono con delle altre. In tal modo nessuno avrebbe potuto scorgerlo.

Rimasti così padroni del magazzino, i malviventi, che forse erano più di due, facevano entrare il camion con una scala di cinquanta, indicata dalle tracce sul terreno, lo portavano di fianco alla banchina su cui si trovavano più di 30 colli di tessuti e maglieria consegnate alla ditta Gondrand per la spedizione e con la massima celerità possibile caricavano il bottino. Molto probabilmente essi non hanno impiegato più di un quarto d'ora, allontanandosi quindi dopo aver chiuso il portone. Si è potuto accertare che i malviventi hanno forzato anche un palo di casse situate a poca distanza dai colli di tessuti, ma le hanno poi lasciate al loro posto perchè contenevano solo fibre tessili di scarso valore.

L'allarme è stato dato due ore dopo. Per tutto questo tempo il Rena è rimasto in stato di incoscienza e ciò confermerebbe che egli è stato narcotizzato, forse con del cloroformio.

In un primo tempo il racconto del custode era apparso molto confuso e almeno in certi punti poco attendibile; ma evidentemente il Rena era ancora in preda all'emozione. I dirigenti della ditta Gondrand hanno dichiarato che il guardiano notturno, che essi conoscono molto bene, è persona di cui ci si può fidare.

p. m.

Non ha resistito all'onta di una grave accusa

Un giovane suicida dalla terrazza del Gianicolo

Prima di gettarsi nel vuoto ha scritto alcune lettere nelle quali sostiene di essere innocente - Le indagini della polizia chiariranno il dramma dell'uomo, un impiegato della Dogana di Ventimiglia

Roma, lunedì sera.

Un giovane di ventisette anni si è gettato ieri sera verso le 21,15 dalla terrazza del Gianicolo; subito soccorso e ricoverato all'ospedale, dopo poco più di un'ora cessava di vivere. Dai documenti rinvenutigli in tasca è risultato essere l'impiegato di dogana Alberto Di Lorenzo, nato a Marzano di Nola (Avellino) residente a Ventimiglia e attualmente domiciliato a Firenze in via della Spada 34. Si è appreso poi che il suicida era stato denunciato dalla questura di Firenze per atti innominabili e corruzione di minorenne. Secondo l'accusa il Di Lorenzo dopo aver condotto nella sua abitazione un ragazzo di 12 anni, incontrato la mattina del 2 giugno al Parco delle Cascine, in occasione della rivista militare, l'avrebbe fatto oggetto di violenze. Le affermazioni del giovinetto furono decisamente negate dal Di Lorenzo, il quale ha sostenuto che il ragazzo l'aveva accompagnato a casa per chiedergli se fosse stato disposto a dargli lezioni private.

Le indagini diranno con esattezza maggiore di quanto non sia possibile per il momento, se il Di Lorenzo fu vittima innocente di un'accusa disonorante. Dalle lettere che egli ha lasciato allora un drammatico dubbio: egli non avrebbe resistito all'onta della denuncia che gravava a suo carico.

Secondo i primi accertamenti Alberto Di Lorenzo lasciò Firenze e venne a Roma la sera di sabato scorso con la fredda determinazione di uccidersi, come è provato da quattro lettere scritte di suo pugno che gli sono state trovate indosso. Una lettera è indirizzata alla madre, Matilde Di Lorenzo, domiciliata in corso Municipio di Marzano di Nola. La seconda è diretta al dottor Sciaudrello, capo della circoscrizione doganale di Firenze, la terza al presidente e ai componenti il Consiglio previdenza delle dogane. In ciascuna delle tre buste il Di Lorenzo ha scritto in alto, sul lato destro, il seguente appunto: «Prego di recapitare a...».

La quarta lettera è senza indirizzo. Il suicida ha aggiunto le sue ultime parole sul davanti e sul retro della busta. La prima parte l'ha scritta sabato pomeriggio, la seconda domenica mattina, prima di gettarsi nel vuoto. Ecco il testo: «Dal Pinelo, il 7 giugno 1958, ore 24». In essa si legge: «Giammai di fango fu fatta oggetto la mia esistenza. Ora che una falsa ombra si profila, non esito a troncare la mia giovane vita. Essere o non essere»; ma dal terrazzo del Pinelo il giovane non ha avuto il coraggio di gettarsi: deve avere così trascorso la giornata di ieri, domenica, vagando per le strade della città; poi, a sera, si è recato al Gianicolo. Aveva con sé una bottiglia di liquore. Ha cominciato a bere: sul largo della stessa busta nella quale aveva vergato a) Pinelo le parole «ci abbiamo riportato, ha aggiunto i pensieri degli ultimi minuti di vita, con calligrafia incerta: «E perdona i peccatori e l'umanità misera che ha bisogno di te. L'ultima mia parola è questa: dal Gianicolo, Signore, aiuta la mia famiglia. 8 giugno 1958». «Mia cara mamma, addio mi dice che non vi abbandonerà. Pregate per me...» poi ha scavalcato il parapetto e si è lasciato cadere nel vuoto. Il suo corpo è andato ad abbattersi nella sottostante via delle Mura Aureliane. Erano le 22 meno sette minuti: l'orologio che aveva al polso è rimasto fermo a quell'ora.

I ladri nel palazzo di giustizia di Varese

Varese, lunedì sera.

Un'audacissima impresa ladresca è stata perpetrata nell'interno del palazzo di Giustizia di Varese, dove sconosciuti sono penetrati questa notte, dopo aver forzato l'ingresso di via Pallavicini.

I ladri, seguendo evidentemente un piano prestabilito, si sono diretti nei locali degli uffici giudiziari; forzata questa seconda porta, davano l'assalto alla grossa cassaforte che riuscivano a aprire, asportando i valori in essa contenuti. Oltre a titoli cambiari sono stati sottratti dieci milioni di lire in contanti.

Violenze di ricoverati al manicomio di Roma Già due morti: si chiede una severa inchiesta

Selvagge aggressioni nella notte - Un vecchietto mite e inoffensivo trovato cadavere: per otto giorni aveva subito le percosse di un pazzo - Dove erano gli infermieri?

Roma, lunedì sera.

La stampa romana sta insorgendo unanime in questi giorni contro le gravissime negligenze registrate nel manicomio provinciale di Santa Maria della Pietà: facendosi portavoce delle esigenze della cittadinanza, che ha il diritto di sapere curati o non abbandonati a se stessi coloro che sono affidati alla pubblica assistenza — soprattutto i malati di mente, categoria di sofferenti che più muove a pietà e alla solidarietà — i giornali chiedono una severa inchiesta per stabilire dove siano le responsabilità e provvedimenti per colpire chiunque abbia trascurato i propri doveri.

L'episodio che ha destato il primo allarme è quello conosciuto una settimana fa circa, relativo alla morte del bracciante Giovan Battista Rossi, deceduto per le percosse ricevute da un altro ricoverato. Ora un altro raccapricciante fatto è venuto alla luce: si è appreso infatti che ai primi di maggio ogni notte, con allucinante puntualità, un folle si accostava al capezzale di un suo compagno di sventura e lo bastonava di pugni: la selvaggia aggressione si ripeteva sempre all'una di notte quando il turno di vigilanza era ridotto ad un solo infermiere. Tutti, in quella corsia dell'ospedale, lo sapevano: nessuno interveniva in aiuto dell'infelice e nessuno parlava per paura di rappresaglie. Così per otto notti quel ricoverato ha subito la furia bestiale del suo persecutore: otto notti di terrore e di sofferenza. La mattina dell'ottavo giorno si quella corsia è stato trovato il cadavere. Era un vecchio di 58 anni, Giuseppe Selvati, da Tivoli. Lo chiamavano il «vecchietto di Tivoli»: era mite e inoffensivo e stava nel reparto agitati; soffriva di demenza arteriosclerotica.

Di fronte a un simile episodio il manicomio provinciale di Roma appare come una vera fossa dei serpenti. Ciò quando l'Amministrazione provinciale spende due miliardi e mezzo per l'assistenza ai malati di mente. I giornali denunciano che mentre si acquistano costosissimi apparecchi per esperienze scientifiche, i malati dormono su pagliericci per terra.

Il personale dell'ospedale sul quale potrebbe ricadere la colpa della ridotta vigilanza, ha già provveduto a tutelarsi. Infatti riunitosi in assemblea ha approvato un ordine del giorno nel quale «denuncia che si tenta di far ricadere la responsabilità sul personale», mentre questo non è assolutamente sufficiente con le attuali 200 unità maschili a sostenere i turni, così come fu già rappresentato dai sindacati alla giunta provinciale. In relazione alla sospensione di due infermieri in attesa di accertamenti, l'assemblea del personale ha richiesto nello stesso o.d.g. una commissione d'inchiesta dando infine mandato alle organizzazioni sindacali per una eventuale agitazione di protesta che si rendesse necessaria.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, confortata dai conforti

Maria Garbelli Dainotti

Con immenso dolore lo annunciano:

I figli: Dante con la moglie Maria Teresa Corsetti e la figlia Laura.

Sanzio;

Le nipoti: Cecilia Nicoforus, Virginia Carini con le rispettive famiglie;

suor Maria Carmela.

Un particolare ringraziamento al dott. Franco Cravisi per le affettuose cure.

I funerali avranno luogo domani 10 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione, corso Francia 26. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Vinovo.

Si prega di non inviare fiori, ma devolvere in beneficenza all'Istituto Missioni della Consolata.

Torino, 9 giugno 1958.

La Divisione Siderurgica e la Direzione Ferriere Fiat - Dirigenti e Personale - prendono sinceramente parte al grave lutto che ha colpito l'ing. Sante Dainotti, direttore Fiat Ferriere e il conte Dante Dainotti dirigente alla Divisione Siderurgica, per la scomparsa della loro adorata Mamma.

La sera del 7 giugno mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE

Alberto Giovanni Prete

Consigliere Comunale di Pinerolo

Ne danno il triste annuncio: i figli Nilda con il marito prof. Guerino Richiardone e il piccolo Paolo; Bruna; i fratelli, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 9 corrente. Alle ore 17 in Pinerolo.

Pinerolo, 8 giugno 1958.

Il sindaco, la Giunta Municipale e il Consiglio Comunale di Pinerolo partecipano con vivo dolore la scomparsa del consigliere comunale

CAVALIERE

Alberto Giovanni Prete

La Sezione di Pinerolo del Partito Socialista Democratico Italiano partecipa con vivo dolore la perdita del

CAVALIERE

Alberto Giovanni Prete

Consigliere Comunale

Prendono parte al lutto tutti i Socialisti di Pinerolese.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Granero

di anni 42

Perito industriale - Impiegato Sip

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Bellini; la mamma, i fratelli Adolfo, Carlo, Maddalena e Aldo colle rispettive famiglie, cognati, zii, cugini e parenti tutti.

La cara Salma, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria alle ore 9 di martedì 10 corrente, sarà trasportata a Mongrando dove si svolgeranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Torino, 8 giugno 1958.

Si associano al lutto le famiglie Marco Bernardino e Lorenzo Tuso.

Carmelo Compra, Giorgio Cipulli, Carmelo Bastelanza e Personale dell'Impresa, prendono viva parte al dolore per la immatura perdita di

Attilio Granero

La famiglia Fendine si associa al dolore dei fratelli Granero.

Antonio Longo

di anni 59

Giudice Conciliatore di Fabiano

deceduta domenica 8 giugno.

Ne danno il triste annuncio:

la moglie Rosa Ballestrero;

i figli Emilia e Carlo;

la figlia Irma e Gilda;

generi, nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali, in forma civile, avranno luogo in Fabiano martedì 10, alle ore 15.

Servizio di pullman da Torino con partenza ore 7, martedì 10, da via Saccarelli 14.

Fabiano Mont., 8 giugno 1958.

Fratelli Berketti partecipano pure al dolore della famiglia Longo.

E' cristianamente mancata

Giovanni Enria

Anziano Lancia

L'annunciano con dolore: il figlio rag. Giuseppe, la nuora Margherita Avanzo, i nipotini Marchesita e Marco, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 9 corrente. Alle ore 17 in Pinerolo.

Pinerolo, 8 giugno 1958.

Il Direttore Amministrativo, i Colleghi, i Capi ufficio, gli Impiegati ed il Personale tutto dell'Ospedale Maria Vittoria, partecipano al grave lutto del ragioniere capo, cav. rag. Giuseppe Enria.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Albino Valrosano

Addolorati lo annunciano i figli: Maria Luisa col marito Mario Verga, Angela, Giovanna, Luigi con la moglie Emma Mazzalia e Guido, Marisabina col marito Pasquale Forestiero e bimbi. Albino con la moglie Lucetta Borzio e bimbo, Giovanni; la nuora Rita Oberti col figlio Gianpietro; il fratello Leonello e famiglia; nipoti, cognate, cugini e parenti tutti.

I funerali a Cuneo lunedì 9 corr. ore 17,30 da via Dronero 4.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE

Prof. Nazzareno Lemmi

Capitano in congedo

Ne danno il triste annuncio: la moglie Olga Lanzo; il figlio Blas con la moglie, fratello Vittorio e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 14,30 partenza da via Cellaprì 32.

La presente serve anche di ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Vaschetto

ex-Usciere capo Prefettura

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Operato; il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 10 corrente alle ore 9 da via Saluzzo 5; quindi la cara Salma sarà trasportata a Mondovì.

Cristianamente è mancata

Olimpia Vaccino nata Morandino

Addolorati l'annunciano: il marito Giovanni; la sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali martedì 10 corrente alle ore 9 da piazza Vittorio Veneto 13, indi la cara Salma proseguirà per Vercelli.

Nel decimo anniversario della dipartita della signora

Secondina Giglia ved. Candelliero

la ricordano con immutato rimpianto ed amore il figlio Adelchi con la figlia Edy e famiglia.

La Messa sarà celebrata martedì 10 corr. ore 8 in parrocchia Gran Madre di Dio.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Leonardo Paronelli

la famiglia, con immutato rimpianto ne rinnova la cara memoria.

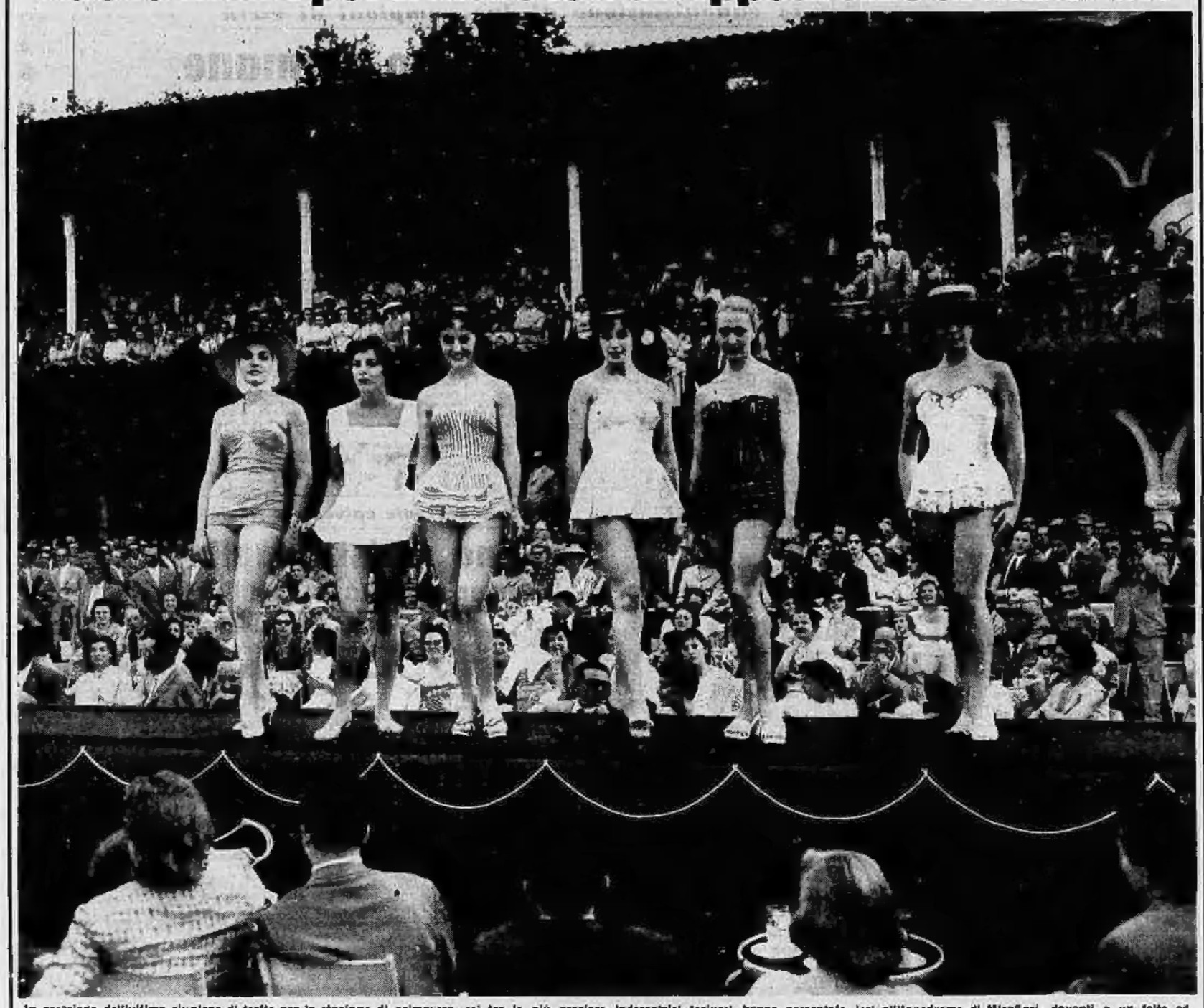
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. XII - N. 136
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-883 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
9-10 Giugno 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Nuova moda per il mare ieri all'Ippodromo di Mirafiori



In occasione dell'ultima riunione di trotto per la stagione di primavera, sei tra le più graziose indossatrici torinesi hanno presentato ieri all'Ippodromo di Mirafiori, davanti a un folto ed elegante pubblico, 30 costumi da spiaggia e da bagno che hanno riscosso un vivo successo. I modelli ricordavano le epoche più significative del Medioevo al Novecento. Quest'anno sono di moda i costumi da bagno poco scollati, quasi varacondi, nei colori blu, arancione, rosa, verde o giallo, uniti o fantasia. I tessuti sono in lastex o in nailon, con qualche timido ritorno alla lana (f. Moisio)

Cani acrobati

Il centro di addestramento per cani poliziotti di Versailles ha organizzato anche quest'anno, come di consueto, la gara nazionale cui partecipano i migliori elementi in dotazione alla polizia dei dipartimenti del Nord, dell'Est e della Francia centrale. Ecco un giovane concorrente mentre supera un alto ostacolo sotto l'occhio vigile dell'istruttore. (Tel. a «Stampa Sera»)

Sono ancora fermi gli autobus a Londra

Lo sciopero del personale addetto agli autobus della capitale inglese continua da parecchie settimane. Impiegati e operai sono ancora costretti a raggiungere a piedi il loro posto di lavoro. Ecco un aspetto del London Bridge in un'ora di punta. (Telefoto a «Stampa Sera»)